

STORIA dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI di SARDEGNA

ERNESTO BONELLI

Con la pubblicazione del presente numero de “Il Granatiere” è mia intenzione raccontare “a tappe” la storia della nostra Associazione che nel 2017 ha compiuto ben 106 anni.

Quale primo atto intendo rivolgere un pensiero affettuoso e di ringraziamento al Granatiere Silvio Bergomi, già Presidente della Sezione Madre di Milano, non più tra noi, la cui opera certosina ed il cui profondo attaccamento agli alamari ci consentono di disporre, quale fonte principale, del materiale necessario per redigere un'opera organica e documentata.

Ulteriori informazioni emergono dalla raccolta delle varie edizioni dei periodici associativi editi a livello nazionale, regionale e di Sezione: “Il Granatiere”, “L'Alamaro”, La “Vecchia Guardia”, “La Gavetta del Granatiere” e tanti altri che hanno tramandato, con dovizia di particolari, immagini, poesie, cronache, racconti e tanto altro, permettendo così di ricostruire i momenti di vita del nostro Corpo in armi e nella attività associativa.

In questa prima puntata la nostra storia ripercorre gli anni che vanno dalla fondazione (1911) allo scoppio della prima guerra mondiale (1915).

Gli albori (1911 – 1915)

Stabilire con esattezza la data di costituzione dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna (ANGS) ed i motivi che spinsero il Granatiere Enrico Torrani a fondare l'Associazione Granatieri è cosa quasi impossibile a distanza di tanti anni; tuttavia, è certo che la prima data in cui appare il nome Associazione Granatieri è il 14 marzo 1911 quando il predetto Cavaliere Torrani, dopo lunghi sondaggi, approcci e contatti con quanti aveva occasione di incontrare, conoscere e frequentare, diede il via alla realizzazione pratica del progetto stilando e rilasciando la prima tessera della Associazione, la numero “1”, che consegnò al Granatiere Dino Consalvi “fresco di congedo”, incontrato alcune settimane prima in Piazza del Duomo a Milano.



Milano. Palazzo Torrani, prima sede della Presidenza dell'Associazione. Sulla facciata dell'ultimo piano sono riportate la granate dei reggimenti

Con questo gesto il Torrani segnò l'inizio dell'attività realizzativa ed organizzativa del suo progetto, quindi la nascita del sodalizio al quale impose il nome di “Associazione Nazionale ex Granatieri”, dove in quel “Nazionale” era insita la convinzione che lo stesso non si dovesse ritenere un organismo locale, ma nazionale. Ma chi era Enrico Torrani.

Di umili origini, nacque il 24 aprile 1857 a Golasecca in provincia di Varese. A causa della prematura morte del padre iniziò a lavorare ancora fanciullo, troncando di conseguenza gli studi mentre frequentava la terza elementare. Tuttavia, grazie alla sua caparbietà ed al desiderio di conoscere, studiando di notte ed in qualsiasi ritaglio di tempo, acquisì - in pochi anni - una profonda cultura. Conobbe e frequentò letterati insigni del tempo, curandone contatti e scambi culturali. Fra le sue amicizie può annoverarsi il Carducci, il Giacosa ed il Ghislanzoni con il quale collaborò alla stesura del libretto dell'opera “AIDA” di Giuseppe Verdi.

Attivissimo ed instancabile - dopo avere prestato servizio militare col grado di caporale nella 7ª compagnia del 1º reggimento Granatieri - si impiegò in una ditta granaria divenendone in poco tempo Procuratore. La sua capacità e tenacia lo portarono ben presto a fondare in proprio una fabbrica di lavorazione, approntamento e distribuzione di cereali che non tardò ad imporsi sui

mercati nazionali ed esteri. Sempre all'avanguardia in questa sua attività, ideò e fondò la "Associazione Granaria" detenendo per molti lustri la Presidenza e codificando, dopo approfonditi studi, la regolamentazione dei contratti, che rappresentò, per quei tempi, una assoluta novità.

In quel periodo fondò importanti Società. Fra queste la "Società Birra Italiana" e gli "Stabilimenti di Marzara del Tallo". In Milano istituì l'opera benefica "Pane quotidiano" che forniva del pane ai poveri. Tutto ciò comunque non gli impedì di dedicare la sua



Enrico Torrani

attenzione al progetto che gli stava molto a cuore e che lo accompagnava dal momento del congedo dal servizio militare: quello di riunire in un sodalizio i Granatieri che, dopo aver prestato servizio nei due reggimenti Granatieri, continuassero nella vita civile a coltivare, in fraternità di spirito, quelle amicizie e simpatie cameratesche acquisite in caserma o sui campi di battaglia.

Nel 1912 nel corso della guerra italo-turca in Tripolitania il Cavaliere visse insieme ai giovani Granatieri combattenti. Recatosi ad Homs, alla presenza delle Autorità civili e militari, depose una targa in bronzo, recata con sé dall'Italia, sul glorioso tumulo dei Caduti dell'Alamaro. La targa in bronzo nella quale era riprodotta in rilievo una grossa fiamma recava la dicitura: *"Agli eroi caduti per la grandezza della Patria, per l'onore dell'umanità, fugando le barbarie. - L'Associazione Nazionale Ex Granatieri. Febbraio 1912"*. La firma Associazione Granatieri era già una attestazione di fiducia nell'ulteriore sviluppo del sodalizio e stava a dimostrare la lungimiranza del suo fondatore per una più vasta affermazione in campo nazionale.

Questa visita e gli attestati di simpatia ricevuti rinforzarono in lui lo stimolo a proseguire con rinnovata energia l'opera di consolidamento e potenziamento della novella Associazione. Merita rilevare, a puro titolo informativo, che a quel tempo esistevano in embrione due sole Associazioni, quella di Artiglieria, nata nel 1910, e quella dei Marinai, nata nel febbraio 1911. Altre due, Bersaglieri e Carabinieri, esistevano sin dal 1883, ma sotto forma di Società di Mutuo Soccorso. Al riguardo, anche i Granatieri costituiscono in Torino nel 1913 una Società di Mutuo Soccorso.

La Presidenza del nuovo organismo per un decennio trovò sede nell'abitazione del Torrani in Via Vivaio 24 a Milano. Sulla facciata dell'edificio, all'ultimo piano, furono incise, in bassorilievo in grafite, le Granate dei due reggimenti.

Nel frattempo il primo Presidente, continuando negli studi, diventò apprezzato e capace conferenziere politico. Venne eletto membro del Consiglio comunale di Milano e nominato Membro, ed in seguito Commissario, della Esposizione Internazionale di Milano. Scoppiata la Guerra 1915 - 1918 si dedicò con animo appassionato a sostenere i Granatieri che combattevano, gettando un ponte ideale fra loro ed il Paese. Si recò sovente al fronte ove c'era maggior bisogno di assistenza, recando doni, indumenti oltre che pa-



Granatiere
Dino Consalvi
tessera n. 1



Banchetto ufficiale del 13 luglio 1912

role di conforto e di speranza e visitando anche i feriti. Questi frequenti viaggi gli consentirono di avere diretti contatti con Granatieri, Ufficiali e Sottufficiali e lo fecero conoscere ed apprezzare per la sua opera. Strinse nuove amicizie consolidando quelle già formate, cosicché al termine della guerra il suo nome e la sua iniziativa raggiunsero ogni angolo dell'Italia e da quel momento iniziarono ad arrivare adesioni al suo sodalizio. Un folto gruppo di Granatieri milanesi, reduci della guerra, si iscrisse. Fra questi, il Capitano Arturo Dell'Orto, anch'Egli noto per aver diffuso opuscoli patriottici di incitamento e tenuto ardenti discorsi pubblici durante le brevi licenze. Questi, tipo volitivo, non ritenne che l'Associazione dovesse limitare le sue funzioni alla sola rappresentanza nelle manifestazioni ufficiali, ma la intese come un organismo attivo ed operante. Per queste idee trovò consenzienti i reduci che lo attorniavano e ne discusse col Torrani, che inizialmente si inalberò. Successivamente il predetto si rese conto che lo scopo che si prefiggeva il Dell'Orto era meritevole di considerazione, visto che tendeva a valorizzare la crescita ed ad allargare l'organizzazione del sodalizio su scala nazionale. Rinunciò pertanto alla Presidenza verso la fine del 1919,

lasciando mani libere a quei giovani entusiasti e dinamici reduci di una guerra vittoriosa e quindi idonei ad assumere la successione.

Ebbe tre figli, tutti al fronte; Alberico e Mario entrambi Ufficiali rispettivamente del 2° e del 1° Granatieri ed il terzo, Renzo, Ufficiale degli Alpini.

L'Alberico, al quale fu concessa la Medaglia d'Argento, cadde gloriosamente in combattimento a Capo Sile il 16 gennaio 1918. Solbiate Arno, in provincia di Varese, che lo vide nascere e crescere, gli dedicò una lapide murata sull'edificio comunale.

Su proposta di S.A.R. Amedeo Duca D'Aosta, Torrani venne insignito della Croce di Grand'Ufficiale della Corona d'Italia.

Si spense nel marzo 1932 all'età di 75 anni.

Per suo desiderio, la Salma venne sepolta in Solbiate Arno e tumulata nella tomba di famiglia, sulla quale i Granatieri deposero la fiamma del Corpo in bronzo fuso ricavata da uno stampo da lui ideato e fatto eseguire per le varie circostanze.

Il Torrani - che dell'Associazione è l'indiscusso Fondatore - nell'iniziare la propria opera si preoccupò delle opere costruttive e delle attività da svolgere piuttosto che di predisporre documentazione per i posteri.



Libia. Targa collocata sul Tumulo dei Caduti dell'Alamaro

Da ciò si intuisce che non esiste un documento che sancisce ufficialmente la nascita dell'Associazione. Tuttavia è indubbio che le date dalle quali è possibile trarre gli elementi necessari per stabilire l'inizio dei primi passi dell'ANGS sono: il 14 marzo 1911, data che sancisce la fondazione ufficiosa (consegna della tessera n. 1 al Granatiere Consalvi) ed il 14 aprile 1912, quella "ufficiale" quando, nello Chalet messo a disposizione dal Torrani nel suo palazzo di Via Vivaio 24, ebbe luogo la prima Assemblea. Data, quest'ultima, comunque posteriore a quella relativa alla costituzione del primo Consiglio Direttivo, eletto il 1° dicembre 1911.

Dino Consalvi così racconta il suo incontro con Torrani: *"Nel febbraio 1911 venni congedato dal Reggimento e tornai a Milano. In divisa, come allora si usava, mi ero recato in Municipio, in Piazza Missori, a versare le stellette e mi dirigevo verso casa passando per Piazza Duomo. Ad un certo punto mi venne incontro con passo deciso un signore alto, dal portamento distinto che mi fermò, e qualificandosi per un "ex granatiere" mi accompagnò per un buon tratto di strada chiedendomi da dove venivo, dove abitavo, cosa facevo, eccetera, mettendomi a parte di una sua iniziativa di costituire un sodalizio nel quale raccogliere tutti i Granatieri in congedo, in modo di continuare anche nella vita civile i contatti di cameratismo contratti sotto le armi. Parlava in modo sciolto, suadente ed io plaudii alla sua nobile iniziativa che mi sembrava veramente interessante, oltreché nuova per quei tempi. Alla fine del lungo conversare egli mi diede un biglietto col suo nome ed indirizzo invitandomi ad andarlo a trovare. Seppi così che si chiamava Enrico Torrani e che abitava in Via Vivaio 24. Sbrigate le*

mie faccende personali, dopo alcuni giorni mi recai a fargli visita nel suo ufficio ed egli dopo avermi accolto con squisita cortesia ed intrattenuto nella illustrazione del suo progetto, mi fece consegna di una tessera della nascente "Associazione Nazionale ex Granatieri", invitandomi caldamente a fare opera di propaganda presso tutti i granatieri di mia conoscenza".

Fin qui, in modo succinto, l'esposizione del Consalvi, il quale ebbe ad affermare che la tessera

consegnatagli di persona dal Torrani portava il numero "1". Non è stato possibile accertare questa affermazione, in quanto il Consalvi non fu in grado di produrre il documento a causa dei vari traslochi di abitazione e perché, durante il secondo conflitto mondiale, fu costretto ad abbandonare la casa perché sfollato. Nulla fa dubitare la buona fede perché il primo Granatiere iscritto era persona degna di fede e godeva della stima di quanti lo conobbero. Fu sempre iscritto alla Sezione di Milano ed era noto per la sua correttezza e signorilità di comportamento.

Il 1° dicembre 1911, a seguito di contatti personali, probabilmente molto laboriosi, il Torrani, come si è detto, riunì un folto gruppo di Granatieri e procedette alla costituzione del primo Consiglio del Sodalizio, che seduta stante, deliberò la assegnazione degli incarichi come segue:

- Presidente: Enrico Torrani;
- Segretario: Piero Cereda;
- Consiglieri: Senatore Nobile Giulio Adamoli; Visconti di Saliceto Conte Cav. Arturo; Cav. Carlo Pagani; Cav. Cosmi Danzi; Cav. Ettore Grazioli; Giuseppe Ghigini; Giuseppe Grassi.

Il Primo Consiglio si prodigò nell'opera di reperimento di nuovi soci e nell'azione di propaganda.

Il proselitismo, specie ad opera del Cereda e del Ghigini, non mancò di dare i suoi frutti, tanto che il 14 aprile 1912 fu possibile indire la prima Assemblea di Granatieri nello chalet di casa Torrani.

In quella prima Assemblea venne approvato il primo Statuto dell'Associazione ed inaugurata la prima Bandiera dell'Associazione: era un grande drappo tricolore da mt. 1,50 x 1,50 con al centro lo stemma reale; l'asta di mt. 3 era ricoperta in velluto e sormontata



da una lancia sul tipo delle bandiere militari. Presentava due bande in seta con frange in oro che portavano ricamata la dicitura “ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX GRANATIERI”.

L'inaugurazione avvenne nella Casa del Soldato in Via della Signoria presenti Autorità civili e militari, fra cui il Gen. Carlo Porro e l'allora Colonnello dei Granatieri Domenico Guerrini, storico militare autore del noto volume “La Brigata dei Granatieri di Sardegna - Memorie storiche raccolte dal Magg. Domenico Guerrini” edito nel 1902.

Da quella data, anche per i numerosi impegni lavorativi degli iscritti, l'attività dell'Associazione ristagnò. Si hanno notizie solo di qualche sporadica partecipazione a cerimonie e dell'organizzazione del banchetto ufficiale della fondazione, avvenuto il 13 luglio 1912.

Lo scoppio della prima guerra mondiale il 24 maggio 1915 rivide la ripresa della vita dell'ANGS.

*Libia. Monumento
ai Granatieri caduti
o Caduti dell'Alamaro*

STORIA

dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI di SARDEGNA

ERNESTO BONELLI

La seconda puntata della storia della nostra Associazione percorre il periodo che va dallo scoppio del primo conflitto mondiale (1915) alla vigilia del Congresso di Genova del 1927.

Fu un periodo intenso perché, grazie all'opera incisiva del Cap. Arturo Dell'Orto ed al desiderio di sentirsi uniti nel ricordo dei compagni caduti, l'Associazione si allargò e si propagò assumendo la fisionomia attuale.

Dalla prima guerra mondiale alla sede milanese di via Portici

Lo scoppio del primo conflitto mondiale vide il Presidente del Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale ex Granatieri Cav. Torrani dedicarsi intensamente ad opere umanitarie a favore dei combattenti e di quanti soffrivano per le conseguenze del conflitto.

Grazie alle sue molteplici attività assistenziali ed alle vaste conoscenze in ogni settore, sociale, politico e militare, ebbe la possibilità di recarsi sovente al fronte, portando doni e generi di conforto ai combattenti, in modo particolare ai Granatieri (due dei suoi figli prestavano servizio nella Brigata), riuscendo così a riprendere quei contatti iniziati con profitto due anni prima in Tripolitania. Grazie a queste visite egli, presentandosi a nome dell'Associazione fra ex Granatieri, ebbe modo di contattare i Granatieri delle varie Regioni d'Italia facendo conoscere loro il sodalizio da lui presieduto.

Il ricordo degli incontri restò nei reduci che, al loro ritorno in famiglia, non "furono sordi" al richiamo della Associazione. A Milano, in particolare, si presentarono in molti presso la sede di Via Vivaio, ma l'ambiente, a dir vero troppo austero per la maggior parte, non favorì lo sviluppo dei rapporti di amicizia e di unione coltivati sui campi di battaglia e che aveva fatto di loro, più che degli amici, dei fratelli. Abituati ad un clima cameratesco acquisito in guerra, non concepivano che il Sodalizio dovesse rappresentare una "*specie di sacrario ove recarsi in meditazione*", ma pensavano ad un luogo vivo, fervente di inizia-



Cav. Arturo Rusconi Presidente ANGS 1921 - 1927

tive, che rappresentasse una seconda famiglia. In sintesi, volevano dare maggiore sviluppo alla vita associativa.

Sorsero così i primi contrasti, che dovevano risolversi con l'abbandono in massa della sede di via Vivaio (con grande dolore del Torrani) per cercare un luogo di riunione più confacente allo spirito ed agli intendimenti di quanti sentivano il desiderio di frequenti e più liberi contatti.

Dopo un breve periodo di sbandamento, ma pure di frequenti incontri che avvenivano in una vecchia trattoria di Via S. Pietro all'Orto, verso la fine del 1920 venne costituito un nuovo Consiglio Direttivo in cui venne eletto Presidente il Cav. Arturo Rusconi e Segretario il Dr. Carlo Pascucci. Nel dicembre del 1921, finalmente, si riuscì nell'intento di assicurare all'Associazione una sede, concludendo un accordo con la "Società La Pace", nello stabile dei Portici Settentrionali n. 21, la quale, dietro congruo compenso, mise a disposizione un piccolo locale limitatamente alle ore serali ed in giorni prestabiliti.

In quella sede vide la luce il primo Bollettino Sociale dal simbolico nome "L'Alamaro", nome quasi certamente ispirato a quello di un opuscolo redatto dai Granatieri nel settembre 1918, in addestramento durante il campo d'arma ad Oriolo Romano.

La redazione del bollettino fu opera del Granatiere Borlenghi. Purtroppo, non sono state reperite copie né tantomeno si conosce la data di inizio e di fine delle pubblicazioni. L'unica copia disponibile è quella del mese del luglio 1922, importante perché edita in

occasione della cerimonia della posa da parte di Vittorio Emanuele III della prima pietra del Museo Storico. Tale particolarità fa supporre trattarsi più di un "Numero Unico" che di un periodico.

Nella sede dei Portici Settentrionali, nel contempo, si gettarono le basi per la costituzione di Sezioni periferiche in Lombardia ed in altre Regioni. Infatti, nel 1921 si costituì, per prima, la Sezione di Vicenza, poi, a seguito di contatti intercorsi con il Dell'Orto e con altri membri del Consiglio, nel 1922, quella di Verona.

LA COLONNELLA

Le armate d'altri tempi, raffigurate dai celebri pittori ed incisori, si muovono ed operano sempre in una vera selva di bandiere e stendardi, né dobbiamo credere che gli artisti abbiano moltiplicato quelle insegne come espediente per creare una pittoresca confusione, perché realmente una volta gli eserciti abbondavano di bandiere le quali usavano quale mezzo di collegamento fra le truppe. Le legioni romane, ad esempio, oltre all'aquila che rappresentava tutta la legione, innalzavano nei ranghi un'ottantina di insegne minori cui miravano i militi per tenersi stretti ed ordinati nei riparti minori. Non parliamo delle soldatesche composte di compagnie di ventura: in quelle ogni capitano che comandasse un pugno di uomini da lui assoldati si considerava come condottiero indipendente e levava il proprio stendardo ed i suoi soldati si battevano per quello. Pure in tempi a noi più vicini ed in eserciti ormai organizzati modernamente, non si ebbe penuria di bandiere e banderuole che dovevano certamente riuscire d'ingombro e rendere pesanti ed impacciate le schiere combattenti. Prendiamo ad esempio un battaglione piemontese schierato in battaglia secondo il regolamento del 1838. Sono quattro compagnie di fanti fiancheggiate, sulla destra da una compagnia di granatieri reggimentali, e sulla sinistra da una compagnia di cacciatori. Davanti al centro del battaglione l'alfiere sostiene la bandiera del battaglione stesso, detta bandiera d'ordinanza, tutta rossa con una gran croce bianca nel campo: sono i colori di Savoia. Dietro le righe, sulla linea dei serrafili, i furieri sostengono i guidoni; uno rosso all'estremità destra del battaglione, uno turchino dietro il centro, ed uno giallo, all'estremità sinistra: ed i soldati attenti ai comandi ed occhio ai guidoni per non deviare di un pollice.

Questi guidoni servivano pure per designare il campo e l'alloggiamento dei singoli battaglioni. La bandiera d'ordinanza rappresentava il battaglione e soprattutto la Maestà del Principe, onde veniva recata sul fronte delle truppe con una cerimonia solenne, sempre scortata dalla compagnia granatieri, e sul tamburo di questa veniva deposta al campo. Ma avevasi pure la bandiera Colonnella con colori ed emblemi speciali la quale segnava il posto ove stava il comandante del reggimento e ne designava l'autorità; era essa qualche cosa di personale e, come si intuisce, un resto di antiche tradizioni. Infatti il colonnello considerava ancora il reggimento quasi come cosa sua, ed il comandarlo equivaleva per lui ad un titolo di nobiltà; nel linguaggio corrente un reggimento, ed anche unità maggiori, si denominavano col nome del comandante verso il quale i soldati sentivano un legame assai vivo. Di questo modo di vedere è rimasta una traccia ancora sensibile nella marina ove si usano bandiere speciali per segnalare la presenza del Re, dei Principi Reali, del ministro, di un ammiraglio, viceammiraglio o contrammiraglio; e quando un ufficiale superiore prende il comando di una squadra o di un raggruppamento minore di unità, issa la sua bandiera, ed allora si dice che la squadra batte la bandiera del tale ammiraglio. Non è dunque la Colonnella, né la Consorte del Comandante di reggimento e neppure la Signora del Presidente dell'Associazione, ma è un insegna che riassume egregiamente lo spirito di corpo e l'attaccamento ai Superiori: è ancor oggi un'insegna fuori d'ordinanza ma propria per un'Associazione che non fa parte integrante dell'Esercito ma ad esso si ritiene e mantiene spiritualmente congiunta.

Don Dionigi Puricelli

("La Gavetta". Gennaio - Febbraio 1928)

L'avvento di Dell'Orto

Nel marzo 1924 al Dottor Pascucci successe, nell'incarico di Segretario, il Capitano Dell'Orto. Oratore e pubblicista, il nuovo Segretario si distinse durante la prima guerra mondiale con discorsi di alto contenuto patriottico, raccolti nella pubblicazione "Discorsi di Guerra".

Di essi, basti citare ad esempio: "Il Dovere", tenuto al Teatro Quirino il 10 dicembre 1917 oppure "Esuli Forzati", pronunciato al Teatro Costanzi e al Cinema-Teatro Quattro Fontane il 24 dicembre 1918; e scritti vari, sempre di identico contenuto, editi nel periodo 1917 - 1918.

Dalle parole emerge la fede e l'entusiasmo che albergavano in lui.

Animato da spirito organizzativo e da una grande forza d'animo, grazie anche alla disponibilità di tempo da dedicare al Sodalizio in quanto benestante, il nuovo Segretario diede avvio a molteplici iniziative tese alla creazione di Sezioni Granatieri ovunque.

Scelse, quali collaboratori, Granatieri che in ogni occasione diedero prova di grande sensibilità verso le problematiche associative e sui quali sapeva di poter far conto e scosse l'Associazione dal letargo per farne un sodalizio vivo, vitale, attivo e funzionante.

A partire dal Presidente, il Cav. Rusconi, sulla cui magnanimità il Dell'Orto sapeva di poter sempre contare, e dal Guassardo, proprietario dell'Albergo Gran Bretagna in Via Spadari considerato la seconda sede dell'Associazione. Qui, sovente, veniva ospitato il Consiglio e si forniva vitto ed alloggio a loro ed a personalità dei Granatieri di passaggio od in visita al Sodalizio. Quindi, tutti gli altri: il Dr. Vigevani, l'Avv. Martina, il Bastiglia, il Cortellini, il Ghigini, il Cereda, il Tamagnini, il Buzzi... per citarne alcuni. Le sue aspettative non furono deluse.

Difatti, i risultati della sua opera non tardarono, anche se, ad onor del vero, molto era stato già predisposto dal suo predecessore. Nel giugno 1924 venne costituita la Sezione di Legnano; il 15 giugno quella di Trieste; in settembre quella di Vercelli. Di seguito, nel 1925, Lecco, Busto Arsizio, Napoli, Venezia, Roma; nel 1926, quelle di Cremona, Cagliari, Gallarate, Pordenone, Forlì, Brescia; nel 1927, Como, Udine, Padova e Saronno.

Tra le svariate iniziative, oltre alla citata redazione de "L'Alamaro" che da saltuario, nel tempo, divenne pe-



Cap. Arturo Dell'Orto Segretario ANGS 1922 - 1928

riodico, studiò con il Bastiglia la realizzazione di un labaro: la "Colonnella", antica insegna usata dai Comandanti dei primi reparti delle "Guardie" che, dal nome del Colonnello Comandante, traevano la propria definizione di insegna del Colonnello.

La prima "Colonnella" venne inaugurata, ufficialmente, al Teatro Lirico di Milano il 29 maggio 1924. Il locale era gremito sino all'inverosimile: erano presenti, tra gli altri, numerose Autorità civili e militari, nonché le famiglie di Granatieri caduti e decorati al valor militare. Per la benedizione del drappo venne chiamata una delle figure più amate dai Granatieri reduci del primo conflitto: il Cappellano Militare del 2° Granatieri, Don Luigi Quadri, sempre presente e col quale il Dell'Orto si era sempre mantenuto in contatto.

La manifestazione destò l'interesse di quanti avevano militato nel Corpo e, grazie all'eco della manifestazione, richiamò l'interesse dei tanti Granatieri che ignoravano l'esistenza dell'Associazione.

Aumentarono le iscrizioni ed il sodalizio si consolidò. Nel settembre del 1924, a causa di contrasti di natura economica con la Società proprietaria del locale in via dei Portici, fu cambiata sede e venne individuato un altro locale sito in Via Chiossetto 16, che comunque si presentava piuttosto fatiscente. Granatieri capaci e volenterosi si rimboccarono le maniche ed in breve tempo trasformarono il locale in una decorosa sala di ritrovo. Nel frattempo, Dell'Orto non trascurò



29 marzo 1926, caserma Umberto I. Cerimonia della benedizione della Colonnella della Sezione di Roma. Al centro davanti al palco l'Avv. Valle, Presidente della Sezione di Roma

di dedicarsi comunque allo sviluppo dell'Associazione ed alla stampa del periodico che veniva spedito in migliaia di copie.

Il 27 ottobre 1925 ebbe luogo l'inaugurazione della sede completa di Via Chiossetto 16, ampliata di un secondo locale. L'Associazione era ormai un cantiere sempre in movimento e sempre in espansione.

Già da tempo (dall'Assemblea del 20 maggio 1923) era stato elaborato un nuovo Statuto che prevedeva la costituzione di Sezioni alle dipendenze di Milano e per questo era prevista la costituzione in seno all'Associazione di un Comitato Centrale per il coordinamento di tutto il lavoro di organizzazione. Di questo Comitato Centrale facevano parte tutti i Presidenti di Sezione, con la qualifica di Delegati, che sarebbero dovuti intervenire durante le Assemblee ordinarie o straordinarie. Questo era possibile finché si trattava di Sezioni vicine a Milano, ma le difficoltà cominciarono quando le Sezioni erano dislocate a centinaia e qualche volta a migliaia di chilometri. Coi mezzi di trasporto di quei tempi il problema delle riunioni risultava piuttosto difficile, senza poi tener conto che, oltre a tale difficoltà, sussistevano anche quelle di natura finanziaria.

Si ventilò l'idea di costituire un Organo Centrale, una Federazione di tutte le Sezioni ed i Sodalizi indi-

pendenti, in modo che vi fosse un Organo unico, con maggiori possibilità e mezzi adeguati per seguire ed assistere le Sezioni esistenti e quelle che sarebbero sorte. Già il 3 giugno 1924, in occasione della inaugurazione del Museo Storico, si tenne in Roma una riunione per lo studio di tale progetto. Promotore dell'iniziativa fu il Colonnello Dina, Comandante del 1° Granatieri, il quale, dopo la cerimonia della inaugurazione, invitò i rappresentanti delle Sezioni intervenute (Milano, Genova, Torino, Napoli, Verona, Venezia, Campania, Abruzzo, Umbria e Sicilia) ad uno scambio di idee sulla futura organizzazione dell'Associazione Nazionale. A causa di qualche incomprensione la riunione non portò ai risultati sperati.

Frattanto il Dell'Orto, proseguendo nella sua opera, lavorava alacremente per sviluppare ulteriormente il Sodalizio. Rileggendo i periodici di quel tempo, si rivive l'atmosfera di fraternizzazione fra Granatieri delle più disparate Regioni, tesa a dare sempre maggior sviluppo al Sodalizio.

Sul "Numero Unico" de "L'Alamaro" del luglio 1924, a pagina 4 troviamo notizie della Sezione Centrale di Milano, oltre ad altre notizie e corrispondenza con le altre Sezioni. Vi si leggono, infatti, quelle delle Sezioni (già costituite od in via di costituzione) di Legnano,



Luglio 1922. Numero unico de L'ALAMARO edito in occasione della cerimonia della posa della prima pietra del Museo Storico dei Granatieri (3 giugno 1922)

Brescia, Trieste, Venezia, Fiume, Firenze, Bergamo. Segue un elenco di nuovi soci residenti sia in Milano sia in tutta Italia.

Il Comitato Centrale

L'impegno per il Dell'Orto era notevole, ma per far fronte a questo crescente numero di soci sia della Sezione milanese sia delle molteplici Sezioni che via via venivano costituite e che aumentavano sempre di più, occorre validi collaboratori. La Sezione di Milano, su cui gravava il peso di seguire, aiutare, indirizzare le numerose Sezioni che gravitavano nella sua sfera di influenza, assunse la qualifica di Sezione Centrale in seno alla quale venne costituito un Comitato Centrale composto da Delegati delle varie Sezioni. Ma, come suddetto, quando si trattò di riunire questo Organo direttivo, i risultati furono quanto mai sconsolanti per l'esiguo numero di presenti. Le distanze, i mezzi di trasporto limitati, i mezzi finanziari ponevano ostacolo alla riuscita di queste riunioni. La Sezione di Milano aveva per suo conto un buon nucleo di generosi finanziatori, ma questi finanziamenti erano destinati esclusivamente a favore della Sezione e non si potevano distrarre per uso del Comitato Centrale (salvo per rare ed eccezionali



3 giugno 1924. Deposizione della corona all'Altare della Patria da parte dei Delegati delle Sezioni ANGS convenute a Roma per l'inaugurazione del Museo Storico. Sulla destra con il berretto in mano il Cap. Arturo Dell'Orto

occasioni) né per finanziare iniziative di altre Sezioni.

Era più che mai indispensabile nominare un Organo Centrale che gestisse il Sodalizio. Questa situazione di disagio, che aumentava di pari passo con lo svilupparsi del Sodalizio, era ben presente nel pensiero del Dell'Orto il quale, memore del primo "abbozzo" di costituzione di un Organo Direttivo Centrale da parte del Col. Dina in occasione della cerimonia della inaugurazione del Museo Storico di Roma, non mancò di discuterne con taluni Presidenti di Sezione, al fine di studiare le modalità più idonee per costituire tale Federazione. Tra queste:

Milano, Padova, Cremona, Verona, Genova ed altre, unitamente a quelle della Lombardia. Sull'argomento, la Sezione di Cremona pubblicò nel settembre 1926, sul proprio Bollettino, alcune considerazioni.

Inoltre la Sezione di Bologna, da poco costituita e sino ad allora esistente solo di nome, si "affacciò alla ribalta" con la pubblicazione, in data 24 ottobre 1926, della testata "Il Granatiere. Giornale mensile della Sezione bolognese dell'Associazione Nazionale Granatieri", con Direttore Responsabile Rodolfo Franci.

Egli, a partire dal primo numero, firmò una serie di articoli dal titolo "cose di cosa nostra", "caldeggianti" una Federazione di tutti i Sodalizi Granatieri, ponendosi, tra l'altro, in posizione critica rispetto all'operato della Sezione di Milano, contrastando conseguentemente il Dell'Orto.

Non si sa quanti espressero parere favorevole al progetto Franci, di certo pochi, dato che il Dell'Orto non ne fece menzione in nessuna delle pubblicazioni de "L'Alamaro".

Tuttavia, qualcosa si mosse in quanto anche la Sezione di Roma, facendo proprio il progetto del Franci, intese porre le basi di una Federazione. Infatti il suo Presidente, Avv. Valle, di iniziativa inviò a tutte le Sezioni una circolare, datata 1° dicembre 1926, con una Bozza di Statuto, da approvarsi durante un Congresso da tenersi il 24 gennaio 1927 in Roma, il cui comma 1° recitava: "è costituita, con sede in Roma, la Federazione fra Sezioni autonome dell'Associazione Nazionale Granatieri".



Anni '20. Cerimonia con presenza di Rappresentanze di Sezioni dell'ANGS

L'iniziativa ebbe poco successo, tuttavia tutti presero coscienza della necessità sempre più impellente di indire un Congresso Nazionale, affinché si ponessero le basi di un Organo Centrale per la gestione del Sodalizio divenuto grande sia per la dislocazione delle Sezioni sul territorio nazionale sia per numero di soci.

Dell'Orto tramite "L'Alamaro" propose di indire, nelle date dall'11 al 13 aprile 1927, un Congresso Nazionale, da tenersi a Genova organizzato dalla locale Sezione, cui avrebbero dovuto partecipare i rappresentanti di tutte le Sezioni, muniti di regolari deleghe, durante il quale ciascuno "avrebbe potuto e dovuto esprimere il proprio punto di vista e ove la libertà di opinione fosse salvaguardata".

Sulla proposta non mancarono opinioni diverse in materia, quale quella del Franci che nel gennaio 1927, in un articolo pubblicato sul "Bollettino sezionale" ed intitolato "Un Momento", esprime il suo dissenso per la sede di Genova per il Congresso, proponendo quale sede del Comitato Centrale la Capitale: Roma. Fece seguito la replica del Dell'Orto sul successivo numero di febbraio de "L'Alamaro" che, con toni in parte ironici "Nella seconda metà di gennaio abbiamo ricevuto alcune copie del giornale "Il Granatiere", stampato su quattro pagine di medio formato, delle quali: una pagina per reclame, due pagine di articoli ricopiati e quattro colonne per le comunicazioni sociali. Questo è il giornale, non della Sezione di Bologna, ma del redattore Rodolfo Franci" ed a volte pungenti "Nel lodare la buona volontà e lo sforzo non possiamo però condividere il pensiero

del camerata bolognese, il quale si è dilungato sull'argomento "Federazione" con uno stile così pedestre e così privo di solide argomentazioni in materia, da obbligarci a trascrivere alcuni periodi per sottoporli all'obiettivo giudizio di tutti i consoci", mise in chiaro una volta per tutte la sua posizione nei confronti del Franci, concordando comunque sulla scelta di

Roma. L'Associazione è pur sempre fatta di uomini, quindi, ieri come oggi, le diatribe sono il sale della vita associativa.

Il "battibecco epistolare e pubblico" ebbe comunque il pregio di accelerare i tempi e, finalmente, si giunse al Congresso di Genova che *"diede il là"* alla organizzazione della vita associativa. (*segue...*)

STORIA dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI di SARDEGNA

ERNESTO BONELLI

(Terza Puntata)

La terza puntata della storia della nostra Associazione percorre il periodo che va dal Congresso di Genova (9 – 11 aprile 1927) allo scoppio del 2° conflitto mondiale, entrata in guerra dell'Italia.

In questo decennio, assunta finalmente una fisionomia definitiva, l'Associazione incrementò il numero delle Sezioni e diede corso ad una ragguardevole quantità di raduni a livello nazionale e locale. Alla prima Adunata Nazionale del 1932 a Roma, seguirono adunate nel 1935 di nuovo a Roma, poi a Vicenza – Monte Cengio (1938), Palermo nel 1939 ed infine a Genova nel giugno 1940, una settimana prima dell'entrata in guerra dell'Italia.

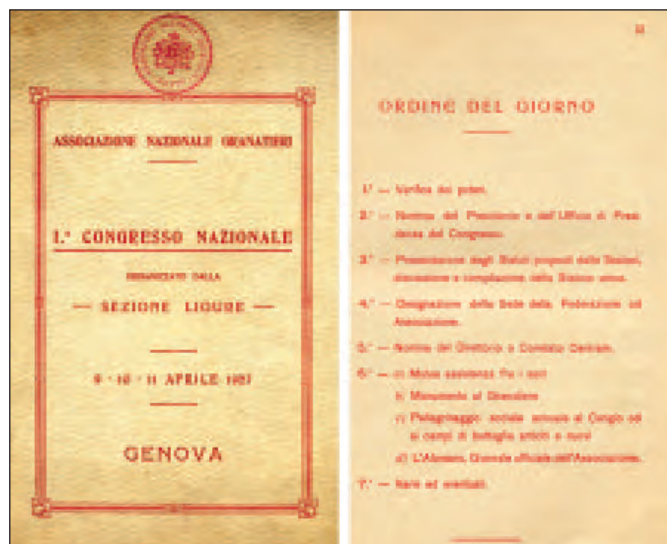
Fu la dimostrazione dell'elevato spirito di Corpo che animava i Granatieri in servizio ed in congedo.

A seguito dei contrasti tra la Sezione "Madre" di Milano e quelle di Roma e Bologna ed al fine di dare un assetto definitivo alla struttura associativa, sotto la spinta del Capitano Arturo Dell'Orto, il 9 aprile 1927 ebbe inizio il primo Congresso Nazionale dell'Associazione a cui parteciparono i Delegati di tutte le Sezioni al momento costituite. I lavori si svolsero regolarmente e videro una forte ed incisiva partecipazione dei presenti. Vennero presi in esame tutti gli argomenti in Agenda, ed in particolare: *"la sede della Presidenza Nazionale* (allora Direttivo del Comitato Centrale) *dell'Associazione e lo Statuto*". In sintesi: furono nominati i componenti del nuovo Comitato Centrale; venne fissata la sede del Comitato, in Roma; fu approvato un nuovo Statuto in vigore su scala nazionale.

I componenti del Direttivo del Comitato Centrale risultarono essere: Presidente: Gen. Paolo Anfossi, da Udine; Vice Presidente: Cap. Arturo Dell'Orto, da Milano; Segretario Generale: Avv. Giuseppe Valle, da Roma; Economo Cassiere: Augusto Bisani, da Roma; Vice Segretario: Rag. Giovanni Codebò, da Genova; Consiglieri: Gen. Ugo Bignami e Gen. Pirzio Biroli, da Roma; Col. Aurelio De Francesco, da Piacenza; Col. Pio Brugnoli, da Verona; Geom. Pietro Volpe, da Torino; Avv. Giuseppe Laccetti, da Napoli; On. Italo Ca-



Gen. Paolo Anfossi,
terzo Presidente
dell'Associazione
Nazionale Granatieri di
Sardegna



Opuscolo distribuito ai delegati
delle Sezioni dell'Associazione Nazionale Granatieri
partecipanti al Congresso Nazionale di Genova
del 9, 10 ed 11 aprile 1927

panni, da Firenze; Cap. Camillo Geroldi, da Brescia; Ugo Imeroni, da Cagliari. Revisori: Dr. Aristide Vigevani, da Milano e Lami, da Forlì. Tutte le "anime ispiratrici", fatta eccezione del Presidente scelto per la sua levatura morale e per il suo carisma tra i reduci del primo conflitto, trovarono collocazione. I maggiori contendenti Dell'Orto e Valle non potevano essere esclusi, pena il fallimento del Congresso stesso. Difatti durante il Congresso il Dell'Orto venne fatto segno più volte a pubbliche manifestazioni di simpatia



Foto d'insieme dei delegati partecipanti al Congresso Nazionale di Genova del 9, 10 ed 11 aprile 1927

e di riconoscimento per i suoi meriti ed a congresso concluso gli venne offerta, quale pegno di riconoscenza per l'opera svolta, una artistica targa in argento massiccio. La sede, come si è detto, venne fissata in Roma. Ciò non deve far pensare ad una vittoria delle tesi sostenute da Bologna e Roma (cfr. puntata precedente) poiché la maggioranza delle Sezioni non era favorevole a tale soluzione, ma fu imposta da "disposizioni esterne nazionali" (cfr. relazione verbale dell'Assemblea tenutasi a Milano il 22 maggio 1927 e pubblicata su *L'Alamaro* del maggio - giugno dello stesso anno, in cui si legge:

"Per quanto riguarda la sede dell'Associazione la Delegazione ha ritenuto suo preciso dovere aderire senza restrizioni a un desiderio del Governo, non esitò quindi ad approvare che a sede dell'Associazione fosse scelta Roma che il Governo aveva fatto sapere che per ragioni di organicità desiderava che le Presidenze Nazionali delle Associazioni d'Arma fossero stabilite a Roma onde mantenere più stretti e frequenti contatti").

Altro elemento della bontà dei risultati delle sedute fu che dal 1927 al 1933 risultarono esistenti, all'epoca della prima Adunata Nazionale di Roma, ben 103 Sezioni. L'insediamento del Comitato Centrale avvenne in Roma il 17

maggio 1927, presso la sede della Sezione di Roma in Via Montironi 82, anziché presso il Museo Storico come affrettatamente il Congresso aveva deliberato, senza però consultare la Direzione del Museo. Nessuno fra i tanti personaggi aveva probabilmente pensato che il Museo, quale Ente Morale, non poteva dare fissa ospitalità. Ma questo primo scoglio venne superato stabilendo, per il momento, la sede nazionale presso la Sezione romana.

Il Dell'Orto, in qualità di Vice Presidente, si vide pertanto costretto a trasferire, provvisoriamente ed a





1929. Comitato Centrale dell'Associazione riunito presso il Museo Storico dei Granatieri di Sardegna.



Cap. Enrico Beretta, quarto Presidente dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna

proprie spese, il proprio domicilio a Roma per svolgere con profitto le proprie mansioni e seguire giornalmente lo sviluppo e l'impostazione della nuova organizzazione. Fu un lavoro che lo impegnò duramente anche perché dovette continuamente spostarsi da Roma in altre Regioni per partecipare alla organizzazione di molte Sezioni e dei raduni.

Nel 1927 ebbe inoltre luogo la consegna delle Colonnelle di Brescia, Padova, Saronno, Cagliari, ed a queste manifestazioni il Dell'Orto non poteva mancare, e non mancò. Pur con difficoltà, specialmente di ordine finanziario, il sodalizio si sviluppò a dismisura. Purtroppo il Presidente del Comitato Centrale, Gen. Anfossi, esperto soldato e valoroso combattente, da tutti amato e stimato, non possedeva l'esperienza di problematiche civili e tanto meno la preparazione per di-

rigere un organismo molto diverso da quello militare, non poteva quindi offrire altro aiuto al Dell'Orto se non quello di mettere a disposizione la propria personalità in determinate circostanze.

Fu così che "Papa Anfossi" si rese conto di questo stato di cose, percependo la sensazione di non essere sufficientemente utile nel lavoro organizzativo. Dopo un anno di reggenza, lasciò l'incarico proponendo il Dell'Orto quale Commissario Straordinario, incarico che in data 24 marzo 1928 venne ratificato ufficialmente dalle gerarchie che sovrintendevano alle Associazioni d'Arma. Carica che deterrà fino al 22 gennaio 1929 - pur conservando quella di Segretario della Sezione di Milano, che aveva sino allora mantenuto con personale sacrificio - svolgendo, come sempre, una notevole attività.



Roma. 1932. Prima Adunata Nazionale dell'Associazione "Granatieri di Sardegna". Tendopoli allestita a Testaccio



Roma. 1932. Adunata Nazionale dell'Associazione "Granatieri di Sardegna". Il Capo del Governo Benito Mussolini parla ai Granatieri riuniti presso la tendopoli allestita a Testaccio

Ma la carica di Commissario era un atto temporaneo. Fu così che il Governo del tempo, che intendeva inquadrare le Associazioni con strutture tipo Unità militari, provvide a nominare quale nuovo Presidente Nazionale il Capitano Enrico Beretta, allora Presidente Nazionale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, che reggerà la Presidenza dal 22 gennaio 1929 fino al 28 ottobre 1935. Il Dell'Orto, molto contrariato, dopo un breve periodo nel Direttorio, lasciò la partecipazione attiva dell'Associazione.

Nel 1930 si sarebbe dovuta organizzare in Roma la prima Adunata Nazionale, che fu rinviata per ragioni organizzative e soprattutto per mancanza di esperienza. L'argomento verrà ripreso ed ampliato durante il 1931. Venne quindi deciso che l'Adunata avrebbe avuto luogo la primavera del 1932. Nel 1931 inoltre il Direttorio Nazionale diramò le nuove disposizioni circa la formazione delle Direzioni delle Sezioni che in particolare prevedevano che per la nomina del Presidente delle stesse provvedesse il Direttorio Nazionale.

Nel maggio dell'anno successivo ebbe luogo in Roma la prima Adunata Nazionale che portò nella capitale un numero elevato di Granatieri provenienti da tutte le parti d'Italia. Si calcola che alla sfilata abbiano partecipato circa 6.000 Granatieri. Venne allestito un "Campeggio", o meglio una tendopoli, al Testaccio per il pernottamento dei partecipanti all'adunata, che suscitò un vespaio di proteste, non tanto per l'organizzazione che era perfetta, quanto per il fatto che esso era in grado di ospitare qualche centinaio di persone, mentre i Granatieri convenuti per l'Adunata furono circa diecimila.

"L'adunata romana, questa nostra prima grande prova, è riuscita pienamente e ci ha permesso una serena valutazione della disciplina colla quale i Granatieri hanno accettato l'accampamento. Questo è per noi ragione d'orgoglio perché ha dimostrato che anche da borghese il granatiere è sempre quello che fu al servizio alle armi: generoso, franco, duttile e soprattutto sereno e disciplinato. In questa nostra adunata ha riflesso il cuore e l'entusiasmo dei nostri Granatieri. A Roma abbiamo dato un magnifico spettacolo di forza e di civismo e siamo riusciti a conquistare l'animo della popolazione dell'Urbe, usa a queste manifestazioni nelle quali è in gioco la massa grandiosa ed imponente. Non si sono fatte chiassate, non si è sfilato con damigiane ed altri ammennicoli del genere. Questa nostra dignitosa serietà ci è stata pienamente riconosciuta dalla stampa, che ha tenuto a sottolineare il lato di serietà



1934. Prima pagina del primo numero del giornale associativo dal titolo "Il Giornale del Granatiere - La Vecchia Guardia"

serena alla quale sono stati improntati tutti i nostri atti nella permanenza alla capitale. Non abbiamo schiamazzato per le vie di Roma, non abbiamo dato spettacolo d'ubriachezza, non abbiamo molestato nessuno. Siamo passati fieri, come del resto si conviene a Granatieri, fra la folla cittadina ammirata della nostra disciplina e della nostra fierezza austera.

.....

Ci siamo stretti attorno alle nostre gloriose Bandiere, abbiamo fraternizzato coi nostri giovani fratelli alle armi che ci hanno dapprima guardati con occhio sgomento, ma che non hanno tardato a vibrare essi pure del nostro stesso entusiasmo per certezza di una fede comune subito appalesatasi. Abbiamo vissuto a Roma ore di fede ed entusiasmo; abbiamo vibrato nell'esaltarne del più puro e più schietto amore per le Istituzioni; abbiamo imposto alla folla di ammirarci." (da "La Vecchia Guardia". Anno V, n. 7. Luglio 1932)

Con la nomina del primo Presidente, di imposizione governativa, le pubblicazioni, che sino allora venivano



Sopra: Napoli. 1933. Testa del corteo, che sfila lungo via Partenope, dei Granatieri convenuti in Napoli. A destra: Cap. Ing. Luigi Hemmeler quarto Presidente dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna



edite da Lecco prima col titolo "La Gavetta del Granatiere" e poi con quello di "La Vecchia Guardia" cessarono per passare sotto la direzione della Presidenza Nazionale (o Comando Nazionale, come fu definito nella nuova denominazione) che stampò una pubblicazione prima dal titolo "Il Giornale del Granatiere - La Vecchia Guardia" e poi, con la Presidenza Umberto di Savoia, con altra pubblicazione dal titolo "Il Giornale del Granatiere" il cui ultimo numero uscito porta la dizione "Edizione di Guerra" in data settembre 1942. Questo numero è tutto dedicato ai Combattenti ed in modo speciale ai Granatieri del 3° reggimento che combattevano in Grecia.

"Con questo Primo Numero del Giornale del Granatiere la Vecchia Guardia da Pescarenico di Lecco si trasferisce a Roma: prima di partire ha ricevuto il riconoscente saluto

di tutti i Granatieri d'Italia, saluto che oggi da queste pagine vogliamo rinnovare con particolare memore affetto. Necessità di carattere organizzativo ed economico troppo note, chiare e precise per essere qui illustrate, hanno consigliato, anzi comandato questo trasferimento di "consegna", questo passaggio di fucile dalla Sentinella lombarda alla Sentinella dell'Urbe. Certo si è che la consegna sarà rispettata ed il fucile gelosamente custodito. Il Granatiere Dottor Teofilo Mariani, attuale Presidente della Sezione dell'Urbe, granatiere ben quadrato e pratico di penna e di giornalismo, assume con questo numero la direzione del Giornale del Granatiere - La Vecchia Guardia, affidatogli dal nostro Presidente Nazionale, Gr. Uff. Enrico Beretta. Il Mariani sente tutta la responsabilità che gli incombe, tutta la difficoltà ed insieme la bellezza dello onorifico incarico che gli viene affidato, e noi siamo sicuri che egli assolverà ben degnamente la sua lieta fatica e che i Granatieri tutti lo assisteranno e lo aiuteranno, con cuore di camerati e colla fede delle Vecchie Guardie.

Il Giornale del Granatiere dovrà da oggi diventare, così come sicuramente diventerà, la viva voce della nostra Famiglia e la fiamma costante del nostro focolare." (da "Il Giornale del Granatiere - La Vecchia Guardia" n. 1 del 1934).

Nei giorni 7 ed 8 ottobre 1933, si svolse a Napoli un Raduno pari ad un'Adunata Nazionale. Grandiose furono le manifestazioni di esultanza tipiche del popolo napoletano. Imponente fu lo sfilamento delle Sezioni. "Si è formato quindi un importante corteo. Immediatamente dopo, ecco il Medagliere Nazionale sul quale, fra le tante decorazioni spiccano le triplici medaglie d'oro dei Granatieri Campani.

.....



Roma. 1935. Seconda Adunata Nazionale dell'Associazione "Granatieri di Sardegna". Il Capo del Governo Benito Mussolini parla ai Granatieri riuniti ai Fori Imperiali

Vengono dopo gli alfieri che recano le superbe "colonnelle", seguite da una folta schiera di superdecorati, con i colonnelli Andreini e Macchi, i mutilati e ciechi di guerra: sono i superstiti della petraia di Monte Cengio.

Il corteo al suono degli inni patriottici e tra una fiumana di popolo che faceva ala, applaudendo agli eroi, ha percorso la via Museo, Piazza Dante, Via Roma, Piazza Trieste e Trento, Via Cesareo Console ed ha sostato all'angolo del palazzo dell'ammiragliato per deporre una corona alla lapide ai caduti in tutte le imprese Coloniali. Quindi ha raggiunto, per Via Partenope, Piazza Vittoria e con le colonnelle schierate fronte a mare tra il masso del Grappa e la Colonna che commemora i Caduti del mare, è stata deposta un'altra corona in memoria dei marinai alla base della colonna stessa, con rito semplice ed austero. Una terza corona è stata quindi deposta, presenti le autorità militari, al monumento di Piazza dei Martiri che ricorda ed esalta il sacrificio degli eroi della Libertà e dell'Unità italiana.

Ritornati quindi in Piazza Vittoria il corteo si è sciolto". (da "La Vecchia Guardia". Anno IV, n. 10, 11. Ottobre – novembre 1933).

Nel 1935 si svolse la seconda Adunata Nazionale in Roma, che riscosse molto successo, sia pure non pari alla precedente, forse anche perché l'attività delle Sezioni dal 1932 in poi ha avuto un impulso imponente con raduni regionali e locali molto frequenti in ogni parte d'Italia per cui, date le limitate possibilità finanziarie dei singoli, non sempre questi potevano aderire alle manifestazioni. Memorabile fu l'incontro del Capo del Governo Benito Mussolini con la madre della Medaglia d'Oro al Valor Militare Granatiere Alfonso Samoggia. *"A questo punto si svolse una scena indimenticabile. Il nostro Generale Medaglia d'Oro Bignami avanzò di un passo verso il Capo, presentando la Madre del Granatiere Samoggia, caduto sul Cengio, alla cui memoria fu tributato l'onore della suprema decorazione militare. Mamma Samoggia - fra noi la chiamiamo così - è*



Squadra d'onore della Compagnia di Firenze



Vicenza. 1938. Terza Adunata Nazionale dell'Associazione "Granatieri di Sardegna". Gli Ufficiali sfilano rendendo omaggio al Principe di Piemonte Comandante della II Brigata Granatieri di Sardegna e quinto Presidente dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna

una forte donna del popolo bolognese, vestita con modesta proprietà di nero, che non porta cappello ma una veletta incorniciante i suoi forti capelli bianchi un po' rialzati sulla fronte, e il viso pieno di austera bontà. Vi è in questa donna, pur tanto semplice e modesta, una nobiltà istintiva che colpisce. ...Presentata, al Duce, Mamma Samoggia non si confuse. E vedemmo quella testa potente di Romano antico chinarsi a baciarle la mano. Ella, ricevuto con calma e dignità l'omaggio, non lasciò ritirare la mano, e rispose con semplice e nobile sorriso. Poi il Capo le offrì il braccio e s'avviò con lei verso il grande balcone spalancato. Non altrimenti avrebbe potuto scortare una regina durante una cerimonia di corte. E così unita a Sé, la condusse fino alla balaustra, nel vento dell'entusiasmo che saliva a raffiche potenti dai petti dei Granatieri ammassati nella piazza." (da "Il Giornale del Granatiere - La vecchia Guardia". Settembre – ottobre 1935).

Ad Enrico Beretta successe il 28 ottobre 1935 l'Ing. Luigi Hemmeler, contemporaneamente l'Associazione

assunse la denominazione di “4° Reggimento Granatieri di Sardegna - Associazione Nazionale Granatieri”, mentre le Sezioni provinciali assunsero la qualifica di “Battaglione” e le comunali quello di “Compagnia”. Anche le Colonnelle vennero adeguate alle nuove direttive: da un lato fu disegnata la Fiamma in argento con sottostante una coppia di Alamari e la dicitura: “Reggimento Granatieri - Associazione Nazionale” e sotto il nome della Sezione indicata con la definizione di Battaglione o Compagnia. Dall’altro lato fu disegnato lo stemma reale con a fianco due fasci littori. L’asta, anziché dalla fiamma, era sormontata dall’aquila romana con sotto la dicitura “Granatieri”.

Nel 1936 risultavano costituite ben 111 Sezioni (di cui due in America) e ben 39 Sottosezioni.

Ad Hemmeler successe alla Presidenza Nazionale, in data 10 aprile 1936, Umberto di Savoia (che aveva iniziato il proprio servizio militare fra i Granatieri nella Caserma di S. Croce in Gerusalemme, prima come semplice Granatiere, poi caporale, Sergente e Sottotenente). Durante la sua Presidenza, l’Associazione assunse la fisionomia di “II Brigata Granatieri di Sardegna” ed ebbero luogo le Adunate Nazionali del Cengio, di Palermo e di Genova.



Prima e seconda pagina del periodico associativo “Il Giornale del Granatiere” redatto in occasione della quarta Adunata Nazionale dell’Associazione “Granatieri di Sardegna” organizzata a Palermo (20, 21 e 22 maggio 1939) in concomitanza con il varo del Cacciatorpediniere “Il Granatiere”

A quella di Vicenza - Monte Cengio (21, 22 e 23 maggio 1938) fu presente il Principe Umberto di Savoia in veste di Presidente Nazionale - Comandante della II Brigata Granatieri di Sardegna. L’anno successivo, 1939, l’Adunata Nazionale fu organizzata a Palermo (20, 21 e 22 maggio) in concomitanza con il varo del Cacciatorpediniere “Il Granatiere”. Raduno, anche questo, di grande successo nonostante la lontananza, specie per le Sezioni più numerose dell’Italia settentrionale, ed i non comodi né veloci mezzi di trasporto. Dopo quest’ultima Adunata Na-



Genova. 1, 2 e 3 giugno 1940. Foto relative alla quinta Adunata Nazionale dell’Associazione “Granatieri di Sardegna” organizzata una settimana prima dell’entrata in guerra dell’Italia



zionale l'attività associativa subì una stasi in conseguenza delle attività politiche, in atto in tutta l'Europa, che non presagivano nulla di buono. Difatti l'ultimo Raduno Nazionale, tenutosi in Genova nei giorni 1-2-3 giugno 1940, si svolse già in clima di guerra poiché la Germania, da tempo in guerra, stava invadendo l'Europa.

Il Raduno genovese fu imponente come i precedenti ed anche durante questa manifestazione fu presente il Principe Umberto.

Il 10 giugno 1940, con l'intervento dell'Italia nel conflitto che dovrà sconvolgere nuovamente l'Europa ed il mondo intero, l'Associazione, passati i primi momenti di euforia per le iniziali vittorie, cessò ogni attività ricreativa e radunistica poiché quasi tutti i

Granatieri, anche di classi anziane, furono richiamati. I pochi rimasti si dedicarono ad opere di solidarietà con i combattenti, come raccolta della lana, viveri e generi di conforto da inviare al fronte ed a far visita a coloro che dai vari fronti ritornavano feriti o ammalati oppure erano ricoverati negli ospedali cittadini.

Il Presidente Nazionale Umberto di Savoia dovette seguire le truppe poste al suo comando e la Presidenza Nazionale venne retta, senza alcun crisma ufficiale, dal Gen. Bignami (Presidente del Museo Storico) nella sua qualità di membro del Comando Nazionale, essendo uno dei pochi non richiamati alle armi, sia per l'età ormai molto avanzata sia per l'incarico di Presidente del Museo, centro di raccolta di attività pertinenti la Brigata Granatieri. *(segue...)*

LA "II BRIGATA GRANATIERI DI SARDEGNA"

(Tratto da "IL GIORNALE DEL GRANATIERE".

Foglio d'ordini della II Brigata Granatieri di Sardegna A.N.G.

Numero Speciale per la III Adunata Nazionale

a Vicenza-Monte Cengio 21, 22, 23 maggio 1938)

La Brigata che inquadra tutti i Granatieri d'Italia non in armi, controlla già 25.000 Rosse Guardie, e il numero è in continuo aumento per l'attività di propaganda, l'attività validissima dei Comandanti di reparto e, soprattutto, per la grande diffusione del "Giornale del Granatiere" che viene gratuitamente spedito a tutti coloro che si fregiarono dei bianchi Alamari, i quali indubbiamente, se non lo hanno già fatto in precedenza, sentiranno il dovere morale di ritirare la tessera ed inquadarsi nei nostri ranghi. Efficacissima inoltre l'azione del Comandante della Brigata in armi e dei tre reggimenti, che in collaborazione con il nostro Comando, ha permesso di fondere quasi in un unico organismo le due Brigate, soprattutto per il passaggio immediato dall'una all'altra, all'atto del congedo, mediante la consegna delle tessere in forma solenne nelle caserme. La prima di queste simpatiche cerimonie ha avuto luogo il giorno 13 maggio u.s., all'atto del congedo dei richiamati per le ultime manifestazioni militari, alla quale sono intervenuti i rappresentanti della seconda Brigata per ricevere i nuovi iscritti nella nostra grande famiglia. La seconda Brigata è divisa su tre reggimenti che hanno preso i nomi e la numerazione degli antichi reggimenti Granatieri. I reggimenti sono divisi in 29 battaglioni. Dai battaglioni dipendono le compagnie, i plotoni ed i nuclei, di numero variabile, dipendente dagli iscritti inquadrati. I reparti delle colonie e quelli all'estero, in quasi tutte le principali capitali, alcuni dei quali, molto fiorenti e con belle sedi, dipendono direttamente dal Comando Nazionale. La II Brigata (Associazione Nazionale) ha lo scopo di perpetuare il ricordo delle secolari glorie del Corpo, custodirne le tradizioni ed onorare la memoria dei Granatieri caduti



Comando della II Brigata Granatieri di Sardegna – Comitato Nazionale Associazione Nazionale al Quirinale dopo essere stato ricevuto dal Re Vittorio Emanuele III

sul campo al servizio del Re e della Patria. Tenere vivo lo spirito di corpo e cementare i vincoli di cameratismo con tutte le Forze Armate dello Stato. Mantenere spiritualmente uniti i Granatieri in congedo al Corpo ed ai reparti in armi. Collaborare alla preparazione post-militare, per assicurare la massima efficienza guerriera dei Granatieri in congedo. Compiere infine verso i camerati opera di assistenza morale e materiale. A questo scopo presso il reparto di Roma è stato istituito per tutti Granatieri residenti in Italia, all'estero o in colonia, un Ufficio assistenza, previdenza sociale e consulenza legale gratuito, al quale tutti possono rivolgersi. Detto Ufficio ha l'incarico di agevolare i Granatieri tutti, di assisterli nelle controversie legali, di appoggiare - presso Ministeri, Enti statali, parastatali e privati - domande, ricorsi, pensioni, pratiche amministrative varie e, in special modo, di svolgere un'assistenza particolare per le famiglie dei nostri Granatieri reduci dall'A.O.I. e combattenti in Spagna. Nella II Brigata sono inquadrati militarmente i Granatieri d'Italia, in una massa disciplinata che conserva anche nella vita civile le tradizioni militari tenendosi aggiornata e sempre pronta a trasformarsi in legione agguerrita e fedele ogni volta che i destini della Patria vorranno chiamarla a combattere agli ordini di S.M. il Re Imperatore, al comando del primo Granatiere d'Italia S.A. R. il Principe di Piemonte.

STORIA dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI di SARDEGNA

ERNESTO BONELLI

(Quarta Puntata)

Dal 1945 al 1959

La seconda guerra mondiale segnò in modo significativo gli organismi che nel ventennio seguito all'esito positivo del primo conflitto mondiale si erano costituiti o rafforzati sull'onda dell'entusiasmo patriottico.

Gli effetti devastanti del conflitto si sentirono in ogni organismo e, ovviamente, sulle Associazioni d'Arma tra cui la Granatieri, che a causa della guerra, passati i primi momenti di euforia per le iniziali vittorie, era piombata nella più completa inattività. La maggior parte dei Granatieri erano stati richiamati alle armi ed i rimasti non pensarono ad altro che a mettersi al riparo dai furiosi bombardamenti che sconvolgarono l'Italia, sfollando in località ritenute meno esposte ai pericoli. Il Presidente Nazionale, Umberto di Savoia, aveva seguito le Truppe poste al suo comando e la Presidenza Nazionale



Generale di Corpo d'Armata Carlo Melotti, Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna dal 18 dicembre 1945 al 20 dicembre 1958

venne retta, senza alcun crisma ufficiale, dal Generale Bignami (Presidente del Museo Storico) nella sua qualità di membro del Comando Nazionale, essendo uno dei pochi non richiamati alle armi, sia per l'età ormai



1° giugno 1947. La Sezione di Portogruaro, una delle prime Sezioni a ricostituirsi

avanzata sia per l'incarico di Presidente del Museo, Centro di raccolta di attività pertinenti la Brigata Granatieri.

Dopo il conflitto, i reduci, gli scampati ai bombardamenti ed ai campi di concentramento ripresero le loro attività, il loro lavoro. La vita ricominciò in una atmosfera piena di sospetto e pochi si azzardavano a parlare di patriottismo. Ci volle del tempo prima che si calmassero gli animi e si potesse parlare di associativismo.

Nel dicembre 1945 il Gen. di Corpo d'Armata Carlo Melotti riunì un folto gruppo di Granatieri della Capitale, fra cui personalità militari e civili, tutti animati da elevato spirito granatieresco e procedette alla costituzione di un "Comitato Provvisorio" con il compito di far "risorgere" al più presto l'Associazione attraverso contatti con i passati dirigenti e collaboratori delle Sezioni sfaldatesi in conseguenza dell'esito sfavorevole della guerra e la mutata forma istituzionale.

Il 15 dicembre 1945 venne diramata la prima circolare con l'elenco dei promotori costituenti il Comitato Provvisorio, nonché uno schema di Statuto Sociale composto inizialmente da soli 6 articoli.

L'appello diede purtroppo modestissimi frutti per le condizioni ambientali e contingenti sopraccennate, ma il Comitato promotore non si diede per vinto e, moralmente e materialmente appoggiato dalla Sezione di Roma che frattanto si era venuta ricostituendo, si tenne saldamente in posizione di vigile attesa, pronto a cogliere il momento propizio per la ripresa. Fu solerte nel prendere contatti con il Ministero della Difesa, col Museo Storico, col ricostituito 1° reggimento Granatieri, col Demanio ed infine con alcuni vecchi commilitoni che di tanto in tanto si affacciavano "timidi alla finestra", per conoscere movimenti e sentimenti delle "vecchie guardie". A seguito di questa prima presa di contatto con ex Presidenti di Sezioni ed amici furono costituite le prime Sezioni: Roma, che fu la prima, poi Vicenza e via via tutte le altre.

Il 17 gennaio 1946, il neonato organismo subì una grave perdita. Colpito da un male incurabile cessò di



Raduno Monte Cengio 14 giugno 1953. Tre Medaglie d'Oro al Valor Militare: da sinistra il Ten. Col. Giuseppe Manzelli, Giani Stuparich ed il Gen. CA Morozzo della Rocca

vivere il Magg. Arturo Dell'Orto, non senza aver prima lasciato al Museo Storico di Roma una cospicua somma. La sua salma è sepolta presso il Cimitero monumentale di Milano.

Il 1946 trascorse senza grossi eventi. Proseguì alacrememente l'attività volta a riallacciare i contatti tra il Centro e le varie periferie a loro volta in grande difficoltà. Era ancora profondo il solco causato dalla guerra civile. Anche tra i Granatieri le rivalità si fecero sentire, specie fra i giovani. Ma lo spirito granatieresco piano rinsaldò i vincoli tanto è vero che già nel 1947 la struttura dell'Associazione si era notevolmente rafforzata ed a Roma il Comitato Provvisorio si era mutato in Consiglio Nazionale Provvisorio con la Presidenza Melotti.

Nel mese di aprile 1947 venne pubblicato il primo numero di un "Bollettino Ufficiale" consistente in 6 facciate a stampa. In esso era riportato il testo dello Statuto Nazionale dell'Associazione, composto da 4 capitoli e da 20 articoli. Sul "giornalino" erano riportate varie notizie circa l'attività dei Centri regionali già riorganizzatisi. In particolare: la Lombardia con le Sezioni di Como, Legnano e Cremona; le Tre Venezie, già in grado di indire ed organizzare per il 25 maggio dello stesso anno il primo raduno post – bellico sul Cengio e ricostituire le Sezioni di Treviso, Venezia, Portogruaro. Vennero infine riportate notizie sulla vita del reggimento e sui decreti relativi alle ricompense al

valor militare concesse ai Granatieri durante il conflitto mondiale. Nell'anno ripresero le attività volte a "rincontrarsi" per "contarsi". Furono organizzati i primi raduni a livello locale e regionale e nell'ultimo bollettino vennero diramate, a cura del Consiglio Nazionale Provvisorio, le norme di vita (Regolamento) dell'Associazione, con particolare riferimento alle modalità relative all'elezione delle cariche sociali.

Oltre la Sezione di Roma, quella di Portogruaro sembrò essere la più attiva. Il 1° giugno organizzò la festa della Bandiera e le elezioni del Consiglio di Sezione. Le Sezioni di Genova e di Palermo non furono da meno. Destò un po' di sorpresa Milano per le difficoltà nella riorganizzazione. Ma il 26 ottobre ebbe luogo l'Assemblea in cui finalmente vennero eletti i Consiglieri.

Il 1948 fu l'anno della raggiunta stabilità.

"Il «Bollettino Ufficiale» della nostra Associazione entra felicemente, con questo numero, nel suo secondo anno di vita. Vide la luce nell'aprile dello scorso anno, fra l'aspettativa ansiosa degli associati, si affermò subito come pubblicazione e si impose rapidamente, come organo associativo di indiscutibile interesse ed utilità, all'attenzione e alla considerazione dei Granatieri lettori." Sono queste le parole dell'editoriale del periodico "Ad Multos Annos".

In effetti il 1948 fu l'anno della svolta. Da gennaio a aprile si tennero le elezioni in tutta Italia che portarono

alla definitiva costituzione dell'Associazione in tutti i suoi organi gerarchici. Nelle giornate del 28, 29 e 30 maggio si riunì il Consiglio nazionale che provvide all'elezione della Giunta esecutiva che fu oggetto di comunicazione a tutti gli organi dello Stato.

Il 1949 iniziò con la pubblicazione sul "periodico" associativo, che finalmente ritornava alla vecchia intestazione "Il Granatiere", di un editoriale colmo di fiducia e speranza.

"Dal dicembre del 1945 - epoca in cui venne diramata ai soci la prima circolare con la quale annunciavamo che l'Associazione Nazionale Granatieri si accingeva a riprendere con animo sereno e con rinnovata fiducia la sua tradizionale attività - molto cammino è stato fatto... Le difficoltà, ancora indubbiamente gravi, connesse al faticoso ridestarsi delle coscienze e del sentimento granatiere-sco, non sempre sostenuto da una sana e concorde volontà di risurrezione patriottica, potranno essere superate se i soci più affezionati e più attivi sapranno incitare tutti i Granatieri - e specialmente i giovani oggi generalmente assenti - a riaffermare la loro concreta adesione alla nostra Associazione e, meglio, a quegli ideali che ci animano e che con fierezza ed orgoglio tuttora consideriamo come la nostra più grande passione, come la fiaccola da tramandarsi sempre accesa alle future generazioni."

Il '49 fu soprattutto l'anno dei primi raduni a livello "quasi" nazionale ed interregionale. L'Adunata al Ca-



6 giugno 1954 Caserma Nazario Sauro sede del 1° Reggimento Granatieri di Sardegna. Festa della Bandiera. Membri del Consiglio Nazionale: Melotti, Spinelli, Ghezzi, Di Pierro, Meoni, Scippa



A sx:
6 novembre
1955.
Udienza
in Vaticano del
Santo Padre
PIO XII

6 - 7 novembre
1955.
Raduno Nazionale
di Roma.
Tre generazioni
di Granatieri
della stessa famiglia
all'Adunata
di Roma

stello di Cosseria del 25 e 26 maggio fu la prima. *“Con orgoglio e fierezza dei Granatieri, possiamo oggi dire che l'Adunata a Cosseria non soltanto ha avuto luogo, ma che essa si è svolta con tale concorso di Granatieri, di rappresentanze e di popolo, quale le nostre previsioni e le nostre aspirazioni non avrebbero potuto desiderare né più bella, né più lieta, né più memorabile”* (“Il Granatiere”. Numero 2 del maggio – giugno 1949).

Purtroppo l'anno che aveva avuto inizio con gli auguri per l'ottantesimo compleanno del Gen. Ugo Bignami, si chiuse con l'annuncio della sua inaspettata scomparsa. I Granatieri, abituati a stringersi intorno a lui quale punto di riferimento, ne furono colpiti. Il suo testamento ufficiale fu il compendio della sua esistenza: *“Non desidero né onori, né fiori, né discorsi, ma sepoltura semplice. Il mio ultimo affettuoso pensiero va ai miei Granatieri. Bacio la Bandiera che ho fedelmente servito per 60 anni”*. La sua tomba è nel Cimitero del Verano a Roma.

Gli anni quaranta, che avevano visto l'Associazione che dal fulgore delle Adunate nazionali di Palermo e di Genova si era prima dissolta sotto il peso del conflitto mondiale per poi risorgere grazie alla spinta dello spirito granatieresco, trovarono compendio nelle parole dell'artefice principale della rinascita: Il Generale Carlo Melotti, sull'editoriale, pieno di considerazioni e di speranze, dell'ultimo numero de “Il Granatiere” dal titolo “Guardare avanti!” (Alla fine, nel riquadro).

Siamo agli inizi degli anni '50. Era un momento particolarmente “agitato” per l'Italia. Le tensioni politiche e le conseguenti manifestazioni di piazza rendevano difficile la sopravvivenza di ogni organismo; la vita dell'Associazione era incerta. Fu sempre il Presidente nazionale a scuotere gli animi: *“La voce della nostra coscienza e delle nostre tradizioni non deve essere soffocata dallo scetticismo che è residuo del passato, riflesso di uno sfavorevole presente, ma non calcolo esatto dell'avvenire il quale avrà ancora bisogno di Granatieri, di uomini, cioè, che sentono spontanea la capacità e la maestà della legge e quindi la vocazione di considerarsi sempre soldati d'onore al servizio dell'idea, pronti a difendere le soglie delle nostre case ed il retaggio di tradizioni eroiche della nostra famiglia, a dispetto di tutte le utopie e di tutte le reticenze pacifiche coltivate soltanto da coloro che amano sdraiarsi nella loro miseria. La necessità nazionale avverte oggi che bisogna lavorare di più, che tutti debbono lavorare e che nulla è più egualmente vero, come era vero ieri, della necessità di restituire al diritto il suo antico significato di dovere.”* Carlo Melotti. (“Il Granatiere” N. 5 settembre – ottobre 1950).

Il primo numero de “Il Granatiere” del 1950 si aprì con l'editoriale: *“Campane a stormo”*. Fu l'appello agli indecisi ed ai riluttanti che ancora disertavano la vita associativa e l'augurio di *“vedere finalmente accolto l'appello da noi rivolto ai cinquanta e più mila Granatieri tuttora in crisi di coscienza, come tanta parte di italiani,*



6 - 7 novembre 1955. Raduno Nazionale di Roma. Il Comitato Centrale dell'Associazione apre lo sfilamento lungo Via dei Fori Imperiali dei Radunisti. Spiccano le figure del Presidente Nazionale Gen. Melotti e dei Cappellani Militari decorati al Valor Militare Don Luigi Quadri e Don Giovanni Rossi

e rassegnati a vivere in perenne stato di inquietudine e di allarme”.

L'Associazione finalmente cresciuta rispose con forza. I reduci della seconda guerra mondiale si unirono a quelli del primo conflitto e della guerra d'Africa. Gli asti della guerra civile vennero accantonati e nello spirito granatieresco si cercarono quei valori che erano stati dimenticati. Grazie alla spinta della Giunta esecutiva, del Consiglio nazionale e dei vecchi e nuovi dirigenti periferici, crebbe il desiderio di stare insieme e di ricostruire ciò che era andato perduto. Il numero degli iscritti andò crescendo in modo esponenziale. I Centri regionali cominciarono a ripopolarsi di Sezioni. Ogni domenica in qualche piccolo o grande paese italiano venivano celebrate le glorie dei Granatieri con la benedizione di nuove Colonnelle. E vennero i Raduni regionali, inter-regionali e nazionali. Furono organizzate riunioni conviviali e le sedi delle Sezioni oltre ad essere luoghi di incontro tra Granatieri, furono sede di thè danzanti, feste di Carnevale e Capodanno, di feste per i bambini in occasione della Befana. Il mondo degli Alamari, in seno alla propria Associazione, aveva ritrovato la voglia di vivere. Dopo il raduno di Cosseria del '49 e gli annuali incontri sul Cengio, senza dubbio nel '50 l'Adunata più significativa fu organizzata a Viterbo con i

reduci del 3° reggimento. Il 14 maggio mattina, tre nuovissimi e fiammeggianti pullman partirono dalla Capitale per raggiungere Viterbo. Coloro che non ebbero la possibilità di usufruire dei citati mezzi, non si diedero per vinti e, pur di partecipare, si adattarono a qualsiasi mezzo di trasporto.

Quella di Viterbo fu un'occasione di ricordi e di meditazioni. Fu un pellegrinaggio per i Granatieri del 3°. Dopo tante vicende, che li affratellarono nei momenti del pericolo, e dopo tante sofferenze che li unirono nei duri campi di prigionia, ritrovarsi, anche se in pochi, davanti alla loro Caserma fu per molti motivo di orgoglio, per alcuni di rimpianto, per altri di tristezza. Nel '50 ci fu anche il ritorno a Redipuglia. Il rito solenne del 4 novembre, unì i combattenti del primo conflitto mondiale a quelli del secondo e rappresentò per tutti gli italiani un appello ed un monito solenne ed una concorde devozione per la Patria.

Le riunioni del Consiglio nazionale furono molto frequenti consentendo una vita associativa comune ed una gestione oculata degli organi periferici. Ciò consentì l'organizzazione capillare dei Raduni nazionali. Il primo, nel 1953, ebbe luogo sul Monte Cengio. Scriverà il Tenente Lino Fornale, primo Presidente Onorario dell'Associazione e Promotore della Legge

che in anni successivi proclamerà Sacra la zona del Cengio: *“Siamo già entrati nel clima appassionato dell'Adunata Nazionale che riporterà sulla vetta del Cengio alcune migliaia di Granatieri di tutte le età e di tutte le guerre. Ho sentito questa aria di ansiosa vigilia durante le riunioni preparatorie dei dirigenti di Sezione... L'Associazione Nazionale riprenderà dall'Adunata di Monte Cengio un nuovo cammino, più saldo e spedito. Non poteva esserci un'occasione più bella per questa ripresa decisa e duratura.L'appello del carissimo nostro Presidente Generale Melotti deve essere da noi tutti raccolto con entusiasmo e soprattutto compreso nel suo altissimo significato di amore di Patria.”*

Il 14 giugno i Granatieri, rispondendo in massa, salirono sul Cengio per inaugurare l'altare, in pietra viva, che sorgeva al centro, fiancheggiato da due tripodi, mentre s'ergeva sullo sfondo sopra i più alti spuntori di roccia, una gran croce metallica, che sembrava sospesa sul “Salto del Granatiere”. Erano presenti le Medaglie d'Oro delle epiche giornate, Gen. Morozzo della Rocca e Giani Stuparich, la Medaglia d'Oro della Grecia Ten. Col. Manzelli, la figlia Maria del Gen. Pennella (fu inaugurato anche un cippo in ricordo del Generale Pennella) e tantissimi altri decorati.

Moltissimi furono gli oratori tra cui Don Luigi Quadri che con le sue parole commosse i presenti. Al termine del Rito della Santa Messa un episodio commovente lasciò tutti attoniti. Dal gruppo dei Granatieri uscì il Granatiere Paolo Braghero (padre dell'attuale Consigliere nazionale Carlo Maria) Presidente della Sezione di Casale Monferrato, che, interpretando i sentimenti di



6 - 7 novembre 1955. Raduno Nazionale di Roma. Le Colonnelle convenute per il Raduno, schierate ai piedi della scalinata dell'Altare della Patria



22 giugno 1958. Inaugurazione del ponte dei Granatieri sul torrente Astico, benedetto da Don Luigi Quadri. Discorso tenuto dal Presidente Nazionale Gen. Melotti

quanti non erano potuti essere presenti, si portò davanti all'altare, si chinò e baciò la soglia rivolgendo un saluto commosso ai Caduti. Quale ultimo atto, dal Cengio i radunisti si spostarono ad Asiago rendendo così omaggio ai Granatieri sepolti nel Sacratio.

Dopo tre anni, nelle giornate del 5, 6 e 7 novembre 1955, fu organizzata l'imponente adunata di Roma. Era stata preceduta il 29 maggio 1955 dall'inaugurazione a Piazza di Porta Capena del Monumento ai Caduti



17 - 19 aprile 1959. Adunata Nazionale a Torino per il trecentenario della costituzione del Corpo. Il Presidente Nazionale reggente Gen. Giampietro in testa allo sfilamento

della difesa di Roma del settembre 1943. (*“Dei 417 Caduti nella difesa di Roma, ben 251 furono i Granatieri, tra i quali 11 Ufficiali oltre ai 176 feriti. E quando Roma, fin dalle prime ore del pomeriggio di quel 10 settembre, era stata già invasa dal nemico, sull’Altare della Patria e sul Campidoglio, asserragliati a difesa, vi rimase ancora e fino alle 23 di sera, un pugno di Granatieri che impedì l’ascesa trionfale al nemico ed impedì ai tedeschi d’innalzare la croce uncinata sul sacro colle”*. Carlo Melotti).

Anche il Raduno di Roma fu preceduto dall’appello, rivolto ai giovani, del Capitano Lino Fornale, ormai Deputato al Parlamento Nazionale. *“Vi rammentate quando il Comandante di reparto ci diceva: Ragazzi bisogna scattare perché ci guardano? E quando mai abbiamo sopportato che la nostra Compagnia fosse a meno delle altre? A Roma, in novembre, ci sarà non soltanto un popolo che ci osserva e scruterà nello sguardo uno per uno, ma ci saranno commilitoni di ogni arma e specialità che ci confronteranno con le loro recenti Adunate. Noi questo lo sentiamo e lo sappiamo bene. L’impegno che ci è affidato è indiscutibilmente un impegno d’onore.”*

L’appello fu ascoltato. L’adunata di Roma fu la dimostrazione di quanto il Generale Melotti aveva saputo operare in profondità. A Roma convennero da tutta

Italia 10 mila Granatieri in congedo e fu affermazione di disciplinata, imponente, alta italianità. *“Avevamo ragione di dichiarare che, malgrado le tante difficoltà e le tante incomprensioni, l’Adunata Nazionale dei Granatieri in Roma avrebbe avuto luogo egualmente e che essa sarebbe stata anche una imponente e sfolgorante rassegna di bianchi alamari - un esempio vivificante di quello spirito granatieresco che rende fonte di vita perenne la gloria, come rende immediate e vive le rovine dando loro il calore umano delle nuove fortune. Con orgoglio e fierezza di Granatieri possiamo quindi affermare che la nostra Adunata di Roma si è svolta con tale concorso di Granatieri e di relativi familiari, quale le nostre previsioni non avrebbero potuto desiderare né più solenne, né più memorabile. Essa ha chiuso degnamente il decennale ciclo organizzativo della nostra ricostituita Associazione, iniziato nel dicembre del 1945, offrendo sulla Via dei Fori Imperiali, sull’Altare della Patria, nella luce del Campidoglio, nel maggior Tempio della Cristianità, una manifestazione grandiosa della nostra forza spirituale: di quella magnifica forza unitaria che costituisce il più valido strumento di difesa del nostro patrimonio morale, militare e patriottico.”* (Gen. Melotti. *“Il Granatiere”*. Settembre – dicembre del 1955).

Nel corso dell’evento, i Granatieri furono ricevuti, in udienza generale, da Papa Pio XII. Fu meraviglioso



17 - 19 aprile 1959. Adunata Nazionale a Torino per il trecentenario della costituzione del Corpo. Lo sfilamento dei Cappellani Militari dei Granatieri



Gen. Giovan Battista Giampietro
Presidente Reggente dell'Associazione
Nazionale dal 21 dicembre 1958 al
21 aprile 1959

vedere l'interno della Basilica di San Pietro in una sola grandiosa visione di Alamari.

Dopo tre anni di intensa attività presso le sedi periferiche, il 22 giugno 1958 venne organizzata l'ottava Adunata nazionale a Vicenza durante la quale venne inaugurato il "Ponte del Granatiere" sull'Astico, benedetto dal Vescovo di Vicenza. Fu un evento emozionante cui parteciparono tantissimi reduci delle epiche giornate del Cengio. Dopo l'inaugurazione le Autorità, i Granatieri ed il reparto in armi si recarono presso l'Ossario di Asiago, dove, presente la sorella della Medaglia d'Oro Alfonso Samoggia, ivi sepolto, i Cappellani Don Luigi Quadri e Don Giovanni Rossi concelebrarono la Santa Messa.

Purtroppo il 20 dicembre 1958 un grave lutto colpiva l'Associazione. Improvvisamente moriva l'autore della rinascita e della ricostruzione dell'Associazione: il Generale di Corpo d'Armata Carlo Melotti. Eroe tra gli eroi, Egli poteva vantare l'onore di essere stato sempre Granatiere, da Sottotenente presso il 2° Granatieri a Colonnello Comandante del 1° Granatieri, infine Generale Comandante della Brigata. Partecipò all'epopea del Cengio quale Aiutante di campo del Generale Pennella.

Bastò l'annuncio sui principali giornali di Roma: e tutti i Granatieri romani e non furono presenti. Ai funerali, in mezzo ai rossi baveri, molte le uniformi, molte le personalità.

"All'Esercito ho dato il fiore ed il meglio della mia vita: allorché dovrò deporre le insegne potrò dire di avere indos-

sata l'uniforme fedele al mio giuramento, con dignità, con onore, con nobiltà di propositi, con serena alterezza. Sento di avere servito il mio paese fedelmente e coscientemente. Non lascerò ai miei figli che un solo patrimonio: quello spirituale; ed essi di questo si sentiranno paghi e fieri al pari di me, perché sanno che la vera ricchezza dell'uomo non è nel suo AVERE, ma nel suo ESSERE".

La reggenza dell'Associazione fu presa dal Vice Presidente G. Battista Giampietro sino al 21 aprile 1959 allorché la Presidenza fu assunta dal Gen. Enrico Lugli. Il sole primaverile che illuminava il 18 aprile 1959 mattina a Torino in piazza del Duomo, gremita di baveri rossi raggruppati intorno alle Colonnelle ed alle insegne di tutte le Sezioni d'Italia, in quella piazza memore ancora di ricordi risorgimentali, in quella Torino che nel lontano aprile 1659, vide costituirsi il Rosso Reggimento delle Guardie, 10.000 Granatieri in congedo, soldati di 70 leve, reduci di tutte le guerre, scattarono sull'attenti quando gli squilli delle trombe annunciarono l'arrivo del 1° reggimento in armi preceduto dalla sua Bandiera e dalle vecchie, lacere Bandiere del 2° e del 3°. Fu un momento di grande commozione. Nel grande silenzio i volti erano rigati di lacrime. Avevano inizio la nona Adunata nazionale dell'Associazione Nazionale "Granatieri di Sardegna" e le celebrazioni del Trecentesimo anniversario della costituzione del Corpo.

Dopo la Santa Messa, durante la quale furono benedette le Colonnelle delle nuove Sezioni, le cerimonie

della prima giornata si chiusero con la deposizione di una corona sulla tomba del fondatore del Corpo, Carlo Emanuele II, nella cappella della S. Sindone.

La sera dello stesso 18, ebbe luogo il carosello storico. Oltre 40.000 torinesi convennero nello stadio comunale per assistere allo spettacolo di suggestiva bellezza. Il 19 mattina, giornata conclusiva delle celebrazioni, ebbe luogo, dopo la Messa celebrata dall'Arcivescovo Castrense Mons. Pintonello nella Cripta della Gran Madre di Dio e dopo la deposizione di una corona di alloro ai Caduti torinesi, la sfilata dei reparti in armi e dei Granatieri in congedo. Scriverà il neo Presidente

Generale Lugli: *"Farò del mio meglio perché lo sviluppo dell'Associazione (cui tanto ha dato e con tanta passione in lunghi anni di lavoro e di fatica il mio caro e compianto predecessore Generale Melotti) sia sempre più attivo e perché le tradizioni e le glorie del Corpo, che ha nei giorni scorsi solennizzato così degnamente il suo trecentesimo anno di vita, siano tenute sempre più alte per un miglior avvenire della nostra Patria."*

Con il ricordo del trecentesimo anniversario, l'opera di rinascita e di ricostruzione del dopoguerra era ultimata. L'Associazione ormai era salda nella sua organizzazione. Iniziava una fase fiorente di attività.

GUARDARE AVANTI!

In mezzo alle difficoltà ed ai violenti contrasti che agitano la nostra vita ed allo scatenarsi delle fazioni - soprattutto preoccupate di affermare il proprio tornaconto, calcolato con la piccola mentalità dello speculatore esoso ed egoista - non sembri fuori di luogo fare sentire la nostra ferma voce di uomini di buona volontà, tutti concordi nel voler fare dell'amor vivo per la Patria l'alimento primo di ogni nostro pensiero ed il proposito di ogni nostra azione piena di calore e di umanità. Troppi nostri fratelli, nel bianco segno degli Alamari, vivono nell'errore ammaliati e corrotti da cerebralismi internazionalisti negatori di Dio, negatori del bene e dell'onestà ed eccitatori soltanto della peggiore delle sciagure: la guerra civile.

Noi dobbiamo proporci a costo di qualsiasi sacrificio, di raccogliere nell'Associazione tutti indistintamente coloro che hanno avuto il privilegio di essere Granatieri, di avvicinarli al di sopra di ogni differenza di classe e di valutazione dei problemi che affaticano la vita quotidiana e, cioè, di renderli fratelli interpretando così i superiori interessi della Patria che devono sovrastare quelli dei singoli, - siano essi individui che gruppi, categorie, partiti - ed esprimendo la necessità che ogni Granatiere trovi nel proprio cuore la forza di sacrificare qualche cosa di se stesso, di quanto di più personale è in ognuno, alle superiori esigenze della nostra collettività.

Sapranno i tiepidi e gli sbandati intendere il significato e la nobiltà di questa nostra suprema aspirazione? Bisogna augurarsi di sì, perché altrimenti ci sarebbe molto da temere per la nostra risurrezione, la nostra salvezza ed il nostro domani. Per questo migliore avvenire è indispensabile che tutti i dirigenti della nostra Associazione, che osano non disperare e vogliono effettivamente ricondurre la nostra Associazione al primitivo grado di floridezza, reagiscano alla viltà della rassegnazione ed indichino nuovamente ai fuorviati, agli apatici ed ai retrivi la via da seguire non tanto per la loro redenzione, quanto perché la Patria esca dal suo dolore e dalla sua sventura, purtroppo, ancora viva e vitale. È una via sem-

plice, lontana da ogni esagerazione, che può essere seguita da tutti Coloro che hanno la forza d'animo di elevare il proprio spirito al di sopra di ogni meschino interesse e di ogni gretto risentimento personale.

La nostra Associazione è una grande Famiglia colpita dalla sventura nei suoi affetti più cari. Tutto minaccia di essere vano e di crollare se tutti i suoi componenti non si accordano per lavorare mettendo in comune ogni sforzo per ricostruire quanto più è possibile di ciò che è andato disperso. Come già altra volta abbiamo detto, è soltanto questione di volontà. Il lavoro intenso e concorde compiuto in quattro anni, da buoni fratelli, è di sicuro auspicio per quel molto che ancora ci resta da compiere.

La nostra Associazione, che non conosce gli ozi e le orge delle feste ove il ricordo della sventura della Patria è affogato cinicamente nel vizio, riacquisterà il diritto a confidare nel domani solo con la serietà di propositi e con l'intensità di lavoro dei propri organizzati. Avanti, dunque, incontro all'avvenire senza smarrimenti ed in feconda concordia di opere, di spirito e di sacrificio! I dirigenti periferici e tutti gli associati debbono lavorare alla diffusione di questo stato d'animo granatieresco che, ancora in potenza in alcune zone, vive già maturo e vigoroso nella parte maggiore della nazione, sforzandosi di esprimersi e di affermarsi in ogni circostanza onde superare la fazione in uno spirito di concordia che tutti ci affratelli. Il compito che ci proponiamo non è facile, ma tanto bello, e per esso soltanto vale la pena di vivere e di lottare.

Rinnoviamo questo nostro ammonimento: "GUARDARE AVANTI!" con la stessa intensità e purezza di sentimento contenute nel pensiero augurale che con cuore fraterno rivolgiamo a tutti i vecchi e giovani amici Granatieri in occasione delle prossime Feste e del nuovo anno.

(Editoriale de "Il Granatiere", firmato dal Gen. Carlo Melotti, Presidente dell'Associazione, nel numero 6 novembre - dicembre 1949).

STORIA

del'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI di SARDEGNA

ERNESTO BONELLI

(Quinta puntata)

L'era Tarquini

“Difesa ad oltranza dei valori ideali della Patria, con saggio equilibrio, ma con virile energia e giovanile audacia, mantenendo desto, nello spirito dei Granatieri e nella coscienza degli Italiani, il ricordo delle glorie plurisecolari dei Granatieri di Sardegna, e di tutte le Forze Armate.”

(Avv. Raffaello Tarquini)

Gli anni che vanno dalle celebrazioni del trecentenario della nascita del Corpo a Torino (1959) a quelle commemorative del trentennale della Difesa di Roma (1973) furono caratterizzati, a fattor comune di tutti i sodalizi associativi d'Arma, dal rafforzamento della loro funzione al punto tale che “Il Corriere della Sera” in un articolo dell'aprile 1965 ebbe ad evidenziare che *“Le Associazioni d'arma che contano nel complesso 900 mila iscritti, operando al di fuori di qualsiasi tendenza politica, alimentano il glorioso patrimonio morale dell'arma di origine e mantengono vivi e fecondi, nel personale in congedo, i frutti dell'opera educativa compiuta dalle Forze Armate durante il servizio militare.”* La presenza costante con rappresentanze ad esercitazioni militari, a cerimonie commemorative, a riunioni e conferenze di carattere tecnico diventò l'occasione per mantenere i contatti con le Forze Armate e di “rinfrescare” la preparazione militare dei soci. Ma il “clou” era costituito dalle adunate regionali e nazionali; queste ultime, nonostante richiedessero maggior impegno, erano organizzate frequentemente. L'Associazione Granatieri non fu da meno grazie anche alla guida dell'Avvocato Raffaello Tarquini, indiscusso “trascinatore” dell'organismo che sotto la sua spinta propositiva raggiunse il numero di oltre trecento Sezioni.



Perugia 24 e 25 settembre 1960. Raduno Nazionale. Sfilamento lungo Via Vannucci. In testa il Vice Presidente Nazionale Avv. Raffaello Tarquini, seguito da Don Luigi Quadri e dal Medagliere Nazionale

Difatti l'Avvocato, uno di quelli cui toccò la ventura, grazie al suo temperamento, alla sua passionalità, al suo senso del dovere e di devozione alla tradizione, di dimostrare il forte attaccamento al Corpo, per ben quindici anni (dal 1959 al 1974) è stato ai vertici dell'Associazione: sei da Vice Presidente, uno da Reggente e ben nove anni da Presidente. Furono anni densi di attività a livello nazionale e locale anche in virtù di eventi di particolare interesse commemorativo e storico: centenario dell'Unità d'Italia, cinquantenario della Prima Guerra Mondiale e trentennale della Difesa di Roma. Inoltre la concomitante presenza dei reduci di entrambi i conflitti mondiali consentì un'affluenza massiccia di Granatieri ad ogni manifestazione: in molti casi i presenti superavano gli iscritti. Nel periodo si ebbe anche la morte di Giani Stuparich, di Morozzo della Rocca e di Guglielmo Reiss Romoli, le cui cerimonie funebri furono momenti di intensa commozione. Anche il giornale “Il Granatiere” si presentò in veste editoriale diversa, formato tabloid, integrata con articoli a fondo storico, culturale e sociale. Purtroppo la situazione generale nazionale degli inizi degli anni settanta, bui per tutta la Nazione sia per

la criticità politica, sia per le ristrettezze economiche, influì negativamente anche sulla vita associativa, ma l'organismo resse compatto con spirito granatieresco, non rinunciando alla volontà di commemorare i suoi figli migliori.

Celebrati i tre secoli di vita, Presidente in carica il Gen. Enrico Lugli (21 aprile 1959 – 7 gennaio 1962), l'Associazione si "gettò a capofitto" nelle manifestazioni per il centenario dell'Unità d'Italia.

Per il 1960 fu decretata l'organizzazione di due Raduni nazionali nelle località significative nella storia del Corpo: Perugia e Formia, all'epoca Mola di Gaeta. La prima in ricordo della presa della città il 14 settembre 1860, la seconda per la vittoria sui Borbonici il successivo 4 novembre 1860. In entrambi gli scontri alle Bandiere dei due reggimenti (1° e 2°) furono concesse Medaglie al Valor Militare: Argento sia al 1° che al 2° per la Presa di Perugia, d'Oro al 1° ed Argento al 2° per il contegno a Mola di Gaeta.

Il Raduno di Perugia ebbe luogo il 24 ed il 25 settembre 1960. Da ogni parte d'Italia giunsero nella capitale dell'Umbria i veterani dai bianchi Alamari portandovi la loro composta fierezza e la loro inesaurita passione. Ancora una volta vecchi commilitoni di tutte le guerre poterono ritrovarsi nel clima della rievocazione patriot-



Formia 13 novembre 1960. Raduno Nazionale. Chiesa di San Giovanni. Benedizione delle Colonnelle

tica per ricordare insieme le glorie del Corpo. Perugia ed i suoi cittadini assistettero entusiasti sia alla Santa Messa officiata ad Assisi da Don Quadri, Cappellano dell'Associazione, sia lungo Corso Vannucci dove, dopo lo schieramento iniziale ed i vari interventi, ebbe luogo lo sfilamento. In testa al reparto in armi, la Bandiera del 1° reggimento, scortata dalla compagnia d'onore al comando del Capitano Chiti ed un plotone in uniforme simile a quella indossata il 14 settembre 1860



Trieste, 3 e 4 giugno 1961. Raduno Nazionale



Trieste, 3 e 4 giugno 1961. Raduno Nazionale. Il Vescovo di Trieste benedice la Colonnella della locale Sezione. Alle sue spalle in abiti da celebrazione Don Luigi Quadri

dai Granatieri all'assalto del Bastione di Santa Margherita. Seguiva la colonna dei radunisti, con in testa il Vice Presidente Nazionale Avv. Tarquini quindi Don Quadri. Alcuni passi indietro, scortata da due vigili urbani di Perugia, la Bandiera tricolore, donata cento anni prima dalle donne perugine al 1° reggimento Granatieri, portata da tre Signore perugine consorti di Granatieri.

Il 13 novembre successivo, malgrado l'inclemenza del tempo, ebbe luogo il Raduno di Formia. La pioggia non fermò i radunisti che, Medagliere in testa, si portarono nella chiesa di San Giovanni, in prossimità della lapide ricordo della battaglia, all'interno della quale il Cappellano Don Luigi Quadri benedisse ben cinque nuove Colonnelle. Successivamente presso il

cinema Miramare si svolse la rievocazione delle gesta di cento anni prima.

Il Raduno di Trieste del giugno 1961, coincidente tra l'altro con il cinquantesimo anniversario della nascita dell'Associazione, fu la dimostrazione dell'alto livello associativo raggiunto. Purtroppo due gravi lutti precedettero gli eventi. Il 7 aprile 1961 moriva a Trieste il Tenente Medaglia d'Oro al Valor Militare il poeta Giani Stuparich, nobile figura di eroe e di pensatore. La sua vita fu una continua e silenziosa testimonianza di fedeltà ad altissime idealità. Egli diede prova di una rara sensibilità ai problemi dello spirito. I funerali si svolsero a Trieste. La sua bara fu sorretta dai Granatieri della sua Sezione e dai compagni della compagnia volontari irredenti. Il successivo 25 aprile, a Milano, un'altra illustre figura della schiera nobile degli irredenti triestini, Guglielmo Reiss Romoli, lasciava la vita terrena. Della sua bontà, del suo carattere, delle sue elevatissime doti di cittadino, di Granatiere, di giuliano, di dirigente d'industria tutti ne erano ammirati. Qualche giorno dopo i triestini festeggiarono i Granatieri, giunti da ogni parte d'Italia, per partecipare al Raduno nazionale del 3 e 4 giugno. Ai Granatieri in armi, ai vecchi combattenti della prima guerra mondiale, ai giovani che da poco tempo avevano lasciato il servizio militare, la città tributò festeggiamenti con il medesimo trasporto che sempre aveva riservato ai soldati italiani. A rendere più solenni le manifestazioni contribuì la presenza del Ministro della Difesa On. Andreotti, del Sottosegretario di Stato On. Caiati, del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. Gualano.



*11° Presidente Nazionale.
Gen. Enrico Lugli.
21 aprile 1959 - 7 gennaio 1962*



*12° Presidente Nazionale. Gen. CA Med.
d'Oro al Valor Militare Federico Morozzo
della Rocca. 7 gennaio - 2 giugno 1962*



*13° Presidente Nazionale. Gen. Renato
Castagnoli. 2 giugno 1962 - 5 dicembre
1963*

La cerimonia del 4 giugno iniziò con la Santa Messa al campo officiata da Mons. Luigi Quadri che per l'occasione indossò la stessa pianeta che nel 1918 aveva usato il Vescovo castrense mons. Bartolomasi, quando celebrò la prima Messa in Trieste liberata. Dopo la deposizione delle corone ebbero luogo lo sfilamento e le allocuzioni delle Autorità. Particolarmente applaudito l'intervento dell'On. Andreotti quando menzionò i due Granatieri irredenti triestini da poco scomparsi: *"simbolo delle doti di carattere e di civismo che i Granatieri hanno sempre dimostrato di possedere"*. A Trieste, inoltre, si tenne un Consiglio Nazionale il cui argomento principale fu la celebrazione del cinquantenario della nascita dell'Associazione. La rievocazione tenuta dal Gen. Lugli coinvolse emotivamente i presenti.

Il 6 gennaio 1962 il sopraccitato Consiglio Nazionale elesse con voto unanime il Gen. Federico Morozzo Della Rocca Medaglia d'Oro al Valor Militare alla carica di Presidente Nazionale lasciata libera a seguito delle dimissioni del Generale Lugli, eletto contemporaneamente Presidente Onorario.

"Avevo dieci anni quando vidi per la prima volta la medaglia d'oro generale Federico Morozzo della Rocca. Ero con mio padre a Roma in via della Colonna Antonina ed egli me lo additò. Il generale camminava sull'altro lato della strada ed aveva un portamento nobilissimo pur nella sua estrema semplicità. Non ostentava un atteggiamento da eroe eppure mio padre me ne parlò proprio come di un eroe. Ero bambina ma me ne ricordo come se fosse adesso e in quel momento pensai che sarei stata orgogliosa di stringergli un giorno la mano..." (Patrizia Caraguso, figlia del Direttore de "Il Granatiere" dagli anni '60 agli anni '80).

Nel periodo l'azione della Presidenza Nazionale fu improntata all'allargamento della base con l'incremento di nuove Sezioni ed alla diffusione dello spirito unitario che nella figura del Presidente trovava esempio. Purtroppo, le non perfette condizioni fisiche costrinsero il Gen. Morozzo, nel corso del Consiglio Nazionale, tenuto tra Como e Milano dal 31 maggio al 2 giugno 1962, a presentare le dimissioni dalla carica. In effetti il precedente 6 gennaio il Generale aveva accettato l'incarico con la precisa condizione che esso fosse temporaneo e non andasse oltre la successiva riunione del Consiglio Nazionale. La sua carica fu affidata al Gen. Renato Castagnoli, illustre storico dei Granatieri, mentre la Medaglia d'Oro divenne Presidente Onorario.



Arsero, 3 giugno 1962. Il Gen. Morozzo della Rocca, l'Avv. Tarquini ed il Gen. Pipola (di spalle) sul Ponte dei Granatieri

La Presidenza Castagnoli fu caratterizzata da un evento particolarmente commemorativo per i reduci del secondo conflitto mondiale ed in particolare per quelli del 3° reggimento. Nelle giornate del 6 e 7 ottobre 1962 in Viterbo si tenne un Raduno Nazionale alla presenza del Capo dello Stato On. Antonio Segni, del Ministro della Difesa On. Giulio Andreotti, dei due Sottosegretari di Stato e del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. Giuseppe Aloia. Nel corso della cerimonia ufficiale fu inaugurato, e benedetto con l'acqua dell'Isonzo raccolta dai Granatieri della Sezione di Gorizia, il monumento al 3° reggimento Granatieri.



Viterbo, 6 e 7 ottobre 1962. Raduno Nazionale. Inaugurazione e benedizione, con l'acqua dell'Isonzo raccolta dai Granatieri della Sezione di Gorizia, del monumento al 3° reggimento Granatieri



Flambro, 28 ottobre 1962. Don Luigi Quadri benedice la targa, deposta sulle mura della chiesetta di San Giovanni, rievocativa del combattimento di Flambro del 30 ottobre 1917



Casorezzo, 24 maggio 1963. Funerali di Don Luigi Quadri

Erano presenti quasi tutti i reduci del 3° e tantissimi Granatieri in servizio ed in congedo. Numerosi furono gli interventi. Particolare fu quello del Ministro della Difesa con il richiamo all'amor di Patria. *"Torna spesso nei discorsi e lo ritroviamo in scritti di molti pubblicisti un interrogativo: quale è il posto che la nostra Nazione da ai valori militari? Lasciamo da parte il mi-*

litarismo e l'antimilitarismo, che come giustamente è stato detto in Parlamento sono due malattie, parliamo di rispetto dei valori militari: oggi non manca chi nella tradizione della lode dei tempi passati ritenga pessimisticamente che questi valori non abbiano attualmente nel mercato ideale della nostra Patria una quotazione alta. Noi vediamo che quando dall'astratto andiamo al concreto, il nostro giudizio deve profondamente rettificarsi. Che cosa ha chiamato oggi in Viterbo vecchi uomini del 3° Granatieri con alla testa non pochi dei Comandanti di questo Reggimento ed anche Granatieri degli altri due Reggimenti? Li ha chiamati da tutte le province d'Italia, con sacrificio personale, e sono venuti qui festosi e numerosi, nulla di materialmente utile per loro. Li ha chiamati soltanto il desiderio che dà loro una profonda gioia morale di essere qui mentre si scopre questo monumento che attesta quale sia il grado di apprezzamento che oggi si ha, come sempre e come dovrà essere sempre, di questi valori. ...Questo è, secondo me, il metro con cui devono misurarsi nel cuore degli uomini quei valori umani e patriottici che sono i valori militari". (parte del discorso tenuto dall'On. Giulio Andreotti). Alla Camera dei Deputati, nel suo discorso di chiusura nel dibattito sul bilancio della Difesa, l'On. Andreotti riprese il tema dell'amor di Patria da lui già toccato a Viterbo: *"non è vero che non ci sia amor di Patria se si pensa al calore con cui quasi tutte le città circondano le Unità militari ospitate ed alla generosità*



Firenze, 3 e 4 ottobre 1964. Raduno Nazionale. Lo sfilamento

con cui gli iscritti alle Associazioni d'Arma rispondono ogni qualvolta sono invitati a riunirsi per dimostrare l'attaccamento alle Bandiere".

Il 1962 associativo non si chiuse comunque a Viterbo. Un altro evento fece riunire nuovamente i Granatieri ed in particolare, questa volta, i reduci del primo conflitto. Il 28 ottobre a Flambro riaprì al culto la chiesetta di San Giovanni dove, nel lontano 1917, i Granatieri trasportarono e curarono all'interno i commilitoni feriti. La cerimonia resa suggestiva per la benedizione di Don Quadri, reduce di quei momenti, fu coronata dalla rievocazione da parte del Gen. Viale anch'esso combattente di quelle giornate.

L'anno si chiuse con un bilancio positivo. Ben 88 nuove Sezioni si erano aggiunte alle già innumerevoli presenti in tutto il territorio nazionale.

Il 1963 fu un anno "tranquillo", dedicato alla fase organizzativa del fu-

turo Raduno di Firenze, anche se gli eventi a livello locale furono moltissimi. Purtroppo, il 23 maggio, a seguito di un banale incidente stradale, il cappellano dell'Associazione Don Luigi Quadri raggiungeva le migliaia di Granatieri che aveva assistito sul punto di morte e benedetto sui campi di battaglia. Unanime fu il cordoglio. Il rito funebre svoltosi a Casorezzo vide la presenza di un'infinità di Granatieri.

Altro momento particolare avvenne il 5 dicembre allorché il Gen. Castagnoli esprime, per ragioni di salute, la volontà di lasciare la Presidenza dell'Associazione. Il tentativo del Consiglio Nazionale di far recedere l'Ufficiale risultò vano. In conseguenza di ciò, la reggenza dell'Associazione fu assunta dal Vice Presidente Avv. Tarquini.

Il 3 e 4 ottobre 1964 i Granatieri si ritrovarono a Firenze. *"Da ogni parte d'Italia giungono alla Presidenza Nazionale commossi messaggi di ringraziamento per come è stato svolto e concluso il raduno di Firenze. Autorità, dirigenti periferici, semplici granatieri esprimono il loro incondizionato consenso alla impostazione dignitosa e serena*



Firenze, 3 e 4 ottobre 1964. Raduno Nazionale. Foto di gruppo in Piazza della Signoria

della implicita protesta che i granatieri hanno voluto compiere con la loro massiccia partecipazione al raduno contro quanti con le parole e con le opere tentano vanamente di vilipendere i valori nazionali e combattentistici. Il monito che emanava dalle formazioni sfilate nelle vie di Firenze; la limpida rievocazione delle glorie granatieresche compiuta dal carosello storico; la composta fierezza del 1° reggimento in armi hanno profondamente impressionato quanti hanno assistito alle varie fasi della adunata. Molti immemori o dimentichi hanno sentito nuovamente vibrare nel loro cuore sentimenti che credevano sepolti per sempre, hanno provato emozioni antiche, hanno pronunciato la parola Italia. Ed era questo che i Granatieri volevano dimostrare quanto sia falsa e disumana la nuova retorica che uomini in malafede, veri cavalli di Troia nemici della Patria, stanno tentando di diffondere nel nostro Paese al solo scopo di fiaccarne le difese di fronte agli altrui espansionismi..." L'editoriale "Non è retorica" del Direttore responsabile de "Il Granatiere" Cristiano Garaguso sul N. 6 novembre – dicembre 1964, è la sintesi del Raduno di Firenze quando diecimila Granatieri



Roma, 7 ed 8 maggio 1966. Raduno Nazionale.
L'Avv. Tarquini consegna al Sindaco di Roma Darida la
statuetta del Granatiere

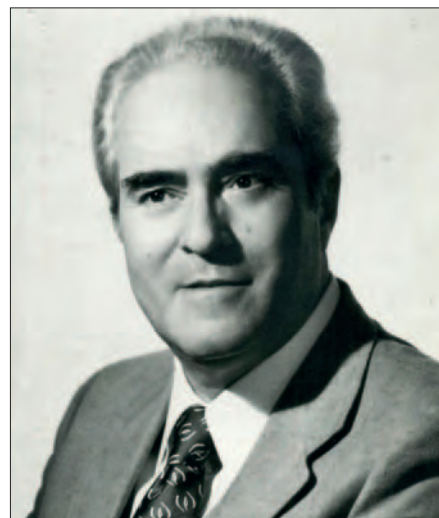
rinnovarono il loro impegno nella strenua difesa degli eterni valori dell'Amor Patrio. Difatti nella prima metà degli anni Sessanta le tensioni politiche in Italia avevano portato ad uno scontro dialettico e di piazza che aveva visto le Associazioni d'Arma e, soprattutto l'Amor Patrio, tra gli obiettivi "da attaccare". Gli Organismi associativi, grazie anche alla spinta del Presidente facente funzioni Tarquini, lanciarono una campagna contro questi attacchi non perdendo occasione per ribadire nelle piazze i veri valori nazionali. Firenze fu appunto una di queste. Imponente fu la sfilata quando la città abbracciò i Granatieri grazie anche al loro comportamento esemplare per serietà e disciplina. Il 1965 si aprì

con l'elezione a Presidente Nazionale dell'Avvocato Tarquini nel corso del Consiglio Nazionale tenuto a Roma dal 30 maggio al 1° giugno, ove, tra l'altro, venne partecipato a tutti l'intento di organizzare un Raduno Nazionale il successivo 8 maggio 1966 nelle località carsiche sacre per il Corpo e fu reso noto che il numero delle Sezioni era salito a trecentocinquantuno. Mai era stata raggiunta una simile vetta. *"Al Consiglio Nazionale di Perugia del 1960, veniva denunciato che gli iscritti all'Associazione, compreso il Reggimento, erano meno di 6.000. Ridotta la quota annuale a lire 50, il numero dei soci aumentò vertiginosamente nel 1961, fino a 14.184. Nelle relazioni degli anni precedenti si è affermato che al 31 dicembre 1961 l'Associazione contava 159 Sezioni. Da un successivo controllo è risultato che a quella data le Sezioni efficienti, di fatto costituite, erano 102. È noto al Consiglio Nazionale lo sforzo organizzativo compiuto al centro e alla periferia per ottenere il potenziamento dell'organizzazione attraverso lo sviluppo capillare. Nel 1962 furono costituite ben 175 nuove Sezioni, ed il numero dei soci accertato a 15.103 unità.*

Il lavoro di penetrazione continuò intenso negli anni successivi, sicché alla fine del 1963 le Sezioni erano salite a 318. ...Al 29 aprile 1965, le Sezioni hanno raggiunto il numero di 351, e gli iscritti sono 28.983." (verbale del Consiglio Nazionale del maggio - giugno 1965). Nel 1965, inoltre, venne costituito un Comitato d'Onore, formato da Ufficiali e Granatieri più eminenti preposto alla supervisione di tutte le attività commemorative e celebrative delle glorie della Brigata



Roma, 7 ed 8 maggio 1966. Raduno Nazionale.
La deposizione della corona di alloro al
Sacello del Milite Ignoto



14° Presidente Nazionale. Avv. Raffaello
Tarquini. 1 giugno 1965 - 19 ottobre
1974



Palazzo del Quirinale. Maggio 1966. Il Presidente della Repubblica On. Giuseppe Saragat riceve il Comitato centrale dell'Associazione Nazionale "Granatieri di Sardegna"



24 settembre 1966. Vetta del San Michele. Il Gen. Nani, Comandante della RMNE, si congratula con lo scultore Beveraggio artefice della Ferrigna Granata

Granatieri durante la Prima Guerra Mondiale. A seguito di ulteriori ed approfondite valutazioni, si decise di organizzare il 16° Raduno Nazionale a Roma, nelle giornate del 7 e 8 maggio 1966, prevedendo altresì un successivo importante incontro interregionale nelle regioni del Carso.

"La capitale, pur adusa alle riviste più disparate, ha compreso appieno con quale spirito e con quanta cosciente responsabilità gli uomini dai bianchi alamari erano giunti da ogni parte d'Italia. Non si trattava solo di rievocare le antiche glorie, né di rivendicare nostalgicamente i meriti di questi valorosi reparti, ma di dire una parola nuova ed antica, di proclamare davanti a tutti i cittadini una aspirazione comune a ogni popolo. Nel momento in cui il mondo trepida ancora una volta di fronte al pericolo di nuove guerre, nel momento in cui le voci più autorevoli si alzano in appelli di pace, i granatieri di Sardegna che nella loro ultrasecolare vita mai vennero meno al senso dell'onore militare, si sono adunati a Roma in serena compostezza, per rivolgere un monito ai reggitori di tutte le nazioni del mondo Le migliaia di granatieri adunatisi a Roma il 7 e 8 maggio, hanno dato agli italiani ed agli stranieri, con la loro imponenza fisica e morale, la riprova che la nostra Patria può contare ancora su degli uomini forti e sereni, alieni da ogni fanatismo, contrari ad ogni prepotenza, ma capaci di difendere sino all'ultimo respiro la loro terra, la loro casa, la loro famiglia, dal disordine e dall'eversione." (editoriale "Il Granatiere" luglio – agosto 1966). Il Presidente della Repubblica, On. Giuseppe Saragat, subito dopo il Raduno di Roma,

volle ricevere in udienza il Presidente Nazionale della Associazione Granatieri, accompagnato dai componenti del Comitato Centrale e da alcuni collaboratori della Presidenza. Alle parole del Presidente Nazionale il Capo dello Stato rispose: *"Lo spirito patriottico che vi anima, il senso delle antiche e nobili tradizioni del Corpo, delle quali siete custodi, trovano in me piena rispondenza di sentimenti. Antiche tradizioni, perché il Corpo dei Granatieri di Sardegna ha una ben lunga storia, se pensiamo che l'unità d'Italia non era ancora realtà ed esso già esisteva, anzi dette generoso contributo di sangue per l'avvento di una tale realtà. Nobili tradizioni, per gli innumerevoli episodi in cui i Granatieri di Sardegna, nelle ore solenni della storia della Patria, hanno saputo dar prova di valore e di eroismo, di spirito di disciplina e di sacrificio."*

E fu così che il 24 e 25 settembre 1966, i Granatieri di tutta Italia affluirono a Gorizia.

L'adunata aveva lo scopo di consentire ai Granatieri di recarsi in pellegrinaggio sui luoghi dove nel 1915-1916 la Brigata si immolò generosa, nelle furiose battaglie dell'Isonzo. Adunata che assunse particolare significato, perché volle essere - nel cinquantenario della liberazione della città - un omaggio a Gorizia e che raggiunse il vertice mistico sulla vetta del Monte San Michele, dove fu inaugurato il monumento "la ferrigna granata" a ricordo imperituro dei Caduti. Nel pomeriggio del 24 ebbe inizio il pellegrinaggio sui luoghi sacri. Centinaia di Granatieri affluirono ad Oslavia, sul colle che domina Gorizia, fino a quota 188, famosa per il



Oslavia. Ottobre 1967. L'accensione della Lampada della Fraternità davanti al Sacrario



Venezia, 14 e 15 settembre 1968. La Musica d'ordinanza del 1° reggimento Granatieri imbarcata su una pilotina mentre naviga nel Canal Grande

nome con cui i Granatieri la chiamarono: “Lenzuolo bianco”. Dopo salirono sul Monte Sabotino. Lassù la commozione, specie dei reduci, fu molto intensa. Il 25 i Granatieri furono a Gorizia accolti da una folla festante. Nel corso del Raduno fu reso omaggio anche al Cimitero di Redipuglia ed al Monumento dei Legionari di Ronchi.

Puntuali come sempre, i Granatieri il 22 ottobre 1967 si incontrarono a Flambro per celebrare il cinquantenario della battaglia. Tra loro ben 15 superstiti di cui tre Generali della riserva: Viale, Andreini e Sampietro. Presso la Chiesetta di San Giovanni, in un piazzale gremito di Granatieri e di Colonnelle, il Gen. Andreini, con un'ardente orazione, rievocò quei giorni.

Su “Il Granatiere” n. 3 del maggio – giugno 1969, fu pubblicato un editoriale del Presidente Nazionale dal titolo: “Consuntivo di un Triennio”. Era la sua relazione letta durante il Consiglio Nazionale del 30 maggio 1968. In essa furono ricordati i positivi risultati degli ultimi Raduni a livello nazionale, organizzati e finalizzati alla celebrazione del cinquantenario del primo conflitto mondiale, e rammentati l'intensa attività associativa e l'incremento degli iscritti. Vennero infine rese note le date e la località del futuro Raduno nazionale: 14 e 15 settembre 1968 a Venezia. *“I superstiti difensori di Venezia, Granatieri e marinai, torneranno il 14 settembre nei luoghi ove, 50 anni fa, combatterono da prodi, e il 15 settembre si aduneranno in «Piazza» per ricordare, per celebrare. Torneranno, e alzeranno ancora il grido che risuonò allora come un incitamento, e una certezza di vittoria: San Marco è*

con noi!” (Raffaello Tarquini). E così fu. Sotto il patrocinio del Capo dello Stato, si svolse un Raduno memorabile, ancora nei ricordi dei Granatieri in armi ed in congedo di allora e tuttora presenti.

In Piazza San Marco, lungo Riva degli Schiavoni, sul Canal Grande in grosse pilotine, la Bandiera del 1° Granatieri ed il Medagliere Nazionale furono omaggiati dai Veneziani che ebbero, insieme ai Granatieri radunisti, il privilegio di assistere al loro sfilamento. Fu una festa per tutti.

Presente il Ministro della Difesa Onorevole Gui, oltre diecimila Granatieri hanno sfilato orgogliosi in Piazza San Marco. *“Venezia è la posta delle nostre lotte; Venezia, benché martoriata, non cadrà nelle mani del nemico, perché voi saprete difenderla fino all'ultimo sangue, perché voi resisterete fino all'ultimo colpo... Difensori di Venezia! San Marco è con noi! ... la Patria confida sull'eroismo temprato in cento battaglie degli aiutanti Granatieri di Sardegna, le cui Bandiere conobbero i rosseggianti tramonti di cento vittorie”*. Così disse nel 1918 il Comandante della III Armata schierata sul Piave ai *“prodi soldati di Caposile”*, così queste parole riecheggiarono nello Stadio di Sant'Elena per bocca dello spiker all'inizio dello spettacolare carosello storico offerto da un battaglione Granatieri del 1° reggimento.

Nell'occasione, insieme al cinquantenario della difesa di Venezia, fu anche celebrato il venticinquesimo anniversario della Difesa di Roma.

Il 1969 ed il 1970 furono anni in cui l'impegno a livello centrale dell'Associazione fu votato, in stretta collaborazione con le altre Associazioni, alla lotta dei



Venezia, 14 e 15 settembre 1968. Schieramento in Piazza San Marco



Venezia, 14 e 15 settembre 1968. Piazza San Marco. Afflusso del reparto in Uniformi Storiche

che venisse modificata la legge sulla libertà di propaganda, inserendo in essa una modifica *“affinché tale attività avvenga nei limiti consentiti dalla legge a tutela morale della morale e del sentimento nazionale”*. Il Presidente Tarquini fu il vero *“artefice”* del convegno evidenziando così la forte spinta propulsiva della sua azione e l'ampio consenso per le sue idee.

In quegli anni, inoltre, a causa della congiuntura economica in cui versava il Paese, vi furono difficoltà anche nella pubblicazione e diffusione de *“Il Granatiere”*, che uscì annualmente in numero limitato di edizioni fino a non essere presente per tutto l'anno 1974. Ma lo spirito granatieresco non ne risentì.

“La prima lieta impressione, sempre ricorrente in ognuno dei nostri raduni nazionali, è stata quella di ritrovarci ancora una volta fra commilitoni e cari amici. Tirava un forte vento e faceva freddo quella mattina del 17 settembre a Napoli in Piazza Plebiscito avanti a Palazzo Salerno, sede del Comando della Regione Militare Meridionale. Arrivavano poco a poco i membri del Consiglio Nazionale e gli organizzatori dell'Adunata: stanchi i più da lungo viaggio o da intenso lavoro preparatorio: tutti infreddoliti e preoccupati per le basse nuvole nere che coprivano minacciose il cielo di Napoli. Ma gli incontri erano festosi, le strette di mano calorose, gli abbracci frequenti. Era con noi anche il Generale di Divisione Damiani, il valoroso capitano di M. Cengio, l'unico Comandante del 2° Granatieri, che ancora abbiamo nei nostri ranghi: avanti negli anni, ma pieno del suo sempre vivace spirito toscano.”

Con queste parole inizia il racconto del Generale Castagnoli sull'impensabile successo del Raduno di Napoli del 1971. Una manifestazione fortemente voluta dalla Presidenza Nazionale dell'Associazione ed

denigratori dei Valori della Patria. Si era all'inizio di quelli che furono chiamati *“Anni di piombo”*. L'attacco mediatico, ed a volte anche tragico, su tutto ciò che rappresentava lo Stato era all'ordine del giorno. L'insieme delle Associazioni d'Arma fece sentire la sua voce durante il convegno dei Consigli Nazionali di ciascun organismo tenutosi il 4 e 5 aprile 1970 a Roma in Campidoglio, nel corso del quale fu chiesto

“abbracciata” da tutti i Granatieri. Il 18 e 19 settembre 1971 furono giornate sentite dai reduci di più guerre. L'ex Presidente Nazionale racconta così il momento più significativo, quando i Granatieri si imbarcarono su di una nave della Marina Militare: *“E dato che eravamo un antico corpo, volevamo rendere tipico omaggio ai Caduti del mare, versando fra poco nel mezzo del golfo acqua tratta dai fiumi, sulle cui sponde, nella trisecolare loro storia, i granatieri avevano combattuto.*

Aggiunsi che al rito abbinavamo con reverenza il ricordo dei granatieri morti nel siluramento del «Crispi» il 18 aprile del 1943, nelle operazioni per l'occupazione della Corsica.

Mentre di lì a poco mi affrettavo verso la snella nave da guerra, su cui dovevamo imbarcarci, fui attorniato da un gruppo di granatieri, festosi e commossi. Erano superstiti del Crispi ed esprimevano la loro contentezza

per essere stati ricordati. Uno di essi particolarmente mi colpì, narrandomi che mentre stava per annegare era stato salvato dal suo Comandante di battaglione, il bravo Maggiore Zacconi.”

Il 1972, al di là di attività locali, fu un periodo dedicato al rafforzamento associativo. *“Oggi la Patria ha bisogno delle virtù civiche dei Granatieri più di quanto abbia avuto ieri delle loro virtù militari. Stringetevi intorno alle Colonnelle delle vostre Sezioni”*, scriveva il Presidente Tarquini.

Solo nel settembre 1973, in occasione del trentennale della Difesa di Roma, i Granatieri in congedo, entusiasti per la presenza del Gen. Solinas, il Comandante della Divisione Granatieri nei giorni di settembre 1943, si unirono a quelli in servizio per dar prova del plurisecolare attaccamento ai veri valori dell'uomo e del soldato. Scriverà il Presidente Tarquini nel Manifesto agli italiani, pubblicato su “Il Granatiere” n. 4,5,6. Agosto



Venezia, 14 e 15 settembre 1968. Piazza San Marco. Schieramento del reparto in Uniformi Storiche

– Dicembre 1973 – *“Italiani, nel trentennale del fatto d’arme passato alla Storia come Difesa di Roma, a Porta San Paolo, i Granatieri di Sardegna, che ne furono protagonisti, ricorderanno, il 9 settembre 1973, i Caduti dell’Armistizio ed i soldati di tutte le Armi, Corpi e Servizi che in terra, in mare ed in cielo, in ogni scacchiere, sacrificarono la loro vita in quelle tragiche giornate, per obbedire alle ferree leggi dell’onore militare. E poiché i veri soldati non conservano odio, i superstiti uniranno nella preghiera quei soldati dell’altra parte, che morirono anch’essi per compiere il loro dovere. Nel ricordo dei Caduti e nell’omaggio ai superstiti, il popolo italiano potrà ritrovare, al di sopra e al di fuori di ogni posizione e opinione politica, la sua unità spirituale...”*

Il 1974 non fu un anno felice. In ambito associativo non si viveva un “clima salubre”. La situazione congiunturale e sociale, unita ad un ingiustificato fermento innovativo, portò a qualche dissidio interno fino ad indurre l’Avv. Tarquini, nel mese di novembre, a rassegnare le dimissioni irremovibili dall’incarico di Presidente Nazionale. La sua relazione conclusiva fu un accorato messaggio in cui si denunciava il continuo deterioramento dello spirito di corpo e lamentava la ripulsa agli appelli continuamente rivolti per raggiungere quella pacificazione nazionale cui ogni italiano dovrebbe tendere con tutte le sue forze.

“Ho piena coscienza di avere strenuamente operato, durante i nove anni di presidenza nazionale, in difesa di tutte le componenti delle tradizioni e delle prerogative granatieresche, e auguro al mio successore forza, prestigio, vigore, energia, intelligenza, intuito e soprattutto spirito anticonformista,



Venezia, 14 e 15 settembre 1968. Sfilamento in Riva degli Schiavoni dei Radunisti



9 Settembre 1973. Quarantennale della Difesa di Roma. Foto di gruppo dei Reduci dei combattimenti

doti che sono necessarie per mantenere l’Associazione fuori dalla politica dei partiti e dagli interessi di gruppi o di singoli, senza rinunciare alle battaglie nell’interesse della Patria, nel quadro di una politica nazionale, per continuare ad assicurare all’Associazione la libertà, l’indipendenza e l’autonomia che la Costituzione e il Codice civile le conferiscono, per non sottostare a ricatti da qualsiasi parte provengano, per non assumere impegni di qualsiasi natura nei confronti di chiunque.”

Fu una perdita sociale significativa. Il valore morale e la forte spinta organizzativa avevano visto negli ultimi quindici anni un potenziamento della struttura ed un riconoscimento nazionale di indubbio significato. Ma la vitalità di un organismo non si ferma.

Il Consiglio Nazionale elesse all’unanimità il Gen. C.A. Domenico Pipola a Presidente Nazionale.

(continua...)

STORIA dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI di SARDEGNA

ERNESTO BONELLI

(Sesta puntata, prima parte)

Assietta, Cengio, Guardie Il ritorno della Brigata e delle tre Bandiere

La ristrutturazione dell'Esercito Italiano, messa in atto nel 1976, influenzò l'ANGS e la vita associativa nel periodo iniziale della longeva presidenza del Gen. C.A. Domenico Pipola (dicembre 1974 - marzo 1990). In tale periodo, si tennero numerosi Raduni nazionali ed interregionali in virtù del desiderio di incontro di coloro che avevano indossato i bianchi Alinari durante la seconda guerra mondiale, come venne evidenziato nel corso della riunione del Consiglio nazionale, tenutasi in occasione dell'adunata di Roma del 1980, durante la quale i Consiglieri Fornale del Veneto, Natali delle Marche e Bombonato del Trentino Alto Adige, vollero porre l'attenzione sul "passaggio di consegne" tra la generazione della Grande Guerra 1915 - 1918 e quelli della generazione delle guerre dal 1935 al 1945.

Ma l'attività non fu solo questa. Oltre ai Raduni, per iniziativa della Presidenza nazionale e di alcuni Granatieri, e con l'aiuto e la collaborazione di tutti, furono eretti ed inaugurati numerosi monumenti a ricordo dell'eroico comportamento dei Granatieri. In particolare: nel 1975, la Chiesa Votiva del Cengio; nel 1977 a Recco, il monumento ai Caduti sul mare; nel 1980 a Bondeno, il monumento al Granatiere; nel 1980 a Roma, il monumento in ricordo dei Granatieri caduti l'8 settembre 1943 alle porte di Roma ed in Corsica; nel 1980 ad Orvieto, monumento in ricordo dei Granatieri del 3° reggimento morti in prigionia; nel 1983 a Villa Bartolomea, il monumento al Granatiere; nel 1983 a Flambro, una Stele in ricordo del 65° anniversario degli aspri combattimenti colà svoltisi; sempre nel 1983 a Casola Valsenio, il monumento in ricordo dei Granatieri caduti nella Guerra di Liberazione; ed

infine nel 1984 a Cittadella, un monumento sempre al Granatiere.

Altro significativo momento del periodo, fu l'ordinazione a sacerdote del Gen. Div. R.O. Gianfranco Chiti, "Fra Gianfranco Maria da Gignese", celebrata nel 1982 dal Vescovo di Rieti Mons. Amodio nella Cattedrale della città alla presenza di una folla di fedeli e di Granatieri giunti da ogni parte d'Italia.

Nel febbraio 1975, nella Sala del Consiglio del Museo Storico, il nuovo Presidente dell'Associazione aprì i lavori del Consiglio nazionale con queste parole: *"È mio vivo desiderio continuare l'azione svolta dal mio predecessore e non apportare cambiamenti a quella che è l'impostazione attuale dell'organizzazione e dell'attività associativa prima di essermi edotto sulla situazione generale e particolare. In seguito, insieme, vedremo quello*



Gen. C.A. Domenico Pipola, Presidente nazionale ANGS dal dicembre 1974 al marzo 1990



20 luglio 1975. Monte Cengio, Chiesetta votiva. Il Sottosegretario di Stato Sen. Onorio Cengarle, il Presidente nazionale Gen. Pipola ed il Sindaco di Cogollo del Cengio



3 maggio 1975. Viterbo. 2° Raduno per la costituzione del XXXII° battaglione controcarri. Foto con il Comitato organizzatore

che si potrà migliorare e perfezionare”. “La coesione morale costituisce la premessa indispensabile per poter proseguire uniti nel difficile cammino che nel mondo moderno ostacola il progresso ed anche la vita di alcune istituzioni che, in buona o forse in mala fede, sono ritenute superate dai tempi.”

Ciò detto, il Gen. Pipola indirizzò inizialmente la sua opera rinforzando i vincoli affettivi con le Unità Granatieri in vita, richiamando così l'attenzione della massa degli Ufficiali, dei Sottufficiali e dei Granatieri che, presi dalle loro diuturne occupazioni, non sempre mantenevano contatti con l'Associazione. Mai come in questo periodo il legame Unità in vita – Associazione fu così stretto. Numerose furono le iscrizioni tra il personale in servizio.

L'azione più proficua del Presidente derivò comunque da una presa di contatto diretto con gli Organi direttivi periferici della Associazione, allo scopo di conoscere direttamente e vagliare situazioni locali; di concordare le attività associative; di fornire utili suggerimenti ed ascoltare consigli e proposte. Ciò nella convinzione che solo attraverso il contatto umano potessero scaturire idee nuove, che poi era compito della Presidenza tradurre in atto pratico.

A seguito di questa nuova spinta, uno dei più significativi eventi del 1975 si ebbe nel mese di maggio a

Viterbo con il Raduno dei reduci del XXXII° battaglione controcarri.

Il Comitato organizzatore composto dai Granatieri Arthemalle, Caccamo, Chiti, Congedo, Crescenzi, Lensi, Michelini, Piccolomini e Quattrini, riunitosi in Viterbo nel mese di marzo, aveva dato subito il via all'attività tendente a ricollegarsi con i commilitoni rivisti a Montefiascone nel 1968, nonché rintracciare gli indirizzi di quelli persi di vista da 32 anni, invitando così tutti ad accorrere nuovamente alla chiamata, per ritrovare l'abbraccio degli amici di un tempo e per rivivere, in poche ore serene, il ricordo dei giorni di freddo e di guerra.

“Il 3 maggio si aprì sotto l'azzurro meraviglioso del cielo d'Italia e del suo sole. La caserma è invasa da uomini alti



3 maggio 1975. Viterbo. 2° Raduno per la costituzione del XXXII° battaglione controcarri. Foto d'insieme dei Radunisti



20 luglio 1975. Monte Cengio. Foto d'insieme dei Radunisti



20 luglio 1975. Monte Cengio. Granatieri in uniforme storica ai lati del sagrato della chiesetta votiva

e forti «come gli abeti sotto la valanga». Con il bavero rosso, gli «Alamari al collo» e la «fiamma in testa» sulla bustina, essi si abbracciano, fanno crocchi, ridono, si danno manate sulle spalle, si ritrovano fratelli” (“Il Granatiere”, giugno – luglio 1975).

Il Raduno riuscì perfettamente, grazie anche alla macchina organizzativa messa in atto dall'allora Col. Gianfranco Chiti, Comandante della Scuola Allievi Sottufficiali. Due mesi più tardi, nonostante l'Organismo uscisse da una crisi dovuta agli anni “di piombo” che gravavano sull'Italia ed agli effetti negativi della contestazione operaia e studentesca, si realizzò un sogno: il 20 luglio 1975 sul Monte Cengio venne inau-

gurata la Chiesetta votiva in memoria dei Caduti.

“I Granatieri si radunano oggi sul Monte Cengio per inaugurare con rito solenne la chiesa votiva dedicata ai commilitoni che, offrendo in olocausto le loro giovani vite, diedero alla Patria la più alta prova della loro consapevole e spontanea dedizione.....In questa significativa circostanza le Forze Armate si uniscono simbolicamente - in fraterna, riconoscente solidarietà - ai Granatieri in congedo ed in servizio, ed esprimono la loro ammirazione per questo patrimonio di valore e di gloria, nella certezza che essi continueranno ad operare con immutata fede per il bene della Patria.”. Così si esprime il Gen. Andrea Viglione, Capo di Stato Maggiore della Difesa nel messaggio ai Radunisti.

La manifestazione ebbe inizio il giorno 19 luglio con l'arrivo delle Bandiere del 1° e del 2° reggimento “Granatieri di Sardegna” alla Stazione ferroviaria di Vicenza, accolte da numerosi Granatieri accorsi da tutta Italia. Ma il “clou” si ebbe il giorno successivo sul Monte Cengio quando, con pullman e con autovetture, oltre 5 mila Granatieri si ammassarono nella storica località. Moltissime le Autorità civili e militari presenti. L'intervento del

Presidente nazionale: *“Eroi del Cengio vegliate sui futuri destini della nostra Patria; fate che il sacrificio della vostra vita non vada disperso, ma sia di esempio, di sprone e di incitamento per le nuove generazioni”* fu sottolineato da un calorosissimo applauso da parte di tutti i presenti. Al termine, prese la parola il Sottosegretario alla Difesa Senatore Onorio Cengarle: *“Granatieri, eroici superstiti della disperata difesa del Cengio e di Cesano, vecchie e giovani Guardie che sentite ancora l'orgoglio e la fierezza di aver indossato gli «Alamari bianchi», e che oggi siete accorsi da ogni contrada d'Italia su questo sacro monte... ..Questa Chiesa Votiva voi avete voluto erigerla con un atto di amore, di fede, di riconoscenza, e con lo stesso spiri-*



20 luglio 1975. Monte Cengio. Gruppo di Radunisti che sfilando rendendo gli onori alle Autorità

to con il quale su questi monti i vostri commilitoni si resero degni delle tradizioni del Corpo.... Il Cengio riassume e sintetizza il simbolico coronamento di tutta una tradizione di fedeltà, di volontà, di sacrificio. Fu qui che, nel solco delle tradizioni, il valore dei Granatieri toccò vertici di grandezza mai raggiunti e fece scrivere molte fra le pagine più belle della nostra storia militare. Sul Cengio oggi si ricongiungono idealmente le glorie trisecolari dei Gra-

natieri di Sardegna, da quelle dell'Assietta e di Cosseria a quelle a noi più vicine del Kurvelesch e della difesa di Roma. Accanto a noi aleggiavano oggi gli spiriti del Duca di San Sebastiano e dell'eroe di Cosseria, Del Carretto; quelli grandi del Cengio, di Cesuna, di Malga della Cava, e le ombre di tutti i nostri fratelli, eroi leggendari e martiri oscuri, caduti nella primavera del 1916, e con essi quelli di Missoni e di Venini, immolatisi sulle rocciose e nevose pendici del Kurvelesch, e quelli ancora di Pandolfo e di Perna, caduti al Ponte della Magliana ed alla Montagnola di San Paolo alle porte di Roma: numi tutelari di un grande patrimonio di amore e di gloria."

L'anno si chiuse con l'annuale omaggio alla chiesetta di Flambro per commemorare l'eroico sacrificio del Col. Spinucci.

Il 1976 fu l'anno in cui ritornarono a sventolare le Bandiere dei tre reggimenti che si riordinarono in Corpi a livello battaglione dando così vita al I° battaglione Granatieri meccanizzato "Assietta", al II° battaglione Granatieri meccanizzato "Cengio" ed al III° battaglione Granatieri "Guardie".

La prima cerimonia di consegna della Bandiera di Guerra al III° battaglione si svolse ad Orvieto il 4 aprile.



4 aprile 1976. Orvieto. Cerimonia di consegna della Bandiera al III battaglione Granatieri "Guardie"



4 aprile 1976. Orvieto. Cerimonia di consegna della Bandiera al III battaglione Granatieri "Guardie"

L'evento in ordine di tempo iniziò prima a Viterbo dove, alla presenza di un reparto d'onore del 1° reggimento Granatieri con in testa le Bandiere del 1° e del 3° reggimento, delle massime Autorità militari e civili locali, di una folta schiera di Granatieri reduci del 3° Granatieri e del Presidente nazionale, fu deposta una corona al Monumento al 3° Granatieri eretto a Piazza della Rocca, ove sorgeva la vecchia Caserma del 3° reggimento. Successivamente, tutti si trasferirono ad Orvieto all'interno della Caserma Piave. *"La Bandiera ora benedetta è stata concessa al battaglione dal Presidente della Repubblica. Noi giuriamo di custodirla con devozione e di difenderla in ogni circostanza sino all'estremo sacrificio nell'interesse supremo della Patria"*.

Con questa formula i Granatieri del III°, schierati nel cortile della Caserma Piave di Orvieto, alla presenza dei Granatieri reduci del 3° reggimento – tra cui il Presidente nazionale dell'Associazione - della Madrina della Bandiera Signora Marianna Foglietta, sorella del Sergente Adorno Foglietta Medaglia di Bronzo al Valor Militare, caduto sul Fronte greco, degli ultimi tre Colonnelli Comandanti di reggimento, Gen. Guido Spinelli, Gen. Guido Fava e Gen. Renato Castagnoli, e del fratello del Sottotenente Luigi Missoni, decorato di Medaglia d'Oro sul Fronte greco, giurarono fedeltà alla Bandiera consegnata nelle mani del Comandante del III° Ten. Col. Mario Sacco.

Il successivo 11 aprile affluirono a Roma nella Caserma Gandin tantissimi Granatieri in servizio ed in congedo per celebrare il 317° anniversario della costituzione del Corpo. *"È questo l'ultimo anno in cui i Granatieri si*



11 aprile 1976. Roma, Caserma Gandin. Celebrazione del 317° anniversario della nascita del Corpo



11 aprile 1976. Roma, Caserma Gandin. Celebrazione del 317° anniversario della nascita del Corpo

trovano inquadrati nel reggimento, unità organica tradizionale evocatrice di un significativo passato. Prima che lo stesso anno volga al termine, esso cederà il suo glorioso vessillo al battaglione che porta il suo numero e il fascinoso nome della Assietta; il suo II° battaglione, che già si onora di un nome collegato ad uno dei più fulgidi episodi della grande guerra 1915-'18, avrà in retaggio il patrimonio di gloria, del 2° reggimento mentre già garrisce alla testa del III° battaglione il drappo insignito della Medaglia d'Oro di Sella Radati e del Kurvelesch. La Brigata, diretta erede della Grande Unità protagonista di tutte le battaglie del nostro Risorgimento e delle più dure lotte della I^a guerra mondiale, tornerà a inquadrare

i nostri reparti rinnovati e potenziati nell'armamento e nei mezzi della nuova fanteria meccanizzata. Queste sono le tappe del divenire del nostro Corpo in un'alternanza di corsi e ricorsi storici che hanno visto variamente articolate le sue schiere in ordine alle esigenze tecniche ed operative peculiari di particolari momenti dell'evoluzione dello strumento militare".

Le parole pronunciate dal Comandante del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna", Col. Roberto Di Nardo (futuro Presidente dell'Associazione), furono l'anticipazione di quanto ebbe luogo il successivo 30 settembre 1976 quando, con una solenne cerimonia, venne sciolto il 1° reggimento e presero vita i due



7 - 8 maggio 1977. Viterbo. 50° anniversario costituzione 3° reggimento “Granatieri di Sardegna”. Schieramento dei Radunisti nel piazzale della Scuola Allievi Sottufficiali



7 - 8 maggio 1977. Viterbo. 50° anniversario costituzione 3° reggimento “Granatieri di Sardegna”. Cerimonia deposizione corona al Monumento ai Caduti del 3°. A destra, lo schieramento delle Autorità

battaglioni meccanizzati “Assietta” e “Cengio”, inquadrati nella Brigata ricostituita il successivo 1° novembre. La madrina del “Cengio” fu la sorella del Gra. Alfonso Samoggia, Medaglia d’Oro al Valor Militare.

Il 1977 associativo si aprì alla grande il 7 e l’8 del mese di maggio, quando oltre tremila Granatieri, giunti da ogni parte d’Italia per celebrare il cinquantesimo anniversario della costituzione del 3° reggimento “Granatieri di Sardegna”, invasero Viterbo. Tra di essi, vi erano i reduci del più giovane dei reggimenti della Specialità, quelli del XXXII° e del IV° battaglione controcarri, della 21ª e della 121ª compagnia controcarri e della

compagnia Volontari Universitari. La sera del 7, all’interno del Teatro della Scuola Allievi Sottufficiali, ebbe luogo il “Carosello storico”.

Il giorno successivo, all’interno della Caserma sede della Scuola Sottufficiali dell’Esercito, dopo gli onori di rito alla Bandiera del III° battaglione Granatieri “Guardie” ed alle massime Autorità presenti, Mons. Bertozzo, Cappellano militare del XXXII° battaglione controcarri in Russia, celebrò la Santa Messa al campo. Nella sua omelia ricordò il valore di quegli uomini generosi che caddero da eroi. Successivamente, il Presidente nazionale nel suo intervento, oltre a rievocare le



29 maggio 1977. Recco. Inaugurazione del monumento ai Caduti del mare in ricordo delle vittime del siluramento del piroscafo "Crispi" del 19 aprile 1943. Sfilamento Radunisti. (In basso) Monumento



gesta delle Unità, pose l'accento su quanto avvenne nel settembre 1943 nel campo di prigionia di Witzendorf quando il 3°, mantenendo fede alle sue gloriose tradizioni, schierato senza Ufficiali, rispose all'invito rivoltagli per l'adesione alla Repubblica Sociale di Salò, intonando sull'attenti l'antico inno della marcia dei pifferi.

Ma la storia dei Granatieri annovera anche un episodio tristissimo: l'affondamento del Piroscafo Crispi, avvenuto il 19 aprile 1943, in cui rimasero vittime circa duecento Granatieri. Molti cadaveri, per le correnti marine, furono trascinati sulle coste liguri. Questo il mo-

tivo per cui i Granatieri ed i Marinai inaugurarono il 29 maggio 1977 a Recco, con una suggestiva cerimonia, un monumento dedicato ai Caduti del mare. Perché Recco? *"Abbiamo scelto Recco - pronunciò Giovanni Taviani Presidente provinciale dell'Associazione Granatieri - perché è la città più martoriata dai bombardamenti nella Liguria: è stata definita la Cassino dell'Alta Italia. Non vuole essere un monumento solo per i Granatieri ma, come dice la scritta, per tutti i Caduti del mare."* Alla cerimonia, cui parteciparono il Presidente nazionale, i Granatieri della Liguria, del Piemonte e della Lombardia ed i rappresentanti delle Associazioni d'Arma e che vide ormeggiate al largo del porto le Fregate Cigno e Centauro in rappresentanza della Marina Militare, una compagnia del II° Granatieri rese gli onori alle Bandiere, schierate davanti alla Tribuna delle Autorità, del II° battaglione Granatieri mec. "Cengio", della Marina Militare, della Marina Mercantile, ed al Gonfalone di Genova, tutte decorate di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

L'anno associativo 1977 si concluse, oltre che con l'annuale pellegrinaggio a Flambro in occasione del 60° anniversario del sacrificio del Col. Spinucci, anche con la riunione del Consiglio nazionale che confermò il Gen. Pipola quale Presidente nazionale del Sodalizio. Nel marzo 1978, il Presidente della Repubblica Giovanni Leone ricevette il Consiglio nazionale dell'Associazione.

"Ogni incontro che ho il piacere e l'onore di avere con rappresentanti di Associazioni di Forze Armate in congedo è per me motivo di profonda consolazione. Lo è certo in questo momento difficile, drammatico, quasi tragico della vita del Paese, in cui vedere voi, che vi siete uniti in Associazioni per mantenere in piedi una



30 ottobre 1977. Flambro. Commemorazione del 60° anniversario del combattimento di Flambro e del sacrificio del Col. Medaglia d'Oro al Valor Militare Emidio Spinucci

tradizione, per conservare il ricordo della gloriosa storia ultratrisecolare della più antica formazione dei Corpi armati dello Stato, costituisce particolare motivo di conforto e, al tempo stesso, di stimolo a compiere il proprio dovere.... La vostra storia è ricca di eventi e di glorie. Basta a provarlo il vostro ricco Medagliere, testimonianza di episodi formidabili di coraggio, di valor militare, di dedizione al dovere, di senso del sacrificio, di attaccamento alla Patria."

L'incontro fu l'evento principale di un anno condizionato dal rapimento e dall'assassinio dell'On. Aldo Moro, a causa dei quali molte attività vennero rinviate. I Granatieri, tuttavia, si riunirono in settembre sia ad Alessandria, per un Raduno interregionale organizzato dal Centro regionale Piemonte, sia a Roma in occasione della commemorazione della difesa della città nel settembre 1943. Questo secondo incontro fu organizzato dalla Sezione di Roma.

L'anno successivo, nel mese di maggio in Orvieto, in occasione della Giornata delle Medaglie d'Oro al Valor Militare, i Granatieri accorsero in massa per parteci-

pare, insieme alle giovani reclute, alla cerimonia di giuramento del 4° scaglione 1979. Lo schieramento dei reparti e dei radunisti in Piazza Duomo offrì uno scenario indimenticabile per chi fu presente. Ma l'attività associativa del 1979, annullato (a causa della concomitanza con le consultazioni politiche nazionali) il Raduno di Ravenna, predisposto per ricordare i Caduti Granatieri della Guerra di Liberazione,



8 marzo 1978. Roma, Palazzo del Quirinale. Incontro del Consiglio nazionale dell'Associazione con il Presidente della Repubblica Giovanni Leone. A destra, il Presidente nazionale Gen. Pipola saluta il Presidente



9 settembre 1978. Roma, Piazza Caduti della Montagnola. 35° anniversario della battaglia della Montagnola. Cerimonia della deposizione della corona al monumento ai Caduti della battaglia del 9 settembre 1943

si concentrò sul Raduno nazionale tenuto nel mese di luglio a Vicenza, ad Asiago e sul Monte Cengio, organizzato sia per celebrare i 320 anni della fondazione del Corpo sia per commemorare i Caduti di tutte le guerre.

Il pomeriggio del 7 luglio 1979, Vicenza vide sfilare reparti di vecchi e di giovani in abiti borghesi con i baveri rossi al collo che rendevano omaggio alla città e che si recavano allo Stadio comunale «Menti» di Vicenza. Colà si svolse il concerto della Banda dell'Esercito, mentre i Granatieri in servizio diedero vita al Carosello storico che rievocò le tappe salienti della lunga storia della Specialità, dal 1659, anno della fondazione, alla difesa di Roma del 1943. Alla rappre-

sentazione assistette un folto pubblico, composto di radunisti e di cittadini di Vicenza, valutato intorno alle quindicimila persone.

Nella successiva giornata di domenica, alle ore 7, iniziò il pellegrinaggio al Monte Cengio, dove, alla presenza del Generale Santini, Comandante delle Forze Terrestri Alleate del Sud Europa, fu scoperta una lapide che ricordava l'inaugurazione della Chiesa votiva. Nell'occasione, i Granatieri del Trentino Alto Adige donarono alla Chiesa un Crocefisso ligneo opera dello scultore Moroder di Ortisei.

Subito dopo, seguì la cerimonia della deposizione di corone al Sacrario della Chiesa votiva e, nello stesso istante, sull'Ara votiva posta alla sommità del Cengio.



10 settembre 1978. Alessandria. Raduno interregionale organizzato dal Centro interregionale Piemonte



12 maggio 1979. Orvieto. Giuramento solenne delle reclute del 4 scaglione 79 in Piazza Duomo

Terminato il rito, sulla vetta del Monte fu accesa una fiaccola che venne portata da due Granatieri di Bassano al Sacrario del Leiten di Asiago, all'ingresso del quale era schierata una compagnia di formazione con la Banda dei Granatieri per rendere gli onori. I radunisti e le Colonnelle delle Sezioni provenienti da tutta Italia erano allineati lungo la scalinata che adduce al Sacrario, mentre lungo la balconata del terrazzo erano disposti i

Granatieri in uniforme storica. Dopo l'arrivo della "fiaccola del Granatiere" e la deposizione della corona d'alloro all'interno del Sacrario da parte delle Autorità militari e civili presenti, fu celebrata la Santa Messa, al termine della quale presero la parola il Sindaco di Asiago, il Presidente nazionale dell'ANGS ed il Sottosegretario di Stato alla Difesa, Onorevole Martino Scovacricchi: *"320 anni di storia non sono un blasone puramente retorico, ma costituiscono la testimonianza di tutta una serie di sacrifici offerti per il bene della Patria"*. Nell'ambito degli eventi organizzati nel corso del raduno, il 5 luglio presso la chiesa di San Giacomo a Vicenza fu inaugurata la prima Mostra nazionale di pittura e scultura di artisti Granatieri. L'adunata sul Cengio ed il rituale ricordo a Glabro del sacrificio del Col. Spinucci, di fatto, conclusero l'attività associativa degli anni '70. Anni caratterizzati e condizionati dalla critica ed a volte tragica vita politica, economica e, soprattutto, sociale italiana. Per fortuna, l'alba degli anni '80 stava spuntando piena di innovazioni e di speranza. *(continua)*



7 – 8 luglio 1979, Vicenza, Monte Cengio. 19° Raduno nazionale. Cappella votiva sul Monte Cengio. Offerta alla Chiesa da parte dei Granatieri del Trentino Alto Adige del Crocefisso ligneo, opera dello scultore Moroder di Ortisei (Sotto) I Radunisti lungo il viale che adduce al Sacrario di Leiten



STORIA

del'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI di SARDEGNA

ERNESTO BONELLI

(Sesta puntata, seconda parte)

Assietta, Cengio, Guardie Il ritorno della Brigata e delle tre Bandiere

“Lasciatci alle spalle il 1979 siamo entrati nel 1980. Cosa ci porterà l'anno nuovo? Le dense nuvole che si profilano all'orizzonte internazionale non fanno sperare nulla di buono. Anche il nostro cielo è tutt'altro che sereno. In questa situazione cosa possiamo fare? Ci sono forze capaci di resistere allo sfascio interno ed internazionale? Questi gli interrogativi che drammaticamente ci poniamo. La risposta si può trovare solo dentro di noi: dobbiamo fare appello ai sentimenti inculcati dai nostri Padri ed alle tradizioni della nostra Patria, per trarne la possibilità di non essere travolti da eventi che riteniamo fuori e contro di noi. In effetti nulla accade nel mondo politico e sociale che non sia conseguenza di azioni umane; le stesse ideologie hanno una origine ambientale, legate come sono alle evoluzioni o involuzioni culturali e di costume.

L'accettazione passiva di quel che ci viene propugnato da falsi profeti come verità rivelata; il rifiuto ad ogni forma di lotta nella errata convinzione che non ci sia possibilità di difesa; la rinuncia al magistero naturale trasferitoci dalla anzianità e dall'esperienza sono le nostre più gravi



Roma. 13 e 14 settembre 1980. 20° Raduno nazionale. Immagine del Monumento a ricordo della Difesa di Roma

colpe in un momento così difficile per la Patria comune. Bisogna riscattarci da queste colpe con una decisa volontà di recupero; e la forza per conquistare questo riscatto dobbiamo trovarla nell'unione. Se sapremo incontrarci più spesso; se negli incontri sapremo guardarci negli occhi per scoprirvi la comune volontà di ripresa; se riusciremo a dirci le nostre pene; se vorremo veramente affrontare il rischio



Roma. 13 e 14 settembre 1980. 20° Raduno nazionale. Il reparto Radunisti dell'Emila Romagna che sfilava lungo Viale Carlo Felice



Roma. 13 e 14 settembre 1980. 20° Raduno nazionale. Il reparto Radunisti della Toscana che sfila lungo Viale Carlo Felice



Roma. 13 e 14 settembre 1980. 20° Raduno nazionale. Lo Storico Granatiere Senatore Gabriele De Rosa parla della Difesa di Roma

della ricerca della verità allora la ripresa sarà già avviata, la ricostruzione una realtà molto prossima. Dai nostri cuori e dai nostri ricordi sgorghi pura la fede di sempre, senza rispetti umani, senza timori infondati, in una riaffermata gioia di vivere questa nostra pur breve ma sempre meravigliosa giornata terrena. Ricordiamoci il motto di un eroe della guerra 1915- 18: Filippo Corridoni. «La patria non si nega, la Patria si conquista». Ebbene spetta a noi, che per tradizione dobbiamo difendere i posti più pericolosi in ogni evento, di guidare questa riconquista, contro tutti i nemici interni ed esterni.» (Cristiano Garaguso. “Il Granatiere” n. 6 dicembre 1979). Le amare parole, ma piene di speranza ed incitamento, del Direttore de “Il Granatiere” dipingono il quadro di come si presentava l’Italia agli inizi degli anni ’80, scon-

volta dal terrorismo interno e dall’incertezza politica non in grado di contrapporsi alle spinte destabilizzanti. L’incitamento fu accolto con entusiasmo dai Granatieri che nel 1980 organizzarono a Roma un raduno “massiccio e granitico” per ricordare, al Paese ed alla città, la loro fedeltà.

“Il 14 settembre verrà inaugurato a Roma un monumento in onore delle medaglie d’oro e dei caduti nei combattimenti del settembre 1943 alle porte di Roma ed in Corsica. Alla cerimonia presenzieranno, con autorità civili e militari, oltre 5 mila granatieri di ogni parte d’Italia, che converranno a Roma per partecipare al raduno nazionale, cui il Presidente della Repubblica ha concesso il suo alto patronato. Con questa manifestazione l’Associazione “Granatieri di Sardegna” intende ricordare quelle



Roma. 13 e 14 settembre 1980. 20° Raduno nazionale. Il reparto Radunisti degli Ufficiali dei Granatieri in servizio che sfila lungo Viale Carlo Felice

drammatiche giornate che hanno visto il più antico Corpo dell'Esercito Italiano confermare le sue virtù di valore e disciplina." ("Un monumento ai Caduti per la difesa di Roma". Corriere della Sera 12 settembre 1980).

Fu un raduno pieno di eventi, spalmati nei due giorni. Si iniziò nella giornata di sabato 14 settembre con la conferenza stampa tenutasi presso il Museo Storico dei Granatieri di Sardegna, nel corso della quale il Presidente nazionale espose ai giornalisti il programma delle manifestazioni.

Seguì la deposizione di corone alle Steli di Porta Capena e di Piazza Caduti della Montagnola, località romane che ricordano gli ultimi combattimenti sostenuti dai Granatieri.

La serie degli eventi continuò con l'incontro del Consiglio nazionale dell'Associazione con il Sindaco di Roma Petroselli in Campidoglio. Nel pomeriggio la scalea del Vittoriano si colorò dell'azzurro e del



Roma. 13 e 14 settembre 1980. 20° Raduno nazionale. Deposizione della corona al Sacello del Milite Ignoto. La Guardia del 1° Granatieri schierata



Roma. 13 e 14 settembre 1980. 20° Raduno nazionale. Bandiere Colonnelle



Roma. 13 e 14 settembre 1980. 20° Raduno nazionale. Radunisti in Piazza Santa Croce in Gerusalemme luogo della cerimonia conclusiva del Raduno e dello scoprimento del Monumento in ricordo della Difesa di Roma





Roma. 13 e 14 settembre 1980. 20° Raduno nazionale. Radunisti in Piazza Santa Croce in Gerusalemme luogo della cerimonia conclusiva del Raduno e dello scoprimento del Monumento in ricordo della Difesa di Roma

rosso delle Colonnelle e del bianco degli Alamari dei Granatieri che salirono verso il Sacello del Milite Ignoto.

Alla sera il Carosello storico, preceduto da un concerto della Banda dell'Esercito svoltosi nel Palazzo dello sport all'Eur di Roma, suggellò una giornata indimenticabile.

La mattina di domenica 14 settembre, il momento clou si ebbe con lo sfilamento dei reparti in armi, da San Giovanni a Santa Croce in Gerusalemme, con in testa le Bandiere dei tre vecchi reggimenti, e dei blocchi dei Granatieri provenienti da ogni parte d'Italia con le loro Colonnelle, tutti uniti, giovani ed anziani, dalla comune passione per gli Alamari.

Terminato lo sfilamento e dopo i discorsi delle Autorità, il volo verso l'azzurro del cielo di centinaia di bianchi colombi apparsi tra i pini del Museo Storico di Piazza Santa Croce e le note del silenzio scandirono il momento in cui la grande Bandiera Tricolore, scivolando lungo il marmo, lasciò apparire il candore del Monumento.

La poesia del Granatiere Nicola Chiadini "Ultimo anelito" letta dallo speaker commosse i presenti. I reduci rivissero i momenti più drammatici della loro epopea. Fu una giornata memorabile che lasciò una grande ricchezza di sentimenti profondi.

ULTIMO ANELITO

Signore Iddio guarda,
le nostre armi scariche,
i nostri carri di ferro rovente,
i nostri corpi vuoti di cibo,
colmi soltanto di amor di Patria.

Guarda o Signore,
questa terra sconvolta dal cannone,
ferita dai cingoli dei carri,
cosparsa di elmetti, di armi spezzate,
di giovani corpi insanguinati
e benedici.

Signore Iddio raccogli,
l'ultimo pensiero dei morenti,
la rabbia urlata dei feriti
e di chi, pur valoroso,
subisce l'onta della prigionia.

Raccogli o Signore,
il desiderio di tornare a casa,
di chi, fedele al giuramento,
contro la prepotenza e per l'Onore,
resiste ancora nell'ultima trincea
e benedici.

Signore Iddio perdonami,
se forse poco Ti ho pregato
e se, avanti di morire,
prima di Te - dimentico -
ho invocato il nome di mia madre.

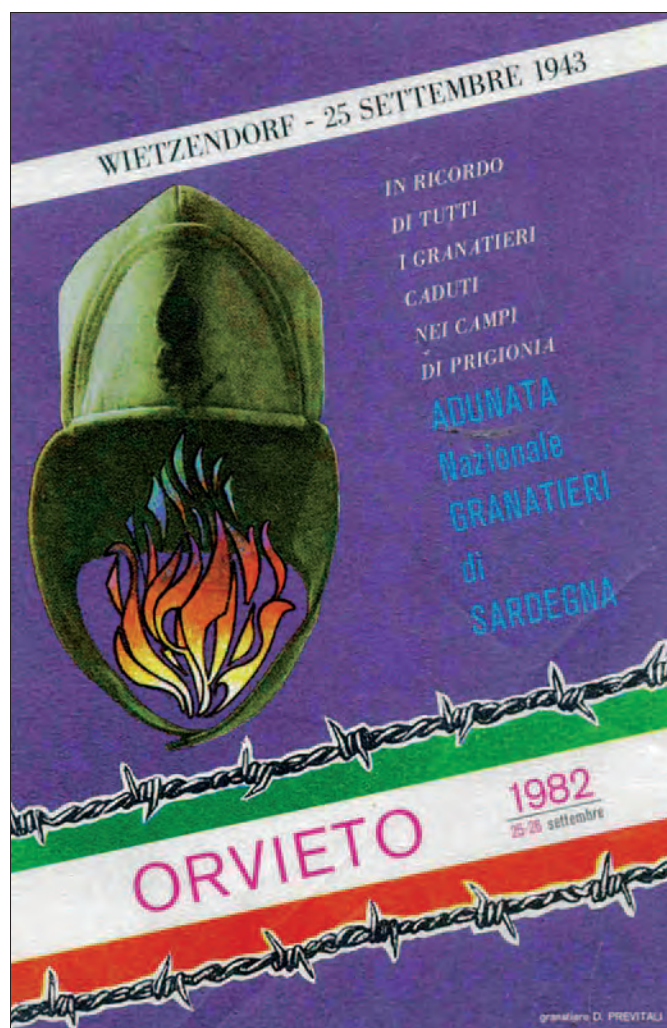
Perdonami o Signore,
quell'alito di vita sfuggente,
usato per maledire il nemico che avanza
e per gemere ancora: «Viva l'Italia»!
perdonami o Signore
e benedici.

Granatiere Nicola Chiadini



Catania. 16 maggio 1982. Raduno dei Granatieri siciliani alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Generale Umberto Capuzzo

Il 1981 fu un anno di transizione per la vita associativa. Al di là di eventi a carattere locale, quelli di maggior risalto furono legati alle celebrazioni dei settanta anni della Associazione che si tennero a Milano ed a Roma. A Roma nelle sale del Museo, mentre i Granatieri lombardi, quelli delle Regioni limitrofe e rappresentanze di altre parti d'Italia si riunirono a Milano per ricordare l'anniversario. L'adunata dei partecipanti si tenne in Piazza Santo Ambrogio dove una compagnia di Granatieri con la Banda della Brigata rese gli onori alle Autorità. Quindi si costituì una colonna, con in testa il Gonfalone della Città di Milano, decorato di Medaglia d'Oro al V.M., e le rappresentanze di tutte le Associazioni d'Arma e combattentistiche, che per Corso Magenta, Via Meravigli e Via Dante si portò al Castello Sforzesco. Seguirono le formazioni dei Granatieri in congedo con le loro Colonnelle precedute dal Medagliere Nazionale e da un gruppo di Granatieri in uniformi storiche della Specialità. Nell'ampio cortile della Rocchetta, dove si schierò la compagnia Granatieri con la Banda, fu celebrata la Messa al campo in suffragio dei Caduti di tutte le guerre. Quindi i discorsi ed a seguire fu inaugurata una Mostra documentaria e fotografica dal titolo "I Granatieri di Sardegna in guerra e in pace" allestita nell'ambito del Castello Sforzesco. Nel mese di maggio 1982 i Granatieri si riunirono a Catania ed in Sardegna. A Carloforte fu ricordato il Duca di San Pietro, mentre a Caprera si commemorò il centenario della morte di Garibaldi. Ma il 1982 viene particolarmente ricordato, oltre che per il raduno di Orvieto, anche perché il 12 settem-



Orvieto. 25 - 26 settembre 1982.
21° Raduno nazionale.
Manifesto



Orvieto. 25 - 26 settembre 1982. 21° Raduno nazionale. Piazza Duomo. Momento della Santa Messa celebrata da Padre Chiti



Orvieto. 25 - 26 settembre 1982. 21° Raduno nazionale. Fra' Gianfranco Maria da Gignese – Padre Chiti celebra la Santa Messa sul sagrato del Duomo

bre Fra' Gianfranco Maria da Gignese, il Granatiere Generale Gianfranco Chiti, fu ordinato Sacerdote a Rieti, nel cui Convento dei Padri Cappuccini a Colle S. Mauro aveva trascorso, dal momento in cui aveva lasciato l'Esercito, il noviziato. La cerimonia dell'Ordinazione, officiata dal Vescovo di Rieti Mons. Amodio, si svolse nella Cattedrale di fronte ad una gran folla di Granatieri giunti da ogni parte d'Italia e di fedeli. Tra questi molti Sottufficiali che lo ebbero Comandante alla Scuola di Viterbo, vedove di Caduti, orfani di antichi commilitoni. Le fasi della liturgia furono seguite con intensa commozione specie da quanti ebbero la ventura di militare con Lui negli stessi reparti in pace ed in guerra. Il giorno seguente nella stessa Cattedrale il Sacerdote Fra' Gianfranco Maria celebrò la sua prima Messa. Sin dal suo apparire sull'Altare, quando le sue braccia si alzarono nella preghiera, una profonda intensa commozione pervase tutto l'uditorio. Da quel momento sino alla morte, avvenuta nel 2004, Padre Chiti divenne il Cappellano dell'Associazione e Padre spirituale di moltissimi Granatieri.

"Meravigliose sensazioni ed emozioni ho ricevuto al recente Raduno di Orvieto. Una serie di emozioni le ho tratte

dall'ammirare le bellezze artistiche che la città di Orvieto offre al suo visitatore. È difficile pensare che mano umana sia riuscita a realizzare, tanto per citare l'opera più importante di quella città, la facciata del Duomo. L'uomo si trova davanti ad un'opera di grande godimento spirituale, resta estasiato, resta ammutolito, reagisce solo spiritualmente dandosi una risposta sola: quando l'uomo opera nel segno del bene, opera nell'esaltazione dello spirito, l'uomo allora è veramente creatura di Dio e riesce a costruire queste opere sublimi. Altra serie di emozioni profonde le ho tratte dalla passione, dallo spirito di corpo, dalla partecipazione viva e vera di centinaia e centinaia di uomini giovani ed anziani, provenienti da tutte le regioni italiane. Essi hanno saputo donare alla città di Orvieto, e, attraverso i grandi mezzi di comunicazione, alla Nazione intera, un esempio di grande attaccamento agli alamari. Uomini di tutti i ceti sociali, uomini di tutte le età, hanno risposto con entusiasmo alla chiamata della presidenza nazionale dell'associazione granatieri, promotrice di tanta meravigliosa manifestazione." (Bombonato. "Il Granatiere". N. 3 e 4, luglio – dicembre 1982).

Nelle parole del Presidente del Centro regionale del Trentino Alto Adige è racchiuso il sentimento dei



Orvieto. 25 - 26 settembre 1982. 21° Raduno nazionale. Sfilamento lungo le vie cittadine. I Gonfalon delle città di Montefiascone e Soriano al Cimino



Orvieto. 25 - 26 settembre 1982. 21° Raduno nazionale. I Radunisti sfilano per le vie cittadine



Orvieto. 25 - 26 settembre 1982. 21° Raduno nazionale. Le Bandiere Colonnelle sul Sagrato del Duomo



Orvieto. 25 - 26 settembre 1982. 21° Raduno nazionale. I reparti Granatieri in armi rendono onore al Medagliere nazionale ed ai Gonfalon delle città di Orvieto, di Montefiascone e di Soriano al Cimino

Granatieri che parteciparono al Raduno nazionale svoltosi ad Orvieto il 25 e 26 settembre 1982, quattordici giorni dopo la citata Ordinazione. Tremila Granatieri convenuti da tutta Italia invasero la storica città di Orvieto per onorare i commilitoni morti nei campi di prigionia ed inaugurare un monumento in loro memoria e ricordare l'episodio di cui furono protagonisti nel settembre del 1943 i Granatieri nel campo di Wietzendorf in Germania. Le celebrazioni iniziarono con l'inaugurazione di una mostra d'arte di valenti e noti artisti Granatieri presso il ridotto del Teatro Mancinelli. Dopo un concerto della Banda dell'Esercito, la sera, alla luce dei riflettori che rendevano lo spettacolo ancora più suggestivo, nella piazza Cahen (antistante la Caserma Piave sede del III battaglione Granatieri "Guardie") gremita di pubblico entusiasta, si svolse la cerimonia del giuramento delle reclute del III battaglione Granatieri "Guardie" che si concluse con il tradizionale carosello storico dei Granatieri.

La giornata successiva, nella maestosa cornice di Piazza Duomo con il sagrato della chiesa splendente delle Colonnelle di tutte le Sezioni e Regioni d'Italia - piazza gremita di baveri rossi e bianchi affiancati ai tre battaglioni Granatieri in armi con le loro Bandiere di guerra, il Medagliere nazionale dell'Associazione e i Gonfaloni delle città di Orvieto e Viterbo - Fra' Gianfranco Maria da Gignese officiò la S. Messa. Al termine del rito, gli onori resi al Sottosegretario di Stato alla Difesa, Onorevole Martino Scovacricchi, segnarono l'inizio dello sfilamento per raggiungere piazza Cahen, dove si svolse la cerimonia conclusiva dell'adunata: l'inaugurazione del citato



Orvieto. 25 - 26 settembre 1982. 21° Raduno nazionale. Visione d'insieme dello schieramento in Piazza Duomo

Monumento. A scoprire l'opera dell'artefice maestro Valentini, furono invitati la figlia del Granatiere Generale Trionfi, fucilato in prigionia, e il Maresciallo dei Granatieri La Gamba, uno dei Sottufficiali protagonisti dell'episodio di Wietzendorf. Allo scivolare del drappo della Bandiera, nel silenzio della piazza, da dietro il monumento si alzò il coro di un gruppo di giovani Granatieri con il canto della "marcia dei pifferi" intonato a Wietzendorf nel lontano settembre 1943. Dopo la benedizione di Padre Gianfranco Maria seguì la deposizione delle corone, in testa alle quali, portata da due Corazzieri, era quella del Presidente della Repubblica, che volle idealmente essere presente alla cerimonia.

"L'anno 1982 se ne è andato. L'umanità intera ha appena iniziato il nuovo anno. Cosa dire del 1982? Certamente molte speranze umane sono andate deluse soprattutto nella speranza di raggiungere la pace, che i popoli del mondo

intero riponevano; direi anzi che il traguardo «pace» si è sensibilmente allontanato con gravi pericoli per tutti. L'umanità è in fermento, focolai di guerra sono ovunque: nel Medio Oriente, nell'Irlanda del nord, nell'America latina, nel Sud dell'Africa e tante Nazioni sono sconvolte dalla fame, dalla indigenza.....Per rimanere nella nostra Italia, terrorismo, mafia, camorra e droga hanno sconvolto e continuano a sconvolgere l'ordine sociale di questo nostro sfortunato Paese, colpito anche da una crisi economica che è seria e che lascerà un segno profondo soprattutto fra le categorie più deboli. Il 1982 è stato indubbiamente un anno difficile e per niente positivo. E l'anno 1983? L'uomo per sua natura è tendenzialmente fiducioso. La pace a tutti i livelli è implorata profondamente.....Anche con le nostre modeste forze gareggiamo in questa nobile ed inderogabile battaglia e forse l'anno 1983, anche per opera nostra, potrà divenire l'anno della Pace.”

Le considerazioni di Bombonato sul n. 1, anno '83 de "Il Granatiere" dipingono la situazione nazionale ed internazionale dell'anno 1983 che iniziò con la triste notizia della morte (18 marzo) di Umberto II di Savoia, legatissimo al Corpo sia per aver militato come Ufficiale nei reggimenti, sia per essere stato Presidente



Como. 25 settembre 1983. Inaugurazione di una stele in ricordo della Medaglia d'Argento al Valor Militare Giuseppe Senigallia, canottiere di fama internazionale caduto durante la prima guerra mondiale.

Poco prima dello scoprimento della stele, il Presidente della Sezione di Como Baratelli saluta l'Avv. Spallino Sindaco di Como

(Comandante della II^a Brigata Granatieri di Sardegna) dell'Associazione. Ma l'83 ebbe anche inizio con la decisione del Consiglio Nazionale dell'Associazione che, "dopo ampio dibattito, in considerazione delle difficoltà di carattere economico e organizzativo, spesso insuperabili, che iniziative del genere costringono ad affrontare, deliberava che i Raduni Nazionali dei Granatieri verranno effettuati d'ora innanzi ogni 3-4 anni. Il prossimo sarà organizzato nel 1985." Nel contempo venne stabilito che nel 1983 fossero realizzati solo raduni regionali e interregionali e che le manifestazioni annuali del Monte Cengio e di Flambro, dato il par-



Roma. 11 settembre 1983. Adunata a livello regionale, con rappresentanza Centri regionali Abruzzo e Campania, per il 40° anniversario dei combattimenti per la difesa di Roma del 1943. Momento degli onori ai Caduti



Roma. 11 settembre 1983. Adunata a livello regionale, con rappresentanza Centri regionali Abruzzo e Campania, per il 40° anniversario dei combattimenti per la difesa di Roma del 1943. Le Autorità presenti

ticolare valore simbolico per la Specialità e per le popolazioni locali, fossero le uniche da ripetersi annualmente nella data stabilita dalle Presidenze dei Centri regionali interessati. Ma al di là di tutto nel 1983 furono organizzati a livello interregionale eventi particolarmente significativi quali: il 4 settembre a Villa Bartolomea (VR), l'inaugurazione di un Cippo marmoreo in memoria dei Granatieri Caduti; l'11 settembre a Roma un'adunata a livello regionale, con rappresentanza dei Centri regionali Abruzzo e Campania, per il 40° anniversario dei combattimenti per la difesa di Roma del 1943 ed a Como il 25 settembre con l'inaugurazione di una stele in ricordo della Medaglia d'Argento al Valor Militare Giuseppe Senigallia, canottiere di fama internazionale caduto durante la prima guerra mondiale. Ma la più significativa, a carattere interregionale, si ebbe il 18 settembre a Casola Valsenio (RA) per l'inaugurazione di una stele a ricordo della Medaglia d'Oro al Valor Militare cap. magg. Giuseppe Nembrini e di tutti i Granatieri del Gruppo di combattimento "Friuli" caduti sul fronte del Senio durante la Guerra di Liberazione. *"Nella vita di un uomo ciò che conta è la qualità non la durata. E la strada giusta da percorrere, la si riconosce sempre, perché è sempre dura, cosparsa di rinunce e talvolta di sacrificio, ma la si deve battere nel nome di coloro che alle chiamate della Patria in ogni tempo hanno sacrificato le loro giovani vite per gli ideali che riempivano le loro coscienze.E nessuno pensi di barattarci quel tricolore spiegato, or son due secoli, passato attraverso tante pene e tanto travaglio, spesso obliato con ignavia, che deve rimanere sempre il simbolo della nostra amata Patria, per i soldati dovere e sacrificio, per i cittadini pace, fratellanza, giustizia. Solo così - ha concluso il Granatiere Ricci, Presidente della Sezione di Ravenna - saremo degni dei nostri caduti che oggi onoriamo in terra di Romagna.*



Cimitero di Bligny. 10 giugno 1984. Cerimonia in commemorazione dei Caduti della battaglia della Marna



Cosseria. 10 giugno 1984. Manifestazione italo-francese per la inaugurazione di una "Zona Sacra" presso il Castello di Cosseria ove sono sepolte, da oltre due secoli, le salme di circa 300 Granatieri piemontesi e oltre duemila soldati dell'Armata Francese di Napoleone, caduti nei combattimenti del 1796

L'attività associativa del 1984 si concentrò su sei raduni interregionali e regionali: il 6 maggio, a Cittadella (Padova), raduno interregionale per la inaugurazione di un Cippo in memoria dei Granatieri caduti in tutte le guerre e l'intitolazione di una via cittadina alla Brigata Granatieri di Sardegna; il 22 e 23 settembre a S. Giorgio del Sannio (Benevento), raduno interregionale per il 40° anniversario della Costituzione del Gruppo di combattimento "Friuli" del quale facevano parte due battaglioni Granatieri; il 10 giugno i Granatieri si riunirono sia sul Monte Cengio per il pellegrinaggio annuale, sia a Cosseria (Savona) per una manifestazione italo-francese per la inaugurazione di una "Zona Sacra"



Cittadella (Padova).
6 maggio 1984. Raduno interregionale
per la inaugurazione di un cippo in
memoria dei Granatieri caduti in
tutte le guerre e l'intitolazione
di una via cittadina alla Brigata
Granatieri di Sardegna
In alto, a sinistra: le Bandiere Colonnelle
escono dalle mura cittadine per recarsi
sul luogo della cerimonia
In alto, a destra: il cippo prima
di essere scoperto
A sinistra: Padre Chiti celebra
la Santa Messa

presso il Castello di Cosseria ove sono sepolti da oltre due secoli le salme di circa 300 Granatieri piemontesi e oltre duemila soldati dell'Armata Francese di Napoleone, caduti nei combattimenti del 1796. Infine il 28 ottobre a Flambro (Udine) per l'annuale commemorazione del sacrificio del Colonnello Medaglia d'Oro Emidio Spinucci.

"Nel 325° annuale di fondazione del Corpo sono stati ricordati, al Castello di Cosseria, i Caduti dei Granatieri di Filippo del Caretto e dei francesi dell'Armata napoleonica che ivi riposano dall'aprile del 1796. Alla solenne Cerimonia, improntata ad un rito di fraternità italo-francese sono intervenuti il Console Generale di Francia a Genova, l'Addetto Militare francese Generale Gerard Morel ed una rappresentanza delle Forze Armate Francesi. Presente, con Bandiere, anche un gruppo di ex Combattenti Francesi." Questo parte del resoconto sulla cerimonia del Granatiere Eraldo Dondero.

Sempre nel quadro dei rapporti italo – francesi le rappresentanze della Brigata e dell'Associazione il 10 giugno del 1984 parteciparono presso il cimitero di Bligny alla cerimonia in commemorazione dei Caduti della battaglia della Marna.

"La Patria confida sull'eroismo temprato di cento battaglie degli astanti Granatieri di Sardegna, le cui Bandiere conobbero i rosseggianti tramonti di cento vittorie". Così il Duca d'Aosta, nel 1918, ai Granatieri e marinai schierati sul Piave. I Granatieri, arroccati nel 1918 sulle sponde del Piave vecchio, scattanti in epici contrattacchi o lanciati alla riconquista della Terra Veneta, per altri dieci mesi donarono alla Patria la loro fiorente giovinezza; al Popolo italiano la certezza dell'imminente riscossa. ... Oggi, nel ricordo di quella gioventù, con i pochi superstiti di allora; con i reduci anziani di Albania, di Russia, di Africa, dei Balcani, della difesa di Roma; con i nostri giovani Granatieri alle armi, accorriamo a Cortellazzo per ono-

rare i nostri caduti e celebrare il 326° anniversario della nascita del Corpo". Così nell'editoriale del N. 5, novembre – dicembre 1984 de "Il Granatiere", dove venne annunciato il raduno che il 27 – 28 aprile 1985 si sarebbe svolto ad Jesolo – Cortellazzo (VE).

"Nella solenne ricorrenza del 326° anniversario di fondazione del Corpo sono particolarmente lieto di porgere il mio fraterno saluto ai Granatieri presenti a Jesolo per partecipare alla tradizionale Adunata. Incondizionata gratitudine dobbiamo ai Granatieri di Sardegna per l'eroico contributo sempre offerto con generosità e slancio ovunque il pericolo minacciasse l'indipendenza e l'integrità della Patria. Oggi si vuole in particolare ricordare, con il Monumento alla Memoria dei Caduti sul Piave, i valorosi soldati che hanno contrastato vittoriosamente l'offensiva austriaca nel primo conflitto mondiale, pagina sacra alla memoria di tutto il Popolo italiano che in questi luoghi suggellò col proprio sangue l'opera del Risorgimento iniziata dai padri. Con tali sentimenti vorrei essere considerato idealmente presente al fianco di giovani ed anziani egualmente fieri di far parte della più antica Specialità dell'Esercito e profondamente consapevoli del valore della Pace e della Libertà per cui tanti fratelli si sono generosamente immolati."



Flambro (Udine). 28 ottobre 1984. Annuale commemorazione del sacrificio del Colonnello Medaglia d'Oro Emidio Spinucci. Le Bandiere Colonnelle fuori della Chiesetta di San Giovanni

Le parole del Presidente della Repubblica Sandro Pertini suggellarono le due giornate di memoria e di senso di appartenenza. Presente il Ministro della Difesa Onorevole Giovanni Spadolini, i reduci del secondo conflitto, gli ultimi veterani della Grande Guerra, e tantissimi giovani Granatieri si ritrovarono sul delta del fiume sacro. Messa celebrata da Padre Chiti, Carosello storico, saggio di addestramento formale, discorsi, onori, sfilamento della Bandiera, degli Ufficiali e dei Sottufficiali in servizio, dei reparti e dei blocchi regionali dei Granatieri in congedo resero indimenticabili i tre giorni di Cortellazzo e di Jesolo.

Prima di chiudere il 1985, il 10 settembre a Montetereale (L'Aquila) si svolse un raduno interregionale



Civitavecchia. 25 maggio 1985. Consegna della Drappella da parte dei reduci del XXXII battaglione controcarri "Granatieri di Sardegna" alla 32° compagnia controcarri "Granatieri di Sardegna". Vengono resi gli onori al Medagliere nazionale



Roma. Stadio dei Marmi 13 aprile 1986. 327° anniversario della costituzione del Corpo e giuramento solenne delle reclute del III battaglione Granatieri "Guardie", alla presenza del Presidente della Repubblica Onorevole Francesco Cossiga e del Ministro della Difesa Onorevole Giovanni Spadolini

in occasione della posa di una targa alla memoria del Generale dei Granatieri Sila Persichelli, Medaglia d'Oro al Valor Militare. Uno degli Ufficiali più decorati dell'Esercito Italiano (fraterno amico di mio padre).

"Cambiamento, rinnovamento, ringiovanimento dei nostri ranghi, sono parole - programma che ci ripetiamo da anni, e non solo noi granatieri, Sembra quasi che tutti questi propositi, di cambiare, di rinnovarsi, di ringiovanire dipendano dalla sola volontà di coloro che li esprimono; sembra quasi che ci basti volerlo, a noi anziani, di cambiare a 60 anni ed oltre, di rinnovarci nell'animo stanco per il lungo travagliato cammino di ringiovanire i comportamenti un miracolo esistenziale: prolungare la sopravvivenza di una generazione che è già passata. No! amici granatieri! non è questo il nostro programma. No! non sono queste le nostre ambizioni. Quello che siamo stati lo abbiamo umilmente testimoniato, quello che vorremmo essere lo abbiamo chiesto da sempre alle nuove generazioni di granatieri; lo abbiamo chiesto a coloro che hanno tempi lunghi di sopravvivenza; lo abbiamo chiesto e lo chiediamo ai nuovi, ai giovani, ai soli che possono coltivare non solamente le nostre tradizioni, ma soprattutto la nostra identità granatierasca, nel cambiamento Noi siamo pronti allo scambio delle consegne. Noi ci siamo già conformati. Per questo li chiamiamo, per questo li cerchiamo, per questo li premiamo ancora prima che intralcino il cammino".

Le parole di Gian Carlo Quattrini, su "Il Granatiere" del gennaio - marzo 1986, riepilogano le preoccupazioni e le speranze dell'Assemblea nazionale per l'esi-

guità del reclutamento di nuove leve. Parole che si tramutarono in fatti nel bando di un concorso curato dal Granatiere Stelio Contiglozzi: *"Ma sono proprio necessarie delle guerre, delle cattività, delle medaglie per sentire l'amore per gli alamari, per le piume, per gli scarponi? Non è possibile pensare che il servizio militare non lasci traccia nella vita di un uomo. Un pezzo di vita vissuto tra giovani, a vent'anni, affrontando nuove esperienze, nuovi incontri, socialità diverse; possibile che si possa dimenticare? Non lo crediamo; soprattutto se quel pezzo di vita lo si è trascorso in reparti carichi di gloriosa storia; sotto le stesse insegne che per secoli hanno caratterizzato l'orgoglio della nostra fanteria. È un concorso ricco per i nostri mezzi che si è voluto dedicare al nostro carissimo amico granatiere avv. Ferruccio Natali, recentemente scomparso, che sempre, in qualità di Presidente della Regione Marche, si era battuto per questo tema. Cerchiamo di onorare questo nostro amico seguendo il suo esempio di lavoro e dedizione alla nostra Associazione. Il concorso, come noterete più avanti, è stato articolato in modo da premiare le acquisizioni dei più giovani. Non è necessario commentare questa finalità; basti pensare che una Associazione ha lunga vita se ha dei ricambi. Auguri a tutti i partecipanti; buon lavoro!"*

Il 1986 associativo fu caratterizzato da due eventi particolari: il giuramento solenne delle reclute del III battaglione Granatieri "Guardie", alla presenza del Presidente della Repubblica Onorevole Francesco Cossiga e del Ministro della Difesa Onorevole Giovanni Spadolini, il 13 aprile a Roma nello Stadio dei Marmi

in occasione del 327° anniversario della costituzione del Corpo, ed il 60° anniversario della costituzione del 3° reggimento nei giorni 20 e 21 settembre a Viterbo. *“Nanerottoli nascosti tra gli ombrelli sulle gradinate dello Stadio dei Marmi come potete pensare che i vostri fischi stonati da tifo calcistico possano arrivare agli orecchi dei giganti dagli alamari bianchi schierati sul tappeto erboso, indifferenti sotto la pioggia battente? Non muoverebbero ciglio nemmeno se fischiassero le pallottole i granatieri di oggi, eredi di quel Reggimento Guardie voluto nel 1659 da Carlo Emanuele, Duca di Savoia.”* (da *“Il Tempo”*. “I soldati di Roma” di Alfredo Passarelli – grandissimo cronista -). *“Nello Stadio dei Marmi i Granatieri di Sardegna, nobili figli della Fanteria italiana, alla presenza del Capo di Stato, hanno celebrato il 327° anniversario della fondazione del Corpo. La pioggia cade incessantemente per tutta la durata della cerimonia. Al pari delle statue che circondano la cavea, i Granatieri immobili danno prova della loro preparazione fisica e mentale. I nostri occhi si beano alla vista di quell’immenso quadrato di uomini, che ricopre tutto il prato verde del campo. Quanta forza emana da quelle truppe schierate in perfetto ordine, quali aggettivi usare per rendere appieno la commozione che ci pervade, sono i nostri figli, i nostri fratelli. Sentiamo il nostro cuore battere più forte. La mente rivede gli anni verdi della nostra giovinezza: come vorremmo far parte di quella schiera di uomini, la Brigata sfila innanzi alle autorità in parata, quanta perfezione, le divise storiche rievocano il succedersi nel tempo delle vicende del corpo; e nel più completo silenzio i granatieri si*



Viterbo. 20 e 21 settembre 1986. 60° anniversario della costituzione del 3° reggimento “Granatieri di Sardegna”. Il Medagliere nazionale fa ingresso nello schieramento

esibiscono in una esercitazione fatta da un intero battaglione senza comando. La folla erompe in un entusiastico applauso, meravigliata da quello che ha visto. Chi giovane o anziano che sia, può rimanere indifferente di fronte a tale spettacolo, se nel petto alberga un cuore, deve per forza provare un sentimento di fierezza, di italianità. Quei giovani sono la espressione più sana della nostra Patria immortale.” (da *“Il Mattino”*. “Giganti tra i Giganti nello



Viterbo. 20 e 21 settembre 1986. 60° anniversario della costituzione del 3° reggimento “Granatieri di Sardegna”. Padre Chiti celebra la Santa Messa all’interno della Rocca

Stadio dei Marmi”, del Granatiere Beniamino Cesi, indimenticabile Presidente del Centro regionale Campania).

In questi due – tra i numerosi articoli di stampa – la giornata straordinaria in cui ritornò in dosso ai Granatieri un’ uniforme in parte simile a quella indossata durante la prima guerra d’indipendenza.

La celebrazione a Viterbo, il 20 e 21 settembre, del 60° anniversario della nascita del 3° reggimento “Granatieri di Sardegna” si svolse in un clima di grande entusiasmo, dovuto anche alla passione che animò i suoi organizzatori. *“Esercito di popolo ama affermare il Ministro Spadolini. Peccato che non ci fosse a Viterbo a verificare con i Viterbesi, con i Granatieri, nel reale, la sua storica convinzione, che proprio di popolo e di esercito si è vissuto in quelle giornate, celebrando, nel raccoglimento dei ricordi, nelle certezze dello spirito di servizio alla Patria, nella festosità e nella gioiosità di un incontro generazionale, spontaneo, schietto, celebrando, dicevamo, il sessantesimo anniversario della costituzione, in Viterbo, del 3° Reggimento Granatieri di Sardegna.”* Apertesi con l’accensione del tripode presso il monumento che ricorda il Terzo, le manifestazioni proseguirono con ritmo serrato per due giornate. Particolarmente seguiti il concerto della Banda della Brigata meccanizzata dei Granatieri e, allo stadio di via della Palazzina, il tradizionale carosello storico. La giornata conclusiva iniziò con la Santa Messa celebrata da Padre Gianfranco Maria. Nel corso delle allocuzioni, dopo il saluto del Sindaco di Viterbo, parlarono il Presidente della Sezione di Viterbo Granatiere Achilli ed il Vice Presidente nazionale Granatiere Giancarlo Quattrini, i quali espressero la gratitudine alla popolazione viterbese per la calorosa accoglienza.

Il Consiglio nazionale del 23 e 24 aprile 1987 confermò il Generale Pipola alla Presidenza e venne eletto Vice Presidente il Gen. D. Roberto Di Nardo futuro Presidente nazionale.

Nell’anno l’attenzione dell’Associazione fu incentrata sui giovani. La scarsa alimentazione della base associativa sfoltiva sempre più le presenze nelle Sezioni. Fu necessario rinnovarsi e numerose furono le iniziative per “invogliare” i giovani Granatieri. Diede l’esempio il Presidente nazionale che si recava spesso presso il 3° Guardie illustrando le finalità dell’organismo e le sue attività. I Raduni a livello interregionale e regionale furono numerosi in modo tale che la presenza in loco dello spirito granatieresco fungesse



Viterbo. 20 e 21 settembre 1986. 60° anniversario della costituzione del 3° reggimento “Granatieri di Sardegna”. Padre Chiti consacra la nuova Colonnella di Firenze



Buia. 10 maggio 1987. Raduno interregionale per commemorare il Capitano Ermanno Barnaba, fucilato dai tedeschi ad Atene nel settembre 1943, dove Gli fu dedicata una Piazza ed eretto un cippo

da richiamo. Tra i più indicativi: il 10 maggio fu organizzato un raduno interregionale per commemorare il Granatiere Ermanno Barnaba, cui fu dedicata una Piazza ed eretto un Cippo; il 17 maggio, fu la volta di un raduno regionale a Campo dell’Elba (LI) per ricordare i Caduti del raggruppamento speciale Granatieri, alla cui memoria fu eretto un Cippo; in settembre si svolse un raduno interregionale ad Avel-

lino per ricordare la Medaglia d'Oro al V.M. Luigi Perna. Nel 1988 l'Associazione partecipò, con il proprio Medagliere Nazionale, alla grandiosa celebrazione del 329° anniversario della fondazione della Specialità che si tenne a Roma, alle Terme di Caracalla.

Quindi, a distanza di tre anni dal Raduno nazionale di Jesolo, l'Associazione decise di organizzare nei giorni 11 e 12 giugno del 1988 un'Adunata nazionale in Lucca. Per tre giorni la Versilia si colorò di rosso per la presenza in tutte le sue località, da Lucca a Viareggio, da Pisa a Pescia ed in altri Comuni, di oltre cinquemila Granatieri provenienti da ogni Regione d'Italia. La loro compostezza, la loro tradizionale serietà suscitavano ammirazione.

Il 12 i radunisti si adunarono in Piazza Napoleone intorno al Medagliere nazionale ed al fianco dei reparti dei Granatieri in armi ed alla compagnia di fanti della «Friuli», di quella Brigata erede delle tradizioni dell'omonimo Gruppo di combattimento, avanguardia delle forze dell'Esercito di Liberazione



Roma. Stadio Martellini (Terme di Caracalla) 16 aprile 1988. Celebrazione del 329° anniversario della fondazione del Corpo. Fase del saggio di addestramento formale, onori al Medagliere nazionale dell'ANGS, onori alla Bandiera del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna", (sotto) lo schieramento in atto





Lucca. 11 e 12 giugno 1988.
23° Raduno nazionale.
Manifesto del Comune, Padre Chiti
celebra la Santa Messa nel Duomo di
Lucca, la tribuna delle Autorità

nell'attacco alla linea gotica nella primavera del 1945 e le cui punte di "diamante" erano i due battaglioni Granatieri reduci dalla Corsica. Significative furono le parole del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Ciriaco De Martino: *"La storia d'Italia, a partire dal 1659, è stata cadenzata dalla presenza dei Granatieri negli eventi più significativi e determinanti. In 329 anni di vita, gli Alamari bianco-rossi hanno offerto prove di granitica fedeltà e di straordinario valore in Patria ed in terre lontane. 329 anni di vita e di dedizione non solo non hanno offuscato la tradizione insigne dei Granatieri, ma l'hanno vista evolversi con l'agilità d'adattamento propria delle idee portanti. Questo odierno non è pertanto un semplice rito convenzionale: è una rievocazione di fatti concreti, di pagine della nostra storia che rischierebbero di perdersi nel tormentato trascorrere del tempo e che meritano invece di essere*



perennemente ricordate". A queste parole fecero eco quelle del Sottosegretario di Stato On. Bubbico. *"Camminiamo lungo quello che un grande operatore di pace, qui in Toscana, Giorgio La Pira, definiva il "sentiero di Isaia", che fu quello della sua vita. Il sentiero di Isaia passa per il riequilibrio. E proprio per questo, consideriamo le nostre Forze Armate una proiezione del nostro popolo, e ogni decisione nel campo della sicurezza anticipazione di quello sviluppo globale della società italiana, che è fondamento e sostanza della pace, in una concezione moderna e piena del rapporto fra lo Stato, e i cittadini, i giovani, e l'avvenire del nostro Paese. Grandi sfide sono dinanzi a noi: quella della riforma delle Istituzioni della Repubblica, quella dell'Unità Europea, quella della pace mondiale."* Ma prima ancora dell'Adunata in Piazza e del successivo sfilamento, molti lucchesi erano affluiti nel Duomo già gremito di radunisti richiamati anche dall'annunciata presenza di Padre Gianfranco Maria Chiti, quale celebrante della Santa Messa. All'omelia l'attenzione dei fedeli si concentrò sulla figura, così carica di spiritualità ma anche così vicina ai cuori di tutti, dell'ex combattente del Don che parlò semplicemente e con umanità richiamando i valori della fede, della carità, dell'umiltà, dell'altruismo, della fraternità, della pace nell'ordine, nella libertà e nella giustizia. *"In un angolo del tempio, appoggiato ad una colonna, un "ragazzo del '99" non trattenne la sua commozione: una lacrima scendeva sul suo viso."*

Nel Consiglio nazionale del 1988 venne deciso, secondo l'indicazione del Presidente nazionale volta a polarizzare gli sforzi organizzativi, di privilegiare i raduni regionali, più attuabili in un quadro di migliore utilizzo della disponibilità di mezzi finanziari rispetto al passato, ritenendo in tal modo di programmare almeno un raduno annuale per ogni Centro regionale. Nel corso dello stesso Consiglio il Granatiere Cataldi, studioso di problemi giuridici e storici, evidenziò che tutte le proposte volte in particolare al coinvolgimento dei giovani (intendendo come tali i Granatieri della generazione post-bellica), meritassero un attento e approfondito esame da parte delle migliori energie intellettuali dell'Associazione. Il Consiglio a tal fine approvò l'istituzione di un "Centro Studi" che operasse nell'ambito della Presidenza, sotto la direzione e il coordinamento del Vice Presidente nazionale.



Udine. 24 settembre 1989. Raduno interregionale. Le Autorità presenti alla celebrazione della Santa Messa officiata da Padre Chiti

In ottemperanza alla delibera, nel 1989 numerosi furono i raduni regionali a: Madonna del Sasso (Novara), Castelfranco (Treviso), Formia, Monte Cengio, Corinaldo Ponte Egola, Massa, Zafferana, Flambro. Ma il più significativo fu senza dubbio quello di Udine. La folta presenza di Granatieri fu visibile per la presenza di ben sessantotto Bandiere Colonnelle. Con il Raduno di Udine ebbe fine il periodo di Presidenza del Gen. Pipola. Difatti nel Consiglio nazionale del febbraio 1990 terminò il suo mandato e subentrò il Gen. D. Roberto Di Nardo. Furono 15 anni di vita associativa vissuti intensamente e con obiettivo principale il coinvolgimento dei giovani. L'appoggio dei tanti reduci del secondo conflitto mondiale contribuì moltissimo al conseguimento dello scopo.



Udine. 24 settembre 1989. Raduno interregionale. Padre Chiti celebra la Santa Messa

STORIA

del'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI di SARDEGNA

ERNESTO BONELLI

(Settima puntata, prima parte)
(27 aprile 1990 – 31 dicembre 1996)

Il ritorno dei reggimenti

“Chi si è potuto dimenticare il Reggimento, quella seconda famiglia nella quale, in pace ed in guerra, nell'adempimento del dovere, nelle ore liete e nelle sofferenze, nei sacrifici si sentiva il calore e la forza di una comunione di spiriti e di intenti, nascevano sentimenti di fraternità e duratura amicizia?”

La speranza di un ritorno all'antico, pur con le diversità imposte dalla situazione del momento, è sempre rimasta nel cuore di tutti ed oggi essa è divenuta realtà.

Il 25 settembre (1992), il 19 e 21 ottobre prossimi segneranno il ritorno nell'ordinamento militare della Specialità delle unità a livello Reggimento con la ricostituzione del 1°, 2° e 3° Reggimento Granatieri”.

(Tonino Centofanti)



Gen. D. Roberto Di Nardo, Presidente nazionale dal 27 aprile 1990 al 26 novembre 2002

Il ritorno ordinativo dei tre reggimenti costituì l'evento più significativo del periodo, anche se vennero organizzati cinque raduni nazionali: Treviso (1991), Roma (1993) in occasione del cinquantesimo anniversario della difesa di Roma, Asiago (1996) per l'80° anniversario della battaglia del Cengio, Spoleto (1999) e Cuneo (2002).



27 maggio 1990. San Martino della Battaglia. Inaugurazione a Madonna della Scoperta di un cippo per onorare i Caduti della battaglia del 24 giugno 1859, da parte del Vicepresidente nazionale Stelio Contiglozzi e del Vicecomandante della Brigata Colonnello Rocco Viglietta



Monte Cengio 10 giugno 1990. Annuale pellegrinaggio in memoria della battaglia del maggio – giugno 1916

Presidente nazionale fu il Gen. D. Roberto Di Nardo, già 81° Comandante del 1° reggimento “Granatieri di Sardegna”.

Particolarmente significativa fu l’opera del neo organismo, il “Centro Studi”, che diede impulso alla conoscenza ed alla diffusione della Storia del Corpo. Tra i membri emersero figure di spicco quali: Enzo Cattaldi, Umberto Perrone Capano, Stelio Contiglozzi, Mario Holzer, Lino Fornale e tanti altri. Essi erano, per la maggior parte, reduci del secondo conflitto mondiale e per questo furono redatti numerosi testi sulla partecipazione dei Granatieri a quel conflitto. Di particolare interesse: *“La Difesa di Roma ed i Granatieri di Sardegna nel settembre 1943”*.

Inoltre, la presenza dei reduci della Seconda Guerra Mondiale, ormai ultrasessantenni, fece sì che lo spirito associativo fosse sempre vivo e forte. Tra loro spiccavano figure quali: Nicola Chiadini, reduce della difesa di Roma e dei Campi di concentramento, Valentino Tolazzi, Medaglia d’Argento al Valor Militare, Eraldo Dondero, Luigi Franceschini, per citarne alcuni.

Anche “IL GRANATIERE”, inizialmente diretto da Cristiano Garaguso e, successivamente, da Mario Holzer, diventò un “raccolgitore” di testimonianze, molte volte sconosciute, dei reduci della difesa di Roma, della Guerra di Liberazione, dell’Africa, della Grecia, della Russia che contribuirono a completare e migliorare i racconti degli eventi di quel frangente storico della storia del Corpo.

Essenziale fu la figura del Servo di Dio Fra’ Gianfranco Maria Chiti, Padre spirituale dell’Associazione.

Il suo carisma e la sua presenza costante in quasi tutti i raduni a livello nazionale, regionale e locale, fecero da richiamo e, soprattutto, da collante per i Granatieri anziani e giovani.

Indimenticabili i raduni annuali intorno alla sua persona dei reduci di Russia.

Oltre ai pellegrinaggi annuali sul “Cengio”, sull’“Assietta”, a Roma in occasione dell’anniversario della “Difesa di Roma” ed a “Flambro”, i raduni a livello interregionale, regionale e locale furono numerosi ed in particolare presso nuove località quali Corinaldo, in ricordo

della Medaglia d’Oro Tenente Alfonso Casati, e Zattaglia in memoria dei Caduti dei battaglioni Granatieri del Gruppo di combattimento “Friuli”.

Momenti particolari furono il cambio di sede del 2° reggimento da Roma a Spoleto (30 giugno 1996) e la consegna della Bandiera di combattimento alla nuova Unità della Marina Militare “Granatiere” (5 luglio 1996).

Altro aspetto significativo del periodo fu la partecipazione della Brigata e dei reggimenti Granatieri (1° e 2°) alle operazioni “Forza Paris” in Sardegna (1992), “Riace” in Calabria (1995) e “Vespri Siciliani” in Sicilia (1993 – 1996). La presenza delle Unità nelle tre Regioni diede impulso alle attività associative locali che rinvigorirono lo spirito granatieresco.

È da ricordare che negli anni 1993 – 1994 due compagnie Granatieri (una per ciascun reggimento) furono impiegate in Somalia nell’ambito della missione “Ibis”, come sul finire del secolo la Brigata venne impiegata in Albania.

L’anno associativo 1990 iniziò nel mese di febbraio con la riunione del Comitato centrale durante la quale venne deciso che nelle giornate del 27, 28 e 29 aprile dello stesso anno sarebbe stato convocato il Consiglio nazionale per l’elezione delle nuove cariche sociali a livello centrale.

“Tempo di elezioni”. Il titolo di queste brevi note non lasci perplessi i nostri lettori. Non si tratta di politica. Ci riferiamo evidentemente all’espletamento delle procedure previste dallo statuto sociale e dal Regolamento di applicazione dello stesso, in materia di elezioni delle cariche



8 ottobre 1990. Flambro. Raduno interregionale in occasione dell'anniversario della battaglia del 30 ottobre 1917

di vertice dell'Associazione nonché ai componenti del Comitato Centrale... È pur vero che una tale scelta, specie per le cariche di punta e per un sodalizio non molto esteso come il nostro, non è mai stata semplice né facile anche se nelle sue file si sono annoverate persone qualificate e capaci per precedenti di carriera o di professione ma è altrettanto vero che la funzione direttiva deve essere assicurata da Granatieri sui cui nominativi converga un largo consenso e la fiducia dei suoi Quadri e che soprattutto, siano disposti ad accollarsi le incombenze derivanti dai relativi incarichi senza corrispettivi se non d'ordine morale.” (Editoriale de IL GRANATIERE, n. 1, gennaio – marzo 1990).

Nel contempo venne redatto l'elenco delle attività del 1990 tra le quali, oltre al pellegrinaggio sul “Cengio” (10 giugno) ed al raduno regionale a Flambro (28 ottobre), furono programmate, a cura dei Centri regionali locali, quelle relative all'inaugurazione di monumenti al Granatiere od allo scoprimento di lapidi. Di interesse a Cologna Veneta (1° aprile) per l'inaugurazione di un Monumento al Granatiere; Desenzano del Garda (mese di maggio) una lapide in ricordo dei Granatieri caduti alla battaglia di San Martino della Battaglia; Megliadino S. Fidenza (16 settembre) per l'intitolazione di una via e di un cippo in memoria del Granatiere Giuseppe Tecchio Medaglia d'Argento al Valor Militare. Come detto il 27 aprile 1990 si riunì il Consiglio nazionale durante il quale, dopo la relazione annuale del Presidente nazionale Gen. C.A. Domenico Pipola e l'approvazione del bilancio consuntivo annuale, venne nominato il nuovo Presidente nazionale, il Gen. D. Roberto Di Nardo, e nel contempo, su proposta del Presidente del Centro regionale Veneto Lino Fornale, fu deciso che il successivo Raduno nazionale era da tenersi l'anno seguente (1991) a Treviso.

“Cari Granatieri, 38 anni or sono, ed esattamente il 20 maggio 1952, non senza un legittimo orgoglio, ma profondamente commosso, varcavo la soglia della Caserma Nazario Sauro del nostro 1° Granatieri per prendere, dopo i rituali 4 anni di Accademia e di Scuola d'Applicazione, servizio nei ranghi di un reparto i cui Alamari ho poi



20 novembre 1990. Roma. Caserma Gandin. Il Presidente della Repubblica, On. Prof. Francesco Cossiga, consegna al Comandante della Brigata meccanizzata “Granatieri di Sardegna”, Gen. B. Duilio Benvenuti, l'Insegna di Comando del Capo dello Stato



13 aprile 1991. Viterbo. Chiesa di San Francesco. Santa Messa celebrata in occasione del raduno dei reduci della compagnia volontari universitari del 3° Granatieri. La Signora prima a destra, con la medaglia appuntata, è la sorella della Medaglia d'Oro al Valor Militare Gra. Sottotenente Antonio Vukasina

portato tutta la vita.... Come allora, indossando per la prima volta gli Alamari ed assumendo poi nel 1975 la custodia del nostro Vessillo (Bandiera) anche oggi mi impegno formalmente a servire questa Istituzione con l'obiettivo di procedere lungo la strada tracciata nei tre lustri che hanno contraddistinto il mio predecessore Gen. Pipola nell'assolvimento della sua missione". ("La relazione programmatica del Gra. Roberto Di Nardo". Da "IL GRANATIERE", n. 2, aprile – giugno 1990).

Dopo l'inaugurazione del Monumento ai Granatieri a Cologna Veneta il 1° aprile, per iniziativa della Sezione di Desenzano del Garda, il 27 maggio venne inaugurato a Madonna della Scoperta un cippo (opera e donazione del Gra. Enrico Bertoletti) quale segno di continuità del ricordo dei Granatieri caduti nel corso della battaglia del 24 giugno 1859. Alla cerimonia erano presenti il Vicepresidente nazionale Gra. Stelio Contiglozzi ed il Vicecomandante della Brigata Granatieri Col. Rocco Viglietta. Il 10 giugno successivo i Granatieri, come ogni anno, si ritrovarono sul "Cengio". Dopo l'alzabandiera e la celebrazione della Santa Messa, il Gra. Lino Fornale, Presidente del Centro regionale Veneto, ha ringraziato i presenti ed ha ricordato il 15° anniversario dell'erezione della Chiesa votiva.

Le drammatiche vicende seguite all'occupazione irakena del Kuwait sul finire del 1990 misero in forse lo svolgimento di alcune attività associative come la stesura e la pubblicazione del quarto numero annuale de "IL GRANATIERE".



13 aprile 1991. Viterbo. I reduci della compagnia volontari universitari del 3° Granatieri schierati di fronte alla lapide commemorativa sulle mura della Caserma "La Rocca"

Il 1990 (Caserma Gandin - 20 novembre) si concluse con un evento altamente significativo per la storia del Corpo. Il Presidente della Repubblica, On. Francesco Cossiga, consegnò al Comandante della Brigata l'Insegna di Comando del Capo dello Stato.

Il primo evento significativo del 1991 fu il cambio della Direzione della rivista dal Gra. Cristiano Garaguso, che lasciò l'incarico dopo 30 anni di cui 16 da Direttore, al Gra. Mario Holzer.

Anno intenso che culminò in settembre con il 24° raduno nazionale di Treviso.

"Lascio con grande tristezza questo giornale, ma il riacutizzarsi di antichi acciacchi e l'età avanzata non mi permettono più di svolgere un lavoro così tanto impegnativo.... Ho sempre cercato di fare sempre il mio dovere approfondendo nell'incarico affidatomi l'esperienza acquisita in 58 anni di professione svolta per larga parte in incarichi dirigenziali. Ho in conseguenza respinto le critiche di chi, estraneo ad un mestiere così particolare come quello del giornalista, si è permesso negare quello che è la base del nostro lavoro: la cosiddetta "cucina" ossia l'aggiornamento e la riduzione delle informazioni che giungano al giornale." (Dall'editoriale di Cristiano Garaguso del n. 1/1991 de IL GRANATIERE).

Con l'avvento del nuovo Direttore Mario Holzer, la rivista si arricchì di un "cammeo". In ogni numero era scritto un pensiero del Direttore intitolato "Signornò del Supetino", che compariva a piè di prima pagina. Esso era simile ad una "pasquinata" (a Roma ci sono due statue senza particolari pregi e malridotte che

hanno però una singolare particolarità: talvolta parlano e – se proprio non parlano – certamente dicono. Una è a Via del Babuino (Martorio) e l'altra (Pasquino) nella piazzetta omonima; da qui le “pasquinate”. Su queste statue il popolo depositava commenti sagaci, proteste e qualche verità più accettabile di quella ufficiale o come lo definiva Holzer: “*la goccia*

di limone che talvolta ci vuole nel piatto o nel bicchiere e nel giornale”. In ogni numero il pensiero del Direttore presentava, in quadro satirico, un particolare di vita italiana che in qualche modo incideva sulla vita dei Granatieri e dell'Associazione. Inoltre, sempre nella nuova edizione del giornale, iniziò a collaborare con maggior intensità il Maestro Gra. Umberto Sgarzi.



4 - 6 ottobre 1991. Treviso. 24° Raduno nazionale. Dall'alto: manifesto, il Medagliere nazionale con il Presidente nazionale Gen. D. Roberto Di Nardo ed il Vicepresidente nazionale Dott. Stelio Contigliozzi



4 - 6 ottobre 1991. Treviso. 24° Raduno nazionale. Dall'alto: momento del saggio di addestramento formale, momento del Carosello storico, sfilamento con in testa la Bandiera di Guerra del 1° reggimento “Granatieri di Sardegna”



4 - 6 ottobre 1991. Treviso. 24° Raduno nazionale. Celebrazione della Santa Messa da parte del Servo di Dio Gra. Fra' Gianfranco Maria Chiti. Imponente la cornice delle Bandiere Colonnelle delle Sezioni



4 - 6 ottobre 1991. Treviso. 24° Raduno nazionale, il Medagliere nazionale lascia il Monumento ai Caduti di Treviso al termine della cerimonia di deposizione di una corona d'alloro



27 ottobre 1991. Flambro. Raduno annuale per commemorare il combattimento del 30 ottobre 1917 e la MOVIM Col. Emidio Spinucci. Intervento del Gen. Perrone Capano della Presidenza nazionale

In quasi tutte le edizioni apparvero disegni di figure di Granatieri visti dal suo "pennello".

Al di là del raduno dei reduci del 3° a Viterbo il 13 aprile, del pellegrinaggio sul "Cengio" il 16 giugno ed il raduno di "Flambro" il 27 ottobre, il 1991 fu l'anno del raduno di Treviso che si svolse dal 4 al 6 ottobre 1991.

"Granatieri di Sardegna in congedo. Il vostro Raduno Nazionale mi offre l'occasione per rivolgervi il mio più fervido saluto e quello delle Forze Armate. La vostra storia, che si dipana lungo oltre tre secoli, è fatta di episodi in cui valore e sacrificio si coniugano alla fedeltà verso la Patria e verso la Bandiera. Dalla battaglia di Torino del 1706 alla prima ed alla seconda guerra mondiale, che ebbe il suo epilogo nella Difesa di Roma del settembre 1943, il vostro comportamento è stato sempre esemplare e degno del vostro passato. L'efficienza dei vostri Reparti, l'attaccamento alle tradizioni, la serietà con cui operate vi inseriscono armonicamente nella realtà odierna della protezione del Paese e in ogni altra eventuale occasione che dovesse richiedere il nostro apporto per la difesa della pace e della sicurezza, per la tutela del diritto internazionale. Con i migliori auspici, auguro al vostro Raduno di Treviso il più alto e meritato successo. On. Virginio Rognoni Ministro della Difesa."

L'abbraccio cordiale e caloroso della gente trevigiana e dei Granatieri, che ben si conoscevano fra loro da tanto tempo, fu il motivo portante del Raduno. Onori, Carosello storico, Sfilamento furono gli ingredienti dei due giorni in una delle città più belle e linde della nostra Italia.



Novembre 1991. Roma. Salone d'onore del Museo Storico dei Granatieri. Conferenza "Jugoslavia: Perché questa guerra.", tenuta dal Presidente del Centro Studi dell'ANGS Avv. Enzo Cataldi, al centro nella foto

"In un'ala di gente festante la Banda al suono delle vecchie marce militari ritmava il passo cadenzato dei Granatieri. Il rombo precedeva le formazioni che avanzavano solenni verso la Piazza dei Signori. Tutti marciarono compatti, marziali. Su molti petti figuravano le decorazioni conquistate per atti di valore o per la lunga permanenza a contatto con il nemico. C'erano molti anziani, ma le molte primavere, e menomazioni, non impedivano loro di marciare con i più giovani." (Garaguso. IL GRANATIERE, nov. – dic. 1991).

11 aprile 1992. Roma. Stadio dei Marmi. 333° anniversario della costituzione del Corpo. Giuramento solenne delle reclute del 2° scaglione 1992. Giornata del Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare. Le Bandiere di Guerra delle Unità dipendenti dalla Brigata meccanizzata "Granatieri di Sardegna", inquadrare al centro dello schieramento. Sotto: schieramento per la resa degli onori finali





11 aprile 1992. Roma. Stadio dei Marmi. 333° anniversario della costituzione del Corpo. Giuramento solenne delle reclute del 2° scaglione 1992. Giornata del Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare. Saggio di addestramento formale

Il 1992 fu un anno in cui, oltre al raduno annuale dei reduci del IV battaglione controcarri, ai raduni sul "Cengio" (14 giugno) ed a Flambrò (25 ottobre), a quelli a livello interregionale a San Miniato – Ponte di Egola, con l'inaugurazione del Monumento alla Medaglia d'Oro al Valor Militare Stellato Spalletti (8 novembre) ed a livello regionale: Marche, San Severino Marche (26 aprile); Veneto, Buia (31 maggio) e Tamai di Brugnera (6 settembre), gli eventi di particolare rilievo furono la festa del Corpo celebrata allo Stadio dei Marmi a Roma (11 aprile) ed il raduno dei reduci dell'Africa a Viterbo (4 ottobre) e, come già indicato in premessa, alla presenza del Medagliere nazionale, il ritorno in vita dei tre reggimenti il 29 settembre il 1°, il 19 ottobre il 2° ed il 21 successivo il 3°.

"In una società attraversata da crisi di valori e da repentini mutamenti nel costume e nella mentalità collettiva, ma nello stesso tempo pervasa da una forte richiesta di impegno responsabile da parte degli operatori dello Stato, la tradizione, l'attaccamento agli ideali di sacrificio e di dedizione alla Patria ed alle libere Istituzioni, che hanno sempre contraddistinto i Granatieri, possono ancora oggi rappresentare un punto di riferimento ed un modello ricco di richiami per l'intera Nazione". Sono queste le parole pronunciate dal Comandante della Brigata, Gen. Donato Berardi, in occasione del 333° anniversario della fondazione del Corpo.

In uno Stadio dei Marmi gremito di Granatieri in congedo e di familiari della 333^a levata, alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. Goffredo Canino, l'11 aprile 1992 furono celebrati i 333 anni dalla fondazione del Corpo, il giuramento solenne delle reclute del 2° scaglione 1992 e la giornata del Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Superbo lo schieramento, impeccabile lo sfilamento, indimenticabile il carosello storico, spettacolare il saggio di addestramento formale.

"Quando, come accade a me in questo momento, si ha il compito di parlare a tanti concittadini, in presenza di stimatissime autorità civiche, religiose e militari, della nostra stessa Associazione alla quale appartengo ed ai Granatieri del 2° "Cengio" si prova un senso di sgomento... Dunque noi, gente di quest'ultimo scorcio del XX secolo, stentiamo a riconoscere quei motivi, quella cultura e quelle ideologie che sfociarono nella prima e portarono alla seconda guerra mondiale, e preferiamo ritenerci "uomini nuovi" e, in un certo senso "senza peccato"... (IL GRANATIERE, luglio – agosto 1992).

Queste parole sono parte del discorso dell'On. Gra. Lino Fornale pronunciato sul Cengio in occasione del pellegrinaggio annuale (14 giugno 1992). Parole alquanto sentite in colui che volle ed ottenne che la vetta del Cengio fosse dichiarata Zona Sacra.

Il 4 ottobre, in Piazza della Rocca in Viterbo si svolse il raduno dei Reduci "africani": battaglione del 3° Granatieri durante la guerra italo – etiopica, e IV battaglione controcarri impegnato in Africa settentrionale nelle battaglie di Tobruck, di El Alamein e di Takrouma. Per

l'occasione venne scoperta una lapide in ricordo dei Caduti. *“La nostra era una pattuglia strana, in più testardi, superstiti della Compagnia Volontari Universitari del 3° Granatieri, ma con noi anche i Granatieri del IV battaglione controcarri, con il Granatiere Valentino Tolazzi (Medaglia d'Argento al Valor Militare) e c'era Paolo Zanussi del battaglione speciale”* Le parole del Granatiere Luigi Papo de Montona (IL GRANATIERE, settembre – ottobre 1992) ricordano il pellegrinaggio annuale dei reduci ad El Alamein il 23 ottobre 1992.



30 aprile 1992. Portoferraio. I reduci del battaglione “S” del raggruppamento speciale Granatieri ai piedi del Monumento ai Caduti



4 ottobre 1992. Viterbo. Cerimonia dello scoprimento della lapide in onore dei Granatieri combattenti in Africa. Corteo con il Medagliere nazionale preceduto dal Vicepresidente nazionale Dott. Stelio Contiglozzi



4 ottobre 1992. Viterbo. Cerimonia dello scoprimento della lapide in onore dei Granatieri combattenti in Africa. Le Autorità precedono il corteo



25 ottobre 1992. Flambro. 75° anniversario della battaglia del 30 ottobre 1917. Schieramento delle Bandiere Colonnelle davanti alla chiesetta di San Giovanni



25 ottobre 1992. El Alamein. Cinquantenario della battaglia. Il Gra. Sottotenente Medaglia d'Argento al Valor Militare Valentino Tolazzi con la Bandiera Colonnella del Centro regionale Veneto



25 ottobre 1992. El Alamein. Cinquantenario della battaglia. Omaggio al Sacrario da parte dei Granatieri catanesi con il loro Presidente di Sezione Michele Gangemi

La cerimonia in occasione dell'inaugurazione a San Miniato (Ponte Egola) del monumento al Granatiere Medaglia d'Oro al Valor Militare Stellato Spalletti l'8 novembre concluse un anno denso di avvenimenti.

Al di là del pellegrinaggio sul Cengio e la commemorazione di Flambro, il 1993 fu l'anno del cinquantenario della difesa di Roma. Quasi tutta l'attività associativa a livello nazionale si imperniò sull'organizzazione del raduno che si tenne dal 10 al 12 settembre nella



25 ottobre 1992. El Alamein. Cinquantenario della battaglia. Le Bandiere Colonnelle presenti alla Manifestazione



2 maggio 1993. Alba (CN). Raduno del Centro Regionale "Piemonte"

città eterna. Altro importante evento fu la partecipazione di due compagnie Granatieri per la Somalia, inserite nel Contingente italiano impegnato nell'operazione UNOSOM "Ibis". La cerimonia di saluto alla partenza si svolse il 23 giugno nella Caserma Gandin.

"Nel culto di una tradizione che costituisce parte integrante dei valori delle nostre Forze Armate, i Granatieri di Sardegna celebrano in Roma il loro raduno nazionale per rinsaldare i sentimenti di solidarietà, di amicizia e di amor patrio. Particolare significato riveste l'odierna cerimonia che si celebra nella ricorrenza del 50° anniversario dei combattimenti per la difesa di Roma che videro la strenua, granitica ed eroica resistenza della Divisione Granatieri di Sardegna. La prego di rendersi



13 giugno 1993. Monte Cengio. Il Granatiere Nicola Chiodini consegna al Col. Giancarlo Rossi Comandante del 2° reggimento "Granatieri di Sardegna" una riproduzione del fascicolo "I Granatieri" di Quinto Cenni



23 giugno 1993. Roma Caserma Gandin. Cerimonia di saluto ai caschi blu Granatieri e Lancieri in partenza per la Missione Onu "Ibis" in Somalia. Il Comandante della Regione Militare Centrale Gen. C.A. Vittorio Stanca passa in rassegna i reparti



31 luglio 1993. Desenzano del Garda. Fra' Gianfranco Maria Chiti incontra l'ultra centenario Gra. Vincenzo Ala



10 - 12 settembre 1993. Roma. 25° Raduno nazionale dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna in occasione del 50° anniversario della difesa di Roma. Medaglia commemorativa, fronte (a sinistra) e retro (a destra)



10 - 12 settembre 1993. Roma. 25° Raduno nazionale dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna in occasione del 50° anniversario della difesa di Roma. Cartolina commemorativa con disegno del Gra. Maestro Umberto Sgarzi reduce dei combattimenti



10 - 12 settembre 1993. Roma. 25° Raduno nazionale dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna in occasione del 50° anniversario della difesa di Roma. Colonna commemorativa dei combattimenti



10 - 12 settembre 1993. Roma. 25° Raduno nazionale dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna in occasione del 50° anniversario della difesa di Roma. Il Medagliere nazionale e le Bandiere Colonnelle scendono dalla scalinata dell'Altare della Patria dopo la deposizione di una corona di alloro al Sacello del Milite Ignoto



10 - 12 settembre 1993. Roma. 25° Raduno nazionale dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna in occasione del 50° anniversario della difesa di Roma. Centro Alti Studi Militari. 9 settembre 1993. Presentazione del libro "La Difesa di Roma ed i Granatieri di Sardegna nel settembre 1943", edito dal Centro Studi dell'ANGS

interprete verso tutti i partecipanti al raduno dei miei sentimenti di ammirazione e di profonda gratitudine per tanta ricchezza di servizio ai valori più alti e più veri della Patria, e del mio augurio che questo grande esempio di dovere compiuto sempre con fedeltà e onore, diventi impegno e vita per i nostri giovani. Sono con voi! Con cordiale animo. Oscar Luigi Scalfaro" Il messaggio del Capo dello Stato rivolto al Presidente nazionale dell'Associazione fu l'inizio del 25° raduno nazionale.

"Questo rinnovato incontro fra di noi, denso di memorie, di poesia, di amicizia torni per noi e per i nostri cari di conforto e di sprone ad essere sempre migliori. Questo ritrovarsi tuttavia, non è solo per rievocare un

antico cameratismo, non è solo celebrazione come storia della generazione di ieri per quella di domani, come commosso ricordo del passato e auspicio per l'avvenire, come atto di fede per le nostre Bandiere, perché nulla di quanto dato dai Granatieri in efficienza e in servizio alla Patria vada perduto, ma soprattutto per rendere omaggio ai nostri Caduti, con in testa quelli della Difesa di Roma, fra cui a rappresentarli tutti ricordiamo le Medaglie d'Oro al Valor Militare della difesa di Roma, i Granatieri Pandolfo, Persichetti e Perna, i Cavalieri Sabatini, Fugazza, Vannetti, Bombieri, i Carristi Fioritto e Nunzio, il Geniere Rosso. Oggi nel cinquantesimo anniversario si riaccende il ricordo del loro sacrificio e la passione di quei giorni torna a commuovere il cuore



In alto a sinistra: aprile 1994. Palermo. Sede della locale Sezione dell'ANGS. 335° Anniversario della fondazione del Corpo. Discorso del Gen. C.A. Mario Buscemi, Comandante della Regione Militare Sicilia e futuro Presidente nazionale

In alto a destra: maggio 1994. Viaggio dei reduci del 3° in Albania e Grecia. Visita ad Argirocastro

A sinistra: 5 giugno 1994. Monte Cengio. Pellegrinaggio annuale

di chi li ha vissuti, anche se gli anni trascorsi sono tanti e i giovani di allora hanno i capelli bianchi." (Omelia di Padre Gianfranco Maria Chiti durante la Santa Messa celebrata l'11 settembre 1993).

Il raduno fu un "tripudio di bandiere, divise e alamari rossi e bianchi, quelli dei Granatieri di Sardegna in occasione del loro raduno annuale. Lungo via di San Gregorio sono sfilati in quattromila... provenienti da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero, tornati a Roma per celebrare il cinquantenario anniversario della difesa della città dagli invasori nazisti... Erano circa le otto del mattino quando il viale delle Terme di Caracalla, brulicava già di arzilli signori con in testa la bustina grigioverde vecchia mezzo secolo e con le medaglie penzolanti dalla giacca. Prima tutti indaffarati a cercare gli ex commilitoni e poi gli incontri, spesso attesi da decenni, i lunghi abbracci, gli occhi lucidi per l'emozione, la voglia di ricordare i giorni che seguirono l'armistizio dell'8 settembre. È stato possibile ascoltare testimonianze di episodi ormai lontani dal tempo... Intanto rullano i tamburi, inizia la parata: passano i mi-

litari di leva vestiti con l'antico colbacco piumato e la divisa blu, ed uno scrosciare di applausi saluta le bandiere dei reparti che difesero Roma. Poi, dietro gli stendardi delle Associazioni d'Arma, stilano anche loro, i vecchi ma impettiti Granatieri di Porta San Paolo e Porta San Giovanni. C'è anche un reparto di vigili capitolini, con gli alamari bianco-rossi sulla divisa. Anche loro sono stati Granatieri." (Salvatore Spoto. IL GRANATIERE, settembre – ottobre 1993). Oltre allo sfilamento, numerosi furono gli eventi organizzati e tra questi: la manifestazione allo Stadio Cesare Abba alla Cecchiognola con lo svolgimento del Carosello storico, e la presentazione del libro "La Difesa di Roma ed i Granatieri di Sardegna nel settembre 1943".

"Nella elegante spaziosa sala delle conferenze del Centro Alti Studi per la Difesa, gentilmente messa a disposizione dal Presidente Gen. Franco Angioni, ha avuto luogo il 9 settembre 1993 – antefatto ed introduzione al Raduno Nazionale dei Granatieri - la presentazione del libro "La Difesa di Roma e i Granatieri di Sardegna nel



25 settembre 1994. Marina di Campo. Raduno del Centro regionale Toscana all'Isola d'Elba. Le Bandiere Colonnelle

settembre 1943", argomento cui è ispirato il Raduno stesso. Al tavolo degli oratori, il Sen. Prof. Gabriele De Rosa e gli autori Gen. Roberto Di Nardo e Avv. Enzo Cattaldi nonché il Gen. Luigi Franceschini in rappresentanza dei combattenti della Difesa di Roma." (IL GRANATIERE, settembre – ottobre 1993).

Anche nel 1993, l'annuale cerimonia di Flambro chiuse l'anno associativo che il 12 settembre aveva visto il rinnovamento delle cariche associative a livello nazionale tra cui la conferma del Gen. Di Nardo a Presidente nazionale.

"Il posto dei Granatieri nell'Esercito Italiano è quello che spetta al primogenito. La primogenitura, a sua volta sta nell'anagrafe storica alla data dal 18 aprile 1659, e sta proprio nella novità introdotta proprio con la creazione delle Guardie, dalle quali prendiamo le mosse, di essere il

primo Corpo Militare, il primo Reggimento di ordinanza... I nostri Ufficiali, i nostri Sottufficiali devono sempre coltivarsi culturalmente la storia dei Granatieri e rifonderla, con l'insegnamento, nei giovani che hanno il privilegio di indossare i nostri simboli, i bianchi alamari su fondo rosso. Non pensiamo affatto di fare una Brigata di storici: meno che mai lo è chi scrive queste note figuriamoci se lo sono diventati - solo per aver sentito parlare dell'Assietta, di Cosseria o del Cengio – quei contadini, quegli operai che furono nostri fortissimi e valorosissimi compagni. Storici no, non lo divennero certo, ma Granatieri sì e lo sono ancora... Si deve avere pazienza e costanza nell'insegnargliela perché la Storia, per noi Granatieri, è come la penna nera per gli Alpini; è come il fez per i Bersaglieri. che bisogna saperlo portare, e non è facile."



Novembre 1994. Orvieto. Padre Chiti, il Comandante del 3° Granatieri Col. Giancarlo Cortese ed i reduci del IV battaglione controcarri Granatieri di Sardegna in visita alla Caserma Piave sede del 3°

Le parole dell'editoriale de "IL GRANATIERE" (agosto – ottobre 1995) sono il compendio degli anni associativi 1994, 1995 dedicati al "reclutamento" dei giovani Granatieri facendo ricorso all'insegnamento della storia da parte di tutti: Ufficiali e Sottufficiali dei tre reggimenti e dell'Associazione nella figura dei componenti del Centro Studi e de "IL GRANATIERE" sempre più ricco di testimonianze di reduci e, in veste artistica, dei disegni a tutta pagina del Maestro Granatiere Umberto Sgarzi.

La vita associativa si imperniò sui raduni interregionali e regionali e sugli appuntamenti annuali sul Cengio ed a Flambro. Non manca-

rono gli incontri dei reduci della Russia, dell'Africa e dei Gruppi di combattimento. In particolare nel 1994 ebbero luogo: 17 aprile, in Cagli (PS), il raduno regionale del Centro regionale Marche per la commemorazione del Sottotenente dei Granatieri di Sardegna Domenico Manfucci, della 121^a compagnia controcarri Granatieri di Sardegna caduto sul Don; 17 aprile Cortellazzo (VE), raduno regionale del Centro regionale Veneto per ricordare i Caduti della battaglia sulle rive del Piave; il 19 giugno, pellegrinaggio interregionale a Monte Cengio, organizzato dal Centro regionale Veneto; 23 – 27 giugno, Vitorchiano (VT), raduno dei Reduci dei reparti controcarri Granatieri di Sardegna; agosto, Corinaldo (AN), raduno delle Associazioni nazionali d'Arma e dei Granatieri di Sardegna del Centro regionale Marche per commemorare il 50° anniversario della liberazione delle Marche da parte dei reparti regolari delle F.A. italiane; 30 ottobre, Flambro (UD), raduno interregionale, organizzato dal Centro regionale Friuli - Venezia Giulia, per commemorare la Medaglia d'Oro al Valor Militare Colonnello Emidio Spinucci; 13 novembre, Ponte a Egola (LU), raduno interregionale organizzato dal Centro regionale Toscana, in occasione del completamento dei lavori dell'area monumentale dedicata alla Medaglia d'Oro al Valor Militare Granatiere Stellato Spalletti.

Il 1995 non fu da meno dell'anno precedente.

Le iniziative furono numerose e tra queste le principali furono: 19 marzo, Cortellazzo (VE), raduno regionale organizzato dal Centro



10 marzo 1995. Bologna. Aula Magna dell'Università. Cerimonia di consegna di laurea "honoris causa" al Granatiere Sottotenente Medaglia d'Oro al Valor Militare Antonio Vukasina. Visione d'insieme dell'aula



24 settembre 1995. Milano Fra Gianfranco Maria Chiti celebra la Santa Messa nella Basilica di Sant'Ambrogio in occasione della benedizione della nuova Colonnella della Sezione Madre ANGS di Milano



29 ottobre 1995. Flambro. Deposizione della Corona d'alloro. Intervento del Sindaco



3 dicembre 1995. Rovigo. I Granatieri partecipanti al Raduno del Centro regionale Veneto attorniano Padre Chiti

regionale Veneto, per commemorare la battaglia del Piave; 2 aprile, Merano, raduno regionale organizzato dal Centro regionale Trentino-Alto Adige in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della locale Sezione dell'Associazione; 19 aprile Zattaglia (RA), partecipazione del Centro provinciale di Ravenna alla manifestazione per commemorare i Caduti del Gruppo di combattimento Friuli per la celebrazione del 50° anniversario della liberazione; 30 aprile, Tamai di Brugnera (PN), per commemorare la Medaglia d'Oro al Valor Militare Federico Morozzo della Rocca; 30 aprile, Castello di S. Pelagio - Comune di Carrara S. Giorgio (PD), raduno regionale organizzato dal Centro Regionale Friuli - Venezia Giulia per l'inaugurazione di un monumento dedicato ai Granatieri di Sardegna; maggio, Cerreto Guidi (FI), raduno interregionale organizzato dal Centro regionale Toscana in occasione dell'intitolazione di una strada alla memoria del caporal maggiore Medaglia d'Argento al Valor Militare Gino Santini del 3° reggimento Granatieri; 11 giugno, raduno interregionale in occasione dell'annuale pellegrinaggio sul Cengio.

La vita associativa del 1995 si concluse con i raduni di Flambro (29 ottobre) e Ponte Egola (12 novembre).

Il 1996 fu un anno "frizzantino". Il 26° raduno nazionale ad Asiago (8 - 9 giugno), il trasferimento di sede del 2° reggimento da Roma a Spoleto (30 giugno), la consegna della Bandiera di combattimento a "Nave Granatiere" a La Spezia (6 luglio), oltre gli annuali raduni, resero intensa la vita associativa. Il 6



8 - 9 giugno 1996. Asiago. 26° Raduno nazionale dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna in occasione dell'80° anniversario della battaglia di Monte Cengio. Sfilano i Gonfalon delle città di Vicenza, di Asiago e dei Comuni limitrofi alla cittadina



8 - 9 giugno 1996. Asiago. 26° Raduno nazionale dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna in occasione dell'80° anniversario della battaglia di Monte Cengio. Sfilano la Bandiera del 2° reggimento "Granatieri di Sardegna", il Comandante del 2° reggimento "Granatieri di Sardegna" Col. Ernesto Bonelli con al seguito la Bandiera Colonnella attornati da Granatieri in uniformi d'epoca. Segue la compagnia d'onore in uniformi di rappresentanza

e 7 giugno i Granatieri si ritrovarono ad Asiago per commemorare l'80° anniversario della Battaglia di Monte Cengio. *"Nell'insieme, ripeto, uno dei più riusciti raduni nazionali degli ultimi anni. Si è creato veramente, sin dal Carosello nel Palazzo del ghiaccio, un raro affiatamento tra spettatori e figuranti, tra spettatori e banda; tra civili e militari; questi ultimi applauditissimi per aver presentato un gruppo di giovani in armi che esibivano la parte migliore di loro stessi. I loro Ufficiali li avevano addestrati*

in breve tempo ed i giovani avevano realizzato che, oltre alla loro parte specifica, dovevano esibire l'orgoglio di essere Granatieri. Siamo stati fortunati, mi diceva il Col. Bonelli; abbiamo un gruppo di giovani fantastici. "Pensate che sono stati loro stessi che hanno proposto di cambiare la loro uniforme di servizio con quella del 48 per poter sfilare malgrado la calura e la stanchezza; all'uopo avevamo innalzato una tenda per il cambio uniformi". Io non credo che si tratti solo di fortuna; c'è dell'altro; c'è l'orgoglio dei Granatieri... Allo Stadio del ghiaccio, un lungo applauso, uno dei più lunghi che mi sia stato dato di ascoltare, è stato indirizzato alla memoria del Ten. Ruzzi Medaglia d'Oro in Somalia, figlio del nostro Aiutante Giorgio Ruzzi Presidente della Regione Molise. Ritto, commosso ma orgoglioso, se li è presi tutti gli applausi per il Suo ragazzo e, piangendo dentro, è riuscito a non crollare per la commozione...

Del Sottosegretario alla Difesa Onorevole Gianni Rivera... mi ha meravigliato la Sua disinvoltura, la Sua signorilità e soprattutto il Suo spirito. Era dispiaciuto per il caldo che avevano dovuto sopportare i giovani Granatieri, ed io gli ho ricordato che a vent'anni si può sopportare il caldo afoso e che anche Lui a vent'anni giocava al calcio sotto il solleone, la pioggia, il freddo anche se poi veniva confortato da un bagno caldo e da una bevanda rinfrescante. Bagno caldo e bevanda che mancavano invece ai nostri combattenti. In ogni caso mi ha colpito questa sua attenzione per i giovani militari quasi



8 – 9 giugno 1996. Asiago. 26° Raduno nazionale dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna in occasione dell'80° anniversario della battaglia di Monte Cengio. Il Sottosegretario di Stato alla Difesa On. Gianni Rivera, Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. C.A. Bonifacio Incisa di Camerana ed il Presidente nazionale all'interno del Sacrario

a raccomandare una particolare attenzione per la persona umana. Alla fine della manifestazione prima di prendere congedo e dopo aver passato in rassegna con il Capo di Stato Maggiore il drappello dei Granatieri in uniforme '48 si è fermato e si è rivolto verso di loro applaudendoli e con una espressione piena di giovane commozione li ha salutati con un "bravi, siete stati tutti bravissimi; vi ringrazio tutti; arrivederci a presto". Credo che abbiamo trovato un uomo attento ai nostri problemi e al significato della nostra esistenza come Associazione.

Tutti siete stati la degnissima cornice del nostro raduno nazionale. La vostra presenza lo ha reso più importante ed avete fatto felice dei vecchi Granatieri che hanno ritrovato in voi lo spirito granatieresco dei loro vent'anni". (Stelio Contiglozzi, Vicepresidente nazionale).

"Il dramma maggiore per un militare è quello di reprimere nell'animo la necessità di esternare la propria commozione. Il 26 giugno tutti nell'intimo abbiamo pianto allorché la Bandiera del 2° Granatieri ha varcato il cancello della Caserma Ruffo per raggiungere la nuova sede di Spoleto. Roma, indifferente e frenetica, non sa di aver perso un po' della sua storia." (Ernesto Bonelli. IL GRANATIERE, agosto – ottobre



8 – 9 giugno 1996. Asiago. 26° Raduno nazionale dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna in occasione dell'80° anniversario della battaglia di Monte Cengio. Sfila il Presidente nazionale seguito dal Medagliere nazionale

1996). Queste furono le parole del Comandante del 2° quando per disposizioni ordinarie trasferì il 2° da Roma a Spoleto. Alla Ruffo ed in Piazza del Duomo a Spoleto si svolsero due cerimonie suggestive. Pullulante di vecchi Granatieri del 2° e del “Cengio” a Roma, di cittadini umbri e stranieri (era in pieno svolgimento il Festival dei due mondi) a Spoleto. Il Maestro Gian Carlo Menotti espresse parole di meraviglia per i Granatieri. Il 5 luglio 1996, per la terza volta nella storia della marineria militare italiana ad una nave veniva dato il nome “Granatiere”. Il Presidente nazionale, nel corso della cerimonia, nel prendere la parola così si espresse: *“Nel gennaio 1992 l'ANGS espresse al Capo di SM della Marina, il desiderio che una nave di prossima entrata in servizio portasse il nome “Granatiere” accogliendo una viva aspirazione di reduci e veterani che ebbero l'onore di fregiarsi in pace e in guerra dei bianchi alamari ed anche di stringere fraterni rapporti di amicizia e cameratismo con personale imbarcato sulle due precedenti navi che portarono, in tempi successivi, il nome del soldato italiano appartenente alla più antica Specialità delle gloriose fanterie italiane o che operarono alle dipendenze della Forza Armata sorella. Oggi un nuovo vessillo è consegnato al Comandante della nave reiterando una cerimonia svoltasi nel lontano 1908 allorché fu consegnata la Bandiera di combattimento alla Torpediniera “Granatiere” attraccata per l'occasione sulla sponda destra del Tevere proprio in corrispondenza dell'isola Tiberina con una suggestiva manifestazione alla presenza della Massima Autorità dello Stato. Cerimonia analoga si svolse nel 1939 allorché una seconda*



30 giugno 1996. Spoleto. Piazza del Duomo. Cerimonia di insediamento del 2° reggimento “Granatieri di Sardegna”



5 luglio 1996. La Spezia. Cerimonia di consegna della Bandiera di combattimento a Nave “Granatiere”

nave, il Cacciatorpediniere Granatiere (II), ricevette la Bandiera di combattimento a Palermo... Per questi motivi abbiamo inteso far scolpire nel legno, sui fianchi del cofano destinato a custodire questa Bandiera, i profili delle navi che sotto lo stesso nome solcarono i mari ed oceani, messaggeri idealmente delle tradizioni di valore e virtù militari dei Marinai d'Italia e dei Granatieri di Sardegna”.

Il 1996 si chiuse con l'augurio di migliori fortune per l'anno futuro, ma con una vena di amarezza: il vero problema dell'Associazione, come di tutte le consorelle, era divenuto quello di assicurare la continuità attraverso la concreta adesione delle nuove leve.

Alla fine del 1996 la crisi del reclutamento incominciava a farsi sentire.

(continua...)

STORIA del'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI di SARDEGNA

ERNESTO BONELLI

(Settima puntata, seconda parte)

(1° gennaio 1997 - 31 dicembre 1999)

Avanti march! Verso il terzo millennio

“Un Presidente di Sezione... mi ha diretto un'appassionata lettera che ritengo, per il suo contenuto, di dover sintetizzare e commentare brevemente.

Egli formula alcune osservazioni circa l'attuale realtà associativa caratterizzata dalla senescenza di quella che può essere definita la leadership ai vari livelli del nostro Sodalizio con sottinteso riferimento all'influsso che detta situazione avrebbe avuto su alcune linee e modalità di sviluppo sia sul piano tattico e sia su quello strategico. Auspica, infine, che l'Associazione, consegnando alla storia, con tutti i suoi onori, il vissuto della generazione dei combattenti, s'inoltri negli anni Duemila con uno spirito di rinnovamento che soltanto il ringiovanimento dei Quadri dirigenti può esprimere. Dall'interpretazione della lettera ho la sensazione che possa determinarsi una rischiosa linea di demarcazione tra due modi di “essere Associazione” rappresentata da un invisibile diaframma che sembrerebbe frapponersi tra coloro che “hanno fatto la guerra” e coloro che hanno servito la Patria in armi nella Repubblica Italiana a partire dal 1946... Il sottoscritto... appartenendo alla generazione dei granatieri del “dopo guerra”, quella

che ha militato in un Esercito il quale... ha garantito, in un efficace sistema d'alleanze, cinquanta anni di pace alla Nazione sapendo conservare le più nobili tradizioni delle Armi Italiane, ritiene che la tesi del dirigente periferico, riscontrabile anche al di fuori dell'ambito associativo, possa peraltro trovare spazio nella considerazione di coloro cui è demandato il compito di rinnovare l'equipe direttiva della grande famiglia d'italiani che portarono con orgoglio, in pace e in guerra, i bianchi alamari. Ma per fare ciò occorre che i più giovani non si tirino indietro delegando coloro che già hanno dato tanto, taluni financo troppo, nel portare avanti sia il messaggio della solidarietà granatierasca in un'aggiornata presa d'atto del presente e sia le idealità elette a loro e a nostra bandiera.” (Roberto Di Nardo. “Avanti March! Nel terzo millennio.” “Il Granatiere” Anno LV n. 3/2002).

La vita associativa a cavallo del millennio si infervorò, come già preannunciato nella precedente puntata, grazie alla spinta propulsiva dei reduci della seconda guerra mondiale. Sotto la guida del Presidente nazionale Gen. D. Roberto Di Nardo, le manifestazioni in



Goito, 13 aprile 1997.
149° anniversario della Battaglia di Goito.
Sotto il monumento a Vittorio Emanuele III



Monteromano (VT), 19 aprile 1997.
338° anniversario della fondazione del
Corpo



Monteromano, 19 aprile 1997. 338° della fondazione del Corpo. Il Gen. Raffaele Simone con il Gen. B. Giorgio Ruggeri Comandante della B. mec. "Granatieri di Sardegna" ed il Gen. D. Roberto Di Nardo Presidente nazionale ANGS



Buia (UD), 11 maggio 1997.
Consiglio regionale
Friuli Venezia Giulia

tutta Italia videro la presenza di numerosi ex combattenti. I Raduni si moltiplicarono a dismisura. Oltre ai Raduni Nazionali di Spoleto (1999) e di Cuneo (2002), ed agli annuali incontri sul Cengio, sull'Assietta, alla Montagnola ed a Flambro, si svolsero ogni anno raduni interregionali e regionali specie in località che avevano visto le eroiche gesta dei Granatieri. Numerosi furono i monumenti eretti e le targhe in ricordo dei militari dai bianchi alamari. Degno di menzione il monumento eretto a Goito a ricordo del "quadrato delle Guardie".

La presenza del Granatiere Padre Gianfranco Maria Chiti fu costante a significare il profondo legame che univa, e tuttora unisce, i Granatieri alla figura ascetica del Granatiere Cappuccino.

"Il Granatiere" in ogni numero, oltre ai bellissimi schizzi a piena copertina del Maestro Granatiere Um-

berto Sgarzi, pubblicava degli "articoli di spalla" del Presidente del Centro Studi Enzo Cataldi a dir poco di profonda cultura e di impulso sociale. Altri soci si cimentarono in articoli storici e di attualità. Tra questi, oltre il Presidente nazionale, anche il Vicepresidente Stelio Contiglogiozzi pubblicò saggi che stuzzicarono il dibattito. Molte furono le testimonianze di guerra che tuttora consentono di raccogliere storie di guerra non note e di onore.

Con questo spirito il 1997 si aprì con un bell'articolo del vecchio Direttore del giornale in occasione dei cinquant'anni del periodico: *"Con questo numero 'Il Granatiere' entra nel cinquantesimo anno della sua non facile vita, iniziata nell'attuale edizione nel 1946. L'iniziativa la presero quei reduci che si erano ritrovati intorno al Generale Melotti presso il museo storico della Specialità, per dare nuovo impulso all'Associazione nazionale Granatieri.*

Provenivano da tutti i reparti impegnati su ogni fronte della guerra 1940-1945 anche contrapposti, ma sempre uniti dai comuni sentimenti di amor patrio e dell'onore militare.

Avevano sul petto i segni del dovere compiuto e nel cuore il ricordo delle durissime esperienze sopportate con tanta forza d'animo e tanta fede nelle fortune dell'Italia... C'era però un luogo ove era possibile incontrare uomini che nutrivano gli stessi sentimenti. Era l'associazione frequentata non solo dai reduci ma anche dalle più giovani leve formatesi nel clima



Modena, 24 maggio 1997.
Raduno interregionale dei Granatieri emiliani, romagnoli, veneti, lombardi e toscani

che i Comandanti dei vari reparti sapevano creare nel ricordo dei loro drammatici ma affascinanti trascorsi. Quando si è preso tra le proprie braccia il compagno ferito, quando si sono raccolte le ultime parole di un moribondo, quando si è portato sulle spalle il sacco del commilitone sopraffatto dalla stanchezza, quando si è parlato per ore della famiglia lontana per rivivere i comuni sentimenti si è acquisita una personalità ben diversa da quanti non hanno avuto esperienze simili.

Il reduce è generoso, altruista, comprensivo: qualità ancora più radicate in quanti hanno una tradizione trecentenaria come i granatieri.

I cinquanta anni trascorsi dalla nascita del nostro giornale sono stati per noi più facili che non per gli altri italiani. Sapevamo che qualunque difficoltà si fosse presentata avevamo degli amici pronti ad aiutarci per superarla. E che quando ci sopraffaceva la malinconia del tran-tran quotidiano fatto di gesti ripetitivi avevamo sempre la possibilità di vincerla incontrando altri reduci per raccontare le avventure di allora.

L'Associazione è proprio questo. La scoperta di una vera, profonda, sentita amicizia. E il nostro giornale ha cercato di essere il portavoce di questo valore, tanto più valido perché siamo circondati da un diffuso, ostentato egoismo. Ne abbiamo la quotidiana riprova nella maleducazione imperante nelle strade, nei mezzi pubblici, negli uffici... Anche "Il Granatiere" è una bandiera. E noi compieremo ogni sforzo perché continui a sventolare nel cielo d'Italia."

Il nutrito programma delle manifestazioni associative del 1997 partì con il raduno regionale di marzo a Firenze. Nell'occasione, il momento di maggior intensità fu la Santa



Monte Cengio, 8 giugno 1997. Celebrazione dell'81° anniversario della Battaglia del giugno 1916



Monte Cengio, 8 giugno 1997. Celebrazione dell'81° anniversario della Battaglia del giugno 1916. Don Antonio Colicelli ed il Col. Ernesto Bonelli, durante la Santa Messa

Messa: "Una Messa celebrata dal cappellano di tutti i Granatieri d'Italia padre Gianfranco Maria Chiti alla presenza delle Colonnelle e del cuscino di fiori bianco rosso e verde: è una concelebrazione solenne, cui sono presenti non solo chi vi assiste, ma anche in spirito tutti coloro che hanno vissuto, vivono e sono morti portando appuntati sul bavero gli alamari d'argento."

Il successivo mese di aprile fu un susseguirsi di Raduni: in Friuli a Tamai di Brugnera in ricordo di Morozzo della Rocca ed a Cortellazzo in occasione dell'anniversario della difesa del Basso Piave; in Puglia a Barletta per l'intitolazione di una strada ai Granatieri; in Veneto a Cologna Veneta (VR) per il 338° anniversario della fondazione del Corpo. Significativo il raduno a Goito del 13 aprile, in occasione del 149° anniversario della "battaglia di Goito". In località Aquilone il Vicepresidente nazionale Dott. Stenio Contiglozzi, il Presidente provinciale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri Generale Armando Rati ed il Sindaco di Goito Enzo Cartapati deposero una prima corona e, dopo una ulteriore deposizione di corona al Monumento ai Caduti, i Granatieri ed i Bersaglieri sfilarono per le vie della città per ritrovarsi tutti attorno al Monumento del Bersagliere, nel luogo dove il Corpo piumato combatté e vinse, l'8 aprile 1848, al Ponte sul Mincio.



Fossano, 29 giugno 1997. Raduno interregionale. "Piemonte 97".
Le Colonnelle davanti al Castello d'Acaja



Fossano, 29 giugno 1997. Raduno interregionale. "Piemonte 97".
Onoranze ai Caduti



Longarone,
19 ottobre 1997.
I reduci del IV
battaglione
ricordano i loro
Caduti. In primo
piano Valentino
Tolazzi

Nelle parole del compianto Generale Renzo Moauro è racchiusa la singolare celebrazione del 338° anniversario della costituzione del Corpo: *"Il cartoncino stampato diceva: 'I Granatieri di Sardegna in occasione del 338° anniversario della fondazione della specialità hanno il piacere di invitare la S.V. alle attività addestrative che avranno luogo il 19 aprile 1997 alle ore 1030 presso il poligono di Monteromano'; dunque il Comandante aveva deciso di solennizzare l'antico evento non in Piazza d'Armi ma in un poligono, con un'esercitazione a fuoco come a significare che se gli atti formali dell'ordine chiuso e delle parate sono una degna cornice oltre che uno strumento efficace della disciplina e delle celebrazioni militari, nulla ci possa essere, forse di più autentico militare e celebrativo, di un atto tattico, con l'impiego dei reparti sul terreno e l'uso delle armi in dotazione; come a testimoniare, anche, che i*

Granatieri sono sempre avanti allenati a qualsiasi impiego". Numerosi i Granatieri in congedo presenti.

Fu una giornata indimenticabile. Duecento Granatieri di Sardegna in congedo, provenienti da Emilia - Romagna, Veneto, Lombardia e Toscana, animarono di biancorosso le strade modenesi il 24 maggio. Il raduno, il primo interregionale organizzato dalla Sezione di Modena dell'Associazione nazionale. Intervenero, tra i tanti, il Ten. Col. Massimo Meinero, Ufficiale superiore in Accademia (destinato al 3° reggimento) il Col. Antonio Lattanzio, già Comandante del reggimento Allievi dell'Accademia Militare di Modena. L'appuntamento prese le mosse nella mattinata con la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti, cui fece seguito la Santa Messa celebrata nella antichissima basilica di S. Pietro da Padre Gianfranco Maria Chiti, che nell'omelia ripercorse i valori e le motivazioni del Corpo, proteso da sempre nello spirito di servizio alla Patria.

Il 29 giugno ebbe luogo a Fossano il raduno interregionale "Piemonte 97" dei Granatieri del Piemonte, della Lombardia e della Liguria in occasione della celebrazione dei 35 anni di costituzione della Sezione di Fossano. Erano 25 le Bandiere Colonnelle presenti, rappresentanti altrettante Sezioni della ANGS. A dare il benvenuto il Sindaco della città, insieme al Presidente della Provincia di Cuneo ed al Generale Renato Petean, già Comandante della Brigata meccanizzata "Granatieri di Sardegna". Dopo la S. Messa ebbe inizio la manifestazione con lo sfilamento sino al Monumento ai Caduti; a seguire la deposizione di una corona.



Flambro, 26 ottobre 1997. Omaggio alla lapide che ricorda i Granatieri caduti durante il combattimento del 30 ottobre 1917



Flambro, 26 ottobre 1997. Il Presidente nazionale durante l'intervento

L'annuale raduno a Flambro il 26 ottobre di fatto chiude gli eventi del 1997. In tale occasione il Presidente dell'Associazione Generale Di Nardo tracciò un sunto dell'epico scontro del 30 ottobre 1917 che vide l'eroico sacrificio dei Granatieri impegnati in seno alla retroguardia della 3^a Armata.

All'inizio del 1998 giunse in Presidenza dell'Associazione una lettera del Sindaco di Goito in cui preannunciava l'inaugurazione nella città, in occasione del 150° anniversario della battaglia del 30 maggio 1848, del monumento ai Granatieri. Tale manifestazione e la mostra storica ed artistica sui Granatieri, organizzata a Castel Sant'Angelo nei mesi di ottobre e novembre, costituirono gli eventi più significativi dell'anno. *"Sono trascorsi 150 anni dalla giornata del 30 maggio 1848, allorché i Granatieri di Sardegna, sospinti da Sua Altezza Reale Vittorio Emanuele, Duca di Savoia e futuro Re d'Italia, al motto "A me le Guardie" compirono una delle più esaltanti imprese della loro gloriosa ed indimenticabile epopea. Ebbene, ci troviamo oggi qui riuniti a rendere un doveroso meritato tributo ai va-*



Firenze, 8 novembre 1997. Scoprimo del busto della Medaglia d'Oro al Valor Militare Ten. Luigi Michelazzi

lori di intrepidezza, abnegazione, rettitudine ed insopprimibile amor patrio che sin dalle origini hanno caratterizzato i Granatieri di Sardegna... No, non dimenticheremo l'eroico contributo di sangue profuso per la nostra Patria dai Granatieri di Sardegna." ("Il Granatiere", luglio – settembre 1998). Le parole del Sindaco di Goito sono il compendio di una giornata di sole che vide presenti numerosi baveri rossi (se ne potevano contare almeno mille) per celebrare il 150° anniversario della battaglia ed ad inaugurare, insieme al Presidente nazionale ed al Presidente della Sezione di Mantova Bonini, il monumento ai Granatieri.

"Dispiace avere una sì povera penna quando si deve scrivere qualcosa di straordinario, come è stato lo spettacolo offerto dai Granatieri dalla Banda musicale del 1° Reggimento nel cortile interno di Castel Sant'Angelo per l'inaugurazione della mostra storico-culturale della quale ha scritto il Presidente Di Nardo. Vedere i piccoli drappelli di granatieri nelle uniformi delle diverse epoche, e con le diverse insegne, dalla lontana fondazione ai gloriosi episodi dei diversi momenti storici, discendere una larga scalinata sotto un arco di travertino, mentre in alto - sugli spalti del castello - passavano e ripassavano lentamente le sentinelle, anch'esse in costumi d'epoca, al suono di canti antichi e



Agli inizi del 1998, il Presidente Emerito della Repubblica Prof. Sen. Francesco Cossiga partecipò ad una trasmissione televisiva di "Porta a Porta". Per l'occasione, Egli volle la presenza in studio di alcuni Granatieri in uniformi storiche e di rappresentanza. Durante un intervallo, venne scattata questa foto che ritrae il Presidente a cordiale colloquio con l'Aiutante Stefano Pellicanò

nuovi, tutto ciò è stato un ritorno vibrante e patriottico alla storia di una formazione militare - la nostra - che è la più antica d'Europa, ed alla drammatica ma bellissima e grande e purissima storia dei soldati italiani. Ringraziamo per la loro presenza il Sottosegretario alla Difesa On. Gianni Rivera, il Comandante del Comando della Capitale Ten. Gen. Zoldan, il Comandante della Brigata Granatieri di Sardegna Brig. Gen. Falconi ed il Presidente Nazionale dei Granatieri in Congedo Gen. D. Di Nardo che nominiamo nel nome di tutti gli intervenuti."

Nell'occhiello dell'articolo, scritto dal Presidente nazionale, sulla memorabile serata inaugurale della Mostra storico - militare sui Granatieri svoltasi il 1° ottobre 1998 è racchiuso lo splendore di una serata indimenticabile. Un grazie al compianto Stefano Pellicanò per i suggestivi momenti che quella sera meravigliosa di Roma fece rivivere. Ma nel 1998 non ci furono soltanto queste due cerimonie. Numerosi furono gli eventi. Oltre a



Sopra e in alto: Roma, Caserma Gandin. 18 aprile 1998. 339° anniversario costituzione del Corpo



Alba, 19 aprile 1998. Raduno interregionale "Piemonte '98"



Zattaglia, 19 aprile 1998. Raduno dei Reduci del gruppo di combattimento "Friuli"



*Sopra e sotto a destra:
Zattaglia, 19 aprile 1998. Raduno
dei Reduci del gruppo di
combattimento "Friuli"*

quelli catalogati come tradizionali del Cengio (7 giugno) e di Flambro, numerosi altri furono organizzati: il pellegrinaggio a Zattaglia il 19 aprile con il raduno dei Reduci del gruppo di combattimento "Friuli", il raduno ad Alba per il trentennale della Sezione sempre il 19 aprile, l'inaugurazione di un monumento a Crema il 26 aprile, la cerimonia in ricordo di Don Luigi Quadri a Casorezzo nel 35° anniversario della sua scomparsa il 3 maggio, l'incontro degli Ufficiali del 3° a Chianciano il 20 settembre e nella stessa data a Ponte Egola, infine a Cortellazzo nel mese di ottobre. Non mancò, come ormai ogni anno, l'incontro presso il Convento di San Crispino di Porano dei Reduci di Russia con Padre Chiti.



*Cortellazzo, 26 aprile 1998. Raduno in occasione dell'80° anniversario della
Battaglia del Solstizio*



Spinea, 3 maggio 1998. Raduno delle Associazioni d'Arma



Goito, 30 maggio 1998.

Commemorazione del 150° anniversario della Battaglia. Momenti della cerimonia e inaugurazione del Monumento al Granatiere

A destra: Monte Cengio, 7 giugno 1998. Anniversario della Battaglia degli Alpini del giugno 1916

Sotto: Bari, Settembre 1998.

Partecipanti all'omaggio ai Caduti del Sacrario militare di Bari





Roma, Castel Sant'Angelo. 1° ottobre 1998. Inaugurazione della Mostra Storico – Culturale con esposizione di cimeli ed oggetti storici del Museo Storico dei Granatieri

Il 1999 fu un anno alquanto “fitto” di eventi, a dimostrazione di come in quel periodo lo spirito granatieresco fosse vivo e sentito. Spirito che emerse con l'organizzazione del 27° Raduno nazionale a Spoleto sede del 2° reggimento “Granatieri di Sardegna”.

“Ai Granatieri di Sardegna, riuniti in Spoleto per il Raduno nazionale della loro associazione, presento il mio saluto e il più fervido augurio. Questa manifestazione vede anche il giuramento solenne di fedeltà alla patria dei giovani militari di leva e rappresenta perciò un momento ricco di profondi significati, un prezioso incontro tra il personale in congedo e quello in servizio, e vuole mantenere vivi e tramandare la storia, le tradizioni e soprattutto i valori ideali che sono il più alto patrimonio di oltre trecento anni di vita della specialità.”

Per questo a Lei egregio Presidente e a tutti i granatieri, esprimo il grazie del popolo italiano. Oscar Luigi Scalfaro” (da “Il Granatiere”, aprile – giugno 1999).

Le parole del Presidente della Repubblica furono il preludio del Raduno organizzato il 23 e 24 aprile in Spoleto in concomitanza del 340° anniversario della costituzione del Corpo e del Giuramento delle reclute del 4° scaglione 1999, il cui programma prevede, oltre all'organizzazione di una Mostra storica sui Granatieri (dal 23 aprile al 2 maggio successivo) all'interno delle sale dell'ex Museo Civico di Spoleto, il giorno 23 la Santa Messa celebrata da Padre Chiti ed il concerto della Banda d'ordinanza del 1° reggimento. Il 24 si svolse la cerimonia all'interno dello stadio di atletica della Città con le allocuzioni delle Autorità, il

Giuramento, il saggio di addestramento formale, il carosello storico ed infine lo sfilamento.

Numerosi furono i Granatieri partecipanti.

Incisive le parole del Sottosegretario alla Difesa Sen. Massimo Brutti: *“Le reclute del quarto scaglione granatieri e del terzo scaglione genieri del 1999 hanno da poco pronunciato le parole del giuramento. È a voi giovani provenienti da tutte le regioni*



Flambro, 4 marzo 1999 aula consiglio comunale. Incontro degli studenti con il Presidente del Centro regionale ANGS Friuli Venezia Giulia Giulia Guido Vidoni



Spoletto, 23 e 24 aprile 1999. 27° Raduno Nazionale dell'Associazione Nazionale "Granatieri di Sardegna"



Sopra, a sinistra: Melzo, 9 maggio 1999. Corteo per l'inaugurazione del Monumento ai Granatieri

Sopra, a destra: Monte Cengio, 6 giugno 1999. Commemorazione della Battaglia degli Altipiani del giugno 1916. L'On. Fornale Presidente Onorario dell'ANGS con il pittore Costantini con al centro la tela della "Madonna del Granatiere del Cengio"





Colle dell'Assietta, 18 luglio 1999



Redipuglia, settembre 1999. Omaggio dei Granatieri



Trieste, 26 settembre 1999. Adunata di Granatieri

d'Italia che vorrei rivolgere il mio primo saluto. Voi avete appena assunto un impegno solenne. Siete entrati a pieno titolo nella compagine dell'Esercito Italiano come militari di leva. Presterete, con lealtà e generosità, un servizio alla Repubblica" e del Presidente nazionale: "Noi abbiamo scelto di celebrare il 340° anniversario della costituzione del Corpo con un Raduno nazionale proprio nel giorno del giuramento delle reclute del 4/99 e nella ricorrenza della presa di Spoleto nel 1860, da parte del 3° e 4° reggimento Granatieri ed una compagnia Bersaglieri, uno dei più duri combattimenti della Campagna per l'unità d'Italia, sostenuti non contro altri italiani ma stranieri assoldati dall'esercito contrapposto bene armati e dislocati in posizioni favorevoli protetti dalle fortificazioni della Rocca... Occasione di incontro tra i Granatieri in congedo di tutte le Sezioni d'Italia e voi, più giovani, inquadrati nei due reggimenti della gloriosa Brigata attualmente componente delle Forze di Difesa del nostro Esercito. Noi siamo qui per testimoniare quei vincoli ideali con voi dell'ultima leva che, avendo assunto l'obbligo del servizio armato alla Patria a fronte della pos-



Porano, Convento di San Crispino. 16 ottobre 1999. Visita dei Granatieri della Sezione di Prato ANGS e dei loro familiari a Padre Chiti



Monza, 17 ottobre 1999. Raduno regionale della Lombardia in occasione dello scoprimento del Cippo in ricordo dei Granatieri monzesi di tutti i tempi



Flambro, 30 ottobre 1999. Anniversario dei combattimenti del 30 ottobre 1916

sibilità di ricorrere a legittimate forme elusive di tale dovere costituzionale, meritate apprezzamento e gratitudine mentre le vostre famiglie presenti in gran numero sono a voi vicine come lo è tutta la parte sana del Paese a conferma di non rigettato culto di valori morali, civili e sanamente patriottici.”

(da “Il Granatiere”, aprile – giugno 1999).

Tra le attività più significative del 1999 possiamo ricordare: l'inaugurazione del quadro della “Madonna del Granatiere del Cengio”, opera del pittore Costantini, esposto sulla parete della Chiesetta Votiva. Inaugurazione avvenuta nel corso del Pellegrinaggio annuale del 6 giugno alla presenza di numerosi Granatieri e del Presidente e di soci dell'Associazione ex combattenti austriaci Croce Nera. L'inaugurazione a Melzo di un monumento ai Granatieri (9 maggio); il raduno interprovinciale di Latina e Frosinone a Borgo Sabotino (11 settembre); il gemellaggio tra Granatieri piemontesi e friulani a Redipuglia; il XIX Raduno dei Reduci dal Fronte russo a Porano (23 maggio) ed il 50° degli Ufficiali Reduci dell'Albania ad Assisi (25 settembre); lo scoprimento a Monza del Cippo in ricordo dei Granatieri monzesi (17 ottobre). Particolarmente significativo fu il raduno (16 luglio) per la “Riconquista dell'Assietta”, come lo definì l'allora Presidente del Centro regionale Piemonte Sebastiano Gallo. I Granatieri risposero in tanti. La “rivalità” con alcune Associazioni valligiane sull'imprimatur della memoria si assopirono. Altri due eventi caratterizzarono il 1999: l'incontro che il Santo Padre Giovanni Paolo II il 14 aprile ebbe in Piazza



Portogruaro, 5 dicembre 1999. Commemorazione della prima Battaglia del Piave del novembre - dicembre 1917

San Pietro con i Granatieri e, purtroppo, la scomparsa del vecchio Direttore de "Il Granatiere" Cristiano Garaguso.

Si è giunti così alla fine del millennio. Nelle considerazioni dell'Avv. Enzo Castaldi sono riassunte le preoccupazioni per il futuro dell'Associazione.

"Le elezioni che stanno per svolgersi nella Associazione dovranno designare i componenti degli organi direttivi centrali e periferici destinati ad assumere l'eccezionale e prevedibilmente irripetibile responsabilità di guidare il passaggio del Sodalizio non soltanto ad un altro secolo ma addirittura da un Millennio all'altro.

Quando questo avverrà, il 1° gennaio 2001, l'Associazione conterà già 88 anni di vita. Tra i suoi compiti statutari, oltre a quello della solidarietà operante con immediato riferimento al momento presente, sta il compito primario ed essenziale - perché è appunto per esso che l'Associazione si caratterizza e qualifica nella sua essenza distinguendosi da ogni altra associazione simile - di tramandare al futuro la memoria del passato: il passato per il quale i granatieri sono quello che sono, ed alla detta data già da 341 anni e dunque per oltre un terzo del Millennio che finisce hanno contribuito a segnare l'impronta; ed un futuro che si vuole auspicare possa proiettarsi ancora per lungo tempo nel Millennio che inizia.

Con le dette due eccezionali scadenze coincide inoltre la formazione della Europa Unita, della quale il nostro Paese non soltanto è parte rilevante ma altresì quella che con il suo mare e i suoi monti ne segna l'estremo confine verso i paesi dell'Est e del Sud, e viene perciò a trovarsi - nel

particolare contesto storico e quindi politico e nella naturale posizione geografica e quindi strategica - impegnato nell'assunzione di oneri e responsabilità di estrema delicatezza (le recenti vicende balcaniche ne forniscono una significativa riprova).

Di quali e quanti impegni, adeguamenti, riforme debbano conseguentemente farsi carico le Forze Armate per l'assolvimento dei particolari compiti e per il raggiungimento delle complesse finalità che tale innovata situazione comporta sia nell'ambito nazionale che internazionale non occorre qui dire, e ciò si riflette ovviamente anche sulla Brigata meccanizzata "Granatieri di Sardegna".

Finché questa esiste ed opera, comunque finché permane la presenza nell'esercito di granatieri in armi, la nostra Associazione può fiduciosamente attendere che i giovani congedati continuino ad affluire nel Sodalizio. Il compito fondamentale che questo ha, ad ogni modo, di mantenere viva la memoria e rendere testimonianza della nostra storia e dei valori civili che ad essa si riconnettono, è tale, tuttavia, che - perfino ove dovesse accadere (quod Deus avertat) che le nostre file si assottiglino tanto, nel corso del tempo e delle circostanze, da non sorreggere più l'attuale costituzione associativa - il mutamento di questa in una fondazione o, se non soccorressero i mezzi finanziari, in un istituto storico ad hoc, dovrebbe mantenere viva la testimonianza e la tradizione culturale come prezioso e irrinunciabile patrimonio dell'intero Paese." (Enzo Castaldi "Qualche considerazione alle soglie del secolo e del millennio." "Il Granatiere", luglio - settembre 1999).

(continua...)

STORIA dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI di SARDEGNA

ERNESTO BONELLI

(Settima puntata, terza parte)

(1° gennaio 2000 - 31 dicembre 2002)

Il terzo millennio

La vita associativa del terzo millennio ebbe inizio, così come si era concluso il secondo, con un interessante articolo sempre di Enzo Castaldi dal titolo "La difesa della Patria tra servizio militare, servizio civile, arruolamento delle donne ed obiezione di coscienza" ("Il Granatiere", gennaio – marzo 2000). In esso, ricollegandosi alle precedenti considerazioni, vengono tracciate tutte le possibili incidenze e soluzioni per l'assolvimento dei compiti previsti dall'art. 52 della Costituzione.

Ma le attività del nuovo millennio non potevano che iniziare con un raduno interregionale molto sentito dai soldati dai bianchi alamari.

"A poca distanza da Saluzzo, nella fertile piana tra il parco fluviale del Po e le montagne da cui l'ancor giovane fiume è disceso, si trova l'antica Abbazia di Santa Maria di Staffarda. Il Duca di Savoia Vittorio Amedeo II aveva aderito alla lega dei maggiori Stati europei contro la Francia del troppo potente e avido Re Sole. Le colonne francesi del Gen. Catinat non tardarono a scendere in Piemonte dandosi a scorrerie e saccheggi e costringendo il Duca a esporsi su un terreno sfavorevole. Le forze agli ordini di

Vittorio Amedeo II erano formate da Austriaci, Spagnoli, Piemontesi, Lombardi e Napoletani (Lombardia e Regno di Napoli erano domini spagnoli). Il 18 agosto 1690 la battaglia divampò furiosa, i francesi riuscirono a prevalere sul lato sinistro dello schieramento del Duca. Il Reggimento delle Guardie sul lato destro sostenne strenuamente l'urto nemico e rimase fino all'ultimo sul campo a proteggere la ritirata degli altri reparti. Il Catinat non colse gran frutto dalla sua sanguinosa vittoria non osando spingersi verso Torino, ben presidiata." ("Il Granatiere", aprile - giugno 2000).

A Staffarda non esisteva un monumento o iscrizione a ricordo del fatto d'armi. Ci volle la passione e la determinazione del già citato Presidente del Centro regionale Piemonte dell'ANGS Gra. Sebastiano Gallo, con la collaborazione dei Granatieri locali, per rimediare a tale lacuna ed in occasione del 310° anniversario della battaglia, l'antica Abbazia ha potuto rivedere i colori e le insegne dei Granatieri convenuti per il grande raduno interregionale del 7 maggio, degna occasione per lo scoprimento "dell'austero cippo in pietra di Luserna",



Staffarda. 4 maggio 2000. Celebrazione del 310° anniversario della battaglia di Staffarda. Intervento del Presidente nazionale Gen. D. ris. Roberto Di Nardo



Staffarda. 4 maggio 2000. Celebrazione del 310° anniversario della battaglia di Staffarda. Autorità presenti alla Santa Messa all'interno dell'Abbazia di Santa Maria



Staffarda. 4 maggio 2000. Celebrazione del 310° anniversario della battaglia di Staffarda. A sinistra: celebrazione della S. Messa all'interno dell'Abbazia di S. Maria. A destra: intervento del Presidente del Centro regionale Piemonte Granatiere Sebastiano Gallo

il bel granito estratto dai vicini monti. L'iscrizione scolpita nella pietra recita: "Nel CCCX anniversario della battaglia di Staffarda i Granatieri piemontesi ricordano il sacrificio del Regiment des Gardes, loro diretto antenato". Il raduno vide una nutrita partecipazione di iscritti all'ANGS con le loro Colonnelle, accorsi da tutto il Piemonte, dalla Lombardia, dalla Toscana,

dall'Emilia Romagna. Il successivo 4 giugno si svolse sul Cengio il Pellegrinaggio annuale che assunse maggior significato per la celebrazione del 25° anniversario della erezione della Chiesa Votiva.

Anche il 2000 fu un anno fitto di eventi, oltre ai summenzionati, di particolare interesse fu l'attività del Centro regionale Friuli Venezia Giulia con un "viaggio



Sopra:
Spoleto. 12 maggio 2000. Due momenti dell'intitolazione ai Granatieri del Largo antistante la Caserma Garibaldi sede del 2° reggimento "Granatieri di Sardegna"

A lato:
Goito. 3 giugno 2000. Omaggio al monumento al Granatiere. Sono presenti il Vicepresidente nazionale Contiglozzi ed il Presidente della locale Sezione Bovini





4 giugno 2000. Annuale pellegrinaggio sul Monte Cengio. Omaggio della Sezione Trieste al "Cippo Stuparich"

ritorno" a Fiume il 2 novembre per rintracciare l'antico monumento, innalzato in memoria dei 63 Granatieri morti nel lontano 1919, fotografarlo per poi proporre interventi manutentori e, soprattutto, commemorare i suddetti Granatieri.



4 giugno 2000. Annuale pellegrinaggio sul Monte Cengio. Dopo la Santa Messa prendono la parola il Sindaco di Cogollo del Cengio ed il rappresentante dell'Esercito austriaco



4 giugno 2000. Annuale pellegrinaggio sul Monte Cengio. I Radunisti assistono alla Santa Messa celebrata da Padre Chiti



4 giugno 2000. Annuale pellegrinaggio sul Monte Cengio. Il Senatore Giovanardi mostra il crest dell'Associazione ricevuto dal Presidente dell'ANGS



4 giugno 2000. Annuale pellegrinaggio sul Monte Cengio. Deposizione di una corona di alloro all'Ara dei Granatieri

Il precedente 9 luglio la Sezione "Stuparich" di Trieste aveva deposto un omaggio floreale alle Foibe di Basovizza.

L'anno si chiuse con l'annuale commemorazione a Flambro il 29 ottobre.

Purtroppo un'altra notizia rattristò l'Associazione. Una colonna: Valentino Tolazzi, ci aveva lasciato. Aveva raggiunto i compagni che nella campagna d'Africa erano già saliti al Cielo.



29 ottobre 2000. Flambro. 83° anniversario della battaglia del 30 ottobre 1917. Deposizione della corona dove cadde la Medaglia d'Oro al Valor Militare Col. Emidio Spinucci



Cortellazzo di Jesolo. Memorial della battaglia del Solstizio

Il 2001 si presentò con una curiosa novità. Durante la cerimonia delle onoranze funebri del Duca di San Pietro (16 febbraio) ai Granatieri non sfuggì la novità di vedere schierato, a fianco dell'altare, un gruppo di distinti signori elegantemente fasciati da un cappotto blu con la manica sinistra avvolta da un bracciale rosso ricamato in oro. Questi signori altro non erano che i primi componenti della neonata (mai consolidata nel tempo) "Guardia d'Onore", istituita per volontà dell'Associazione congiuntamente alla Direzione del finalmente riaperto Museo Storico dei granatieri, per rilanciare l'immagine stessa del "tempio", che in quegli anni aveva subito, non a causa del Corpo, ma di una errata politica e mentalità nella gestione dei Musei militari da parte degli organi centrali della Difesa, un decadimento.

All'inizio dell'anno, a conferma dell'imperante "spirito riduttivo" che si respirava per la scarsa disponibilità delle risorse, ma, bisogna scriverlo, anche per il minore attaccamento ai valori associativi da parte di alcuni, con scusante l'opinabile "ammodernamento delle attività", i Presidenti nazionali delle Associazioni furono convocati presso lo Stato Maggiore per una riunione: *"In un recente incontro presso lo SME, i Presidenti delle varie Associazioni sono stati interpellati sulla possibilità di riunire in una o più date i Raduni*



Portogruaro (Venezia) 3 dicembre 2000. Riunione mandamentale delle Sezioni venete



Roma 16 febbraio 2001. Onoranze funebri per il Duca di San Pietro. Associati della "Guardia d'Onore" al Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna"

d'Arma e di Specialità al fine di risparmiare risorse in termini di personale e mezzi. ... Essa, infatti, si è scontrata con la concezione più tradizionale di tutte le Associazioni che considerano l'individualità delle singole manifestazioni fondamentale per esaltare lo spirito di appartenenza di coloro che si riconoscono e distinguono per la comune militanza, la storia, i colori ed i simboli delle unità di appartenenza. In sostanza i Presidenti, pur aderendo all'invito di un prossimo comune raduno di Forza Armata, hanno voluto sottolineare la convenienza di mantenere vivo e distinto quell'ormai raro e prezioso attaccamento ai valori delle proprie tradizioni che ancora anima molti associati evitando di disperdere, in una manifestazione di massa pressoché priva di specifici riferimenti tradizionali, l'entusiasmo che deriva dai comuni ricordi, dai gloriosi eventi che hanno caratterizzato le proprie unità e dalle analoghe esperienze di vita militare". (Gen. Mauro Riva. "Il Granatiere", aprile – giugno 2001).

Gli eventi associativi ebbero inizio sin dai primi giorni dell'anno (18 gennaio) con la partecipazione ad un interessante evento alla presenza del Senatore Giulio Andreotti. La presentazione del libro "Sentieri della fede e dell'erba" del Granatiere Claudio Conti.

Numerosi furono i raduni, gli incontri, i pellegrinaggi. Per citarne alcuni: il pellegrinaggio annuale su Cengio (3 giugno), il precetto pasquale a Pompei il 31 marzo, la commemorazione dell'83° anniversario della battaglia del Solstizio a Cortellazzo (20 maggio), il raduno a Calcinate per l'inaugurazione di una nuova sede dei Granatieri (24 giugno), la rievocazione storica a Cosseria con il Gruppo



Roma 18 gennaio 2001. Presentazione del libro del Granatiere Claudio Conti "Sentieri della fede e dell'erba". Intervento del Senatore Giulio Andreotti



Cisternino 1 aprile 2001. Il Gen. Nicola Canarile ed i Granatieri pugliesi dopo aver deposto una corona d'alloro davanti al monumento ai Caduti



Tamai di Brugnera 22 aprile 2001. Omaggi alla tomba del Gen. C.A. Federico Morozzo Della Rocca

Pietro Micca (giugno), l'omaggio ai Caduti alla Montagnola (10 settembre).

I più significativi, non certo per sentimento e tradizione che sono sempre forti quando si incontrano i Granatieri, ma per il significato del momento e per la numerosa presenza di Granatieri, furono: la celebrazione dei novanta anni dell'Associazione, la consegna a Villa Bartolomea delle chiavi della città a Padre Chiti e l'inaugurazione del monumento a Spinea.

Il 29 aprile in occasione del 7° Raduno della locale Sezione, in collaborazione con l'Amministrazione comunale e l'Associazione culturale "Fornase Insieme", si è svolta a Spinea l'inaugurazione del Monumento al Granatiere. Erano presenti con le Colonnelle 30 Sezioni con un elevato numero di Granatieri.

Il 14 marzo 2001, è ricorso il 90° anniversario della fondazione del nostro sodalizio, ma la celebrazione si è tenuta solo il 30 settembre all'interno della Scuola Militare "Teuliè" a Milano. Numerosi i Granatieri presenti. Un grazie al Granatiere Nicola Chiadini instancabile Presidente della Sezione di Milano. Ma l'anno si chiuse con *"l'accorato congedo dalla Direzione del giornale del Granatiere Dottor Mario Holzer, che a questo unico e glorioso mezzo di comunicazione a stampa dell'Associazione ha dedicato ben undici anni dal suo vissuto granatieresco, crea indubbiamente un vuoto nella funzione informativa e divulgativa tanto della vita associativa quanto della storia e dei valori a fondamento del nostro essere "Granatieri"... Caro Holzer, tu che hai voluto lavorare ammirevolmente sempre in prima persona senza avvalerti di una vera e propria organizzata*



Valsesia 29 aprile 2001. Raduno dei Granatieri delle Sezioni ANG S di Vercelli, Novara e Biella



Staffarda maggio 2001. Commemorazione della battaglia



Cortellazzo di Jesolo 20 maggio 2001. Commemorazione della battaglia del Solstizio. Cerimonia in Piazza del Granatiere



Cosseria 2001. Giugno. Granatieri e Gruppo Pietro Micca

redazione e tra non poche difficoltà, puoi tornare serenamente alle tue incombenze professionali, familiari, e di apprezzata e facile penna. Mentre siamo certi che potremo contare anche sulla tua collaborazione in questo ed in altri settori della vita associativa, il cui vuoto per il tuo congedo dal giornale ci impegnano a colmare al più presto in un ricambio generazionale ma non prevaricatore di tradizioni, sentimenti e valori sempre condivisi, ti salutiamo con affetto. Grazie di cuore! ("Il Granatiere",



3 giugno 2001. Pellegrinaggio sul Monte Cengio. Autorità schierate durante la celebrazione della Santa Messa



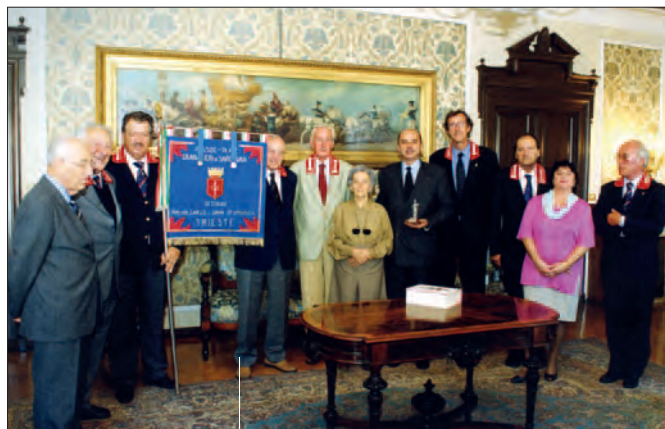
22 luglio 2001. Treschè Conca. Altipiano di Asiago. Nelly Stuparich, nipote di Giani e Carlo, con i Granatieri Lino Fornale a destra e Luciano Bertolaso a sinistra



Orvieto 26 settembre 2001. Caserma Piave. Convegno degli Ufficiali del 3° Granatieri di Grecia ed Albania



Milano. 30 settembre 2001 Scuola Militare Teulié. Celebrazione del 90° anniversario della costituzione dell'ANGS. Il Presidente del Centro regionale Lombardia Gianmaria Setti Carraro consegna al Col. Ermanno Patrizio, Comandante della Scuola, il crest dell'Associazione



Trieste 12 ottobre 2001. Incontro con il Sindaco della città. Al centro della foto la Signora Gianna Stuparich, figlia di Giani

ottobre – dicembre 2001). Fu nominato il Gen. Antonino Torre.

“Ho molto pensato a come avrei dovuto presentarmi ai lettori, cosciente del fatto che in molti, con varie motivazioni, avrebbero sicuramente nutrito un certo interesse per il mio debutto. Alla fine ho deciso di farlo nella maniera che mi è più congeniale, alla insegna, cioè, della maggior concretezza possibile. Prima di entrare nel vivo del discorso, però, mi corre l'obbligo di ringraziare i componenti del Comitato Centrale dell'Associazione e il Generale Di Nardo che hanno ritenuto di affidarmi l'importante incarico di dirigere questa storica testata. Spero di non deludere le loro aspettative e quelle dei lettori e di essere all'altezza di chi mi ha preceduto ed al quale rivolgo, anche in questa sede, il mio più granatiere-sco saluto.” (da “Il giornale come lo intendo io” di Antonino Torre. “Il Granatiere”, gennaio – marzo 2002).

Oltre l'organizzazione del 28° Raduno nazionale a Cuneo, si ebbe, con profonda amarezza di tutti i Granatieri lo scioglimento del 2° (29 ottobre 2002) e del 3° reggimento (30 aprile 2002). *“Per un soldato il Reggimento è tutto, è la sua*



Rovigo 25 novembre 2001. Incontro dei Granatieri veneti



Torino. Incontro delle Sezioni piemontesi con il Principe Vittorio Emanuele di Savoia

casa, e diventa la sua nuova identità. Il Reggimento vive per sempre, è infatti il simbolo immortale di tutti coloro che vi hanno prestato servizio...” (Gen. Umberto Caparro, Comandante della Brigata. Da “Il Granatiere”, ottobre – dicembre 2002).



Roma 18 febbraio 2002. Onoranze funebri in suffragio del Duca di San Pietro. Le Bandiere Colonnelle schierate sull'Altare

Altra nota triste furono i decessi di due storici soci: Il Generale Umberto Perrone Capano ed il summenzionato Presidente della Sezione di Milano Nicola Chiadini. *“Il male, dopotutto, non è neanche male. Abbiamo ancora il tempo, non so quanto ancora, di abituarci all'idea di organizzare la marcia di avvicinamento alla Base del Reggimento che è andato avanti. Chissà che festa mi faranno i compagni!”* (stralcio della lettera di Nicola Chiadini alla Signora Alba Maria Mendico. “Il Granatiere”, luglio – settembre 2002). Purtroppo in quel primo decennio del nuovo millennio, molti furono i reduci del secondo conflitto mondiale che “raggiunsero la Base del Reggimento”. Ciò nonostante nell'anno si organizzarono numerosi raduni interregionali e regionali, oltre, ovviamente, al pellegrinaggio sul Cen-

gio, alle commemorazioni della battaglia dell'Assietta e della difesa di Roma ed infine a Flambro, il Raduno di Cuneo il cui racconto racchiude le modalità, la forma e lo spirito di tutti gli incontri granatiereschi. Il numero de “Il Granatiere” (ottobre – dicembre 2002) offre ampi servizi di quello che fu il 28° Raduno nazionale dell'ANGS a Cuneo nelle giornate del 12 – 13 ottobre 2002.

“Vieni e non te ne pentirai”.

“In occasione del Raduno nazionale dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna, mi è particolarmente gradito far giungere un fervido e cordiale saluto augurale a tutti i Granatieri ed ai loro familiari. Questa antica Specialità dalle gloriose tradizioni affonda le proprie origini più che trisecolari nel più che profondo



Durazzo (Albania). 27 marzo 2002. Il Gen. Umberto Caparro assume il Comando delle Forze NATO



Orvieto 12 aprile 2002.
Consiglio nazionale all'interno del
Convento di San Crispino



Roma 10 agosto 2002. Museo Storico "Granatieri di
Sardegna". La nipote della Medaglia d'Oro Ten. Perna depone
una corona al monumento ai Caduti della difesa di Roma



Viterbo 18 maggio 2002.
Raduno dei Reduci del IV
battaglione controcarri
"Granatieri di Sardegna"

tessuto di storia patria. I Granatieri, che hanno scritto pagine memorabili di eroismo in guerra sono stati e continuano ad essere i protagonisti delle più importanti operazioni delle nostre Forze Armate nel mondo per il mantenimento della pace. I Bianchi Alamari che Voi gelosamente portate e custodite sono il simbolo del valore, delle tradizioni e della fedeltà alla Patria, dell'attaccamento al dovere e dello spirito di sacrificio che da sempre vi contraddistinguono. L'incontro di Cuneo, con la partecipazione di Granatieri in congedo ed in servizio provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero, offre l'opportunità di rinsaldare quei vincoli che nascono dall'orgoglio di aver servito la Patria sotto gloriose Bandiere, sprona a misurarsi con entusiasmo con le nuove sfide per costruire un futuro sereno e favorevole alla pacifica convivenza dei popoli. Con questi sentimenti, ed a nome di tutti gli Italiani che guardano ai loro Granatieri con affetto, rinnovo a Lei, caro Generale, a tutti i partecipanti al Raduno e alle loro famiglie il mio caloroso saluto as-

sieme a un fervido augurio di pieno successo della manifestazione. Carlo Azeglio Ciampi."

La cerimonia fu presieduta dall'allora Ministro dell'Innovazione Tecnologica Granatiere Lucio Stanca che esprime il suo sentirsi Granatiere: *"Ho indossato gli Alamari che sono simbolo di storia, valore, lealtà. Ne sono fiero e mi sento granatiere anche se ormai sono passati tanti anni: è stata una delle mie più belle esperienze che mi ha insegnato tantissimo e, quindi, sono riconoscente agli uomini, agli Ufficiali, a tutti quelli che hanno contribuito a far sì che la mia esperienza di Granatiere mi aiutasse, poi, nel mio percorso di cittadino. Oggi, ancora, quei Valori e quell'insegnamento certamente mi aiutano ad affrontare al meglio le mie responsabilità di Ministro della Repubblica. Ecco questo è il senso di stare insieme, di ricordare il passato ricco di tanti episodi, di tanto valore ed anche di tanto eroismo: con la consapevolezza che il nostro Paese, soprattutto oggi grazie anche al contributo di tanti Granatieri, è presente in*

12 ottobre 2002 -
Palazzo Comunale di
Cuneo, incontro di Padre
Gianfranco Maria Chiti,
con il Presidente del
Centro Regionale ANGS
Piemonte Gra.
Sebastiano Gallo e il
Segretario nazionale
ANGS Gen. B. Luciano
Venturini



Cuneo - Piazza D. Galimberti, Discorso
Ministro Lucio Stanca, Ufficiale dei
Granatieri



Cuneo - 13 ottobre 2002 - Piazza D. Galimberti, Rassegna alle truppe del
Gen. C.A. Michele Corrado



Cuneo - 13 ottobre 2002 - Piazza D. Galimberti, Tribuna Autorità



Cuneo - 13 ottobre 2002 - Cuneo Corso Nizza, Sfilamento della Sezione di Roma

operazioni di pace in tante realtà, in tanti territori del mondo.”

Infine le parole che nascono nel cuore del Granatiere Pietro Colangelo della Sezione di Pompei sono il riassunto di due giorni, che grazie alla perfetta organizzazione posta in atto dal Presidente del Centro regionale Piemonte il compianto Sebastiano Gallo, furono indimenticabili per coloro che parteciparono.

“Belli. Erano belli i granatieri di Sardegna il 13 ottobre per le strade di Cuneo! Era bello a vedersi quello spettacolo con tanto di applausi da parte di una città che non ha mai fatto mancare il suo affetto a noi veci convenuti da ogni parte d'Italia. Era bella la città di Cuneo tutta imbandierata! Mai e poi mai avrei pensato che un Raduno avrebbe potuto essere così emozionante! Per me che era la prima volta che rispondevo alla “chiamata degli alamari”, è stata una giornata indimenticabile”.

Il 16 novembre 2002 si riuniva presso il Convento di San Crispino in Porano, il Consiglio nazionale. Nel corso dello stesso, a seguito delle dimissioni del Presidente nazionale Gen. D. Roberto Di Nardo, si procedeva alla votazione del successore nella persona del Gen. C.A. Mario Buscemi.

“Cari Granatieri, al termine del quarto mandato alla Presidenza Nazionale ho lasciato l'incarico rien-



13 ottobre 2002 - Cuneo Corso Nizza, Sfilamento delle uniformi storiche

trando fra i Vostri ranghi dopo dodici anni di attività... Chiudendo il mio non breve impegno con il Raduno Nazionale di Cuneo, di certo memorabile per il suo perfetto svolgimento ed il significato delle manifestazioni in simbiosi con i più giovani «bianchi alamari» alle armi e rappresentandovi tutti nelle celebrazioni del 60° anniversario della battaglia di El-Alamein, mi sono sentito onorato ed orgoglioso di essere stato alla vostra testa in un periodo di certo indimenticabile della mia vita di Uomo, di Soldato, di Italiano. Vi abbraccio tutti con affetto, sicuro che saprete ancora esprimere il meglio di Voi all'Associazione nella persona del mio successore Granatiere Mario Buscemi.

Il neo Presidente nazionale, nell'apprendere la notizia della nomina dal Gen. Di Nardo, esprime il ringraziamento per l'onore concessogli.

I suoi intendimenti furono indicati nell'editoriale de "Il Granatiere" (Ottobre – dicembre 2002).

"Guardare avanti"

"Con il Raduno di Cuneo ed il Consiglio nazionale di Orvieto, il 2002 ha visto concludersi un rilevante ciclo di attività. Cuneo è stato un vero successo che ha riscosso ampi ed incondizionati riconoscimenti. È stato, al di là dei valori rievocativi espressi con grande intensità, il segno di una vitalità, di una volontà di affermare la nostra presenza, che meritano la più ampia soddisfazione. Con il Consiglio nazionale tenuto ad Orvieto, nell'incomparabile e suggestiva cornice conventuale e sotto l'ala spiritualmente protettiva del Generale Padre Gianfranco Chiti, si sono rinnovate le cariche direttive dell'Associazione e mi è stato affidato il mandato di cui oggi mi onoro... La vita delle Associazioni d'Arma non è sempre facile, perché la Società in cui viviamo è sempre meno sensibile ai Valori che noi

ci sentiamo di esprimere e rappresentare. In questo contesto, noi Granatieri, anche se in numero limitato, per la ridotta dimensione dei suoi ranghi in servizio, rappresentiamo una positiva eccezione, per tenacia, entusiasmo, senso di appartenenza. Purtroppo queste qualità sono più riferite alle generazioni anziane che a quelle più giovani. E questo si spiega non solo per il mutar dei tempi di cui si è detto, ma anche perché la comunanza di sentimenti che anima quanti hanno indossato gli Alamari in guerra non può essere confrontata con quella, pur nobile ed impegnativa, di coloro che hanno prestato il servizio di leva in pace negli ultimi cinquanta anni. Quindi, oltre al numero, ridotto già per sua natura, c'è il rischio di ulteriori contrazioni cui dobbiamo guardare nei prossimi anni. E in questo modo anche il sostegno morale oltre che finanziario dell'Autorità istituzionale, da cui discende il riconoscimento dell'elevata funzione dell'Associazionismo, tende inevitabilmente ad affievolirsi. Di qui la necessità di formulare qualche proposito da porre a base della nostra attività futura, nel solco della tradizione degli Alamari... E mi fermo qui. Non vorrei che l'emozione e la soddisfazione profonda per l'incarico affidatomi prendano il sopravvento e mi facciano scivolare in toni retorici e sentimentali. Auguro a tutti un impegno fecondo e pieno di soddisfazioni e auguro a me stesso di essere all'altezza della stima accordatami."

Le parole del nuovo Presidente furono presaghe della vita degli anni successivi. Le difficoltà di "sopravvivenza" dell'Associazione furono molte anche per la sospensione della leva obbligatoria ed i continui tentativi di riduzione delle Unità militari.

(continua...)

STORIA dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI di SARDEGNA

ERNESTO BONELLI

(8ª puntata, dal 2003 al 2004)

Uniti per sopravvivere

La lotta contro i vari tentativi di riduzione o soppressione delle Unità Granatieri è stato lo scopo principale dell'opera della Presidenza nazionale che ha caratterizzato il periodo in esame. Molti degli atti compiuti sono riportati negli editoriali e nei consuntivi del Presidente nazionale e che, nella loro essenza, verranno ampiamente riproposti in queste pagine.

"I Granatieri sono un patrimonio irrinunciabile della nazione e dell'Esercito ed è l'Esercito tutto che deve essere orgoglioso di noi. Ma, l'emozione che ha fatto vibrare finalmente i nostri cuori, la passione che ha scosso il nostro animo è anche frutto di un'altra recentissima battaglia combattuta e vinta. Sulla scia delle continue contrazioni e soppressioni di Unità cui il nostro Esercito è costretto a sottoporsi per carenza di risorse (o perché con le poche risorse disponibili si vogliono soddisfare altri interessi), si era infiltrata una voce allarmante, tanto allarmante da apparire incredibile: la Brigata "Granatieri di Sardegna" era destinata ad essere sciolta ed i suoi reggimenti sarebbero passati, in varie forme, alle dipendenze di altri Comandi.

La prima Grande Unità dell'Esercito, costituita come Brigata "Guardie" nel 1814 per ampliamento del nostro antico reggimento e denominata poi "Granatieri di Sardegna" nel 1850, sarebbe scomparsa!

Una volta accertato, a seguito di numerosi infruttuosi colloqui sostenuti ai massimi livelli militari, che l'intenzione stava ormai consolidandosi e che la decisione sarebbe stata formalizzata nel giro di pochi giorni, la notizia si è diffusa come un vento di tempesta in tutta l'Italia.

A questo punto, i Granatieri in congedo dell'Associazione hanno avuto uno scatto d'orgoglio, superando la tradizionale abitudine ad accettare qualsiasi sacrificio imposto dall'alto con rispettosa ubbidienza, come è sempre stato loro costume di indiscussa fedeltà quando in servizio.

Forti della facoltà d'espressione propria della nostra libera Associazione, hanno inviato un torrente di lettere, di telegrammi, di fax alle più alte Autorità Istituzionali dello Stato, dalla Presidenza della Repubblica al Parlamento, al Governo.



18 febbraio 2003. Roma.
Cerimonia per le onoranze funebri
in suffragio del Duca di San Pietro



Consiglio nazionale 2003.
Il Presidente nazionale
Gen. C.A. ris. Mario Buscemi



18 febbraio 2003. Roma.
Cerimonia per le onoranze funebri in suffragio
del Duca di San Pietro



6 aprile 2003. Mogliano Veneto (Treviso). Raduno delle
Sezioni del Triveneto in occasione dell'85° anniversario della
presenza della III Armata nella cittadina

Centinaia di espressioni di stupito dolore, ansiose richieste di chiarimenti, accorati appelli al rispetto dei nostri sacri Valori tradizionali hanno sommerso uffici, segreterie, direzioni, comandi. Forse gli autori del dissennato progetto (definito da un autorevole personaggio, con molta proprietà, "frutto di un'iniziativa di sprovveduti") non immaginavano che così grandi fossero la forza morale e l'orgoglio dei Granatieri, che così profondo ed irriducibile fosse l'attaccamento ai loro bianchi Alamari, segno indelebile per tutta la vita. Così l'iniziativa è subito rientrata, anzi si è fatto dire che la stessa "risultava priva di qualsiasi fondamento". Tanto è stato lo sconcerto di chi si è visto travolto da una così imponente reazione, al punto di non voler neanche ammettere che il programma era stato configurato e che stava per essere inopinatamente approvato in via definitiva. Possiamo ritenerci veramente appagati e fieri di noi, ma l'esperienza insegna che l'erba cattiva... tende sempre a ricrescere. Perciò resteremo vigili, con tanta passione nel cuore, come sempre."

Incamminatosi verso il 350° anniversario della fondazione del Corpo (18 aprile 2009), l'Organismo si trovò ad affrontare numerosi eventi che scandirono i primi anni del millennio. Tra questi, tre eventi incisero particolarmente sull'Associazione: la leva obbligatoria, che fino allora aveva scritto la storia dell'Italia, inserita, come diritto - dovere, anche nella nostra Costituzione repubblicana, fu sospesa, a tempo indeterminato, dal 1° gennaio 2005. Con detto provvedimento, hanno cessato di esistere anche gli Ufficiali di complemento, categoria che tanto ha dato all'Italia, in fatto di sacrificio, d'entusiasmo, di dedizione, specialmente in guerra, e molte volte vero motore della vita associativa; l'applicazione della Legge 380/1999, che ha aperto gradualmente il mondo militare alle donne, senza alcuna preclusione d'incarichi e di carriere, mediante aliquote annualmente stabilite dal Ministro della Difesa su parere della Commissione Pari Opportunità; infine, con profondo cordoglio, si vuole ricordare il 20 novembre



6 - 13 aprile 2003. Torino. Mostra sui Granatieri in occasione del 90° della Sezione di Torino



*16 maggio 2003. Chieti.
Cerimonia dello scoprimento della lapide in ricordo della
permanenza dei Granatieri (1892 - 1897) nella città teatina*

2004, data della salita al cielo del Servo di Dio Generale dei Granatieri Gianfranco Maria Chiti, frate cappuccino, sacerdote, personaggio d'eccezionale levatura, che tutti i Granatieri hanno ammirato, rispettato, amato. E con Lui tanti altri, molti dei quali reduci del secondo conflitto mondiale. Per tutti ricordiamo: Stelio Contiglozzi e Luciano Venturini che tanto hanno dato all'Associazione.

Il 2003, dopo le tradizionali onoranze funebri in suffragio del Duca di San Pietro, si aprì il 25 febbraio con la convocazione e la seduta del Comitato centrale associativo nel corso del quale, dopo aver discusso alcune particolari situazioni di natura economica, furono tracciate le linee guida per l'organizzazione delle



*17 maggio 2003. Bocca di Valle di Guardiagrele. Cerimonia
di scoprimento della lapide in ricordo dei Granatieri
all'interno della Sagra della Majella, eretta in omaggio dei
Caduti della prima guerra mondiale*



17 maggio 2003. Chieti. Il rito religioso presso il Sacrario militare

celebrazioni del sessantesimo anniversario dell'8 settembre. Venne inoltre stabilito di convocare per il successivo 2 e 3 maggio l'annuale Consiglio nazionale da tenersi presso il Convento di San Crispino in Porano.

Il Consiglio fu presieduto dal neo Presidente nazionale Gen. C.A. Mario Buscemi, il quale aprì i lavori illustrando le sue linee programmatiche e precisando di volerle *“perseguire per ottenere come obiettivo finale il rilancio dell'Associazione, anche in considerazione del fatto di aver verificato di persona, nelle prime visite presso i Centri Regionali, l'entusiasmo e la volontà di fare che dimostrano tutti i Quadri del sodalizio, sin da quelli delle più piccole e remote sezioni esistenti sul territorio.”*

Nel corso dell'anno, come sempre, le attività dei Centri regionali e delle Sezioni furono numerose. Per citarne alcune: in aprile a Tamai (Friuli) in ricordo del Gen. Morozzo della Rocca, a Spinea e Zattaglia. In estate a Jesolo per l'anniversario della battaglia del Piave e l'annuale pellegrinaggio sul Cengio e sull'Assietta. Infine a Flambro.

Il giorno 6 marzo 2003 il Comandante del 1° reggimento, Colonnello Filippo Ferrandu, con una rappresentanza di Ufficiali e Sottufficiali ed un picchetto armato si è recato nell'isola di San Pietro, su invito del Sindaco di Carloforte, per rendere omaggio al “Duca”. Erano presenti i Granatieri del Centro regionale Sardegna. La popolazione ha accolto i Granatieri con una grande e calorosa festa. Durante la giornata i partecipanti, dopo aver deposto una corona di alloro presso il monumento ai Caduti, hanno visitato la casa del Duca.



28 giugno 2003. Maglie. Anniversario della costituzione della Sezione



8 settembre 2003. Roma. A sinistra, il Presidente Ciampi passa in rassegna i Granatieri del 7° blocco VFB che hanno giurato fedeltà alla Repubblica in Piazzale Ostiense. A destra, Autorità presenti alla cerimonia



11 settembre 2003. Bussoleno. Commemorazione del sacrificio della “Divisione Acqui”

In occasione del 90° anniversario di fondazione della sede dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna della Città di Torino, presso la splendida Galleria d'Onore della Prefettura, è stata organizzata dal 6 al 13 aprile una mostra che ha raccolto le testimonianze di 344 anni di storia del Corpo.

“Probabilmente era dall'Adunata Nazionale per la celebrazione del Trecentenario – 1959 – che non si registrava nella città della Mole una così nutrita presenza di Granatieri in armi”. L'occasione è stata, appunto, la celebrazione del 90° anniversario della costituzione della locale Sezione dell'ANGS.

Ad onorare la celebrazione è intervenuta da Roma la compagnia di rappresentanza con Bandiera Colon-

proseguito con la sfilata dei reparti in armi dal Teatro Regio attraverso Piazza Castello fino al Palazzo Reale ed all'ingresso nel Duomo. I cittadini torinesi hanno così rivisto in questi luoghi i loro Granatieri, fieri ed eleganti nel loro incedere solenne nel percorrere quei luoghi di una primigenia “aria di casa”. Suggestiva è stata poi la deposizione di una corona d'alloro all'imponente Monumento ai Caduti che sorge sul Colle della Maddalena, una delle alture che dominano la città della Mole.

Nel mese di maggio i Granatieri sono tornati a Chieti per l'anniversario (11 febbraio 1896) della partenza di una compagnia di Granatieri volontari per l'Africa Orientale. Per l'occasione, il pomeriggio del 16 mag-



28 settembre 2003. Verona.
80° anniversario della
Sezione di Verona



12 ottobre 2003.
Roccaforte Mondovì.
Festa dell'Amicizia

nella e Musica d'ordinanza del 1° reggimento “Granatieri di Sardegna”.

“Al mattino il Reparto si è schierato su di un lato del Teatro Regio di fronte al muro su cui è stata collocata una targa di ottone riproducente, in modo estremamente fedele, l'editto del Duca Carlo Emanuele II di Savoia con il quale, il 18 aprile 1659, fu data la vita al Reggimento delle Guardie, progenitore dell'attuale 1° Reggimento Granatieri di Sardegna.” (Gra. Valter Costamagna). Erano presenti numerose Autorità politiche e militari torinesi ed un folto numero di Granatieri in congedo. Due Granatieri in uniforme del 1659 erano schierati ai lati della lapide. Al termine dei discorsi ufficiali è stata scoperta la lapide commemorativa, quindi si è

giò, la città di Chieti ed il Centro regionale dell'Abruzzo dell'Associazione hanno scoperto una lapide, presso la Caserma Pierantoni storica sede del Distretto Militare, in ricordo della presenza del Corpo nella città. Il giorno successivo, presso il Sacrario militare nel Cimitero di Sant'Anna si è tenuta la cerimonia commemorativa degli Eroi abruzzesi.

Ma l'evento più significativo dell'anno è stata la cerimonia per il 60° anniversario della Difesa di Roma. La presenza nella Capitale di un elevato numero di reduci, il giuramento solenne alla presenza del Capo dello Stato On. Carlo Azeglio Ciampi e delle reclute della Brigata in Piazza di Porta San Paolo hanno reso l'evento indimenticabile. *“Possiamo dirlo con orgoglio:*



9 novembre 2003. Torino. Prefettura. Raduno interregionale in occasione del 90° della Sezione di Torino. Sfilano i Gonfalon della città di Torino e della Regione Piemonte

l'8 settembre 2003 si è risolto in un pieno successo per i Granatieri... In ogni modo qualcosa ha funzionato e la "macchia rossa" dei nostri alamari ha dominato la scena: su tutte le fotografie dei giornali, in tutte le riprese televisive. Siamo stati presenti con entusiasmo e compattezza. Siamone orgogliosi!" (Gen. Mario

Buscemi, da "Il Granatiere" supplemento al n. 4/2003). *"Roma 8 settembre 2003, sessant'anni dopo c'è la pioggia, ma c'è anche la storia con le sue testimonianze. I reduci sono commossi, sono tanti, indossano la bustina grigioverde, si incontrano, si riabbracciano, prima e dopo la cerimonia si concedono ai microfoni e telecamere, rispondono alle domande, troppo generiche dei giornalisti: "Che cosa ricorda di quell'8 settembre?"... Fortunati questi giovani Granatieri e Lancieri: il loro giuramento ha un forte aggancio con la storia; nei vari discorsi della lunga cerimonia, loro ed i presenti hanno potuto apprendere qualcosa di quei giorni."* (Cronaca dell'8 settembre 2003, alla presenza del Capo dello Stato, riportata dall'articolo: *"La pioggia, la storia, gli onori"* del Granatiere Umberto Miccoli. Da "Il Granatiere" supplemento al n. 4/2003). *"L'esito dell'incontro dell'8 settembre 2003, avvenuto in Roma Porta San Paolo con la forte partecipazione di Granatieri in congedo provenienti da varie Regioni d'Italia, è stato meraviglioso... Nella mia mente scorrevano lucide e drammatiche le scene del mio battesimo del fuoco; inoltre, ancora vivo, il ricordo del grande dolore che mi assalì quando, alla Magliana, nella notte dell'8 settembre, venne gravemente ferito al braccio un mio caro Commilitone. Era un Granatiere con il quale, presso la caserma del 2° Granatieri, nel marzo fraternizzai e divenni amico inseparabile... Tutto questo ricordo lo dobbiamo ed è doveroso dargliene atto, al Presidente Nazionale Buscemi ed ai suoi collaboratori."* (Costantino Bombonato. Da "Il Granatiere" supplemento al n. 4/2003).



9 novembre 2003. Torino. Raduno interregionale in occasione del 90° della Sezione di Torino. Cerimonia per lo scoprimento di una targa in ricordo della costituzione del Corpo (18 aprile 1659)



Su "Il Granatiere" 4/2003 il Presidente nazionale traccia il consuntivo del suo primo anno di presidenza: *"Il tempo scorre rapidamente, specialmente per chi è meno giovane. Mi accorgo così che è già passato un anno dalla mia nomina a Presidente Nazionale. La scadenza annuale comporta un primo consuntivo e un esame delle prospettive future, alla luce dell'esperienza vissuta in questo periodo. Prima considerazione: la partecipazione dei soci è entusiastica e merita ogni apprezzamento. Purtroppo non siamo in molti e i tentativi di allargare il numero dei componenti finora non ha creato grandi risultati. Saremo perseveranti e tenaci: occorre ringiovanire le nostre sezioni.*

Un secondo aspetto di rilievo riguarda la struttura organizzativa dell'Associazione: è poco consistente e fa affidamento sulla buona volontà di pochi, che peraltro non sono sempre molto seguiti. Anche in questo settore non si aprono grandi prospettive. In particolare, senza l'impegno dei più anziani. È bene puntare su un certo rinnovamento di alcuni Quadri, potrebbe essere di stimolo per i più giovani sentirsi maggiormente responsabilizzati. Assai più rassicurante è invece l'attivismo di quanti vivono la vicenda associativa. Su questo terzo punto non posso che ritenermi ampiamente soddisfatto: abbiamo organizzato molti incontri a tutti i livelli e su

tutto il territorio nazionale, brillantemente culminati con l'ampia partecipazione alla commemorazione della Difesa di Roma. Questa vivacità è di buon auspicio e sono certo si manterrà immutata nel futuro. Il quarto aspetto d'interesse riguarda la componente finanziaria. Quest'anno - ne sono certo - chiuderemo a pareggio, ma a costo di notevoli sacrifici che rischiano di portare ad un certo immobilismo... Quinto, solo in ordine di esposizione, è il successo ampiamente riconosciuto del giornale nella sua nuova veste editoriale, dall'aspetto vivace e dal contenuto più vicino al modo di sentire dei più... Tutti i soci, non mi stancherò mai di insistere, devono comunque farsi parte diligente ed attiva, perché solo attraverso i contatti capillari, le conoscenze personali, le amicizie maturate, è possibile raccogliere adesioni e partecipazione... E in tale contesto, non posso fare a meno di rinnovare, ancora una volta, il mio apprezzamento per l'opera della Brigata e del suo Comandante, Brig. Gen. Giovanni Garassino, che, nel palpitante presente, tiene fede all'eredità consegnatagli dai predecessori, per l'onore ed il prestigio dei granatieri tutti. Noi Granatieri siamo molto orgogliosi del nostro passato, non solo per il vanto della primogenitura fra le componemi dell'Esercito e delle Forze



22 novembre 2003. Orvieto. Riunione Centro regionale Umbria per rinnovo cariche sociali. Deposizione corona al monumento ai Caduti del 3° Granatieri



7 dicembre 2003. Portogruaro. Cerimonia annuale in ricordo dei Caduti

Armato che nessuno ci può negare, ma anche per l'esempio di dedizione al dovere che ha sempre contraddistinto coloro che indossano gli Alamari. Questi Alamari "pesano", perché sono un impegno a non essere mai secondi a nessuno, perché ci chiedono uno spirito di sacrificio non comune." Il 2004, dopo l'annuale celebrazione delle onoranze funebri del Duca di San Pietro, ci porta al 18 aprile 2004, alla cerimonia per il 346° dalla fondazione. "Il Comandante del 1° Granatieri Colonnello Meinero ha fatto un sintetico ma esauriente consuntivo dell'intensa attività svolta dal reggimento nel corso dell'anno e delle innovazioni ordinarie derivanti dalla sospensione del servizio di leva. Molto interessanti, inoltre, sono state le prospettive delineate per il futuro e le aspirazioni ipotizzate per mantenere il più antico Corpo dell'Esercito al passo con i tempi. Come è sempre stato, del resto, nei 346 anni di vita trascorsi con le radici in un passato lontano, ma tenendo sempre di vista il presente." (da "Il Granatiere 2/2004).

È seguita una breve allocuzione del Presidente nazionale Generale Mario Buscemi nella quale, tra l'altro, ha colto l'occasione per ringraziare la Brigata e il reggimento per la vicinanza e la disponibilità dimostrate in ogni occasione nei riguardi dell'Associazione e della famiglia dei Granatieri in congedo. Il 6 giugno 2004 è stato rievocato l'88° anniversario della gloriosa battaglia sull'Altopiano di Asiago ed in particolare sul Monte Cengio. "Sono trascorsi ormai 88 anni da quelle gloriose e drammatiche giornate di guerra, periodo in cui sfiorò il valore dei Bianchi Alamari in uno dei più epici scontri sostenuti dai Granatieri di Sardegna. Alle manifestazioni rievocative organizzate - come sempre in modo impareggiabile dai Granatieri vicentini capeggiati dall'infaticabile onorevole Lino Fornale - in stretta e fruttuosa collaborazione con le Amministrazioni locali



8 dicembre 2003. Montelungo. 60° anniversario della battaglia. Le Sezioni campane intorno a Beniamino Cesi ricordato dal Presidente Ciampi

- che anche in questa circostanza hanno dimostrato di possedere una encomiabile sensibilità per la Storia Patria, uno spiccato senso civico ed una grande simpatia per la nostra Specialità - da Roma è partita una folta delegazione di Granatieri in armi capeggiati dal colonnello Massimo Meinero..." (da "Il Granatiere 3/2004).



23 gennaio 2004 Roma. Istituto Ilaria Alpi. Posa di una targa in ricordo dei Caduti in località Montagnola durante la Difesa di Roma (8 - 10 settembre 1943)

Alla cerimonia in Cogollo del Cengio erano presenti anche tre Ufficiali austriaci ed una delegazione di un'Associazione di reduci austriaci. Un momento significativo è stato quando sui due pennoni, oltre alla Bandiera italiana, si è levata anche la Bandiera austriaca.



15 febbraio 2004. Mantova. Convivio per il tesseramento 2004 dei Granatieri mantovani davanti alla Chiesa della Madonna della Scoperta



Ascoli Piceno. I Granatieri marchigiani in visita al 235° reggimento "Piceno"



18 aprile 2004. Civitavecchia. Ricostituzione della Sezione

Terminata "a valle" la prima fase della manifestazione, si è formato il corteo di automezzi per l'ascesa alla Zona Sacra del Monte Cengio. Alle ore 10.00, sul piazzale del Rifugio erano già presenti numerosissime delegazioni di Granatieri in congedo. *"Siamo vivi e vegeti, nonostante gli anni e gli acciacchi dei più "esperti", cui si affiancano anche forze nuove, giovani Granatieri in congedo che si stringono attorno ai colori della Specialità per perpetuarne in futuro lo spirito ed i valori."* (Gra. Lino Fornale).

"Alla cerimonia erano presenti il Presidente Benemerito dell'ANGS, Generale Roberto Di Nardo, e l'allora decano dei Granatieri in servizio, il Generale Michele Corrado. Alle 10.45, sulle note dell'Inno d'Italia suonato dalla Banda di Cogollo, si è proceduto all'alzabandiera del Tricolore effettuata dagli ex combattenti di Cogollo. Rendevo gli onori militari, il picchetto di Granatieri sul "presentat'arm..." con di fronte i numerosi radunisti e, in prima fila, le tante Colonnelle intervenute che si muovevano lievemente sospinte da una brezza gentile, per molti un segno della benevolenza con la quale i nostri Caduti guardavano a tutti i convenuti. I presenti sono poi saliti alla Cappella Votiva dove padre Defendente Belotti (ex Granatiere) aveva allestito l'altare per la S. Messa al campo. Il rito è stato celebrato alla presenza dei Sindaci dei Comuni vicini. La cerimonia si è poi conclusa con l'ascesa alla sommità del Monte Cengio, in corrispondenza del terrazzo naturale che sovrasta la pianura vicentina. Con un ultimo struggente "Onore ai Caduti", sottolineato dalle intense note del "silenzio" suonate dalla tromba, i Granatieri in uniforme

della Grande Guerra hanno sollevato i loro fucili mod. 91 con la baionetta innestata. Il generale Corrado, accompagnato dal generale Tozzi e dal colonnello Meinero, ha deposto una corona ai piedi dell'Ara del "Piazzale del Salto" che ricorda l'estremo sacrificio dei Granatieri che, pur di non cadere prigionieri, preferirono avvinghiarsi ai corpi degli assalitori austriaci e gettarsi con loro nel sottostante burrone, divenuto da allora il Salto del Granatiere." (da "Il Granatiere 3/2004).

"L'anno che ormai volge al termine è stato impostato soprattutto all'insegna della concretezza. C'è stata un'indubbia vivace e intensa attività che ha caratterizzato le iniziative delle varie Sezioni, dei Centri provinciali e di quelli regionali. Non sto qui a ricordarle una per una perché ha già provveduto la cronaca del nostro giornale per trattarne diffusamente.

La manifestazione sul Monte Cengio ha visto la presenza di un grandissimo numero di Granatieri e di accompagnatori. Al granatiere e Presidente onorario, onorevole Fornale, va il nostro riconoscimento per quanto continua a fare con giovanile entusiasmo. Altrove abbiamo avuto partecipazioni così massicce da destare non solo soddisfazione ma anche un certo lieto stupore.

Grande emozione. poi, per lo slancio rinnovato delle aree Centro - Meridionali: due celebrazioni associative in Abruzzo, la nascita di una Sezione a Torremaggiore in Puglia, la ripresa di Ascoli Piceno e di Civitavecchia legata, quest'ultima, ai fasti del IV battaglione meccanizzato, e... così via... C'è anche stata una significativa acquisizione di nuovi soci, segno della vitalità dell'Associazione, cui fanno peraltro riscontro pesanti perdite dovute essenzialmente allo scorrere im-



25 settembre 2004. Crevalcore. Giornata del gemellaggio fra le Associazioni dei Granatieri, Arma di cavalleria e dell'AVES. Il corteo dei partecipanti alla cerimonia mentre si reca al monumento dei Caduti



21 novembre 2004. Roma. Museo Storico dei Granatieri di Sardegna. La salma del Servo di Dio Granatiere Gen. D. Fra' Gianfranco Maria Chiti lascia il Museo per raggiungere Orvieto per i funerali

pietoso del tempo. I nostri combattenti della seconda guerra mondiale - esempio vivente di quanto i Granatieri abbiano meritato nei momenti più difficili della storia Patria - i nostri "anziani" stanno assottigliando i loro ranghi e ogni giorno dobbiamo rivolgere il nostro doloroso saluto a qualcuno di loro. Abbiamo perso il Granatiere Contiglozzi, uomo di eccezionale generosità, animato fino all'ultimo da una passione e da un entusiasmo che volentieri vorremmo vedere vibrare nelle giovani leve. Se ne è andato il generale Caccamo, soldato di primissimo piano, combattente valoroso in terra di Russia e indimenticabile Comandante del 1° Reggimento. Se ne sono andati molti altri, che ricordiamo tutti con grande affetto e devozione. Questo progressivo assottigliarsi dei simboli viventi della memoria del passato mi induce ancora una volta a insistere sulla rievocazione dell'opera svolta dai Granatieri anche dopo la guerra... E il mio appello non

va soltanto ai Granatieri di leva in congedo, ma anche e soprattutto ai Quadri in servizio, che ricevono regolarmente il Giornale, che - mi auguro - lo leggono e che potrebbero far sentire più forte la loro voce, per l'orgoglio degli Alamari che indossano.” (Gen. Mario Buscemi, da “Il Granatiere” 4/2004).

Con profondo dolore per tutti, alle ore 8,30 di sabato 20 novembre 2004, Padre Gianfranco Chiti ha cessato di vivere in una stanza del reparto Terapia intensiva dell'Ospedale Militare del Celio in Roma, dove si trovava ricoverato dalla fine del mese di luglio. *“Adesso ci ha lasciato. L'intensità e la vastità delle manifestazioni di cordoglio che hanno seguito il Suo distacco sono il coronamento più evidente del grande valore che la Sua esistenza ha rappresentato... Noi ne siamo orgogliosi perché - dopo tutto - Gianfranco Chiti era sempre stato eminentemente il Granatiere ideale, che continuava ad indossare gli Alamari, sotto l'umile saio del francescano. Quest'uomo ha saputo esprimere una sintesi eccezionale di Valori, quelli del soldato e quelli del sacerdote, Valori assolutamente spirituali, in contraddizione, forse, con quelli cui s'ispirano molte volte i nostri comportamenti.”* (Gen. Mario Buscemi. Editoriale “Il Granatiere” 1/2005).

“Le spoglie mortali di Padre Chiti raggiungono il nostro Museo intorno alle sedici e trenta del sabato stesso:

ad accoglierle una piccola folla che andrà via via aumentando fino a sera inoltrata, quando, rientrata la guardia all'interno, inizia la veglia notturna; sotto il saio s'intravedono, sulla camicia militare, gli alamari d'argento che il generale Giovanni Garassino aveva posto nella bara.... Alle otto del mattino della domenica, inizia il pellegrinaggio di una folla addolorata e commossa. Alle ore otto, si riaprono i battenti del Museo per procedere alla benedizione e alle operazioni di partenza del feretro per il Duomo di Orvieto dove il Vescovo Mons. Scanavino celebrerà la Messa Solenne. L'operazione subisce, però, un ritardo per consentire alla folla che continua ad arrivare da ogni parte d'Italia, di porgere l'ultimo saluto a frà Gianfranco. Intorno alle undici il corteo funebre costituito dal carro, dal furgone pieno di fiori e da tre vetture private, parte alla volta di Orvieto... La tumulazione avviene il giorno seguente poco dopo le otto, alla presenza dei più antichi amici, al Camposanto di Pesaro dove riposa nella Cappella di famiglia accanto ai suoi genitori.” (Gra. Claudio Conti. “Il Granatiere”. 1/2005).

(continua...)

ERRATA CORRIGE

Didascalia foto pag. 15 del N. 2/2021: “Milano. 30 settembre 2001 Scuola Militare Teulié... Il Presidente **della Sezione Madre di Milano** Gianmaria Setti Carraro...”



20 novembre 2004. Roma. Museo Storico dei Granatieri di Sardegna. Camera ardente allestita per i Funerali del Servo di Dio Granatiere Gen. D. Fra' Gianfranco Maria Chiti



29 novembre 2004 Torino. Mostra presso il Circolo Ufficiali Comando Regione Militare Nord Ovest.

In alto: il Presidente Sezione di Torino ANGS su richiesta della Principessa appunta gli alamari associativi a SAR Maria Gabriella di Savoia.

In basso: SAR Maria Gabriella di Savoia riceve la tessera Socio d'onore Sezione di Torino ANGS

STORIA del'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI di SARDEGNA

ERNESTO BONELLI

(9ª puntata dal 2005 al 2007)

Avanti con fermezza

Anche se i temi dominanti del periodo furono quello di identità e finanziario, al punto tale di divenire argomento di discussione in ogni assemblea, il richiamo all'orgoglio di appartenenza ad un sodalizio ricco di un patrimonio morale e la impeccabile dimostrazione di efficienza operativa del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" dimostrata in Kosovo ebbero il sopravvento su ogni preoccupazione.

Nel corso dei tre anni furono poste le basi per l'organizzazione delle celebrazioni dei trecentocinquanta anni di vita del Corpo: *"Si avvicina in proposito la data storica del 18 aprile 2009, trecentocinquantenario compleanno del nostro Corpo. Sono emersi così i primi lineamenti di un programma che dovrebbe includere una manifestazione a Roma, in connessione con la prevedibile cerimonia militare della Brigata (a meno che non si debba celebrare all'estero) e un raduno a Torino, per il quale il Centro Regionale del Piemonte è già in piena attività."* (Il Granatiere. Ed. 1/2007. Editoriale del Presidente). L'attività associativa, il cui Raduno nazionale di Jesi rappresenta il maggiore evento, oltre alle tradizionali ed annuali cerimonie commemorative della battaglia dell'Assietta, di Goito, del Cengio e della difesa di Roma ed ai raduni interregionali, regionali e di Sezione, fu incentrata sulla necessità di far conoscere



Roma. 2005. Per iniziativa di suoi ex Subalterni (Corrado, Conti, Torre), in una sala del nostro Museo storico è stata collocata una vetrinetta che ricorda il compianto Generale Chiti. In essa, pregevolmente realizzata dallo Stabilimento Armi leggere di Terni, sono stati collocati alcuni effetti personali (saio, cordone, sandali, occhiali e breviario) appartenuti a Fra' Gianfranco e fatti pervenire dalla Signora Franca Pettinelli che, assieme ai suoi congiunti, ha assistito il nostro Assistente spirituale fino agli ultimi attimi della sua vita. Tutti gli oggetti sono sovrastati da un profilo in terracotta del Frate realizzato dal Granatiere Conti che, con l'occasione, ha reso palese una sua non nota abilità

ai giovani volontari, Granatieri e "Granatiere", l'Associazione. Per questo mai mancò una presenza numerosa di soci alle manifestazioni relative a giuramenti dei volontari della Specialità.

"In sintesi, sostenuta dall'orgoglio di quanto ancora una volta hanno dimostrato di saper fare i nostri fratelli in armi, la vita del nostro sodalizio procede, senza estrosi slanci, ma con la solidità e la fermezza d'animo e d'intenti che è propria di un antico costume. Le manifestazioni, le



Roma. 2005. Convegno su Padre Chiti al Museo storico dei Granatieri



Tamai di Brugnera (PN). 17 aprile 2005. Memoria della Medaglia d'Oro al Valor Militare Morozzo della Rocca

celebrazioni e, perché no?, le abbondanti agapi che, come di consueto, avranno luogo nel corso dell'anno nelle varie regioni ci attendono per rinnovare, con il piacere degli incontri e con la commozione delle rievocazioni, quei sentimenti che così intensamente ci uniscono, nel ricordo di un grande passato e con la fierezza degli alamarì che indossiamo." (da "Il Granatiere". Ed. 1/2007. Editoriale). *"Un segno dei tempi, un avvenimento storico."* Così il Colonnello Meinero ha salutato all'adunata per l'alzabandiera del 7 gennaio 2005 l'assegnazione di due caporali VFB (Volontari in Ferma Breve) donne, entrambe assegnate alla musica d'ordinanza. Si tratta di due ragazze, il caporale Silvia Barone e la collega Anna Caruso. La prima ha origini pugliesi e l'altra campane. Sono state arruolate nell'Esercito quali vincitrici del 6° concorso VFB. Il loro primo impiego è stato quello di esibirsi nell'esecuzione delle marce durante la cerimonia del giuramento dei Granatieri VFA (Volontari

a Ferma Annuale) del 12 blocco 2004 ed hanno poi indossato la Grande Uniforme di rappresentanza con il colbacco durante la cerimonia in suffragio del Duca di San Pietro il 18 febbraio 2005. Cerimonia che, il 18 febbraio, il 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" commemorerà in forma solenne nella Basilica di Santa Maria degli Angeli con la Santa Messa non più celebrata da Fra' Gianfranco Chiti, che è venuto a mancare, ma dall'Ordinario militare, Arcivescovo castrense Monsignor Angelo Bagnasco. Al rito funebre erano presenti, accanto alle numerose Autorità civili e militari, i Dirigenti nazionali dell'Associazione Granatieri di Sardegna e nutrite rappresentanze di Granatieri in congedo provenienti da varie località italiane. Il 18 aprile, è stato celebrato con un'enfasi particolare il 346° anniversario della costituzione del Corpo. La bella giornata ha avuto inizio con lo schieramento del reggimento, la "resa degli onori" ed il doveroso omag-



Catania. 24 aprile 2005.
Raduno dei Granatieri



Civitavecchia. 2 giugno 2005. La locale Sezione presente alla manifestazione



Urgnano (Bergamo). 25 giugno 2005. Intitolazione di una strada ai Granatieri di Sardegna

gio ai Caduti. Il successivo 10 maggio 2005, viene assegnato al 1° reggimento Granatieri un Ufficiale medico donna: il Tenente medico Angela Cristaldi. L'Ufficiale ha immediatamente iniziato a svolgere, nella sede di Spoleto, le attività professionali di sua competenza, partecipando anche alle giornate di addestramento in poligono.

La presenza dei Granatieri alla parata militare del 2 giugno è stata al di sopra delle più ottimistiche aspettative. *“Un brivido ci percorre. Finalmente si sono ricordati che noi esistiamo! Ma non basta. Un ulteriore riconoscimento ci viene attribuito con il passaggio di Granatieri in tenuta da combattimento su autocarri leggeri VM90, quale espressione del diuturno impegno dei nostri reparti nell'operazione “Domino”, di sicurezza e vigilanza contro il terrorismo. Si tratta di un'attività poco nota e silenziosa”*.

Domenica 17 luglio 2005, sul Colle dell'Assietta, in occasione del 258° anniversario della storica battaglia fra l'esercito austro - piemontese e quello franco - ispano, si è svolta la 38ª Festa del Piemonte. La stupenda giornata estiva ha favorito lo svolgimento della manifestazione, alla quale ha partecipato un nutrito pubblico. Alle 9,30 è avvenuta l'apertura della manifestazione con l'alzabandiera, cui è seguita la Santa Messa officiata da don Giorgio Grietti, della diocesi di Pinerolo, in lingua piemontese. La funzione religiosa si è tenuta nell'immensa cattedrale all'aperto, in un naturale anfiteatro sottostante all'obelisco eretto sulla sommità della testa dell'Assietta, dove venne collocato un altare costituito da un monolito di marmo verde delle Alpi, proveniente dalle cave della vicina Cesana. Ma il 2005 fu l'anno del 29° Raduno nazionale di Jesi nelle giornate del 17 e 18 settembre. *“Il Raduno*



Calcinate (BG). 26 giugno 2005.
Inaugurazione
del Monumento ai Granatieri



Colle dell'Assietta.
19 luglio 2005.
Commemorazione della battaglia

di Jesi deve essere considerato un vero successo per la grande partecipazione di Granatieri in congedo che non hanno temuto il maltempo, per la presenza di Reparti in armi ed Autorità di livello quanto mai elevato, per la capacità dimostrata di reagire con disciplina, flessibilità ed efficacia alle variazioni del programma imposte dalla situazione. Il convivio associativo è stato poi un evento sociale che farà scuola per il futuro. Al Comitato organizzatore, al generale Torrini e soprattutto al Presidente del Centro regionale delle Marche, granatiere Claudio Conti, il mio caloroso apprezzamento e la

gratitudine di tutti i Granatieri". Indimenticabile è stato il messaggio di saluto del Capo dello Stato. "In occasione del Raduno Nazionale dei Granatieri di Sardegna, a Jesi il 17 e 18 settembre 2005, desidero esprimere il mio più affettuoso saluto a tutti i convenuti alla tradizionale manifestazione, unitamente all'augurio per la migliore riuscita dell'evento. Deferente omaggio rivolgo alla memoria dei Caduti del glorioso Corpo ed al Medagliere dell'Associazione Nazionale, simbolo del valore e dedizione al dovere di questa Specialità della Fanteria. Il Raduno di Jesi costituisce momento d'incontro



Colle dell'Assietta. 19 luglio 2005. Commemorazione della battaglia



Mondovì (CN). 8 – 9 settembre 2005. Festa delle Associazioni





Jesi (AN). 17 – 18 settembre 2005.
29° Raduno nazionale
dell'Associazione "Granatieri di
Sardegna". Medaglia ricordo

tra Granatieri in servizio e in congedo, accomunati da sentimenti d'appartenenza al medesimo Corpo militare. Un legame questo che si fonda sul vincolo di fedeltà alla Patria dell'antica "Guardia", costituita in Torino nel 1659, da cui gli attuali Reggimenti traggono origine e sulla memoria di una tradizionale dedizione al dovere portata, nei momenti più drammatici, sino all'estremo sacrificio. Patrimonio spirituale da mantenere vivo e tramandare come esempio di virtù militare. Con questi sentimenti di stima e affetto per i Granatieri di Sardegna, la cui storia è così intimamente legata a quella della nostra Italia, rinnovo il mio augurio unitamente al più caloroso saluto. Carlo Azeglio Ciampi".

"Si chiude un anno di vita dell'Associazione, il terzo del mio mandato come Presidente Nazionale. È stato un anno sostanzialmente positivo anche se, come ben noto, la vita delle Associazioni d'Arma non è sempre facile per la scarsità di risorse finanziarie che è ormai divenuta cronica... Il bilancio 2005, elaborato secondo criteri più professionali dal punto di vista ragionieristico, sarà presentato al prossimo Consiglio... Le attività sociali sono state anche quest'anno particolarmente intense in tutte le Regioni, come diffusamente riportato sulle pagine del no-



Jesi (AN). 17 – 18 settembre 2005. 29° Raduno nazionale dell'Associazione "Granatieri di Sardegna"

stro giornale. È comunque importante ricordarne alcune che hanno rilevanza ben più vasta dell'ambito regionale. Mi riferisco in particolare alla cerimonia sul monte Cengio alla quale tutti siamo naturalmente legati, nonché alla vera e propria "festa" dell'Assietta che, per lo spirito di iniziativa dei Granatieri piemontesi, ha riportato nella giusta luce e con pieno successo una gloria tutta nostra, di cui altri si erano di fatto appropriati. Un commento a parte merita poi il Raduno Nazionale di Jesi. Ho seguito da vicino l'attività del Comitato Organizzatore e posso testimoniare, con vera soddisfazione, di aver visto grande entusiasmo, efficace pianificazione, appassionato attivismo... Jesi sarà ricordato come un evento assolutamente fuori dell'ordinario, che in molti sensi potrà far scuola anche per il futuro...



Chieti. 24 settembre 2005. Il Granatiere Scarpelli allo scoprimento della targa all'interno del Sacrario dei Reduci e Rimpatriati d'Africa



Talmassons (UD). 31 ottobre 2005. 88° anniversario della battaglia di Flambro

Vivissimo si è naturalmente mantenuto il ricordo dello scomparso Generale, Padre Gianfranco Chiti. In molte sedi si sono celebrate Messe di suffragio e la Sua tomba è sempre oggetto di continue visite, tali da far pensare ad un vero e proprio pellegrinaggio.... Altri dolorosi lutti ci hanno colpito e le pagine del "Granatiere", dedicate a quelli che "sono andati avanti", sono sempre più piene di fotografie, di nomi, di ricordi. Ritengo doveroso ricordare in particolare i Presidenti Regionali Vidoni e Coppola che hanno lasciato di recente un grande vuoto nelle nostre file... A mia memoria, e certo anche in forza dei miei "precedenti di mestiere", non ricordo di aver mai visto come quest'anno un legame così stretto e solidale fra militari in servizio e in congedo." (da "Il Granatiere" 4/2005).

"Non Ristare" è la parola magica con cui il Presidente nazionale apre il 2006. "Il numero dei soci che ci lasciano per... limiti di età è sempre purtroppo rilevante. L'attenzione della società civile verso le questioni militari continua ad essere piuttosto



Portogruaro (VE). 4 novembre 2005. La locale Sezione ANGS alla annuale commemorazione dei Caduti in guerra



Villa Bartolomea (VR). 8 dicembre 2005. Commemorazione di Padre Chiti da parte della locale Sezione ANGS



Pompei (NA). 18 dicembre 2005. Incontro annuale Granatieri campani

tiepida. Ma noi, non vogliamo rassegnarci e non vogliamo sentirci travolti. Si è visto che siamo consapevolmente uniti nell'intento di tener vive le nostre tradizioni e di celebrarne il valore in ogni circostanza. Qualche Amministrazione comunale ci è vicina e ci sostiene, surrogando così il carente supporto delle Autorità Centrali... I giovani granatieri in armi, o recentemente congedati, si mostrano, di tanto in tanto, interessati a noi e potrebbero essere linfa vitale per il futuro. Il nostro giornale è certamente fra i migliori nel suo genere e contribuisce, validamente, a tener alta l'immagine dei Granatieri e a farci sentire parte di un tutto solido ed omogeneo. Molti Presidenti Regionali, Provinciali e di Sezione si distinguono per attivismo e spirito d'iniziativa. C'è da sperare che gli altri sappiano trarre utili ammaestramenti dal loro esempio... La consapevolezza di rappresentare un valido punto di riferimento fra tutte

le Associazioni d'Arma "minori", la stima ed il rispetto che ci circondano, lo spirito di solidarietà che ci caratterizza sono i punti di forza del nostro sodalizio. Su questi valori obiettivi – di cui ci sentiamo orgogliosi – dobbiamo fare affidamento per "Non restare" e tener alto, con immutato spirito ed entusiasmo, il nostro antico impegno granatieresco." (da Editoriale "Il Granatiere" 1/2006).

La mattina del 3 febbraio 2006 in piazza Duomo a Spoleto trecento giovani schierati sul sagrato della Cattedrale, alla presenza delle Autorità militari e civili oltre a, naturalmente, i parenti dei Granatieri e tanti spoletini curiosi di assistere ad una cerimonia che ha segnato un importante ritorno, con ripercussioni anche economiche, per tutta la città, trecento giovani hanno prestato giuramento di fedeltà alla Patria.

"La Sezione romana dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna svolge da molti anni una notevole e apprezzata attività di carattere culturale, nella quale fanno spicco i "mercoledì di fine mese", incentrati su conferenze sui più vari argomenti. In tale quadro si è svolta, nello scorso mese di maggio, la commemorazione di Padre Chiti intitolata "Un'occasione chiamata Gianfranco". Si è trattato di una manifestazione originale e senza precedenti, tenutasi nel Salone d'Onore del Museo Storico dei Granatieri, nel giorno della vigilia della nascita di Padre Chiti.

Si sono alternati al proscenio ben quattordici testimoni, ciascuno dei quali ha narrato, nei pochi minuti concessigli, un episodio o un aspetto di quello straordinario personaggio che fu Gianfranco Chiti. Hanno presieduto



Carloforte (SU). Febbraio 2006. Raduno dei Granatieri sardi in occasione della presenza della Brigata Granatieri in Sardegna per attività addestrativa



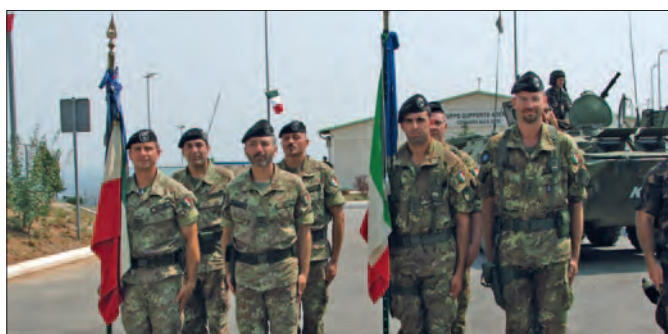
A sinistra: Dachau e Mauthausen. 25 e 26 marzo 2006. Pellegrinaggio Sezione di Padova. A destra: Abbiategrasso (MI). 26 marzo 2006. Inaugurazione del Parco cittadino intestato ai Granatieri



Bresseo di Teolo (PD). 26 marzo 2006. Incontro Granatieri triveneto cl. 1939



A sinistra: Varallo Sesia (Vercelli). 2 aprile 2006. Festeggiamenti per il 90° compleanno del Presidente di Sezione di Varallo Ten. Col. Ugo Debiaggi. A destra: Cortellazzo di Jesolo (VE). 14 maggio 2006. 88° anniversario della battaglia del Solstizio



Belo Polje Kosovo. Villaggio Italia. 25 luglio 2006. Cerimonia di passaggio di consegne tra il 6° reggimento bersaglieri ed il 1° reggimento "Granatieri di Sardegna". A sinistra: le Bandiere di guerra dei due reggimenti. A destra: momento del passaggio della Bandiera dell'ONU tra i due Comandanti



Belo Polje Kosovo. Villaggio Italia. 25 luglio 2006. Cerimonia di passaggio di consegne tra il 6° reggimento bersaglieri ed il 1° reggimento "Granatieri di Sardegna". Piazzale delle Bandiere con sfumate le figure della Bandiera e del Comandante 1° Granatieri

natore, Generale Vincenzo Manca, il Presidente emerito dei Granatieri, Generale Roberto di Nardo, e il Generale di C.A. Giuseppe Palumbo. Molti dei presenti erano giunti da varie località d'Italia. Ad Orvieto, in casuale contemporaneità, il Vescovo della diocesi ha tenuto una funzione religiosa "in memoria", nella Chiesa di San Crispino.

Il Presidente della Sezione romana, Generale Bruno Sorvillo, ha illustrato il metodo e i fini della manifestazione, che è stata corredata di un filmato, di molte fotografie originali, di musiche d'epoca e, persino, di un'ode scritta e musicata, per l'occasione, dal granatiere, maestro Oscar Bevilacqua; e conclusa, infine, da quattordici versi proclamati dal regista della manifestazione, il professor Osvaldo Ciam-

la serata il Comandante della Brigata Granatieri, Generale Antonio Venci, ed il Presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna, Generale Mario Buscemi; presenti, inoltre, tra le Autorità: il Padre Provinciale dei Frati minori Cappuccini, Giovanni Ferri, il Senatore, Avvocato Danilo Morini, di Bologna, il Se-

maruconi, tratti da tre diversi canti del Paradiso Dantesco; sopraffatti, infine, dalle note solenni del Tannhäuser. (Mario Holzer. Da "Il Granatiere" 2/2006).

Domenica, 11 giugno 2006, il Comitato per la custodia della Zona sacra di Monte Cengio, presieduto dal Granatiere Lino Fornale ha organizzato, oltre al-



Belo Polje Kosovo. Villaggio Italia. 25 luglio 2006. Cerimonia di passaggio di consegne tra il 6° reggimento bersaglieri ed il 1° reggimento "Granatieri di Sardegna". Schieramento dei reparti

l'annuale pellegrinaggio dei Granatieri, la celebrazione del 90° anniversario della battaglia del maggio-giugno 1916.

Abbiamo visto affluire al pellegrinaggio molte centinaia di Granatieri con oltre 50 Colonnelle di varie Regioni e Province. Numerose le Autorità. La manifestazione si è aperta con l'alzabandiera sul Colle Nord del piazzale del Rifugio, al suono della Banda comunale di Cogollo. Con il rito della Santa Messa, celebrata da Padre Defendente Belotti, è iniziata la cerimonia vera e propria. Mercoledì 5 luglio 2006 si è svolta presso la caserma "Gandin" la cerimonia di saluto del Contingente, formato prevalentemente dal 1° Granatieri, costituente il gruppo di manovra "Aquila", nell'ambito della missione KFOR in Kosovo. Alla presenza di familiari, parenti e amici dei Granatieri ha avuto luogo una cerimonia dai connotati religiosi, militari e conviviali resa solenne, peraltro, dalla presenza del Sottosegretario di Stato per la Difesa, Marco Verzaschi.

"Per anni il Reggimento ha dovuto subire l'onta del ruolo marginale cui lo ha paradossalmente segregato proprio la storia che lo contraddistingue. Il nuovo modello di difesa prevedeva il controllo del territorio, con particolare riferimento alla sicurezza delle Istituzioni e della Capitale, e nessuno avrebbe potuto farlo meglio dei Granatieri distinti in tale impresa durante la difesa di Roma.

Recuperare, però, il gap creatosi nel lungo tempo di "lettargo operativo" non è stato affatto facile. Cedere risorse preziose, materiali e mezzi a coloro che li avrebbero concretamente impiegati in operazione fuori area, è stata una prerogativa del Reggimento degli ultimi anni e dover recuperare il tutto, in un momento di sofferenza finanziaria nazionale, è stata la prima vera missione da portare a ter-

mine." Sono state queste le parole pronunciate dal Comandante del 1° Granatieri Col. Attilio Monaco.

"Gli anni passano in fretta, soprattutto per coloro che, come la maggior parte di noi, sono in età più avanzata e possono essere facilmente indotti a guardare più al passato che al futuro. Ma la vitalità di qualsiasi organismo è strettamente legata alla capacità di pensare al presente e al domani come qualcosa di proprio, verso cui si nutrono interessi e si maturano prospettive... È stato così spunto di profonda meditazione il rendersi conto di quanto alto si sia mantenuto nell'animo di tutti non solo il ricordo del nostro beneamato generale padre Gianfranco Chiti, ma anche quello delle messe e delle commemorazioni in suo onore, tanto che queste ultime stanno divenendo eventi di grande significato di per sé, da ricordare per l'entità dei partecipanti e per l'emozione che riescono a suscitare esse stesse, al di là di quella che fu la missione del nostro Comandante francescano. È stato invece motivo di una certa amarezza il costatare che quest'anno non ha avuto luogo la tradizionale messa in suffragio dei Caduti nella campagna di Russia per la scomparsa o l'indisponibilità fisica degli ultimi reduci. Un altro tassello di vita vissuta si sta trasformando così in un'icona, da rispettare ed onorare, ma non più da rivivere nel ricordo personale dei gloriosi partecipanti a quella drammatica operazione... Di qui, l'insistenza perché i nostri fratelli in armi fossero impiegati all'estero nelle operazioni di pace in atto. Di qui, l'emozione e la soddisfazione di averli visti personalmente all'opera sul campo, con la stessa fievolezza dei nostri padri e dei nostri più lontani predecessori, con la stessa pienezza di risultati che ha riscosso - come sempre - unanime stima ed ammirazione. Solo la stretta fusione fra passato da onorare



Spoletto. 21 gennaio 2007. Concerto, organizzato dalla Sezione ANGS Spoletto, eseguito nella Caserma Garibaldi



Roma. 10 gennaio 2007. Incontro alla Caserma Gandin dei Subalterni del 47° corso AUC

e presente da vivere può dare un significato veramente soddisfacente all'impegno della nostra Associazione. Solo il mantenimento di un assiduo contatto con le attività della Brigata e del reggimento può garantire che i nostri sforzi non siano inutili e che il nostro spirito di solidarietà risulti fecondo... Con questo spirito e con il pensiero già rivolto al 2009 per il fatidico trecentocinquantesimo anniversario della nostra nascita, ci avviamo a percorrere il 2007, nella piena convinzione che ciascuno degli eventi cui daremo vita, dal semplice convivio sociale alla cerimonia più solenne, sono e saranno anch'essi un nuovo brano della nostra impareggiabile storia.” (da “Il Granatiere” 4/2006).

Il grosso consenso meritato dal Contingente del 1° Granatieri in Kosovo, rientrato in sede ai primi di gennaio 2007, fu motivo di grande soddisfazione, anche perché a lungo l'Associazione si era battuta affinché questo importante compito fosse affidato anche ai Granatieri. Il loro impiego in un'area delicata e densa di pericoli, nonché



Roma. 18 febbraio 2007. I Granatieri veneti e friulani a Roma in occasione del rito funebre in suffragio del Duca di San Pietro



Pergine Valsugana (TN). 25 febbraio 2007. Gemellaggio tra Granatieri e Fanti



Belo Polje Kosovo. Villaggio Italia. 25 febbraio 2007. Cerimonia di passaggio di consegne tra il 1° reggimento “Granatieri di Sardegna” ed il 10° battaglione motorizzato sloveno. Momento del passaggio della Bandiera dell'ONU tra i due Comandanti



Roma. Caserma Gandin. 2 marzo 2007. Cerimonia di rientro del 1° reggimento “Granatieri di Sardegna” dal Kosovo. Il Sottosegretario alla Difesa Marco Verzaschi con il Presidente nazionale ANGS Gen. C.A. Mario Buscemi, il Comandante della Brigata Granatieri Gen. Antonio Venci ed il Comandante del 1° reggimento Col. Attilio Monaco



Roma. 25 luglio 2007.
Il Ministro della Difesa Onorevole Arturo Parisi,
accompagnato dal Presidente nazionale ANGS Generale
Mario Buscemi, visita il Museo storico "Granatieri di Sardegna"



Colle dell'Assietta. 26 luglio 2007. Celebrazione del 260°
anniversario della battaglia. Il Vicepresidente nazionale
dell'ANGS Gen. Antonio Lattanzio riceve un quadro
rievocativo della battaglia



Parigi. 31 luglio 2007. La Bandiera del 1° reggimento
"Granatieri di Sardegna" ed un reparto del 1° reggimento
sfilano ai Campi Elisi in occasione della Festa della
Repubblica francese insieme alle Bandiere ed ai reparti degli
altri Stati dell'Unione Europea

i risultati raggiunti, sanzionarono il riscatto della Specialità da una posizione di secondo piano, limitata a compiti di rappresentanza. Soddisfazione che emerse dal testo della lettera inviata dal Comandante del reggimento al Presidente nazionale: *"Caro Presidente, siamo giunti oramai quasi al termine di un periodo esaltante per la specialità dei Granatieri: dopo anni di oblio dedicati ad altri aspetti importanti della nostra vita granatieresca, quale la rappresentanza, il 1° reggimento Granatieri nel mese di gennaio 2006 ha ricevuto il task di approntarsi per essere impiegato nel teatro Kosovaro... In data 26 luglio il reggimento ha assunto la responsabilità di un'area del Kosovo con la denominazione di Manoeuvre Group "Aquila", prima, e Task Force "Aquila", dopo, avendo alle dirette dipendenze anche contingenti di paesi stranieri (Ungheria, Romania, Slovenia). Infine, per attuare recenti provvedimenti ordinativi, stiamo ultimando la missione con la denominazione Task Force "Assietta"... Da allora è iniziata una cavalcata trionfale nella quale i Granatieri hanno dimostrato di che pasta siano fatti... I Granatieri sono soldati veri, aspirano a dimostrarlo sul campo e questa missione è stata una esperienza unica e vivificante per tutti e un motivo di crescita professionale per me..."*.

Il 25 febbraio 2007, alle ore 11.00, presso "Villaggio Italia", sede della Brigata multinazionale KFOR a guida italiana, si svolse la cerimonia di passaggio di consegne tra il Colonnello Attilio Monaco Comandante della Task Force "Assietta" ed il Tenente Colonnello Miha Skerbinc Barbo, Comandante del 10° battaglione motorizzato sloveno.

Il successivo 2 marzo con un'austera cerimonia militare, svoltasi nella Caserma "Gandin", alla presenza del Sottosegretario di Stato per la Difesa Marco Verzaschi, che ha rivolto un saluto e un apprezzamento anche a nome del Governo, di una gran folla, fra cui spiccavano i nostri associati con diverse Colonnelle, e delle rappresentanze di tutti i reparti della Brigata, venne salutato il rientro definitivo dei Granatieri dal Kosovo.

Il concerto, organizzato il 21 gennaio 2007 dalla locale Sezione ANGS di Spoleto nel salone del Circolo unificato della Caserma "G. Garibaldi" di Spoleto, alla presenza di un folto pubblico e di numerosi soci delle Sezioni umbre, ed il gemellaggio tra la Sezione provinciale di Trento dei Granatieri di Sardegna e la Sezione dei Fanti di Levico Terme (Tn), svoltosi il successivo 25 febbraio a Pergine Valsugana (Tn), furono



64° anniversario della difesa di Roma. A sinistra: Porta San Paolo. 8 settembre 2007. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, accompagnato dal Ministro della Difesa Arturo Parisi, rende omaggio ai Caduti. A destra: Piazza Caduti della Montagnola. 10 settembre 2007. Deposizione di corona al monumento dei Caduti

gli eventi che diedero il via all'attività associativa dell'anno.

In successione si svolsero: il Consiglio nazionale il 15 febbraio (durante il quale, come anticipato in premessa, la questione finanziaria fu l'argomento principe), il tradizionale rito funebre in suffragio del Duca di San Pietro il giorno successivo ed il 348° compleanno dei Granatieri, celebrato il 18 aprile con una cerimonia alla Caserma "Gandin" con la Santa Messa in suffragio dei Caduti, la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti ed un concerto eseguito dalla Musica d'ordinanza reggimentale diretta dal Maestro Domenico Morlungo.

Particolarmente significativi, con presenza massiccia di Granatieri, furono gli eventi del 22 aprile 2007, in cui le cinque Sezioni della Provincia di Cuneo: Alba, Cuneo, Fossano, Mondovì e Saluzzo e la Colonnella regionale, si sono trovate presso l'Abbazia cistercense di Staffarda per il 317° anniversario della battaglia ed il 5 maggio con l'intitolazione della nuova sede della Sezione pesarese alla memoria del Servo di Dio, Granatiere Generale Gianfranco Maria Chiti.

Immane furono i tradizionali pellegrinaggi sul Cengio e sull'Assietta.

Indimenticabile fu la presenza a Parigi dei Granatieri, con un plotone della compagnia d'onore del 1° reggimento Granatieri di Sardegna, alla sfilata del 14 luglio lungo i Campi Elisi, in occasione della Festa della Repubblica francese. Racconta un Ufficiale. *"Un'emozione unica e travolgente che ha avuto un fulmineo riscontro sin dal momento che il drappello, in grande uniforme storica e con la Bandiera di guerra in*

testa, ha mosso i passi iniziali per sfilare in parata. Un'ovazione direi da stadio si sentiva giungere dai margini della strada, e cioè da tutti quegli spettatori che ripetevano a voce alta: "Viva l'Itali - Viva l'Itali!"" (da "Il Granatiere". Ed. 3/2007).

Altro significativo momento si è avuto nella serata del 25 luglio, allorché il Professor Arturo Parisi, Ministro della Difesa, ed il Sottosegretario di Stato per la Difesa, Marco Verzaschi, aderendo all'invito del Presidente nazionale, Generale Buscemi, hanno visitato il Museo storico dei Granatieri. All'evento erano presenti anche il Senatore Domenico Fisichella, il Generale dei Granatieri Michele Corrado ed il Generale C.A. Giorgio Ruggieri, già Comandanti della Brigata Granatieri.

L'ultimo quadrimestre dell'anno vide la partecipazione dell'Associazione nelle cerimonie commemorative della difesa di Roma a Porta San Paolo (8 settembre) ed a Piazza Caduti della Montagnola (10 settembre).

Domenica 23 settembre la Sezione di Bologna organizzò un raduno interregionale a Casola Valsenio per rendere omaggio ai Granatieri del Gruppo di combattimento "Friuli", che operò durante la guerra di liberazione.

Con l'annuale pellegrinaggio a Flambro si chiusero, per il 2007, i raduni a livello interregionale.

Ormai il pensiero associativo era rivolto all'organizzazione del trecentocinquantesimo anniversario della fondazione del Corpo, il cui primo atto fu la richiesta al Ministero dello Sviluppo Economico per l'emissione di un francobollo celebrativo dell'evento.

(continua...)

STORIA dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI di SARDEGNA

ERNESTO BONELLI

(10^a puntata 2008 - 2009)

350... e non per tutti!

Il tempo corre veloce e i tanti addii che sistematicamente affollano le pagine del nostro Giornale ne sono il segno più espressivo ed ineluttabile: nel corso del 2008 ha raggiunto la schiera dei Granatieri anche il Gen. Roberto Di Nardo, già Presidente Nazionale dell'Associazione. Ma il valore della nostra storia, alla soglia dei 350 di vita, il senso del ricordo e della tradizione di cui siamo testimoni restano immutati, superando gli anni e le persone per proiettarsi lontano.

Così l'Associazione si prepara al grande evento.

"Sono ormai due anni che ci stiamo preparando... L'idea tradizionale del Raduno a Torino, secondo gli schemi classici, ha trovato conferma e il Comitato Organizzatore si è messo in moto con passione ed entusiasmo. In Piemonte, sia la Regione sia il Comune si sono mostrati ampiamente disponibili e tutto si sta avviando verso una manifestazione che lascerà un segno nel ricordo di chi l'avrà vissuta. 350 anni! Sono un tempo lunghissimo, che va oltre l'immaginazione diretta, tanto da restare avvolto nella nebbia del mito. Ma come erano queste Guardie che il Duca decise di arruolare in via permanente dando

così vita al primo nucleo di quello che sarebbe divenuto l'esercito nazionale, assunto poi al glorioso nome di Esercito Italiano con l'Unità? Sembra tutto così lontano e difficile da collocare nel nostro tempo... Così ancora una volta siamo riuniti in quadrato, stretti al nostro fulgido medagliere e alle nostre colonnelle, per ricordare." (Gen. Buscemi. "Il Granatiere". Ed. 1/09).

Le febbrili attività preposte all'organizzazione del trecentocinquantesimo anniversario della costituzione del Corpo furono, nel 2008, alla base delle "preoccupazioni" e dell'attività dell'Associazione, nonostante le ristrettezze di bilancio imponevano nuove e più marcate contrazioni e sacrifici a tutti ed in particolare alle Associazioni d'Arma (contributi annuali).

Nonostante ciò l'Associazione non rinunciò alle annuali commemorazioni a livello nazionale, regionale e locale. "Duca di San Pietro", "Cengio", "Assietta", "difesa di Roma", "Flambro" ed altre località e ricorrenze furono sempre nel pensiero e nell'organizzazione degli eventi degli organismi centrali e periferici. Particolare risalto fu posto: al raduno di ASSOARMA



Roma. 18 febbraio 2008. Basilica Santa Maria degli Angeli e dei Martiri. Onoranze funebri in suffragio del Duca di San Pietro



Somma Vesuviana (NA). 12 aprile 2008. 4^a Festa dei Granatieri campani

a Trieste del 2 novembre, che ha visto una presenza dei Granatieri ristretta ma significativa per immagine ed entusiasmo; all'8 settembre, dove il nobile sacrificio dei Granatieri nella difesa di Roma del 1943 ha avuto particolare risalto con toni che hanno segnato "finalmente" il principio di un diverso modo di raccontare la storia; alla partecipazione, il 25 ottobre, ad El Alamein alla cerimonia commemorativa della battaglia del 1942 (non c'erano solo Folgore e Ariete laggiù, anche i Granatieri erano in prima linea e un'intera compagnia del nostro battaglione controcarri fu completamente distrutta mentre si opponeva, certamente più con la forza del coraggio che con la capacità di penetrazione dei piccoli 47/32 italiani, affrontando i carri Sherman inglesi che all'epoca apparivano come mastodontici mostri d'acciaio); alle celebrazioni per il novantesimo della vittoria della Grande Guerra, ricordato con inusitata rilevanza in tutte le principali città d'Italia, dove le Sezioni Granatieri hanno partecipato attivamente alle varie celebrazioni.

L'inaugurazione il 21 gennaio 2008 a San Donà di Piave del ponte "dei Granatieri di Sardegna" - proprio nella zona da dove i Granatieri alla fine dell'ottobre 1918 iniziarono l'offensiva che doveva portare alla vittoria finale di Vittorio Veneto - diede inizio agli eventi annuali. Il ponte fu inaugurato alla presenza di numerose Autorità centrali e locali, tra le quali il Ministro per le Infrastrutture Antonio Di Pietro, il Presidente del Veneto Giancarlo Galan, il Presidente dell'ANAS Pietro Ciucci, il Vescovo di Treviso, il Sindaco di San Donà Francesca Zaccariotto ed il Presidente nazionale Gen. Mario Buscemi. Erano inoltre presenti decine di Colonnelle e centocinquanta Granatieri del Veneto e del Friuli.

Dal 9 al 12 febbraio la Sezione di Fossano partecipò al pellegrinaggio mariano a Lourdes, in occasione del 150° anniversario della prima apparizione della Madonna, organizzato dal Presidente del Centro regionale del Piemonte Granatiere Sebastiano Gallo.

Le parole del Gen. Renzo Moauro, già Comandante del 1° Granatieri, raccontano il 18 febbraio: *"Quest'anno, la cerimonia in memoria di don Alberto Genovese, duca di S. Pietro, nel giorno della sua morte, ha generato in me sentimenti e riflessioni diversamente profondi, come se avessi riscoperto piccole verità diffuse che pure fanno parte del patrimonio spirituale dei Granatieri di Sardegna e riemergono trionfalmente quando ci rivediamo tra noi. Ero appena giunto davanti alla Basilica di Santa Maria degli Angeli, stavo capendo bene dove ero e perché mi trovavo lì - dato che sono da tempo in una condizione fisica proibitiva ai fini del movimento - quando ho visto il Generale Amisano, uno dei primi Comandanti della Brigata, serio, riservato, come sempre;*



Cortellazzo di Jesolo. 10 maggio 2008. In alto a destra e sopra, anniversario della battaglia del Solstizio



Legnano. 29 maggio 2008. La musica d'ordinanza del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" al Palio delle contrade ed alla commemorazione della battaglia di Legnano (29 maggio 1176)



Magliano dei Marsi. 14 giugno 2008. Raduno interregionale Centri regionali Lazio ed Abruzzo e raduno dei Granatieri del IV battaglione meccanizzato

Mario Taranto è venuto subito a salutarmi, ricordandomi poi un divertente aneddoto di quando comandavo il I battaglione del 1° Granatieri... Preceduto dalla Musica, al suono di una delle nostre famose marce reggimentali, provenendo dalla «Macao» il 1° reggimento Granatieri di Sardegna fece il suo ingresso nella piazza all'ora stabilita, sfilando... Monsignor Pelvi, Ordinario militare, ha officiato la Messa solenne in suffragio del buon duca, e tutti i presenti si sono uniti idealmente nel sacro omaggio nominando nel cuore quei Granatieri che più non sono fra noi ma che vivono una vita superiore. Ho continuato a cercare con gli occhi gli amici, i compagni d'arme e di Reggimento, e parecchi ne ho incontrati, non posso nominarli tutti come sarebbe mio desiderio, ma loro lo sanno, sono miei fratelli granatieri; ora, accomiatandomi dalla scena immortale del Reggimento che sfila in parata e lascia la bella piazza romana li saluto ancora, con tutto il cuore, fiero di aver vissuto insieme ancora una volta una giornata di spirito di corpo e di tradizione." (Renzo Moauro. "Il Granatiere". Ed. 2/08).

Il 13 maggio 2008, il Principe Emanuele Filiberto di Savoia, nipote di Umberto II di Savoia, ultimo Re d'Italia, Ufficiale dei Granatieri e Comandante della 2^a Brigata Granatieri di Sardegna (come veniva inquadrata e chiamata l'Associazione nel periodo tra le due guerre mondiali), ha fatto visita al Museo Storico Granatieri di Sardegna accompagnato dal Presidente nazionale Gen. Mario Buscemi e dal Direttore del Museo, Ten. Col. Bruno Camarota. Nel corso della visita, il Principe si è particolarmente interessato a quanto custodito nel Museo che ricorda la vita del nonno Umberto presso i due reggimenti Granatieri. La visita ha avuto termine con la firma del Registro d'onore.

Il successivo 18 maggio le Sezioni del Basso Piave - di Jesolo, Eraclea, Musile di Piave e Meolo - hanno organizzato l'annuale cerimonia commemorativa della Battaglia del Solstizio, giunta al suo 90° anniversario. Dopo il rito religioso, la Sezione Granatieri di Eraclea ha proceduto alla

sostituzione della Colonnella, ornandola tra l'altro con un nastro azzurro dedicato al Granatiere Luigi Ceolotto, Medaglia d'Argento al Valore Militare, caduto sul Carso nella guerra 1915-1918. Nel contempo, la Sezione è stata intitolata all'eroe. L'attività associativa è continuata sabato 31 maggio a San Benedetto del Tronto, dove ha avuto luogo un incontro conviviale dei Granatieri del Centro provinciale piceno. All'evento hanno voluto partecipare il Presidente nazionale Gen. Mario Buscemi ed il Presidente del Centro regionale Marche Claudio Conti.

Una distesa di Colonnelle, oltre 50, ha salutato l'annuale appuntamento sul Monte Cengio. Quasi tutte le Regioni del Nord erano presenti, oltre al Presidente nazionale, al Generale Giovanni Armentani, neo-Comandante della Brigata "Granatieri di Sardegna", e ad un plotone di Granatieri in Grande Uniforme Speciale (GUS) che hanno dato maggiore solennità alla ricorrenza. La giornata è iniziata con la celebrazione



Magliano dei Marsi. 14 giugno 2008. Raduno interregionale Centri regionali Lazio ed Abruzzo e raduno dei Granatieri del IV battaglione meccanizzato

della Santa Messa. Successivamente è stata deposta una corona all'interno della Cappella e un'altra, seguendo la tradizione, è stata lanciata dal «Salto del Granatiere». La cerimonia è poi proseguita a Cogollo del Cengio, con la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti della cittadina.

Il 65° anniversario della difesa di Roma, l'8 settembre 2008 fu celebrato con particolare enfasi. La città di Roma venne tappezzata di manifesti. Moltissime le Sezioni ANGS presenti alla celebrazione, alcune venute da lontano (Sardegna, Veneto, Lombardia e Puglia) per rispondere all'appello della Presidenza nazionale. *“Sono passati 65 anni! È un tempo molto lungo, l'arco di una vita. Ma il ricordo è ancora vivissimo e non pochi, allora sui vent'anni, sono ancora presenti. Fu un momento drammatico che sconvolse tutta la nazione. Di quei giorni terribili sono state date molte interpretazioni, spesso intese a far prevalere interessi di parte o a coprire responsabilità... I Granatieri di oggi, e alcuni dei pochissimi di allora ancora con noi, sono accorsi all'appello e si sono presentati in numero considerevole alla cerimonia di Porta San Paolo per testimoniare un legame, un sentimento, una fede. La nostra presenza e la pretesa di essere stati i veri ed unici protagonisti di una lotta disperata, sostenuta in nome del giuramento prestato e dell'onore militare senza alcun riferimento ideologico – ci teniamo ad affermarlo ed a sostenerlo ad alta voce – è stata più volte messa in ombra e addirittura ignorata per anni. Ma noi non ci siamo dati per vinti e non abbiamo lasciato sfuggire alcuna occasione per ricordarlo ai «pigri cuori e dissueti orecchi» (o forse a chi per interessi di fazione non voleva nemmeno ascoltare).”* (Gen. Mario Buscemi. Editoriale “Il Granatiere” Ed. 3/08).

L'8 settembre 2008 evidenziò un indubbio risveglio di quel riconoscimento obiettivo che le pregresse ce-



Pesaro. Novembre 2008. In alto e sopra, commemorazione di Padre Chiti

lebrazioni avevano cercato di mettere in ombra. Fu altresì una rinnovata conferma della vitalità della nostra Associazione, che fece accorrere da molte parti d'Italia i reduci, i veterani e i giovani da poco congedati per schierarli in ranghi compatti al fianco dei Granatieri in armi e per innalzare con fierezza le Colonnelle nel presentat'arm della resa degli onori ai Caduti.

Il 4 novembre 2008 a Legnano, furono ricordati non solo la festa della Vittoria, della quale ricorreva il novantesimo anniversario, ma anche e soprattutto i Caduti, tutti i Caduti. Difatti il Presidente provinciale ANGS e della Sezione di Legnano, Enrico Mezzenzana, ha voluto ricordare un Caduto, uno fra i primi



Roma. 18 febbraio 2009. Basilica Santa Maria degli Angeli e dei Martiri. Onoranze funebri in suffragio del Duca di San Pietro

decorati della grande guerra, il Granatiere Luigi Cozzi del 1° reggimento, decorato con la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Nella mattinata di domenica 2 novembre, infatti, in Via dei Granatieri di Sardegna, davanti al cippo scultoreo dedicato ai Caduti del Corpo, dopo la deposizione della corona, il citato Presidente Mezzenzana ha consegnato ai parenti del Granatiere Cozzi l'attestato e la targa in memoria del Granatiere. *“Il 22 novembre 2008 una folla non piccola – considerata che la cerimonia si è svolta in piena campagna – ha partecipato, (intere famiglie e decine di bandiere «colon-nelle» di sezioni granatieri di città vicine e lontane) alla intitolazione di «Via Padre Chiti» della strada interpo-derale che conduce al convento di San Crispino da Vi-terbo, ai margini del comune di Orvieto; del convento e della chiesa, cioè quelli restaurati dal frate cappuccino Padre Chiti dal 1994 al 2004. La cerimonia è stata pre-senziata dal Vescovo diocesano e dal Sindaco di Orvieto, che hanno tenuto discorsi celebrativi, memori dell'opera materiale e di quella morale e patriottica del frate gra-natiere. Successivamente, il pubblico ha potuto ammirare, in una sala del convento, la bella mostra fotografica che illustra la vita militare e quella religiosa di Gianfranco Chiti, allestita dalla sezione granatieri di Pesaro. Il giorno successivo popolo e Granatieri di Sardegna in armi, con la loro eccellente «Musica», hanno partecipato, nel me-raviglioso Duomo di Orvieto, alla Messa di suffragio, nel quarto anniversario della scomparsa, celebrata da S. E. il Vescovo diocesano, mons. Scarravino e conclusa con la «Preghiera del Granatiere»”.* (Mario Holzer. Il Grana-tiere. Ed. 1/09).

L'anno si concluse con la triste notizia della scom-parsa, prematura e imprevedibile, del Gen. Roberto

Di Nardo, *“apparentemente in posizione defilata nello staff direttivo dell'Associazione Granatieri, nel ruolo di Presidente del Centro Studi (ma con il carisma di Presi-dente Emerito), sarà difficilmente colmabile... L'umiltà lo portava ad essere sempre presente e, quel che più conta, sempre attivo e implacabile nel lavoro; e la cultura, go-duta e bene assimilata – questa ultima – come avviene per chi l'ama. Dimenticavo (di proposito per eviden-ziarla) un'altra qualità, quella della modestia.”* (Mario Holzer. Il Granatiere. Ed. 1/09).

Dispiacque molto a tutti i Granatieri.

Ma la vita continua ed anche quella dell'Associazione, così il 25 gennaio 2009 nel Sacrario di Cargnacco di Udine fu celebrata una Santa Messa in suffragio e a ricordo della battaglia di Nikolajewka.

Erano presenti 26 Granatieri con le Colonnelle del Friuli Venezia Giulia e del Veneto e le Sezioni ANGS di Eraclea, Jesolo, Musile, Udine, Latisana, Tamai e Zoppola.

Il successivo 17 febbraio, a Roma, presso la Caserma Pio IX, si riunì il Consiglio nazionale dell'Associazione per l'elezione delle Cariche nazionali del triennio 2009 - 2011. Il Gen. Mario Buscemi fu confermato Presi-dente nazionale. Il Consiglio, inoltre, approvò i bilanci (consuntivo 2008 e preventivo 2009) e definì il pro-gramma delle attività principali previste per il 2009. Sullo specifico argomento, il Granatiere Ferro della Se-zione di Torino illustrò le attività previste per la cele-brazione del futuro Raduno nazionale di Torino per il 350° anno dalla fondazione del Corpo.

Come da tradizione, il giorno successivo, 18 febbraio, i Granatieri di Sardegna celebrarono le onoranze fu-nebri in suffragio del Duca di San Pietro.



Torino. 16 aprile 2009. 350° anniversario della fondazione del Corpo dei Granatieri. Circolo Ufficiali di Presidio. Seminario "I Granatieri e la città di Torino"



Torino. 17 aprile 2009. 350° anniversario della fondazione del Corpo dei Granatieri. Palazzo di Città. In alto, conferimento della cittadinanza onoraria di Torino al 1° reggimento "Granatieri di Sardegna"; sopra, un momento della cerimonia

Il successivo 3 aprile in Spoleto, Piazza Garibaldi, i Granatieri, al comando del Comandante del reggimento Col. Lorenzo Gajani Billi, diedero vita alla cerimonia del cambio del drappo della Bandiera di guerra del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna". Erano presenti varie Autorità, fra le quali il Sindaco di Spoleto Brunini, il Senatore Domenico Benedetti Valentini, il Generale Celeste Rossi del Comando «Umbria», il Colonnello Gianluca Giovannini, Vice Comandante della Brigata Granatieri di Sardegna e rappresentanti dell'ANGS.

Finalmente il 16 aprile ebbero inizio in Torino i quattro giorni delle celebrazioni per il 350° anniversario della costituzione del Corpo. Giornate indimenticabili. "Il Granatiere", nelle edizioni dell'anno 2009 ed anche successive, è pieno di brani su cronaca, impressioni, ricordi, racconti di incontri, di amicizie ritrovate. Furono giornate indimenticabili per tutti. Meglio lasciare il racconto delle giornate alle parole dei protagonisti.

"Trecentocinquanta e non per tutti! Questo è quello che sembra trasparire dagli sguardi dei Granatieri, in armi ed in congedo, giunti in Torino, dal 16 al 19 aprile 2009, per celebrare il trecentocinquantenario della costituzione del Corpo. Piace prendere in prestito l'idioma, parlato ai tempi del servizio di leva obbligatorio, usato dal militare prossimo al congedo che ironicamente dava l'idea dell'orgoglio di una posizione di gioia mista a privilegio. È un'affermazione che esprime il senso di appartenenza a una realtà nazionale invidiabile. Nessuno può vantare una simile longevità. Lo possono solo i Granatieri. Auguri! Sembrano pronunciare i cittadini di una Torino che con senso materno accoglie con affetto i suoi figli maggiori che ad ogni anniversario miliare sentono il bisogno di ritornare nel grembo materno. E come tutti i figli anche i Granatieri aspettano il regalo per la festa di compleanno. E Torino non si tira indietro. Vuole essere sicura che questi figli saranno sempre suoi. E nel giorno anniversario li proclama cittadini onorari. Un privilegio riservato a pochi.

Difatti dopo un Seminario sul rapporto madre-figli (I Granatieri e la città di Torino) tenuto il giorno precedente presso il Circolo Ufficiali, con attigua esposizione di cimeli commemorativi del connubio, il giorno 17 aprile presso il "Palazzo di città", alla presenza delle più alte Autorità della Regione Piemonte e della città di Torino, al 1° Reggimento, erede di tutte le tradizioni, viene concessa la cittadinanza onoraria. I Granatieri non vogliono essere da meno. Regalano alla città un concerto nella sua più bella piazza (Piazza San Carlo) ed un Carosello Storico indi-

menticabile. Nel giorno di festa, nonostante il tempo inclemente, si vestono con l'abito più bello e sfilano orgogliosi tra le strade cittadine.” (Ernesto Bonelli. “Il Granatiere” Ed.2/09).

Le parole del Gen. Buscemi nell'editoriale de “Il Granatiere” Ed. 2/09 ci raccontano i tre giorni indimenticabili. “Anche questa volta pioggia! È venuto spontaneo dirlo anche nel corso della celebrazione. Questa volta era una pioggerellina fitta fitta che entrava nelle ossa. Forse anche in quel fatidico giorno, il 18 aprile 1659, pioveva. Difficile saperlo per certo ma facile immaginarlo, sono gli scherzi del mese di aprile. Ma che fiera e fierezza nel portamento e nel cuore dei Granatieri mentre sfilavano per le vie di Torino! Non c'è stato nessuno, proprio nessuno, anche fra i più anziani, che abbia rinunciato alla parata, dopo più di un'ora di attesa mentre continuava incessantemente a piovere, e che abbia ceduto accettando il comodo riparo che offrivano i portici di via Po. Torino ci ha accolto con lo stile e il severo contegno tradizionali, ma gli alamari che spiccavano sul bavero di questi anziani signori che passeggiavano per le vie del centro, ancora prestanti e distinti nonostante l'età, destavano attenzione e rispetto: qualcuno chiedeva spiegazioni, mentre altri preferivano esibire la propria personale conoscenza della storia, con l'orgoglio delle glorie del vecchio Piemonte. Le autorità locali, al di là di qualsiasi connotazione politica, ci hanno accolto con entusiasmo e la cerimonia del conferimento della cittadinanza onoraria al reggimento è stata veramente solenne. Contrariamente a quanto spesso accade, la stampa e la televisione hanno dato notevole risalto all'evento, sia a livello locale sia a livello nazionale. Il carosello poi, a detta di tutti, è stato fra i più belli e meglio riusciti degli ultimi anni; il seminario culturale e la mostra storica hanno parimenti generato vivo e attento interesse.

Insomma un pieno successo, arricchito dalla solidale partecipazione degli ufficiali della Scuola di Applicazione e degli allievi di Modena e Viterbo, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, delle Crocerossine e dei gruppi storico-folkloristici. Un pizzico di invidia, ammettiamolo, hanno infine destato i Granatieri inglesi con le loro stupende uniformi e con i colbacchi di pelo di orso autentico, ma il cuore batteva soprattutto per i nostri soldati, per il reparto di formazione del I° Granatieri preceduto dal Colonnello Comandante



Torino. 17 aprile 2009. 350° anniversario della fondazione del Corpo dei Granatieri. Palazzo di Città. Conferimento della cittadinanza onoraria di Torino al 1° reggimento “Granatieri di Sardegna”. In alto, manifesto



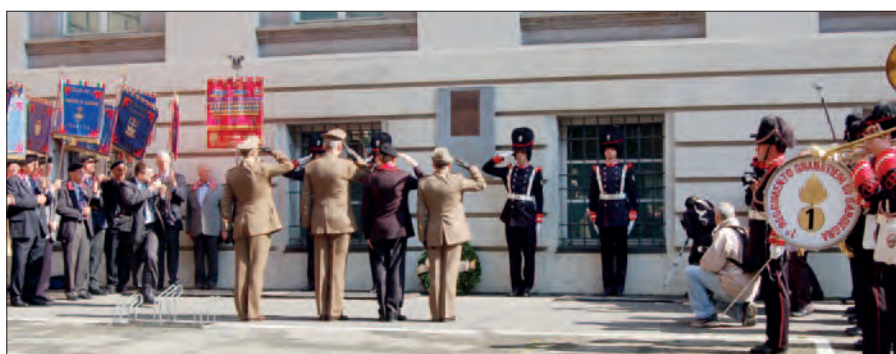
Torino. 17 aprile 2009. 350° Anniversario della fondazione del Corpo dei Granatieri. Piazza Palazzo di Città. Alzabandiera



Torino. 18 aprile 2009. 350° anniversario della fondazione del Corpo dei Granatieri. Foto ricordo Radunisti



Torino. 350° anniversario della fondazione del Corpo dei Granatieri. Francobollo e cartolina con francobollo emesso dalle Poste Italiane per l'evento



Torino. 18 aprile 2009. 350° anniversario della fondazione del Corpo dei Granatieri. Dall'alto in basso, le Colonnelle sul Sagrato della Cattedrale, Piazzetta Molino. Omaggio alla targa ricordo della costituzione del Corpo

e dall'impeccabile banda reggimentale che si è più volte esibita riscuotendo calorosi applausi.

La conclusione del raduno, che ci ha visto tutti riuniti nel convivio svoltosi nella austera e prestigiosa cornice della Scuola di Applicazione, ha suggellato nell'entusiasmo e nell'allegria il successo di questo evento tanto atteso e per il quale tanti sforzi organizzativi e programmatici sono stati spesi a tutti i livelli." (Gen. Mario Buscemi. "Il Granatiere" Editoriale Ed.2/09).

"Poche ore fa mi hanno detto che avremo fatto parte del Carosello Storico per il 350° dei Granatieri. Subito ho pensato a uno scherzo: io a 51 anni e ormai a 30 dal mio servizio di leva? E invece no, è tutto vero e ancora non me ne rendo conto in pieno mentre, seguendo l'amico Valter Costamagna, entriamo marciando sul terreno. «Sinist, dest, sinist, dest...». Esitiamo per un passo o due, poi marciare sulla cadenza della Banda ritorna di botto naturale, il tacco martella il terreno, la schiena si rad-drizza alla faccia dell'artrosi.

Non vedo più i ragazzi del 1°; il loro movimento li ha portati alle nostre spalle, scorgo solo la tribuna che si avvicina... e poi, a pochi metri dietro di me, esplode il canto che ogni volta mi dà uno scossone al cuore: «Siamo Granatieri, superbi e fier...». È come essere avvolti da un'onda di affetto, di ricordi, di storia, mentre i Granatieri in servizio dapprima ci affiancano, poi ci superano e mentre noi eseguiamo la contromarcia, intersecano la nostra traiettoria. Un Granatiere in mimetica mi incrocia da dietro, mentre uno in divisa risorgimentale attraversa sul davanti sibilando: «Daje così, bravi!». Siamo sull'attenti, mentre la tribuna esplode nell'applauso finale e si susseguono le grida di: «Bravi! Grandi!».



Torino. 18 aprile 2009. 350° anniversario della fondazione del Corpo dei Granatieri. In alto, a sinistra, santa Messa in cattedrale. A destra, piazza San Carlo, concerto della Musica d'ordinanza del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna". Sopra, a destra e in basso, Parco Ruffini, Carosello Storico dei Granatieri





Torino. 18 aprile 2009. 350° anniversario della fondazione del Corpo dei Granatieri. In alto, a sinistra, Parco Ruffini, Carosello Storico dei Granatieri. A destra, il Generale Andreani con il Gra. On. Rocco Buttiglione. Sopra, sfilamento Radunisti



Sono ovviamente per i ragazzi, lo so e vorrei gridarglielo anch'io, ma siamo talmente orgogliosi e felici noi Granatieri in congedo che nessuno osa guardare il vicino, nella certezza di vederne gli occhi lucidi come i propri. Grazie ragazzi. Grazie Morlungo, grazie Pellicandò: stanotte ci avete fatto viaggiare nel tempo per un Carosello da tenere nel cuore come un gioiello da riguardare negli anni." (Pier Andrea Ferro. "Il Granatiere". Ed. 3/09).

Grazie ai buoni uffici dell'On. Marco Marsilio, già Granatiere del "Cengio" (attuale Presidente della Regione Abruzzo), e al premuroso e pressante interessamento del Gen. Ernesto Bonelli, la ricorrenza del 350° anniversario fu ricordata anche dalle Poste Italiane, con l'emissione di un bellissimo francobollo, la stampa di una cartolina e la realizzazione di un annullo speciale che ha avuto un enorme successo fra gli appassionati del settore e fra tutti i radunisti che ne hanno fatto un oggetto ricordo.

Un evento unico si svolse il 7 maggio 2009, quando presso la Caserma «Gandin», sede del Comando della Brigata Granatieri di Sardegna e del 1° reggimento Granatieri, l'Esercito Italiano celebrò, con una solenne ed austera cerimonia, alla presenza del Capo dello Stato, del ministro della Difesa e delle più alte cariche civili e militari, il 146° anniversario della sua costituzione. Al termine della cerimonia, presso il



Torino. 19 aprile 2009. 350° anniversario della fondazione del Corpo dei Granatieri. In alto e sopra, schieramento e cerimonia militare in Piazza Vittorio Veneto e sfilamento Radunisti Piazza Vittorio - Via Po - Piazza Castello

Salone del Circolo Ufficiali della Caserma, dopo la firma da parte del Presidente della Repubblica del libro d'onore dell'Esercito, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Generale C.A. Pier Luigi Castagnetti ha offerto in omaggio al Presidente Napolitano la statuetta del Granatiere del 1848 e, a nome della Brigata, la tessera di Socio d'Onore del Circolo dei Granatieri.

Dopo queste due grandi manifestazioni, l'attività associativa non si fermò. Difatti il 30 maggio 2009 a Sant'Arpino, cittadina in provincia di Caserta, si svolse una cerimonia in onore del Tenente Vincenzo Rocco del 2° Granatieri, Medaglia d'Oro al Valore Militare e alla cui memoria, nel lontano 1931, la cittadina atellana intitolò la locale Scuola media. La manifestazione, presenti il Sindaco e la Giunta comunale, le Associazioni combattentistiche e d'Arma locali, numerosissimi insegnanti, cittadini, studenti ed una delegazione di Granatieri del Centro regionale Campania, ha avuto inizio con lo scoprimento della lapide che l'Amministrazione comunale ha dedicato alla Medaglia d'Oro ed è proseguita, all'interno dell'Istituto scolastico, con l'intervento del Gen. Ernesto Bonelli che ha ricostruito la storia dei Granatieri e del Tenente Rocco.

Il 7 giugno 2009 non mancò l'annuale celebrazione sul Monte Cengio. La manifestazione ha avuto inizio con la cerimonia dell'alzabandiera presso il monumento ai Caduti sul Monte Cengio, alla presenza del Sindaco di Cogollo del Cengio, Riccardo Calgaro, dell'Onorevole Massimo Calero, del Presidente nazionale dell'Associazione nazionale Granatieri di Sardegna, Gen. Mario Buscemi, e di rappresentanze di



Torino. 19 aprile 2009. 350° anniversario della fondazione del Corpo dei Granatieri. Schieramento e cerimonia militare

numerose Associazioni d'Arma. Quindi la celebrazione della Santa Messa presso la Chiesa Votiva, seguita dalla deposizione di una corona all'interno della chiesa. La giornata si è conclusa presso il Monumento ai Caduti di Cogollo del Cengio con la deposizione di una corona di alloro ed i discorsi delle Autorità presenti.



Il successivo 21 giugno a Goito (MN) si è svolto un Raduno interregionale della ANGS durante il quale la città di Goito ha concesso la cittadinanza onoraria al 1° reggimento "Granatieri di Sardegna". Alla manifestazione, iniziata alle 9,30 nella splendida Piazza della Rocca risalente al passato gonzaghese, hanno partecipato circa 150 Granatieri con 33 Colonnelle provenienti dalle Regioni Lombardia, Piemonte, Emilia e Romagna, Veneto, Friuli, Trentino, Marche e Lazio. Sul Colle dell'Assietta domenica 19 luglio, una soleggiata giornata estiva favorì la commemorazione del 262° anniversario della battaglia e l'afflusso di numeroso pubblico e Autorità. Dopo l'alzabandiera è stata celebrata la Santa Messa. Ai lati dell'altare quattro Granatieri in servizio, nell'uniforme del 1747 giunti appositamente dal 1° reggimento. L'Associazione nazionale Granatieri era rappresentata dal Presidente provinciale di Torino Valter Costamagna, che ha dato lettura del messaggio fatto pervenire dal Presidente nazionale Mario Buscemi, e da molti Granatieri giunti



Corato (BA). 4 – 5 luglio 2009. In alto e sopra, 1° Raduno interregionale "Granatieri di Sardegna"



Roma. Piazza del Campidoglio. 1° ottobre 2009. I Granatieri celebrano i 350 anni nel più bel salotto della città di Roma con il Carosello storico

dal Piemonte con le Colonnelle di Torino, Cuneo, Saluzzo, Fossano, Vercelli, oltre a rappresentanti del nucleo di Susa e del costituendo nucleo di Pinerolo. Anche l'entrata dei bersaglieri a Roma fu oggetto di un Convegno tenuto il 20 settembre presso il Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna". Coordinato dal Gen. Bruno Sorvillo, si sono alternati quattro oratori: il Gen. Bonelli, Presidente del Centro Studi, il Professore Piero Crociani, collaboratore dell'Ufficio storico dello SME, il Gen. Roberto Russo dei Bersaglieri ed il Ten. Col. Marco Buscemi dello Stato Maggiore dell'Esercito (che ha anche presentato il suo libro dal titolo "La Presa di Roma. Settembre 1870"), che hanno illustrato la materia sotto vari aspetti: storici, ordinativi ed operativi. All'evento sono intervenuti numerosi illustri ospiti e studiosi della materia, alcuni dei quali hanno dato vita al dibattito. Interessanti gli spunti di riflessione del Principe Sforza Ruspoli e del Professor Domenico Fisichella che con i loro interventi hanno vivacizzato il Convegno.

Roma, il 1° ottobre, per festeggiare il compleanno dei suoi soldati, oltre al patrocinio, non poteva che offrire

il salotto più bello del mondo: Piazza del Campidoglio. Luci, suoni, bandiere, lo spettacolo fu esaltante. *"Il cuore palpita e gli occhi, leggermente inumiditi dalla commozione del ricordo degli avvenimenti della storia, scintillano alle luci artificiali. I giovani Granatieri sono presi dal compito assegnato, esprimono in ogni gesto, in ogni movimento l'esaltazione per il senso di appartenenza e l'orgoglio di esserci. Le Autorità presenti sono attonite per uno spettacolo unico ed indescrivibile. Per tutti è il Sindaco On. Gianni Alemanno che ringrazia e ricorda il legame che lo lega alla Brigata, avendo prestatosi servizio militare nei suoi ranghi. Ricorda inoltre quanto i Granatieri abbiano dato alla città in termini di eroismo e di sangue, specie nelle giornate dell'8-10 settembre 1943, e come il Consiglio Comunale, a nome di tutti i cittadini, abbia sentito il desiderio di rendere merito nominando il 1° Reggimento «Cittadino Onorario di Roma»."* (Ernesto Bonelli. Il Granatiere Ed. 3/09). Dopo gli interventi e la proiezione del film "A me le Guardie!" ebbe inizio la rievocazione storica presentata dal giornalista d'eccezione Franco Di Mare della RAI.



Roma. 13 ottobre 2009. Museo storico dei "Granatieri di Sardegna". Seminario "I Granatieri e la città di Roma"



Orvieto. 21 novembre 2009. Cerimonia commemorativa di Padre Chiti. La 3^a compagnia del contingente 3°/172 sfilava per le vie cittadine



Pompei. 20 dicembre 2009. Foto ricordo del gemellaggio tra Granatieri pugliesi e campani

"L'abbinamento professionalità del presentatore, luci, suoni, orgoglio ed impegno dei Granatieri, passione della regia di Pellicanò, maestria del Maestro Morlungo e della Musica d'ordinanza del 1° Reggimento hanno fatto sì che lo "spettacolo" sia stato trascinante, emozionante, indimenticabile. Si succedono i quadri storici e la scalinata di Michelangelo è un crescendo di bandiere ed uniformi d'epoca. La visione è unica. Al suono del Canto degli Italiani, alla presenza del Medagliere nazionale, la piazza presenta il suo quadro finale d'insieme. È un'immagine unica. I presenti lasciano il più bel salotto del mondo entusiasti. Grazie alla Presidenza nazionale e a Pellicanò, perché ci hanno donato un altro momento indimenticabile."

E dopo l'indimenticabile serata in Piazza del Campidoglio, il successivo 13 ottobre, si sono concluse con il Convegno "I Granatieri e la città di Roma", tenuto presso il Museo Storico Granatieri, le celebrazioni del 350° anniversario della costituzione della Specialità. L'evento, che ha visto la partecipazione di numerosi ospiti, è stato presieduto dal Presidente nazionale Gen. Mario Buscemi, ed ha visto alternarsi, quali oratori, due qualificati Professori dell'Università di Roma "La Sapienza", il Prof. Antonello Bigini ed il Prof. Giuseppe Conti, il Presidente del Centro Studi ANGS, Gen. Ernesto Bonelli, ed infine il Comandante della Brigata Granatieri di Sardegna Gen. Filippo Ferrandu. L'annuale pellegrinaggio a Flambro chiuse un anno intenso e vivo per l'Associazione, ma colmo di soddisfazione per tutti gli iscritti.

Ma non era finita!

Un altro impegno si intravedeva all'orizzonte: il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

STORIA dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI di SARDEGNA

ERNESTO BONELLI

(11^a puntata 2010 - 2011)

150° anniversario dell'Unità d'Italia

“Con il Consiglio Nazionale del 17 febbraio, che ha avuto luogo come è ormai consuetudine il giorno prima della celebrazione della messa funebre in onore del Duca di San Pietro, si è concluso di fatto il ciclo delle attività riferite al 2009 e si è aperto il programma non solo per il 2010 ma anche per il 2011... Importante il clima di serenità e di solidarietà che si respira nella nostra famiglia conseguito, dopo periodi di transizione che avevano suscitato qualche perplessità o incertezza. Per i prossimi anni ci aspettano gli eventi legati ai 150 anni dell'Unità d'Italia che vedranno l'Associazione impegnata a Formia nel 2010 e a Torino nel 2011. La partecipazione di un grande numero di soci a queste manifestazioni, che si sommano a quelle abituali che si ripetono ogni anno, è naturalmente importante e assolutamente necessaria.” (“Il Granatiere” Editoriale del n. 1/2010).

Le parole dell'editoriale sono lo specchio di quello che saranno il 2010 ed il 2011, due anni densi di attività associativa legati principalmente al centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia. Tuttavia il periodo fu anche un momento travagliato per la “scarsa attenzione” verso i Granatieri da parte degli Organi centrali. *“Questa scarsa considerazione della Specialità ha trovato anche di recente riscontro nella mancata partecipazione del Capo di SME sia alla solenne celebrazione rievocativa della fondazione del Corpo, avvenuta nel 1659 (per cui il 1° reggimento è da annoverare fra le due o tre più antiche unità di tutti gli eserciti europei) che ha avuto luogo in Torino alla presenza di alte Autorità politiche e di rappresentanze di eserciti stranieri sia alla manifestazione connessa con l'attribuzione al reggimento della cittadinanza onoraria di Roma che di recente ha visto, per la prima volta, il carosello storico dei granatieri svolgersi in Campidoglio alla presenza del Sindaco e di numeroso pubblico”.* (Mario Buscemi. “Il Granatiere”).

Questa situazione comunque si aggravava per il costante e continuo “svenamento” dei ranghi dell'Asso-



Roma. Museo Storico dei “Granatieri di Sardegna”. 20 aprile 2010. Presentazione del libro “Granatieri di Sardegna. 350 anni di Storia Italiana” del Gen. B. ris. Ernesto Bonelli. Presidente del Centro Studi dell'Associazione Nazionale “Granatieri di Sardegna”. In alto: a sinistra, Fra' Robert Matthew Festing, 79° Principe e Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta visita il Museo; a destra il Sen. Domenico Fisichella riceve copia del libro e ringrazia il Gen. Bonelli; sopra, il Presidente Nazionale dell'ANGS Gen. C.A. Mario Buscemi presenta il libro

ciazione come “un male incurabile”. “18 febbraio 2011, dall'alto dell'«altare privilegiatum», da Granatiere doc «ho fatto la conta»... Quanti posti vuoti, mi affretto con amarezza ad osservare. Qualcuno addossa la colpa al ritardo delle poste nel recapitare gli inviti. Può darsi! Tra me replico: «ciò potrebbe giustificare un estraneo al Corpo,



Roma. Caserma Gandin. Bastione Carlo Emanuele. 20 maggio 2010. Su iniziativa della Sezione di Roma, ha avuto luogo lo spettacolo teatrale «L'Amore, in Guerra» di Mario Scaccia

non certo chi ha indossato per anni gli alamari». Allungo speranzoso il collo. Scruto verso l'ingresso della Basilica. Di solito «le allegre comari di Windsor» - le conosco. Anche io, a suo tempo, sono stato uno di loro - sostano in fondo. Ci sono! Noto alcune assenze, ma anche qualche piacevole ritorno. Mancano ahimé i Granatieri di sempre, quelli che accorrono per il desiderio di incontrarsi almeno una volta l'anno. I vuoti sono ampi... Decido di rinviare il conteggio al termine...! La cerimonia ha termine. Mi porto sul sagrato. Salgo sulla pedana. Mi guardo intorno. Provo una strana sensazione. Quanto siamo pochi!... «Perché?». Le risposte sono varie: non esiste più la Leva, quindi il gettito di Granatieri congedati e di nuovi iscritti all'Associazione diminuisce ogni anno di più; i costi organizzativi, pesando sugli esigui bilanci delle Sezioni e sulle tasche dei Granatieri sempre più anziani (molti sono pensionati, e ben si conosce l'entità di alcune pensioni), rendono difficile il viaggio; oppure – pensiero tremendo – diminuisce quella spinta che è lo spirito di Corpo, e, conseguentemente, viene meno «il bisogno» di ritrovarsi con i vecchi commi-

litoni?... Purtroppo devo ricredermi. È questo ciò che manca. I Granatieri sono sempre più relegati a ruoli di attesa. Sarà invidia, sarà gelosia? Non so. Penso piuttosto che coloro che sono in grado di agire, non lo fanno. «Tutti comunque devono sapere che i Granatieri conservano sempre l'onorato luogo – il primo in ordine di precedenza –, tengono sempre il loro posto e non è colpa se il posto che viene loro assegnato talvolta non corrisponde alle possibilità ed ai meriti.» (“Pensieri” di Ernesto Bonelli. Da “Il Granatiere” aprile – giugno 2011).

Ciò nonostante, sin dal mese di gennaio, l'Associazione visse due anni intensi, “pieni di vitalità”.

Nessuna delle tradizionali manifestazioni (Duca di San Pietro, Cengio, Assietta, difesa di Roma, Flambro) venne “dimenticata”. Tutt'altro, alcune furono svolte con maggiore enfasi. Numerosi furono gli eventi, i convegni, i raduni regionali.

Il giorno 29 gennaio 2010, presso il salone del Museo storico in Piazza S. Croce in Gerusalemme, ha avuto luogo un'interessante conferenza sulla situazione in Afghanistan, organizzata dalla Sezione di Roma e con un conferenziere d'eccezione quale il Generale di Corpo d'Armata Riccardo Bisogniero, già Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri e Capo di Stato Maggiore della Difesa. Il Presidente della Sezione di Roma, Gen. Antonello Falconi, ha presentato il conferenziere che, a sua volta, ha dato l'avvio alla sua esposizione sottolineando come, in qualità di bersagliere, si sentisse onorato di essere «figlio» dei Granatieri ringraziando quindi per il gradito invito.

Il 6 febbraio, nella storica cornice del Palazzo dei Sette, in Orvieto, fu presentato il volume “Padre Chiti Soldato di Dio” edito dalla Casa Editrice Intermedia di Orvieto, nell'ambito della Collana dedicata ai Grandi



Poligono di Monteromano (VT). 31 luglio 2010. Soci dell'ANGS assistono all'esercitazione denominata «Lost Holiday 2010» del 1° reggimento “Granatieri di Sardegna”





Taranto. 1° settembre 2010. Visita della Sezione ANGS di Corato alla Nave "Granatiere"



Roma. Piazza di Porta Capena. 8 settembre 2010. Cerimonia commemorativa delle giornate dell'8 – 10 settembre 1943. Deposizione di una corona d'alloro ed onori ai Caduti

Orvietani, e opera della Prof.ssa Maria Antonietta Bacci Polegri. La manifestazione si è svolta alla presenza del Vescovo di Orvieto Mons. Giovanni Scanavino e del Sindaco Dott. Antonio Concina, con la partecipazione di circa duecento persone, non solo orvietani, tra cui un folto gruppo di Granatieri, dai livelli più alti delle gerarchie militari a quelli dei semplici Granatieri di truppa, provenienti da diverse regioni d'Italia, tutti accomunati dal ricordo di Padre Chiti e da un sincero e profondo affetto.

Il 18 febbraio successivo, nella Grande Uniforme di rappresentanza, il 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" ha sfilato al seguito della Bandiera di guerra e della Musica d'ordinanza, dalla Caserma Macao di via di Castro Petrorio, lungo via Solferino, fino ad arrivare in piazza della Repubblica e prendere posizione nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, sotto l'occhio curioso dei romani e dei turisti. Oltre alle Autorità civili e militari ed ai Granatieri in congedo, come consuetudine, hanno preso parte alla cerimonia anche i discendenti in linea diretta di Don Alberto Genovese, significando, con la loro presenza, la continuità di una tradizione ultra bicentenaria che ha sempre visto, anche durante gli eventi bellici, gli eredi del munifico Duca e i militari partecipare al rito religioso di ricordo.

Il 26 marzo 2010 due ragazze con i bianchi Alamari (Valentina e Azzurra), effettive al battaglione "Cengio" di Spoleto, hanno svolto il loro primo servizio d'onore



Roma. Porta San Paolo. 8 settembre 2010. Cerimonia commemorativa delle giornate dell'8 – 10 settembre 1943. Il Presidente della Repubblica On. Giorgio Napolitano depone una corona d'alloro

al Palazzo del Quirinale. *"Quando il Comandante di battaglione ci ha chiamato e ci ha detto che voleva mandarci a Roma per partecipare al Servizio di guardia al Quirinale, pensavamo che scherzasse! Era una cosa alla quale non avevamo mai pensato e che, anzi, ci sembrava ancora più lontana per effetto della distanza che ci separa da Roma. Invece, il giorno dopo, eravamo già in viaggio pronte a raggiungere la Caserma "Gandin" dove, dopo 4 giorni di addestramento, avremmo varcato la soglia del Quirinale, fino ad allora vista solo da fuori".*

Il raduno nazionale per i 350 anni di vita, è stata la spinta per il Granatiere Ernesto Bonelli, Presidente del Centro Studi dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna, per scrivere, in chiave grafica moderna, un testo idoneo a diffondere la conoscenza della storia della Specialità. Il libro è stato presentato sia a Torino, il 10 aprile 2010, presso il Circolo Ufficiali di Presidio in Corso Vinzaglio, alla presenza delle Autorità militari

e civili locali e di numerosi Granatieri, tra cui alcuni reduci della seconda guerra mondiale, sia a Roma il successivo 20 aprile a cui hanno partecipato Fra' Robert Matthew Festing, 79° Principe e Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta (che ha visitato anche il Museo storico dei Granatieri), il Senatore Domenico Fisichella, il Comandante militare della Capitale Gen. C.A. Domenico Rossi, il Presidente nazionale ANGS Gen. C.A. Mario Buscemi, il Comandante della Brigata Gen. B. Filippo Ferrandu, numerosi altri dignitari del Sovrano Militare Ordine di Malta ed Autorità e, soprattutto, moltissimi Granatieri in servizio ed in congedo. I partecipanti ad entrambi gli eventi hanno apprezzato il valore comunicativo del Testo.

Domenica 9 maggio a Novara si è svolta una toccante cerimonia in cui è stato intitolato un parco della città al Generale dei Granatieri, Conte Nicolò Giacchi, che tutti i Granatieri conoscono per le enormi virtù eroiche dimostrate in Libia e nella prima guerra mondiale, nonché per l'inestimabile generosità con cui ha istituito il fondo che porta il suo nome e che contribuisce ad alleviare i problemi sanitari delle figlie bisognose dei nostri commilitoni. Alla cerimonia hanno partecipato diciassette Colonnelle in rappresentanza di altrettante Sezioni dell'ANGS e di Associazioni d'Arma sorelle, che hanno voluto condividere, con la loro presenza, la gioia e l'orgoglio dei Granatieri novaresi per questo importantissimo evento. Il 25 maggio, nella saletta messa a disposizione dalle Suore Carmelitane del convento di Via Trionfale, per iniziativa dei reduci del battaglione Granatieri del reggimento Cacciatori degli Appennini della RSI, si è avuto un incontro per ricordare la figura del *nostro* frate che, nella citata compagnia, rivestiva il grado di Tenente. Alla rievocazione erano presenti tutti i suoi più cari e fraterni commilitoni. Fra di essi: Holzer, Ciammaruconi e Coen. Numerosi anche i famigliari presenti. La mattinata è terminata con un incontro



In senso orario: Formia (Latina). 7 – 10 ottobre 2010. 150° anniversario della Battaglia di Mola di Gaeta. S.E. l'Arcivescovo della Diocesi Gaeta Monsignor Fabio Bernardo D'Onorio benedice la campana per la pace offerta dalla Provincia di Latina; il Medagliere nazionale sotto la Torre di Mola; sala Ribaud, consegna della cittadinanza onoraria di Formia al 1° reggimento "Granatieri di Sardegna"

conviviale approntato dalle gentili suore ospitanti, dopo la santa Messa in memoria di tutti i Caduti, celebrata da Padre Rinaldo Cordovani che ha "raccolto il testimone" del Cappellano della compagnia, Padre Fei. Nel pomeriggio la commemorazione si è spostata all'interno della Basilica di San Lorenzo fuori le mura dove, alla presenza di un folto pubblico, si è tenuto un convegno dal titolo: "*San Francesco, San Galgano e Padre Chiti, il coraggio della Fedeltà e della Santità*". Dopo l'annuale pellegrinaggio sul Cengio ai primi di giugno, il 19 luglio, si è svolta presso il Colle dell'Assietta in provincia di Torino, a 2.500 metri di quota tra le Valli Susa e Chisone, la cerimonia per celebrare il 263° anniversario della vittoria dei Granatieri piemontesi che, il 19 luglio 1747, sconfissero le armate francesi e spagnole che, scendendo dal Monginevro, puntavano alla conquista di Torino. Già nel 2008 la presenza massiccia dei Granatieri provenienti da tutta l'Italia aveva ridato alla rievocazione dei tragici giorni

dell'armistizio il significato originale che nel corso degli anni si era perso. Il ruolo dei militari, e fra essi in primo piano quello dei Granatieri di Sardegna, era stato praticamente cancellato per dare spazio a quello di altre formazioni, travisando e falsando la storia.

L'8 settembre, a Porta Capena, il Generale Buscemi, Presidente di ASSOARMA ha voluto effettuare la cerimonia presso quella stele "dimenticata" proprio per accentuare il carattere militare della celebrazione organizzata alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Generale Giuseppe Valotto e di tutte le Associazioni d'Arma. Nell'occasione il citato Presidente ha chiesto lo spostamento di tale monumento rievocativo da Porta Capena a Porta San Paolo dove mancava qualsiasi tangibile riferimento ai combattimenti dei militari che ebbero il loro epilogo in quei luoghi.

Il giorno 10 settembre, infine, nella commemorazione che avviene annualmente alla Montagnola, zona in

cui grande fu il sacrificio di sangue dei Granatieri al punto di intitolare loro una piazza (Piazza Caduti della Montagnola), il Gen. Antonino Torre, in qualità di Consigliere comunale e in rappresentanza del Sindaco Alemanno, nella sua allocuzione ha dichiarato *"inopportuna e fuori luogo la presenza di due bandiere di partito che per loro natura di parte, sminuivano il senso di una rievocazione che doveva invece essere di tutti"*.

Dal 7 al 10 ottobre 2010, in Formia (LT), si sono svolte le cerimonie commemorative del 150° anniversario della Battaglia di Mola di Gaeta, avvenuta il 4 novembre 1860 tra la retroguardia dell'Esercito borbonico e l'avanguardia dell'Armata sarda.

Le quattro giornate, le prime due (7 ed 8 ottobre) a carattere storico-culturale, le altre (9 e 10 ottobre) celebrativo - commemorative, sono state intense ed hanno visto la sentita ed appassionata partecipazione di Autorità, dei cittadini di Formia e delle città limitrofe, di tantissimi giovani e di numerosi Granatieri in servizio ed in congedo.



Formia (Latina). 7 – 10 ottobre 2010. 150° anniversario della battaglia di Mola di Gaeta. In alto, Il Comandante della Brigata Granatieri di Sardegna ed il Presidente nazionale dell'ANGS Gen. C.A. Mario Buscemi ricevono gli onori militari. Sopra, il nuovo monumento in ricordo della battaglia di Mola

Nelle giornate del 7 ed 8 ottobre 2010, il Gen. Ernesto Bonelli ha tenuto cinque conferenze sull'Unità d'Italia e la Battaglia di Mola di Gaeta, presso gli Istituti scolastici (medie superiori, medie inferiori ed elementari) del comprensorio di Formia (circa 1200 studenti). La fase culturale è proseguita nel pomeriggio dell'8 ottobre 2010 presso la Sala Ribaud del Palazzo comunale di Formia, con un seminario avente per tema *"Verso l'Unità d'Italia"*, presieduto dal Presidente dell'Associazione Granatieri e dall'Assessore al Bilancio - Finanze della Provincia di Latina, Dottoressa Elenora Zangrillo. Hanno relazionato il Professore Gino Cardi, il Dottor Giovanni Matteis ed il Presidente del Centro Studi dell'Associazione Gen. Ernesto Bonelli. Durante l'attività, inoltre, è stato presentato il libro *"Verso l'Unità d'Italia. La Battaglia di Mola di Gaeta"* dello stesso Bonelli.

Il giorno 9 dopo una deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti di Formia, nella Sala Ribaud del Palazzo Comunale di Formia, sede del



Roma. Caserma Gandin. 22 ottobre 2010. Cerimonia di saluto alla Bandiera del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" e al personale che sarà impegnato, in Kosovo, nell'Operazione «Joint Enterprise», alla presenza del Generale di Corpo d'Armata Francesco Tarricone, Comandante del 2° Comando delle Forze di Difesa

Consiglio comunale della città, il Presidente del Consiglio comunale ed il Sindaco della città hanno conferito al 1° reggimento Granatieri la cittadinanza onoraria. Alla cerimonia erano presenti l'On. Rocco Buttiglione Vice Presidente della Camera dei Deputati ed il Gen. C.A. Francesco Tarricone Comandante del 2° Comando delle Forze di Difesa, in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Nel suo discorso il primo cittadino di Formia ha ricordato come

la cittadinanza onoraria sia stata conferita *"a testimonianza solenne di apprezzamento e di affetto per la costante opera svolta dal Corpo per la realizzazione dell'Unità d'Italia ed in riconoscenza del profondo legame stabilito dai Granatieri con il popolo formiano"*. Il giorno 10 ottobre 2010 ha avuto inizio con la celebrazione della santa Messa al campo, officiata sul piazzale antistante la Torre di Mola, alla presenza dei Granatieri in congedo, delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, e di numerosi cittadini di Formia. Le celebrazioni sono proseguite con la cerimonia in Piazza Risorgimento, località dove si è svolta la fase cruciale della battaglia di Mola. Erano presenti il Presidente della Provincia di Latina On. Armando Cusani, S.E. l'Arcivescovo della Diocesi di Gaeta Monsignor Fabio Bernardo D'Onorio, il Gen. C.A. Mario Buscemi, il Sindaco di Formia ed i Sindaci di trenta Comuni della Provincia di Latina, il pubblico di Formia accolto in massa, numerosi Presidenti e Granatieri in congedo iscritti alle Sezioni di Roma e dei Centri regionali del Lazio, della Campania, dell'Umbria, dell'Abruzzo e delle Puglie e tanti altri.

È stato un momento particolarmente significativo vedere la Bandiera del 1° sfilare dinanzi ai Gonfaloncini dei Comuni della Provincia di Latina, di cui ben quattro decorati della Medaglia d'Oro al merito civile. Dopo i discorsi commemorativi da parte del Presidente della Provincia di Latina, del Sindaco di Formia, del Presidente nazionale dell'Associazione Granatieri e del Comandante della Brigata Granatieri, si è proceduto allo scoprimento della «Campana commemorativa» della battaglia di Mola, mentre l'Arcivescovo di Gaeta provvedeva alla sua benedizione.

Venerdì 22 ottobre, alla presenza del Generale di Corpo d'Armata Francesco Tarricone, Comandante del 2° Comando delle Forze di Difesa, presso la caserma «Gandin», si è svolta la cerimonia di saluto alla Bandiera del 1° reggimento «Granatieri di Sardegna» e al personale in partenza per il Kosovo, dove



Orvieto. 20 – 21 novembre 2010. Commemorazione di Fra' Gianfranco Maria Chiti nel 6° anniversario della sua morte



Montefiascone (VT). 4 febbraio 2011. Cerimonia commemorativa della costituzione del XXXII btg. c/c "Granatieri di Sardegna"



Torino. 15 – 17 aprile 2011. 30° Raduno nazionale dell'ANGS in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Convegno: "I Granatieri di Sardegna nei 150 anni dell'Unità d'Italia". Intervento del Gen. C.A. Michele Corrado

sarebbe stato impegnato nell'Operazione «Joint Enterprise». La cerimonia ha sancito, di fatto, la partenza per il Teatro operativo, dove, il successivo 8 novembre, si ebbe il passaggio di responsabilità con il 24° reggimento artiglieria «Peloritani» di Messina.

L'impegno fuori area portò il reparto in terra kosovara per circa sei mesi, dove il Comando della Task Force multinazionale, su base 1° reggimento «Granatieri di Sardegna», ebbe il controllo dell'area di responsabilità del settore ovest, con i compiti definiti dalla NATO. Il reggimento, pur continuando ad assicurare gli onerosi impegni di alta rappresentanza presso le sedi istituzionali della Capitale ed a fornire il suo contributo nell'ambito dell'Operazione «Strade Sicure», ha ottenuto il «pronti all'impiego» dopo un intenso e specifico periodo di addestramento, svolto presso i principali poligoni militari nazionali.

Il 22 dicembre l'On. Gianfranco Fini, Presidente della Camera dei Deputati, visitò i militari italiani presso la base «Villaggio Italia» in Kosovo. L'On. Fini, accompagnato dalla Medaglia d'Oro al Valor Militare, On. Gianfranco Paglia, dopo i convenevoli, salutò la Bandiera di Guerra del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" ed il Comandante del Contingente italiano in Kosovo, Colonnello Carlo Emiliani. Di seguito, si intrattenne a pranzo con i militari italiani ai quali ha voluto formulare i migliori auguri in occasione delle imminenti festività natalizie e, nel contempo, ha ringraziato tutto il personale italiano per l'attività svolta nel Teatro kosovaro.

Con l'annuale cerimonia a Flambro ed il tradizionale pranzo di auguri del Centro regionale della Campania

(domenica, 19 dicembre 2010) ebbe termine l'annata associativa dell'anno 2010.

"Abbiamo visto il nostro reggimento rientrare dal Kosovo solo poco tempo fa e già si appronta a partire ancora per una rinnovata missione di pace. Abbiamo saputo con viva preoccupazione dell'intenzione di allontanare i Granatieri da Roma, ci siamo dati da fare con tutte le nostre energie e abbiamo trovato attenzione e comprensione. Nel contempo, pur nella lotta quotidiana contro le scarsezze economiche, l'Associazione continua a svolgere con successo le sue molteplici attività." Le parole del Presidente nazionale Gen. Mario Buscemi nell'editoriale de "Il Granatiere" (ed. gennaio – marzo 2011) diedero inizio al 2011, anno centocinquantesimo dell'Unità d'Italia. Con un programma di una intera giornata di festeggiamenti, il 4 febbraio 2011 si è svolta a Montefiascone la cerimonia per commemorare il 69° anniversario della costituzione del XXXII btg. c/c "Granatieri di Sardegna". Numerose le Autorità ed i Granatieri in congedo presenti.

L'8 febbraio si è concluso un impegnativo ciclo addestrativo finalizzato a verificare l'operatività dei militari italiani impegnati nell'operazione «Joint Enterprise» in Kosovo.

Sempre in Kosovo, il 18 febbraio si è tenuta nella base «Villaggio Italia» la celebrazione delle solenni Onoranze funebri in onore e suffragio di Don Alberto Genovese, Duca di San Pietro. La cerimonia, svoltasi presso la cappella di San Francesco D'Assisi, venne officiata da Don Sergio Grisolia che, nel rispetto della ormai pluricentenaria tradizione, ha celebrato la Santa Messa alla presenza della Bandiera di guerra del 1° reggimento



Torino. 15 – 17 aprile 2011. 30° Raduno nazionale dell'ANGS in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Cerimonia alzabandiera

“Granatieri di Sardegna” e di una rappresentanza in armi del reggimento.

Contestualmente alla cerimonia in Teatro kosovaro, nel rispetto delle volontà del «benefattore», è stata celebrata in madrepatria la medesima funzione dal distaccamento del 1° reggimento. Alla cerimonia erano presenti rappresentanze di tutti i Paesi operanti nel reggimento multinazionale a guida italiana, nonché i Granatieri di ogni ordine e grado a vario titolo operanti nei Balcani.

Il 13 marzo, la Sezione di Eraclea (VE) dell'ANGS festeggiò i propri 50 anni costitutivi inaugurando il Monumento al Granatiere in località Ponte Crepaldo. La giornata ha visto una numerosa partecipazione di popolo e di Granatieri accorsi dalle Regioni limitrofe. Erano presenti 35 Colonnelle dell'ANGS e 30 Bandiere e vessilli delle Associazioni d'Arma, dell'AVIS, della Protezione Civile e della Croce Rossa. Tra le Autorità

presenti, il Gen. Mario Buscemi, il Sindaco di Eraclea, Graziano Teso, con Gonfalone comunale, Assessori e Consiglieri, il Vice Presidente della Provincia di Venezia Mario Dalla Tor. A partire da aprile, i Granatieri aprirono la serie dei Raduni di tutte le Armi che Torino ospitò nel 2011 per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Dal 15 al 17 aprile 2011 si è svolto in Torino il 30° Raduno nazionale dell'ANGS, straordinario per tre motivi: “celebra il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, festeggia Torino Prima Capitale, ricorda il Primo Centenario della Sezione Madre ANGS, fondata a Milano nel 1911”. L'evento cornice fu la Mostra storica “I Granatieri di Sardegna nelle guerre per l'Unità d'Italia”, inaugurata venerdì 8 aprile nella sala mostre della Regione. Venerdì 15 a Palazzo civico i Granatieri organizzatori Costamagna, Ferro e Gallo illustrarono ai giornalisti e al pubblico i rapporti storici dei Granatieri con Torino e presentarono il programma del Raduno. Sabato 16 l'intensa giornata ebbe inizio presso il salone del Circolo Ufficiali con il convegno: “I Granatieri di Sardegna nei 150 anni dell'Unità d'Italia”. Nel pomeriggio in piazza Castello si svolsero i riti della deposizione delle corone d'alloro alla targa dell'Atto costitutivo del 18 aprile 1659 e al monumento all'Esercito sardo (dono del popolo milanese a Torino), a ricordo del centenario della Sezione madre ANGS di Milano. Fecero seguito le cerimonie dell'arrivo della Bandiera di guerra e del Medagliere nazionale



Torino. 15 – 17 aprile 2011. 30° Raduno nazionale dell'ANGS in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Cerimonia alzabandiera



Torino. 15 – 17 aprile 2011. 30° Raduno nazionale dell'ANGS in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Cerimonia alzabandiera



Torino. 15 – 17 aprile 2011. 30° Raduno nazionale dell'ANGS in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia. In alto. Concerto - spettacolo "352 Anni di Musica, Bandiere ed Uniformi", rassegna musicale e coreografica. Sopra, a sinistra, intervento del Sindaco di Torino Sergio Chiamparino, a destra, discorso del Presidente nazionale ANGS Gen. C.A. Mario Buscemi

dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna e l'Alzabandiera. A sera, la Musica d'Ordinanza del 1° reggimento Granatieri di Sardegna nella cornice di Piazza San Carlo, "salotto di Torino", offrì il concerto-spettacolo "352 anni di Musica, Bandiere ed Uniformi", rassegna musicale e coreografica.

Domenica 17 la manifestazione ebbe inizio con l'ingresso in Piazza Castello della Musica del 1° reggimento Granatieri di Sardegna. Successivamente si schierarono il reparto dei Granatieri in servizio, rappresentanze degli altri Corpi mi-

litari, i gruppi storici «Pietro Micca» di Torino e «Valsusa 1861» di Susa, i Radunisti dietro le Colonnelle e gli striscioni delle Regioni di provenienza da tutta Italia. Dopo gli onori militari e la lettura del messaggio del Presidente della Repubblica, seguì l'allocuzione del Ministro della Difesa Onorevole La Russa che porse il saluto del Governo e suo personale al Presidente nazionale ANGS Gen. Buscemi e a tutti i Granatieri. La stessa sera il TG3 regionale delle 19.30 aprì con qualche cenno di cronaca e qualche veloce immagine delle celebrazioni della mattinata.

La celebrazione del Natale di Roma sembrò il momento più adatto per la consegna del documento rilasciato ai Granatieri quale *"testimonianza solenne di apprezzamento e di affetto per la costante opera di presidio alla Capitale svolta dal Corpo; e a riconoscenza del profondo legame stabilito dai Granatieri con il popolo negli oltre 110 anni di presenza in città"*. Difatti, il 21 aprile 2011 (2674° anniversario del Natale di Roma) presso la Sala Giulio Cesare, sede storica del Palazzo Senatorio di Roma, ove si riunisce per deliberare l'Assemblea capitolina, si è svolta la cerimonia della consegna solenne della pergamena della Cittadinanza onoraria di Roma ai due reggimenti della Brigata Granatieri di Sardegna: il 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" ed il reggimento "Lancieri di Montebello" (8°). Nella sala, stracolma in ogni ordine di posti, si è svolta l'austera cerimonia alla presenza della Bandiera del 2° reggimento Granatieri, in sostituzione di quella del 1° impegnata con il reggimento in Kosovo, e lo Stendardo dell'8° Lancieri. Fra le Autorità presenti ricordiamo il Ministro della Difesa Onorevole Ignazio La Russa, il



Torino. Piazza Castello. 15 – 17 aprile 2011. 30° Raduno nazionale dell'ANGS in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Sfilamento rappresentanze

Gen. C.A. Domenico Rossi Sottocapo di SME, il Gen. C.A. Carlo Gibellino, il Presidente della Regione Lazio Onorevole Renata Polverini, il Sovrintendente ai Beni Culturali Umberto Broccoli, nonché alcuni membri dell'Assemblea capitolina. La cerimonia è stata presenziata dal Sindaco di Roma Onorevole Gianni Alemanno ed ha avuto culmine con la consegna, da parte di Alemanno, delle pergamene e della «Lupa Capitolina» in bronzo. Al termine della cerimonia, la Banda dei Granatieri e la Fanfara dei Lancieri si sono esibite nella stupenda cornice del Piazzale michelangiolesco, ove hanno riscosso gli applausi dei numerosi partecipanti ai quali si erano unite diverse centinaia di turisti. Il 16 maggio 2011, alle ore 11,00 presso la base militare italiana «Villaggio Italia», si è svolta, alla presenza del Comandante della KFOR (Kosovo Force) Major General Erhard Bühler e del Capo di Stato Maggiore della Difesa italiana Generale C.A. Biagio Abrate, la cerimonia di passaggio di responsabilità al vertice del Contingente militare italiano in Kosovo tra il Colonnello Carlo Emiliani, Comandante del 1° reggimento «Granatieri di Sardegna», uscente, ed il Colonnello

nestrelle in val Chisone) lavorati a *martellina grossolana*. I segni del tempo sull'opera erano ormai evidenti: pertanto, il Presidente della Sezione ANGS di Torino si è fatto promotore del restauro. Purtroppo le condizioni atmosferiche di domenica 17 luglio furono inclementi, con una giornata di pioggia e freddo. I tanti Granatieri intervenuti dal Piemonte e dalla Lombardia, il Comandante il I btg. «Assietta» Ten. Col. D'Intino, le Autorità civili e militari, i tanti coraggiosi, in parte già presenti dal sabato, sono stati relegati sotto un tendone, abitualmente utilizzato per servire il pasto, dove è stata celebrata la Santa Messa. A seguire, le Autorità hanno voluto salutare i presenti.

“L'8 settembre non è un giorno di morte ma di rinascita della patria. La morte della patria era il vecchio titolo del libro di Galli Della Loggia ma nella reazione dei soldati e dei civili che difesero Roma c'è l'immagine di un patriottismo spontaneo e profondo, che è la migliore garanzia del legame che ci deve essere tra libertà, democrazia e patria”. Con le parole, pronunciate dal Sindaco di Roma Ing. Giovanni Alemanno, si è concluso il Convegno *“8 settembre 1943 – Il Contributo dei Granatieri*

Vincenzo Cipullo, Comandante subentrante.

Il 12 giugno 2011 si è svolto il tradizionale raduno del Monte Cengio organizzato dal Comitato «Zona Sacra Monte Cengio», guidato dall'infaticabile Giancarlo Busin, coadiuvato anche dalla sua gentile consorte, la signora Giuliana, in stretta e fattiva collaborazione con il Comune di Cogollo del Cengio e con il Sindaco Riccardo Calgaro.

Molti Comuni della zona hanno partecipato alla cerimonia con i loro rappresentanti recanti la fascia tricolore ed accompagnati dai rispettivi Gonfalonieri. Presenti anche numerosi Labari e Insegne delle locali Associazioni combattentistiche e d'Arma. Nel luglio del 1882 venne posta nel punto più alto del colle dell'Assietta, a ricordo della battaglia del 19 luglio 1747 una piramide quadrangolare su ampia base composta da 120 blocchi di pietra di Melanaggio (cava nei pressi di Fe-

alla difesa di Roma”, organizzato dall’Associazione Militari in Congedo Italiani, in collaborazione con l’Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna e con il Museo storico della Liberazione. L’evento, tenutosi il 7 settembre 2011 presso il Museo storico dei Granatieri di Sardegna, ha aperto le cerimonie commemorative del 68° anniversario della difesa di Roma dell’8, 9 e 10 settembre 1943. Il convegno, durante il quale sono stati rievocati il quadro socio-politico del periodo e le epiche gesta dei Granatieri, degli altri militari inquadrati nella Divisione Granatieri di Sardegna e dei semplici cittadini romani che hanno partecipato alla lotta, è stato presieduto, come si è detto, dal Sindaco di Roma ed aperto dal Generale dei Granatieri On. Antonino Torre, Consigliere dell’Assemblea di Roma Capitale. Tra i relatori, il Presidente di ASSOARMA e dell’ANGS Gen. Mario Buscemi, il Presidente del Museo storico della Liberazione Prof. Antonio Parisella ed il Presidente del Centro Studi dell’Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna Gen. Ernesto Bonelli.

Il giorno successivo, l’8 settembre, la cornice di Porta San Paolo ha vissuto il momento più significativo del 68° anniversario dell’8 settembre 1943. Nel corso della cerimonia commemorativa degli eventi bellici per la difesa di Roma, dopo l’omaggio ai Caduti, reso dal Presidente del Senato Sen. Renato Schifani, accompagnato dal Ministro della Difesa On. Ignazio La Russa,



Torino. Piazza Castello. 15 – 17 aprile 2011. 30° Raduno nazionale dell’ANGS in occasione dei 150 anni dell’Unità d’Italia. Sfilamento rappresentanze

dal Presidente della Regione Lazio Renata Polverini, dal Sindaco di Roma Giovanni Alemanno, dal Capo di Stato Maggiore della Difesa Generale C.A. Biagio Abrate e dal Capo di Stato Maggiore dell’Esercito Generale C.A. Giuseppe Valotto, sono stati ricordati i momenti culminanti della battaglia con la ricostruzione dell’eroico gesto del Tenente dei Granatieri Raffaele Persichetti, Medaglia d’Oro al Valor Militare, che perse la vita a Porta San Paolo. Granatieri del 1° reggimento “Granatieri di Sardegna”, nell’uniforme dell’epoca, hanno fatto rivivere quell’epico momento accompagnati nei movimenti e nelle sequenze dal racconto tratto dal libro «1943: 25 Luglio - 8 Settembre» di Ruggero Zangrandi.

L’11 settembre a Casola Valsenio (RA), si sono riuniti i Granatieri dell’Emilia Romagna, presente il Presidente nazionale ANGSG Generale Mario Buscemi, e molti dei loro amici e simpatizzanti nel pellegrinaggio laico alla stele, realizzata nel 1989 dallo scultore ceramista Leandro Lega, che ricorda i Granatieri del «Friuli» e, in particolare, il cap. magg. dei Granatieri, Medaglia d’Oro al Valor Militare alla memoria, Giuseppe Nembrini, caduti nella primavera del 1945. Il raduno si è svolto secondo le usuali modalità: deposizione di una corona al Monumento ai Caduti della città, deposizione di una corona alla citata stele, santa Messa di suffragio nella chiesa parrocchiale e rancio granatieresco in un ristorante dalla tipica cucina romagnola.

Il 20 settembre 2011 può essere considerato per tutti coloro che indossano od hanno indossato i bianchi Alamari un giorno indimenticabile! Presso la FOB «El Alamein» di Farah, in Afghanistan, trasferimento d’autorità (TOA) tra l’11ª compagnia Bersaglieri di Orcenico e la 2ª compagnia Granatieri «Torino», comandata dal Capitano Andrea Pagliaroli, alla quale è stato



Roma. Museo Storico dei Granatieri di Sardegna. 7 settembre 2011. Convegno “8 settembre 1943 – Il Contributo dei Granatieri alla difesa di Roma”, organizzato dall’Associazione Militari in Congedo Italiani, in collaborazione con l’Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna e con il Museo storico della Liberazione. Intervento del Sindaco di Roma Gianni Alemanno



Roma. Porta San Paolo. 8 settembre 2011. Cerimonia commemorativa della difesa di Roma: ricostruzione dell'eroico gesto del Tenente dei Granatieri Raffaele Persichetti, MOVN, che perse la vita a Porta S. Paolo. A destra, deposizione di una corona d'alloro

affidato il compito di supportare con l'assetto VCC80 «Dardo» il reggimento pilota della TASK FORCE SOUTH di RC WEST, il 152° reggimento fanteria della «Sassari». Per la prima volta un intero reparto di Granatieri ha messo piede sulla «via della seta» per adempiere con onore e spirito di sacrificio a tutti i compiti assegnati. Nel tardo pomeriggio del 26 ottobre 2011, un Veicolo Tattico Leggero Multiruolo (VTLM) «Lince» che era in testa ad un convoglio della Task Force South Charlie Coy, diretto a FOB TOBRUK, veniva coinvolto nell'esplosione di un ordigno esplosivo improvvisato (IED STRIKE). Gli «IED» sono ordigni rudimentali, a basso costo, posti al bordo delle strade e «mascherati» da mucchi di pietre, buste di plastica o pezzi di carta o cartone. I cinque Granatieri del 1° reggimento che costituivano l'equipaggio del mezzo, subito soccorsi, presentavano ferite di leve intensità e sono stati ricoverati presso le strutture sanitarie di Herat.

“Quest'anno è stato ricco di fatti positivi, legati soprattutto alla celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia. C'è stato in tutto il paese un risveglio di emozioni e di entusiasmi, dovuti anche al tentativo non del tutto consapevole



FOB «El Alamein» di Farah, in Afghanistan. 20 settembre 2011. Attività operativa della 2ª compagnia Granatieri «Torino»

di nascondere nella valorizzazione del passato i non pochi motivi di ansia per il presente. Così è avvenuto e avviene quotidianamente per il nostro sodalizio, che ha avuto modo di compiacersi con se stesso per il clima delle nostre adunate, per la passione che si è risvegliata in noi e che abbiamo saputo trasmettere a chi ha avuto modo di ammirarci in tutta Italia. Quando poi ci si guarda alla specchio senza disinganni, quando si analizzano i fatti, ci si accorge che la vita di tante Sezioni tende ad affievolirsi, che il numero di quelli che sono riportati con la loro immagine nelle ultime pagine di questo Giornale supera spesso quello dei nuovi iscritti. E questo per la sostanziale trasformazione della sorgente da cui avevamo il principale gettito, cioè i giovani di leva che ogni anno si rinnovavano nelle file dei reggimenti per portarne poi, con noi, il ricordo per tutta la vita. In altre epoche i ranghi dell'Associazione, come quelli di tutte le altre Associazioni d'Arma consorelle, erano assai più ricchi di giovani neoiscritti mentre valorosi ed ancora attivi veterani erano costante presenza di esemplari virtù. È cambiato il contesto storico in cui ci collochiamo. A fronte di queste constatazioni, di questa presa di coscienza, emerge l'inevitabile minor interesse della società verso le tradizioni militari e di conseguenza anche verso il mandato primario delle Associazioni d'Arma tutte e della Nostra in particolare. In questo senso i Granatieri devono invece essere fieri di mantenere un numero di iscritti e una vitalità di impegni che, se confrontato con l'estremamente ridotta entità numerica del personale in servizio, non ha nulla da invidiare anche rispetto ai sodalizi più consistenti. Non è perciò il caso né di abbandonarsi ad autocompiacimenti che potrebbero risultare retorici e fuor di luogo né di lamentare con pessimistiche voci un'ipotetica decadenza ed un oscuro futuro per il nostro impegno”. (Gen. Mario Buscemi. “Il Granatiere” Ed. ottobre – dicembre 2011). (continua...)

STORIA dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI di SARDEGNA

ERNESTO BONELLI

(12^a puntata 2012 - 2013)

Le solite problematiche

“Il cambio dei vertici nell’Amministrazione della Difesa ha riproposto in tutti i suoi aspetti quei problemi che, forse con un eccesso di ottimismo, avevamo considerato superati. Dopo il programma ufficioso, reso comunque noto agli interessati, che vedeva una nuova struttura per la nostra Brigata, con il ritorno in vita attiva di tutti e tre i nostri gloriosi reggimenti, il cambio di Governo e dei Capi di Stato Maggiore ha comportato un riesame di tutta la struttura delle Forze Armate, secondo le necessità di ulteriori economie imposte dalla grave situazione finanziaria del bilancio dello Stato. Come sempre accade, tutti sono d’accordo sulla necessità dei tagli, ma quando si tratta di designare chi deve essere colpito, subentrano non poche difficoltà.” (“Il Granatiere”. Editoriale 1/12).

Le cerimonie connesse con il centocinquantenario dell’Unità d’Italia, che hanno visto l’Associazione partecipare come protagonista, hanno evidenziato la saldezza dell’organismo e la sua vitalità. Nei successivi due anni 2012 – 2013, come indicato nel citato editoriale, il principale obiettivo dell’Asso-

ciatione fu di: *“Impedire che la forbice dei Vertici operasse tagli sulle Unità della Brigata Granatieri”*.

Grazie all’azione incisiva e costante di tutti i soci: nulla è successo! Finalmente, come non ce ne fosse bisogno, il Vertice della Difesa prese coscienza dell’importanza storica, operativa e di rappresentanza dei Granatieri. Pur tuttavia l’attività associativa non si limitò alle sole cerimonie tradizionali del Cengio, dell’Assietta, della difesa di Roma e di Flambro, numerose furono le manifestazioni in ambito interregionale e regionale che tennero viva la vita delle varie Sezioni.

L’attività ebbe inizio il 27 gennaio 2012 nella «Giornata della Memoria» in cui una rappresentanza di Granatieri di Sardegna della Sezione di Padova ha reso gli onori al monumento in ricordo di Luigi Bozzato, internato all’età di diciannove anni nei campi di Dachau e Mauthausen che furono luoghi d’incontro con il connazionale don Giovanni Fortin, parroco di Terranegra (PD), a sua volta deportato e internato per aver aiutato alcuni prigionieri inglesi. Nel successivo mese

di febbraio, oltre all’annuale impegno delle onoranze funebri del Duca di San Pietro, tre compagnie del 1° reggimento “Granatieri di Sardegna” furono dislocate sulle zone di Palestrina, Colleferro e in alcuni Comuni della provincia di Rieti per l’operazione denominata “Palla di neve” ove l’Esercito intervenne a sostegno delle Autorità e della popolazione duramente colpita da un eccezionale fenomeno meteorologico che interessò il Lazio e altre regioni italiane.

Suggestiva fu l’immagine del nostro Museo Storico imbiancato.



Roma. Febbraio 2012.

Il Museo Storico dei “Granatieri di Sardegna” innevato

FOTO: E. BERARDI



Roma. 18 febbraio 2012.
Basilica di Santa Maria degli Angeli e Martiri.
Onoranze funebri in suffragio del Duca di San Pietro



In alto a destra e sopra: Civitavecchia. 15 aprile 2012. Raduno ex Granatieri del IV battaglione Granatieri meccanizzato

“Siete voi Granatieri della 2^a Compagnia “Torino”, con ancora negli anфиbi la sabbia del deserto afgano che avete assolto, con estrema professionalità, nonostante l’impiego isolato in una compagine compatta e rodada come quella della Brigata “Sassari”.... In questo periodo vi siete confrontati con altre realtà della Forza Armata e di altre na-

zioni, in un teatro operativo nuovo per i Granatieri. Ma avete dimostrato di non essere da meno a nessuno, pienamente all’altezza di assolvere il compito come altri reparti ritenuti, quasi per luogo comune, «operativi per definizione».” Sono queste le parole pronunciate dal Comandante del 1° reggimento Granatieri il 22 marzo 2012, nel corso della cerimonia di saluto alla 2^a compagnia “Torino” del 1° reggimento per il rientro in Patria. Il successivo 18 aprile 2012, nella caserma “Gandin”, si è celebrato il 353° anniversario della costituzione della Specialità. Alla presenza del Comandante dei Supporti delle Forze Operative, Generale di C.A. Alessandro Montuori, la Bandiera di Guerra del 1° reggimento è stata insignita, dal Comandante della «Forza di Reazione Rapida Europea» (EUROFOR), Generale José Alberto Martins Ferreira, della Medaglia d’Oro al Valor Militare delle Forze Armate portoghesi. L’importante riconoscimento era stato concesso nell’aprile del 1921, per il valore dimostrato dai Granatieri sui fronti della Grande Guerra, ma per vari motivi la ricompensa non era stata mai materialmente consegnata. Ad entrambe le cerimonie l’Associazione era presente con la Presidenza nazionale, il Medagliere e numerose Colonnelle di Sezioni.



Roma. 18 aprile 2012. Caserma Gandin. Cerimonia celebrativa del 353° anniversario della fondazione del Corpo. Il Comandante della «Forza di Reazione Rapida Europea» (EUROFOR), Generale José Alberto Martins Ferreira, appunta sulla Bandiera del 1° reggimento “Granatieri di Sardegna” la Medaglia d’Oro al Valor Militare delle Forze Armate portoghesi



Roma. 18 aprile 2012. Caserma Gandin. Cerimonia celebrativa del 353° anniversario della fondazione del Corpo.
A sinistra: il Medagliere Nazionale



Pesaro. 5 e 6 maggio 2012. Biennale incontro
“... ero sicuro che saresti venuto”



Da ricordare il biennale incontro “... ero sicuro che saresti venuto” che si è tenuto a Pesaro sabato 5 e domenica 6 maggio 2012, per perpetuare il ricordo e l'omaggio a Gianfranco Maria Chiti.

Il 9 maggio 2012 in Cagliari, si è celebrato, organizzato dal Centro regionale della Sardegna, il 353° anniversario della nascita dei Granatieri.

La mattina, presso il monumento al Risorgimento di Piazza dei Martiri, è stato deposto un cuscino di fiori da parte del Comandante della Regione Militare della Sardegna Gen. C.A. Claudio Tozzi, già Capitano in servizio presso la Brigata Granatieri di Sardegna, accompagnato dal Vice Presidente nazionale dell'Associazione nazionale Gen. Ernesto Bonelli e dal Presidente del Centro regionale della Sardegna Rodolfo Mori Ubaldini. I tempi della cerimonia sono stati scanditi dalla Corale di Santa Cecilia di Cagliari che ha intonato il canto del Piave per la resa degli onori ai Caduti ed ha fatto seguire l'esecuzione dell'inno sardo, della marcia dei pifferi e del Canto degli Italiani. Poi, all'interno dei locali del Comando Regione Militare Sardegna, alla presenza di tutte le più alte Cariche istituzionali civili



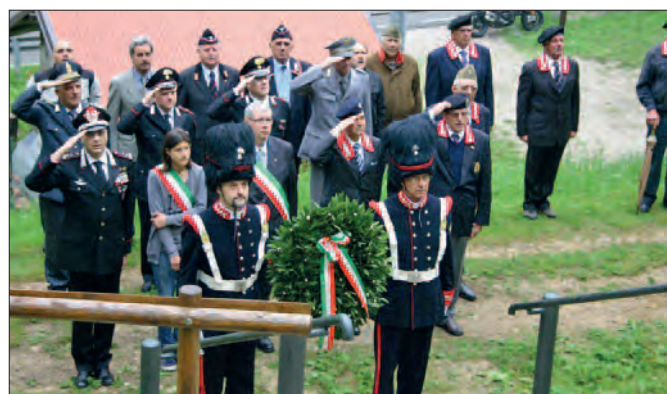
Cagliari. 9 maggio 2012. 353° anniversario della nascita dei Granatieri organizzato dal Centro regionale dell'ANGS della Sardegna. Sopra, in alto: cerimonia in Piazza dei Martiri, dove è stato deposto un cuscino di fiori dal Comandante della Regione Militare della Sardegna Gen. C.A. Claudio Tozzi, accompagnato dal Vice Presidente nazionale dell'ANGS Gen. Ernesto Bonelli e dal Presidente del Centro regionale della Sardegna dell'ANGS Rodolfo Mori Ubaldini. Sopra, in basso: conferenza storico-illustrativa sui 353 anni di vita dei Granatieri tenuta dal Vice Presidente nazionale dell'ANGS Gen. Ernesto Bonelli

e militari, è stata tenuta dal Gen. Bonelli una conferenza storico-illustrativa sui 353 anni di vita dei Granatieri. Infine, è stata inaugurata una mostra sui Granatieri, allestita dall'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna e dalla Federazione provinciale "Istituto del Nastro Azzurro".

Il 20 maggio 2012, a Casorezzo, si è svolta la Festa del Granatiere in occasione del 49° anniversario dalla scomparsa di Don Luigi Quadri. La giornata è stata organizzata dalla Fondazione intitolata all'eroico cappellano e dal Presidente del Centro regionale Lombardia con il patrocinio del Comune di Casorezzo. La cerimonia ha avuto inizio, alla presenza della nipote di Don Quadri Beatrice, alle ore 9.30 presso il Camposanto, dove i partecipanti hanno reso omaggio al compianto Don Luigi Quadri.

Il 3 giugno 2012, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, sul Cengio si sono viste sventolare numerose Colonnelle e sveltare tantissimi bianchi Alamari. Alle cerimonie erano presenti: il Gen. D. Enrico Pino, Comandante Militare Esercito del Veneto e già Comandante del 13° gruppo artiglieria della Brigata Granatieri di Sardegna, il Generale D. dei Carabinieri Vincenzo Coppola, Comandante della Divisione Unità Speciali dei CC, nipote, figlio e genero di Granatieri, il Dott. Riccardo Calgaro Sindaco del Comune di Cogollo del Cengio, altri Sindaci o delegati dei Comuni della Val d'Astico, Autorità militari e civili locali e rappresentanze delle altre Associazioni combattentistiche e d'Arma. L'Associazione era presente con il Vice Presidente nazionale Gen. Ernesto Bonelli, il Presidente del Centro regionale del Veneto Granatiere Cav. Lino Marian ed il Presidente della Sezione di Vicenza Granatiere Giancarlo Busin. Erano altresì presenti molti Granatieri di ogni età. Dopo la deposizione della corona al Monumento ai Caduti del Comune di Cogollo, giunti nell'area monumentale del Cengio, ha avuto inizio la cerimonia con l'Alza Bandiera seguita dalla Santa Messa a cui hanno fatto seguito gli interventi del Gen. Pino, del Sindaco di Cogollo e del Gen. Bonelli.

Il 28 ottobre 2012 si è svolta a Flambro la commemorazione degli eventi del 30-31 ottobre 1917 che coinvolsero il 2° reggimento Gra-



Monte Cengio. 3 giugno 2012. Celebrazione del 96° anniversario della battaglia di Monte Cengio



Roma. 29 settembre 2012. Raduno di Granatieri dell'ANGS alla Gandin

natieri. Nonostante l'inclemenza del tempo, risultavano presenti ben 24 Colonnelle delle Sezioni Granatieri del Friuli Venezia Giulia e del Veneto e la Colonnella di Mantova.

Il successivo 7 novembre 2012, in una splendida giornata di sole, a Roma presso l'ippodromo militare "Generale Pietro Giannattasio", alla presenza del Ministro della Difesa, Ammiraglio Giampaolo di Paola, del Sottosegretario di Stato alla Difesa, Dott. Filippo Milone, del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale



El Alamein. 7 ottobre 2012. Pellegrinaggio nel 70° della Battaglia

Biagio Abrate, del Sindaco di Roma Capitale, On. Gianni Alemanno e di altre Autorità civili e militari si è svolta la “Giornata delle Associazioni d’Arma” che ha visto schierarsi e sfilare più di duemila rappresentanti delle trentasette Associazioni, membri del Consiglio nazionale permanente delle Associazioni d’Arma, convenuti da ogni parte d’Italia. All’evento hanno preso parte anche reparti delle Forze Armate, dell’Arma dei Carabinieri, del Corpo della Guardia di Finanza, della Polizia di Stato e del Corpo delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana. Toccanti le parole del Presidente della Repubblica, espresse nel messaggio inviato per l’occasione al Presidente del Consiglio Permanente delle Associazioni d’Arma Generale Mario Buscemi: *“La meritoria opera delle Associazioni d’Arma, da sempre custodi dei valori e delle tradizioni più nobili delle Istituzioni militari italiane, è tesa a trasmettere alle giovani generazioni la memoria degli eventi che hanno portato l’Italia a conquistare l’unità, la libertà e la democrazia e del grande contributo che, in tale difficile cammino, le Forze Armate hanno generosamente e valorosamente offerto al Paese.... Le Associazioni d’Arma si facciano perciò interpreti, nei confronti dei cittadini, anche di questo moderno e fondamentale impegno delle Forze Armate.... si configura l’obiettivo che attualmente le Associazioni, si prefiggono oltre a coinvolgere i propri iscritti, con il loro bagaglio di esperienze professionali, in un impegno al servizio della comunità promuovendo e concorrendo in attività di volontariato e Protezione Civile, con possibilità di impiego in Italia e all’estero, nel rispetto prioritario dell’identità associativa e della autonomia decisionale.”* La cerimonia, seguita con grande partecipazione da una numerosa folla, ha visto anche la presenza nutrita di diverse scolaresche della Capitale e si è conclusa con il Carosello storico dei Granatieri di Sardegna e l’esibizione equestre dello squadrone a cavallo del reggimento “Lancieri di Montebello”. Il 2012, così come aveva avuto inizio, si conclude con le stesse preoccupazioni che turbavano la vita associativa, espresse nell’Editoriale 4/2012 de “Il Granatiere”. *“La manifestazione del 7 novembre scorso è una dimostrazione di come l’interesse e la passione possono ancora essere suscitati se c’è la tenace volontà di perseguirli. Come è stato più volte posto in luce, in questo clima, certo difficile ma per questo ancor più stimolante, i Granatieri stanno facendo bene la loro parte e sono presenti ovunque se ne offra l’opportunità. Dobbiamo esserne coscienti e*



Roma. 7 novembre 2012. Ippodromo militare “Generale Pietro Giannattasio”. “Giornata delle Associazioni d’Arma”. Tribuna principale con il Ministro della Difesa Amm. Giampaolo Di Paola, il Capo di SM della Difesa Gen. Biagio Abrate, il Sindaco di Roma On. Gianni Alemanno, il Presidente nazionale ANGS Gen. Mario Buscemi

vantarne il merito, perché dopo tutto, come dice il canto che abbiamo appreso ad intonare, siamo «superbi e fieri». Di questo primato, purtroppo ci si sta dimenticando anche ai vertici delle Forze Armate e dell’Esercito. La minacciata eliminazione della nostra gloriosa Brigata, vanto di tutti gli italiani per il suo passato storico e per il suo prestigio indiscusso nel presente, si sta configurando come sempre più prossima e a nulla valgono i ripetuti richiami, i sofferti tentativi, le ricorrenti richieste che vengono rivolte alle Autorità responsabili perché ciò non accada.”

Nulla cambiò invece nel 2013 se non l’interesse associativo volto alla preparazione delle manifestazioni celebrative e commemorative per il centenario dell’inizio della Prima Guerra Mondiale.

“Lo scorrere delle vicende, l’inseguirsi degli eventi da sempre la sensazione di molte cose che si debbano ancora fare e che quanto finora compiuto sia sempre insufficiente e inappagante. È bene che sia così perché questa sensazione è stimolo ad andare avanti, ad impegnarsi, a vivere con partecipazione le nostre giornate.... Abbiamo dedicato molta attenzione al destino dei nostri reparti, dalla Brigata ai Reggimenti (perché uno solo quando i battaglioni sono due e la sede di Spoleto è espressione di una reale autonomia funzionale?), ma questi temi sono appunto «in sospeso» in attesa che maturino decisioni definitive.... D’altra parte emergono aspetti d’interesse per l’avvicinarsi del centenario della prima guerra mondiale, la cui rievocazione comporterà interventi molteplici a tutti i livelli.” (“Il Granatiere”. Editoriale 1/2013).

Il 19 febbraio 2013 nella Basilica di Santa Maria degli Angeli in Roma, in occasione delle onoranze funebri in suffragio di Don Alberto Genovese Duca di San



*Monselice.
14 aprile 2013.
Inaugurazione del
Monumento al
Granatiere*



Civitavecchia. 21 aprile 2013. Gita sociale del Centro regionale ANGS Marche in visita alla sede dell'ex IV battaglione Granatieri meccanizzato

Pietro, si è tenuta l'annuale celebrazione eucaristica presieduta da Mons. Vincenzo Pelvi, Arcivescovo Ordinario Militare. Alla cerimonia erano inoltre presenti tutti i Presidenti dei Centri regionali dell'Associazione con al seguito le rispettive Colonnelle. In tale occasione il Presidente nazionale invitò il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ad un incontro informale con i predetti Presidenti.

Dal 13 al 21 aprile 2013 la Sezione ANGS di Torino ha festeggiato il centenario della sua fondazione. Le manifestazioni sono iniziate il 13 aprile con l'inaugurazione di una mostra allestita nei locali messi a disposizione dalla Regione Piemonte nella sede della Giunta regionale in Piazza Castello. Il materiale esposto è stato reso disponibile in parte da collezionisti privati ed in parte proveniente dagli archivi della Sezione di Torino. Domenica 21 aprile è stato reso omaggio alla lapide che ricorda la costituzione del reggimento Guardie in piazza Mollino con la deposizione di una corona di alloro offerta dalla Città di Torino. I partecipanti sono

poi sfilati in parata nella centrale Piazza Castello sino alla Basilica di S. Lorenzo per la S. Messa.

Il 14 aprile 2013 è stato inaugurato a Monselice un monumento in onore dei Granatieri. L'opera raffigura un Granatiere nell'atto di lanciare una bomba ed è stata realizzata utilizzando solo schegge di bombe.

Sempre nel maggio 2013 si è svolta la cerimonia di consegna della Cittadinanza Onoraria al 1° reggimento "Granatieri di Sardegna", concessa dal Comune di Castel del Rio (BO), per il sacrificio e il valore dimostrato dai Granatieri dei due battaglioni che, inquadrati nel «Gruppo di combattimento Friuli», affrontarono i reparti tedeschi schierati sulla Linea gotica, sconfiggendoli nella gloriosa battaglia del Senio, liberando poi Imola il 14 aprile 1945 e Bologna nella mattina del successivo 21 aprile.

La commemorazione annuale sul Cengio prese avvio nella prima mattinata del 9 giugno 2013 in Piazza della Libertà di Cogollo del Cengio. Dopo l'alzabandiera, è stata deposta una corona al monumento ai



*Civitavecchia. 21 aprile 2013.
Ritorno alla Caserma De Carolis
sede del IV battaglione Granatieri
meccanizzato*



*Castel del Rio. 13 maggio 2013.
Consegna della Cittadinanza Onoraria
al 1° reggimento "Granatieri di
Sardegna"*



Monteromano. Giugno – ottobre 2013. Attività addestrativa preparatoria per l'operazione fuori area Leone IV in Libano



Monteromano. Giugno – ottobre 2013. Attività addestrativa preparatoria per l'operazione fuori area Leone IV in Libano



Roma. Piazza Caduti della Montagnola. 10 settembre 2013. Cerimonia commemorativa del 70° anniversario della Battaglia. Il Medagliere nazionale ANGS. A destra, Chiesa di Gesù Buon Pastore. Seminario "La Difesa di Roma"

Caduti dal Sindaco di Cogollo, Riccardo Calgaro, dal Vice Presidente nazionale ANGS Gen. Bruno Sorvillo e dal Presidente del Comitato Zona Sacra di Monte Cengio, Gra. Giancarlo Busin. Subito dopo, i partecipanti hanno raggiunto il Rifugio del Monte Cengio. Nello spiazzo antistante al rifugio si sono adunati molti Granatieri appartenenti a diversi Centri regionali. Più di quaranta Colonnelle facevano cornice all'evento. Spiccavano quelle della Sezione di Roma e della Sezione madre di Milano, evento che non accadeva da anni. Il 19 luglio 2013, nel rispetto della tradizione, i Granatieri piemontesi sono saliti ai 2500 metri del Colle dell'Assietta per celebrare il 266° anniversario della battaglia.

La celebrazione del 70° anniversario della difesa di Roma si è svolta con la dovuta enfasi. Le cerimonie dell'Amministrazione di Roma Capitale sono iniziate nella prima mattinata con la Santa Messa in suffragio dei Caduti celebrata nella Basilica di Santa Maria in

Ara Coeli alla presenza del Gonfalone di Roma Capitale, delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, di numerose rappresentanze istituzionali e del Sindaco prof. Marino. Dopo il rito religioso, le cerimonie si sono spostate nella zona di Porta San Paolo. Colà il Capo dello Stato, accompagnato dal Ministro della Difesa, alle ore 10.00 ha raggiunto il Parco della Resistenza dove ha deposto una corona d'alloro al monumento che ricorda gli 87.000 militari caduti nel periodo 1943-1945. Poi il Presidente Napolitano ha raggiunto la zona monumentale adiacente alla piramide Cestia, ove è stata collocata la colonna che riporta i nomi dei reparti militari che presero parte alla difesa di Roma, deponendo un'ulteriore corona. La rappresentanza militare era formata dalla Musica d'ordinanza del 1° reggimento e da una compagnia di formazione costituita da un plotone di Granatieri di Sardegna e uno squadrone di Lancieri di Montebello.

Per l'Associazione Granatieri erano presenti: il Presidente nazionale Buscemi, il Vicepresidente Sorvillo e molti Granatieri con le Bandiere Colonnelle.

Il successivo giorno 10 settembre l'anniversario si è celebrato in Piazza Caduti della Montagnola. Per l'Associazione erano presenti: il Medagliere nazionale, il Presidente nazionale Gen. C.A. Mario Buscemi e numerose Colonnelle. Erano presenti altresì numerosi Medaglieri nazionali ed iscritti di altre Associazioni d'Arma, combattentistiche e partigiane. Tra questi spiccavano le figure del Dott. Gianluigi Rondi, noto critico cinematografico, Presidente onorario dell'Associazione Nazionale Partigiani Cristiani, dell'On. Bartolo Ciccardini, già Sottosegretario di Stato alla Difesa, Segretario nazionale dell'Associazione Nazionale Partigiani Cristiani. Sono stati resi gli onori ai Caduti dal picchetto armato del 1° reggimento Granatieri. Dopo la cerimonia, il ricordo della battaglia è proseguito all'interno della chiesa di Gesù Buon Pastore, con un Seminario

che ha visto relazionare, oltre il già citato On. Bartolo Ciccardini, il Dott. Antonio Cipolloni, giornalista e scrittore, il Presidente del Centro Provinciale dell'ANPI, Ing. Vito Francesco Polcaro, ed il Presidente del Centro Studi dell'Associazione Gen. Ernesto Bonelli, che ha rievocato i tragici giorni del settembre '43 e le fasi della difesa di Roma. Alla presenza di una cinquantina di Granatieri giunti da Genova e provincia, domenica 13 ottobre si è svolto il primo raduno della ricostituita Sezione genovese dell'ANGS che era inattiva da circa un decennio. È stato emozionante rivedere sventolare la Colonnella di Genova, affiancata da quella regionale, sotto l'arco del monumento ai Caduti di piazza della Vittoria assieme alle Colonnelle delle Sezioni del Piemonte, della Sezione madre di Milano e di Ovada, sorrette e scortate da tanti Granatieri impeccabili nell'indossare i bianchi Alamari.

Il 26 ottobre 2013, il 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" ha assunto il Comando di ITALBATT,



Orvieto. 23 novembre 2013. Raduno commemorativo di Fra' Gianfranco Maria Chiti.

Interno della Caserma Piave. Deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti del 3° reggimento Granatieri.

In basso a destra, Piazza Cahen. Deposizione di una corona di alloro al monumento ai Militari internati nei campi di concentramento tedeschi

l'unità di manovra del Contingente italiano in Libano. La cerimonia militare di passaggio delle responsabilità fra il reggimento Lagunari «Serenissima» ed il 1° reggimento Granatieri si è svolta nella base di Al Mansouri, nel Libano del Sud, alla presenza del Comandante del Sector West di UNIFIL con il passaggio della Bandiera delle Nazioni Unite dalle mani del Colonnello comandante uscente, a quelle del Colonnello Claudio Caruso, subentrante. Presenti alla cerimonia anche numerose Autorità civili e militari dell'area di responsabilità italiana ed una nutrita rappresentanza di Caschi blu di altri Contingenti stranieri.

Il successivo 18 novembre 2013, il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Ammiraglio Luigi Binelli Mantelli, ha presenziato in Libano alla cerimonia di avvicendamento che si è svolta al Comando del Contingente nazionale tra la Brigata Pozzuolo del Friuli, cedente, e la Brigata Granatieri di Sardegna, subentrante alla guida del Settore Ovest. L'impegno

in Libano della Brigata attenuò le preoccupazioni connesse alla soppressione della Grande Unità, per cui la Presidenza nazionale e l'Associazione tutta, sul finire del 2013, si proiettarono con lo spirito e l'attività verso l'organizzazione degli eventi connessi con le celebrazioni del centenario della Prima Guerra Mondiale.

(continua...)



Shama. Libano. Novembre 2013. Il 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" si insedia in Libano per l'operazione fuori area Leone IV. Arrivo della Bandiera del reggimento



Shama. Libano. Piazzale delle Bandiere

STORIA dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI di SARDEGNA

ERNESTO BONELLI

(13^a puntata 2014 – 2015)

Perseverare

“Ognuno di noi, anche se dedica la maggior parte del suo tempo a comportamenti banali e ripetitivi, coltiva nel suo animo aspirazioni e ideali di cui spesso non si rende nemmeno conto, perché restano nascosti nel sottofondo dei nostri pensieri, quasi non volessimo ammettere

nemmeno a noi stessi di essere, tutto compreso, un po' sognatori. In questo spirito è forse anche la natura stessa della nostra appartenenza all'Associazione Granatieri di Sardegna, per molti con riferimento a un ricordo ormai lontano di anni giovanili, per tutti nel sentirsi in qualche



Eraclea. 25 gennaio 2014. Rinnovo delle Cariche sociali locali



Giavera del Montello. 26 gennaio 2014. Cerimonia commemorativa in ricordo dei Caduti della battaglia di Nikolajenka

modo partecipi di eventi storici secolari, eredi di una tradizione incomparabile. È chiaro che dedicare le proprie energie o quantomeno il proprio interessamento, anche se saltuario, al nostro sodalizio è espressione di sentimenti elevati, perché non comporta nessun'altra convenienza che vada al di là dei sani intendimenti e delle nobili intenzioni. Ciò nonostante, anche la vita associativa, pur se permeata di questi valori ideali, comporta giorno dopo giorno l'approccio a componenti di carattere pratico, che vanno dal versamento e dalla raccolta delle quote associative all'organizzazione di incontri, alla predisposizione (perché no?) di riunioni conviviali, dalla ripresa di immagini fotografiche alla compilazione di devoti necrologi.... Tutte queste attività che si ripetono periodicamente trovano nel nostro giornale riscontro nella cronaca del presente, che soddisfa chi ha il piacere di riconoscersi

protagonista di qualche specifica circostanza. Ma esse stesse acquistano un valore ideale perché vengono riportate a futura memoria, con una proiezione di valore storico per coloro che negli anni a venire vorranno ricordare, e magari studiare con attenzione di ricercatore, lo svolgersi degli eventi che ci riguardano e che, anche se talvolta apparentemente di scarso rilievo, sono pur sempre fotogrammi obiettivi nello svolgersi della nostra vicenda plurisecolare.” (da “Il Granatiere” Editoriale 4/2014).

Il presente racconto della nostra storia è la “prova provata” di quanto affermato. I periodi di transizione tra due grossi eventi, nello specifico il 150° anniversario dell’Unità d’Italia ed il centenario della prima guerra mondiale, sembravano fossilizzare le attività associative in atti di routine senza alcuno specifico interesse e, talvolta, comportare un abbassamento del livello organizzativo a



Roma. 18 febbraio 2014. Cerimonia in suffragio del Duca di San Pietro



Sud Libano. Gennaio - marzo 2014.
In alto: pattuglia congiunta con le Forze Armate libanesi.
Sopra: attività di sminamento



Shama. Libano. Base Millevoi. In alto, a sinistra: 3 gennaio 2014. Visita del Gen. irlandese Patrick Phelan Vicecomandante di UNIFIL. A destra, corso judo a favore di giovani locali. Sopra: 8 marzo 2014. Festa delle Donne



Torino. 16 marzo 2014. Raduno di ASSOARMA



Castelfranco Veneto. 6 aprile 2014. 40° anniversario della fondazione della Sezione locale



Porano. 25 maggio 2014. Incontro presso il convento di San Crispino, nel ricordo di Padre Chiti

scapito del buon nome del sodalizio. Non fu così!

La nostra Associazione, nel ricordo dei tanti Granatieri reduci del primo conflitto mondiale, sentì il dovere morale di predisporre tutte quelle misure organizzative affinché le gloriose gesta, che la Brigata nei cinque anni di guerra compì conquistando un patrimonio di gloria, fossero ricordate e celebrate, e gli oltre settemilacinquecento tra Ufficiali e Granatieri caduti fossero commemorati onorevolmente. Numerose furono le riunioni organizzative, innumerevoli gli incontri, costanti i contatti con gli Enti locali delle città dove effettuare i futuri eventi che, già a partire dai primi mesi del 2014, si svolsero con successo. Nonostante il suddetto frenetico impegno, non si tralasciarono gli appuntamenti fissi. Tutt'altro: quelli che sarebbero dovuti essere due anni di assoluto "riposo", risultarono densi di attività associative che videro impegnati tutti i livelli dell'organismo. Oltre le manifestazioni "fisse" (Duca, anniversario della fondazione, Cengio, Assietta, difesa di Roma e Flambro), da Nord a Sud furono svolti molti raduni inter-regionali, regionali e locali e numerosa fu la partecipazione a cerimonie. Particolarmente impegnativa fu la volontà di alcune Sezioni di interessare le Autorità locali per la posa di monumenti al Granatiere od all'intitolazione di strade o di luoghi cittadini a Granatieri. Ad esempio, il 13 marzo 2014 a Giaveno (TO) fu intitolata una strada ai fratelli Aghemo, di cui uno (Abele) del 1° Granatieri, morti nel primo conflitto mondiale, oppure a Maserada il 25 maggio 2015, dove fu eretto un monu-



*Cogollo del Cengio. 8 giugno 2014.
Tradizionale appuntamento annuale*

mento al Granatiere. Significativo fu l'impegno corale, e soprattutto economico, di tutti i Soci dell'Associazione per il trasporto e la messa in opera del mosaico del Lipinsky dalla Caserma Ruffo al Museo. Ciò al fine di assicurare all'opera d'arte una collocazione certa e definitiva, in un'area granatierasca, nell'incertezza della possibile cessione della citata caserma Ruffo al Comune di Roma.

Con le elezioni per il rinnovo delle cariche del Centro regionale ANGS del Veneto, svoltesi nell'aula consiliare del Comune di Eraclea (VE) ed alla presenza del Presidente nazionale, il 25 gennaio 2014 ebbe inizio l'attività nazionale associativa. Contemporaneamente, presso la parrocchia di Maria SS. Incoronata di Corato, fu officiata una Santa Messa in onore e suffragio di Vitantonio La Monica, Tenente dei Granatieri, decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare. La cerimonia è stata promossa e organizzata dalla Sezione di Corato dell'ANGS, intitolata all'eroe coratino. L'importante evento ha visto la partecipazione di numerosissimi cittadini che hanno gremito l'intero spazio della navata centrale della chiesa.

Come da tradizione, il successivo 18 febbraio 2014 nella Basilica romana di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri, alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale Claudio Graziano, i Granatieri di Sardegna hanno ricordato con una Messa in suffragio, don Alberto Genovese, Duca di San Pietro. Identica cerimonia, sempre nel solco della tradizione, si svolgeva analogamente in Libano, presso la "Base Millevoi" di Shama, ove la Brigata Granatieri era impiegata nell'operazione Leone XV.



Casorezzo. 15 giugno 2014. Commemorazione di Don Luigi Quadri. Alla commemorazione era presente la nipote, Signora Beatrice Venegoni

Il richiamo all'impiego operativo in Libano fa ricordare la presenza del Comando Brigata e del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" nella terra dei cedri sin dall'ottobre 2013. La permanenza si è protratta sino al 25 aprile 2014 allorché, con la cerimonia di avvicendamento del 1° reggimento con il reggimento "Lancieri di Novara", ha avuto inizio il rientro in Italia. Operazione conclusasi con una cerimonia svoltasi il successivo 25 giugno alla Caserma Gandin, presenti molte Autorità, il Medagliere nazionale e molte Colonnelle di Sezioni ANGS.

Durante l'attività operativa, i Granatieri hanno sempre tenuto un comportamento ineccepibile. Numerosi sono stati i riconoscimenti, in particolare da parte della NATO, delle Autorità italiane e, soprattutto, di quelle libanesi. Tutti hanno pronunciato parole di plauso per il livello operativo e formale dell'Unità e per quanto svolto nel settore del controllo del territorio e di supporto al popolo libanese in termini di attività formative della gioventù del posto, sanitarie

e di lavori infrastrutturali e stradali. Numerose sono state sia le visite al Contingente da parte delle Autorità politiche e militari nazionali sia le cerimonie. Tra queste, la celebrazione del 355° anniversario del Corpo, puntuale il 18 aprile.

Tutte le fasi dell'operazione sono state raccolte in un volume "Libano – Leone XV. La Brigata Meccanizzata Granatieri di Sardegna nella terra dei Cedri" scritto dal Presidente del Centro Studi dell'ANGS Granatiere Ernesto Bonelli. Il volume è stato presentato dall'Autore e dal Comandante della Brigata Gen. Riccò il 1° dicembre 2014 presso il Museo storico Granatieri di Sardegna.

Ritornando all'ANGS, il 28 maggio si è svolta, nel salone d'onore del Museo storico, la conferenza "Malattie del sangue, Gimema e ricerca", tenuta dal professor Franco Mandelli – professore emerito di ematologia presso l'Università «Sapienza» di Roma ed organizzata dall'Associazione nazionale Granatieri – Sezione di Roma Capitale. Numerosi i partecipanti. Tra gli altri: il Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. Giovan Battista Borriani, il Presidente dell'ANGS Gen. Mario Buscemi, il Direttore del policlinico militare Celio Gen. Mario Alberto Germani, il Comandante della Brigata Granatieri Maurizio Riccò ed il Capo reparto di sanità del Comando logistico dell'Esercito Nicola Sebastiani. Il Generale Riccò ha rimarcato come tali iniziative diano lustro alla Forza Armata e alla Brigata e rappresentino la ferma interconnessione tra la solidità del passato, fatto di amor di patria per i Granatieri e di ricerca per la fondazione, e la salvaguardia delle ge-



Casorezzo. 15 giugno 2014. Commemorazione di Don Luigi Quadri



Musile del Piave. 21 giugno 2014. 96° anniversario della battaglia del Solstizio



Roma. Caserma Gandin. 25 giugno 2014. Cerimonia di saluto al rientro dei partecipanti alla operazione Leone XV in Libano

nerazioni future. Nell'occasione, il professor Mandelli ha, inoltre, presentato il suo nuovo libro "Curare è prendersi cura", il cui ricavato sarà devoluto all'Associazione italiana contro le leucemie, linfomi e mielomi.

Il 355° anniversario dalla fondazione dei Granatieri è stato ricordato a Trieste in contemporanea con il novantennale della costituzione della Sezione ANGS di Trieste, dedicata alle Medaglie d'Oro Carlo e Giani Stuparich. Il successivo 15 aprile, sempre a Trieste presso l'ippodromo di "Montebello", si è tenuta la speciale giornata sportiva di corse al trotto, con il "Premio Granatieri di Sardegna". Sempre il 355° anniversario è stato celebrato il 18 aprile anche dai Granatieri umbri con un raduno regionale nella caserma Piave di Orvieto. Nel 2014, diventando usanza consolidata ogni mese di maggio degli anni pari, la Sezione ANGS di Pesaro e Urbino, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale e provinciale, ha organizzato la commemorazione per ricordare Padre Chiti nella sua città di nascita con un convegno dal titolo: "Ero sicuro che saresti venuto". Alla celebrazione, che si è svolta domenica 11 maggio a Pesaro, hanno partecipato non solo Granatieri, anche molti pellegrini che hanno conosciuto Chiti come frate cappuccino. L'8 giugno, come tutti gli anni, si è rinnovato il tradizionale appuntamento sul Cengio per rendere omaggio ai Caduti. Circa cinquanta le Colonnelle presenti assieme ad

Roma. Caserma Gandin.

29 giugno 2014. Raduno di Granatieri, già in servizio al 1° Granatieri ed ora in congedo, in visita con i famigliari alla Caserma



Roma. Caserma Gandin. 25 giugno 2014. Cerimonia di saluto al rientro dei partecipanti alla operazione Leone XV in Libano



Calcinatè. 27 e 28 giugno 2014. Festa annuale di Calcinatè





Trieste. 14 settembre 2014. I Granatieri rendono omaggio ai Caduti alle foibe



Senigallia. 14 e 15 settembre 2014. Raduno 23° Corso AUC

oltre quattrocento Granatieri ed ai loro familiari. Sul luogo anche rappresentanze di altre Associazioni d'Arma consorelle e Gonfaloni dei Comuni di Cogollo con il Sindaco Calgaro, di Chiuppano con il Sindaco Panozzo, di Veggiano con il Sindaco Lazzarin, di Thiene e di Roana. Per il Comune di Cogollo anche una ragazza del «Consiglio comunale dei giovani» e la locale Banda musicale. Provenienti da Roma sono intervenuti il Presidente nazionale ANGS Generale Mario Buscemi, il Comandante Caruso del 1° Granatieri con un picchetto d'onore. Presente anche il Colonnello Massimo Meinero. La giornata ha avuto inizio a Cogollo del Cengio con la deposizione della corona d'alloro ai Caduti, per proseguire al piccolo cimitero italiano e austriaco di Campitello e terminare poi alla chiesa votiva di Monte Cengio.

Il successivo 15 giugno a Casorezzo non poteva non essere ricordata la figura storica del Cappellano mili-

tare del 2° reggimento dei Granatieri di Sardegna nel primo conflitto mondiale, il Tenente, decorato di Medaglia d'Argento e di Bronzo al Valore Militare, don Luigi Quadri. Alla commemorazione era presente la nipote, Signora Beatrice Venegoni.

La sfilata per le celebrazioni della festa nazionale francese del 14 luglio in ricordo della presa della Bastiglia, sulla celebre Avenue degli Champs-Élysées a Parigi, è stata l'occasione per ricordare l'inizio della prima guerra mondiale e l'importanza della convivenza pacifica. Per questo motivo, il Presidente francese François Hollande ha invitato all'evento tutti i paesi che, a qualunque titolo, hanno partecipato alla grande guerra. L'Italia, uno dei 65 paesi che hanno aderito all'invito, è stata presente con tre militari del 1° reggimento «Granatieri di Sardegna» e con quattro giovani del servizio civile nazionale. In rappresentanza del Governo italiano, nella tribuna presidenziale, era presente il Ministro della



Rovigo. 28 settembre 2014. Raduno interprovinciale. A sinistra, monumento ai Granatieri, a destra, corteo delle Associazioni d'Arma e dei Granatieri



Difesa Roberta Pinotti. La Sezione di Torino ha preso parte il 19 luglio 2014 alla rievocazione della battaglia dell'Assietta. Il ricordo del fatto d'arme si è svolto nell'ambito della 47ª Festa del Piemonte. Erano presenti il Presidente nazionale, Gen. Mario Buscemi, il Presidente regionale Pier Andrea Ferro, il Col. Claudio Caruso, Comandante del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna".

Non poteva essere dimenticato l'8 settembre 2014. Una compagnia di formazione composta da Granatieri di Sardegna e da Lancieri di Montebello ha reso gli onori al Presidente della Repubblica che, insieme al Ministro della Difesa Pinotti, al Prefetto di Roma, al Sindaco Marino e ad altre Autorità, ha deposto una corona d'alloro a Porta San Paolo. L'ANGS era presente con il Medagliere nazionale, con il Presidente nazionale e molti altri Granatieri. Su iniziativa del Presidente della Sez. ANGS di Roma, Gen. Antonello Falconi, il successivo 12 settembre, presso la chiesetta della caserma «Gandin», si è celebrata una santa Messa in ricordo dei Caduti per la difesa di Roma. Il 14 settembre, invece, i Granatieri triestini hanno onorato i martiri delle foibe con l'alza bandiera, una messa e una particolare corona d'alloro a forma di alamaro deposta presso il monumento nazionale della foiba di Basovizza. Inoltre, sempre la Sezione ANGS di Trieste, unitamente ad altre Sezioni granatieresche della Regione Friuli e del Veneto, ha ricordato gli italiani militari e civili che nel lontano tragico 1945 furono trucidati nelle foibe.

Il 12 ottobre 2014 si è svolta a Madrid la tradizionale festa nazionale spagnola, per ricordare il giorno in cui



Monza. 12 ottobre 2014. Elezioni del Presidente del Centro regionale Lombardia



Madrid. 12 ottobre 2014. I Granatieri alla tradizionale festa nazionale spagnola, per ricordare il giorno in cui Cristoforo Colombo ha scoperto l'America



San Giorgio del Sannio. 18 ottobre 2014. 70° anniversario della costituzione del Gruppo di combattimento Friuli



Maserada del Piave. 11 novembre 2014. Omaggio ai Caduti britannici durante le battaglie del Piave nel 1918, presso il Monumento eretto a loro ricordo

Cristoforo Colombo ha scoperto l'America. L'invito è stato esteso anche ai rappresentanti degli eserciti dell'Unione europea e, in particolare, a quelli che si affacciano sul Mar Mediterraneo. Per quello italiano, ha sfilato - innanzi al palco allestito per la famiglia reale in piazza Colón a Madrid - una rappresentanza del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna".

Nel mese di novembre non si poteva non commemorare il decimo anniversario della scomparsa di Padre Chiti. La mattina del 22, nella chiesa dell'Addolorata, la musica d'ordinanza del 1° Granatieri ha offerto ai convenuti un concerto, mentre nel pomeriggio i partecipanti all'evento si sono trasferiti al convento di San Crispino per l'assemblea dei Soci dell'Associazione padre Chiti. Colà si è svolta la presentazione ufficiale del libro "Gianfranco Chiti Granatiere e Francese", presentato dal Gen. Mario Buscemi. Il successivo 23

si è celebrata la Messa solenne in Duomo presieduta dal Vescovo di Orvieto-Todi.

Il 2014 non poteva concludersi senza il tradizionale pellegrinaggio a Flambro. Così il 26 ottobre numerose Sezioni ANGS si sono riunite per ricordare lo storico scontro del 30 e 31 ottobre 1917.

"Le Associazioni d'Arma hanno tutte alcuni aspetti in comune che riguardano gli scopi da perseguire: culto delle tradizioni, sostegno ai valori delle Forze Armate e proiezione di questi nella vita civile. Questi scopi si traducono con celebrazioni periodiche di eventi storici o di solennità nazionali, cui si aggiungono convegni, produzione di studi, attività culturali, viaggi di istruzione e altri eventi particolari destinati ad affermarne la presenza nella società, ad esempio con la partecipazione all'organizzazione della protezione civile. Ma al di là di questi scopi dichiarati e della convinta presenza nelle manifestazioni



Orvieto. 22 novembre 2014. Concerto nella chiesa dell'Addolorata in occasione del 10° anniversario della morte di Padre Chiti



Roma. Museo storico. 1° dicembre 2014. Presentazione del libro "Libano – Leonte XV. La Brigata meccanizzata Granatieri di Sardegna nella Terra dei Cedri"



Pompei. 21 dicembre 2014. Festa dei Granatieri campani

connesse, c'è un qualcosa di più profondo che deve legare i membri di questi sodalizi: lo spirito di solidarietà. La solidarietà è soprattutto il sentirsi componenti di un tutto unico di cui si è stati parte in un certo periodo, più o meno lungo, della propria vita, è l'incontro fra i componenti della stessa Associazione, inteso non solo a ricordare e a celebrare ma anche a mantener vivo il senso di quanto c'è stato e c'è tuttora in comune, cioè il valore di quella



Shama. Libano. Base Millevoi. 7 aprile 2014. Visita del Nunzio apostolico in Libano Mons. Gabriele Giordano Caccia.
A destra: 18 aprile 2014. Celebrazione del 355° anniversario della costituzione del Corpo

«fratellanza d'armi» che è propria di tutti coloro che hanno condiviso un certo tipo di vita ed i valori che la ispirano.... Quando gelosie o petegolezzi, che sono pur sempre comprensibili come sentimenti ricorrenti e naturali nei rapporti umani, tendono a prevalere sullo spirito di solidarietà per dare spazio alla ricerca di soddisfazioni personali rimaste inappagate, quando ai valori che sono alla base dello spirito associativo si sostituiscono beghe ed intrighi, quando il coraggio dei propri comportamenti è incrinato da sotterfugi, da giudizi sussurrati a mezza bocca, magari umanamente giustificabili ma comunque in contrasto con la solidarietà che ci deve guidare, quando tutto ciò malauguratamente si verifica, gli scopi dichiarati, l'impegno profuso, il legame con i reparti di provenienza si appannano e la vitalità stessa dello spirito associativo si inaridisce.... Quali Granatieri, depositari di un patrimonio intessuto di lealtà, di stile e di onore militare di cui vantiamo la progenitura nelle nostre Forze Armate e la continuità nel corso dei secoli, nel guardare al futuro - al di là degli incidenti di percorso, dei momenti di incertezza e di confusione - è proprio allo spirito di solidarietà che dobbiamo fare più



Shama. Libano. Base Millevoi. 10 marzo 2014. Visita del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. C.A. Claudio Graziano



4 novembre 2014. Pescara. Celebrazione del Giorno dell'Unità nazionale e Giornata delle Forze Armate



Cittadella. 23 dicembre 2014. Riunione dei Granatieri veneti in occasione dell'elezione del Presidente del Centro regionale Veneto



Reggio Emilia. 7 gennaio 2015.
Festa del Tricolore



Anzio. 18 gennaio 2015. Inaugurazione della
sede della Sezione



Roma. Circolo Pio IX. 17 febbraio 2015. Consiglio nazionale.
Rinnovo del Comitato centrale dell'Associazione



Vercelli. 8 marzo 2015. Rinnovo del Consiglio della
Sezione ANGS locale

di ogni altro appello, quale guida indiscussa del nostro operare, quale punto di riferimento essenziale dell'impegno quotidiano che ci assorbe, dell'entusiasmo che ancora ci anima, della passione che intimamente ci sostiene." (da "Il Granatiere" Editoriale 1/2015).

Il 2015 associativo iniziò il 17 febbraio 2015, a Roma presso la foresteria Pio IX, quando si è riunito il Consiglio nazionale dell'Associazione che ha proceduto, fra l'altro, all'elezione dei membri del Comitato centrale per il triennio 2015-2018. Al termine delle operazioni di voto dei Presidenti regionali, sono risultati eletti, alle cariche accanto a ognuno indicate, i seguenti Granatieri: Mario Buscemi, Presidente nazionale; Bruno Sorvillo, Vicepresidente nazionale; Antonino Torre, Segretario nazionale; Consiglieri nazionali: Pier Andrea Ferro (Piemonte), Antonio Giovannelli (Abruzzo), Ernesto Tiraboschi (Lazio), Giuseppe Caldarola (Puglia).

Il giorno successivo la cerimonia del Duca è stata una grande occasione per rivedersi, per contarci. Erano presenti il Sottosegretario alla Difesa On. Domenico Rossi, già Comandante della Brigata Granatieri, il Generale Mosca Moschin, Consigliere militare del Capo dello Stato, il Senatore Rocco Buttiglione, già Ufficiale del reggimento, che sfilò col gruppo Puglia nel raduno nazionale di Torino 2009, ed il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Generale Graziano.



Roma. Museo storico. 18 aprile 2015. Alla presenza del Sottosegretario di Stato alla Difesa, On. Domenico Rossi, e del Presidente nazionale dell'ANGS, in occasione del 356° anniversario della Specialità, riposizionamento del mosaico "Il Granatiere"



Così come il 18 aprile, alla presenza sempre del Sottosegretario di Stato alla Difesa, On. Domenico Rossi, e del Presidente nazionale dell'ANGS, in occasione del 356° anniversario della Specialità, si è svolta, presso il Museo storico dei Granatieri, una cerimonia per il riposizionamento del mosaico "Il Granatiere", opera d'arte, progettata e realizzata nel 1937 dal Granatiere Sottotenente Lino Lipinsky de Orlov, tornata alla sede originaria.

In maggio, con la nomina del Comitato incaricato di valutare i fatti e le testimonianze raccolte, dopo anni di pressanti richieste, finalmente il Vescovo di Orvieto – Todi ha dato ufficialmente inizio al processo per la causa di beatificazione di padre Chiti. La raccolta delle firme è stata fatta nell'arco di circa dieci anni e i

Granatieri da parte loro hanno dato un contributo essenziale: da quando è morto padre Chiti in tutti i nostri raduni c'è stato sempre un angolo riservato alla raccolta di firme dei Granatieri di tutta Italia.



Roma. Caserma Gandin. 18 aprile 2015. Cerimonia celebrativa del 356° anniversario della costituzione del Corpo



Orvieto. Duomo. 8 maggio 2015. Apertura del processo di beatificazione di Padre Chiti



Pesaro. 10 maggio 2015. Omaggio dei Granatieri veneti e marchigiani alla tomba di Padre Chiti



Palestro. 24 maggio 2015. Cerimonia commemorativa della battaglia di Palestro



Maserada del Piave. 24 maggio 2015. Inaugurazione del Monumento al Granatiere



Pinerolo.
14 giugno 2015.
A sinistra e sotto:
raduno di Granatieri
piemontesi





Colle dell'Assietta. 19 luglio 2015. 268° anniversario della battaglia dell'Assietta



Fano. 25 agosto 2015. Prima riunione della Sezione locale

“Granatieri di Sardegna più forti del maltempo” ha titolato «Il Giornale di Vicenza» di lunedì 15 giugno nella cronaca dell'annuale pellegrinaggio dei Granatieri sul monte Cengio.

La manifestazione, come sempre, ha avuto un enorme successo, nonostante le avverse condizioni meteo. Successivamente, il 19 e 20 settembre è andata in scena, nella storica cittadella militare di Alessandria, la prima edizione del Camp “48 ore del Granatiere”, un evento organizzato dai Granatieri di Ovada al fine di rievocare e far rivivere per quarantotto ore l'atmosfera del servizio militare obbligatorio. Sfruttando le strutture gentilmente messe a disposizione dalla Sezione bersaglieri di Alessandria, custode del Museo delle divise militari e artefice di un'opera di recupero edilizio di una parte della caserma, si è data vita all'adunata.

Il programma prevedeva l'addestramento formale, in cui tutti i partecipanti a turno erano coinvolti come istruttori, la gara di lancio della granata, la gara di tiro con armi softair, e il top offerto dall'utilizzo del veicolo trasporto truppa M113 per rievocare la mitica uscita dal mezzo e il posizionamento sul campo per l'assalto, oltre alla possibilità di scorrazzare su mezzi militari presenti al raduno.

Domenica 20 settembre nella piazza d'armi della caserma: alzabandiera, sfilata con gruppi di alpini, di bersaglieri e di paracadutisti.

Il 30 settembre 2015, invece, al posto di ormeggio 14 della base navale di Taranto, presente il Capo di Stato Maggiore della Marina Militare Ammiraglio di Squadra Giuseppe De Giorgi, ha avuto inizio la solenne cerimonia della messa in disarmo di nave “Granatiere”.

L'equipaggio, lasciata la nave, si è schierato sulla banchina in armi per rendere gli onori alla Bandiera di combattimento ammainata per l'ultima volta al suono dell'inno nazionale e di ventuno salve di cannone. Il Comandante, Capitano di Fregata Mario D'Autilio, con passo lento e cadenzato, ha consegnato al Capo di Stato Maggiore della Marina Ammiraglio De Giorgi il Tricolore, fatto riporre nel cofanetto scolpito in legno, a suo tempo donato alla nave dall'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna e destinato al Vittoriano per il Museo delle Bandiere.



Roncjette (PD). 13 settembre 2015. Cerimonia in ricordo di Don Giovanni Rossi, Medaglia d'Argento al Valor Militare, Cappellano militare del 2° Granatieri durante la Prima Guerra Mondiale



Taranto. 30 settembre 2015. Cerimonia per l'ultimo "ammaina bandiera" della "Nave Granatiere"



Ad ottobre, nelle giornate del 10 ed 11, presso il quartiere fieristico di Ferrara si è svolta «Militaria Fiera», la più importante manifestazione annuale del settore per il nordest italiano. Uno dei padiglioni era a disposizione delle Associazioni d'Arma. Anche i Granatieri hanno voluto essere presenti. Sempre ad ottobre (17 e 18) si è svolta ad Orvieto la Festa della Fratellanza granatieresca. Al raduno era presente nella giornata di sabato, il Presidente nazionale dell'ANGS Gen.

Mario Buscemi, che ha rivolto un indirizzo di saluto ai presenti.

Il 2 novembre nel Museo storico, è stata officiata da Mons. Bruno Gagliarducci, coadiuvato da padre Rinaldo Cordovani, la Messa in ricordo dei Caduti. Mentre il 20 novembre, in occasione dell'11° anniversario della morte di fra' Gianfranco Maria Chiti, la Sezione di Roma si è riunita in preghiera presso la cappella di S. Filippo Neri, adiacente alla sede, dove sempre Mons. Bruno Gagliarducci ha celebrato una Messa in suffragio del Servo di Dio ed è stata ricordata la figura del frate e le opere che hanno caratterizzato la sua missione terrena. Il 3 dicembre 2015 la Sezione di Roma Capitale ha curato l'organizzazione e lo svolgimento di una interessante manifestazione culturale musicale nella Basilica di Santa Croce in Gerusalemme: alla presenza di Autorità militari e civili, in un contesto insolito e allo stesso tempo affascinante, si è tenuto il concerto "Vi racconto e canto E.A. Mario", organizzato in memoria di tutti i Caduti della Grande Guerra.



Ovada. 11 ottobre 2015. Sfilano i Granatieri piemontesi

"Perseverare diabolicum recita un'antica espressione. Ed è così se ci si riferisce a quanto precede nel detto: errare humanum est nei riguardi di alti valori morali e religiosi. Noi pensiamo invece che non vi sia nulla di diabolico in certe ricorrenti perseveranze, dure a morire, che riguardano la litigiosità di alcune aree più sensibili della nostra Associazione. Infatti i soliti piccoli contrasti, le sussurrate maldicenze e gli eccessivi irrigidimenti sono tutti ispirati ad un sentito, profondo amore per gli alammari che indossiamo con gelosa fierezza e in quanto tali vanno guardati con affettuosa comprensione piuttosto che con desolato pessimismo sul futuro del nostro nobile sodalizio. Ma perseverare significa anche continuare a battersi con tenacia e passione per tener alta l'immagine dei Granatieri. Tenacia e passione che sono spesso richieste a fronte del perdurare di certi pregiudizi, dell'insistere su certi falsi storici che continuano a cercare di dare ombra alle nostre imprese, attribuendo ad altri virtù e pregi che sono propri del nostro passato. Non a caso, ad esempio, nella presentazione dei reparti che sfilano il 2 giugno, si



Flambro. 26 ottobre 2015. 98° anniversario della battaglia del 1917



è soliti riconoscere ad altri la primogenitura della nascita del più antico Corpo delle Forze Armate ricorrendo ad un arzigogolo privo di qualsiasi seria validità storica; non a caso la sfortunata difesa di Roma del settembre '43 continua ad essere ricordata come appannaggio di altri, civili più o meno politicizzati e militari presenti in quelle giornate solo di sfuggita, mentre i nostri granatieri si immolavano per tener fede al giuramento, con un contributo di sangue altissimo se si tien conto della breve durata, circa 36 ore, degli scontri. ... Né per caso è stato necessario sostenere con forza, negli anni passati la partecipazione delle unità Granatieri alle operazioni di pace, da cui erano state escluse per il perdurare di assurdi preconcetti, o meglio per favorire qualche altra branca del nostro Esercito. Non a caso infine lo splendore della nostra uniforme di rappresentanza è divenuto ormai componente ufficiale di tutte le manifestazioni di rilievo, dalla parata del 2 giugno alle visite delle massime autorità internazionali, a seguito di un'insistenza e di ripetute istanze da parte dell'Associazione che ormai,

ottenuto il risultato positivo, sono di fatto dimenticate. ... Ma questa necessità di stare continuamente all'erta per evitare che diverse sensibilità o diversi interessi oscurino i valori che il nostro Statuto ci impone di sostenere è peraltro motivo di intima soddisfazione, ci tiene impegnati, ci coinvolge, ci sprona, ben sapendo che si tratta di condizionamenti difficili da eliminare, ma che anzi riemergono periodicamente nei momenti e nelle situazioni più varie. Perseverare dunque, con un impegno costante ed attento, di cui talvolta le Sezioni più lontane dalla capitale hanno una percezione non abbastanza definita, un impegno che ci assorbe giorno dopo giorno e per il quale sono fondamentali la piena comprensione e il caloroso sostegno di tutti i soci, di tutte le età e di tutti i gradi. Per il vero questi sentimenti sono vivi nella più gran parte di noi e ne siamo sinceramente appagati." (da "Il Granatiere" Editoriale 3/ 2015).

Con questo spirito l'Associazione affrontò il ciclo degli eventi connessi con il centenario della prima guerra mondiale. *(continua...)*



Pompei. 4 novembre 2015. Celebrazione del giorno dell'Unità nazionale e giornata delle Forze Armate



Roma Caserma Gandin.
25 nov. 2015.
Il Cappellano militare
Don PierLuca Bancalè
riceve i gradi di Capitano

STORIA

del'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI di SARDEGNA

ERNESTO BONELLI

(14^a puntata 2016 – 2017)

Centenario del Cengio

«Non ti voltare o granatiere
dietro di te è il vuoto, pauroso e orrido
e giù in basso è la ricca pianura
che il Cengio da te vivificato difende.
Serrano i tuoi nemici
il tuo fucile è clava, la tua baionetta è daga
ma gli assalitori innumeri
serrano ancora pur attoniti del tuo sovrumano valore.
Sei lì, sei sull'orlo e tu non cedi;
le tue braccia aperte
a mo' di croce avvinghiano il tuo nemico
e giù assieme cosciente nel baratro precipiti.
È il tuo salto o bianco alamaro che eleva il tuo spirito
a l'eccelse vette del purissimo eroismo».
(Scipio)

“Il 3 giugno (1916) cede anche uno degli ultimi baluardi, il Monte Cengio, nonostante l'eroismo dei Granatieri di Sardegna, costretti a battersi fino al sacrificio estremo in condizione di assoluta inferiorità numerica. La conquista del Monte Cengio, con la sua enorme valenza strategica e simbolica, coincide, però, con l'esaurirsi della spinta offensiva austroungarica.” (Asiago 24 maggio 2016. On. Sergio Mattarella, 12° Presidente della Repubblica Italiana).



Asiago (VI) 4 – 5 giugno 2016. 32° Raduno nazionale ANGS. Deposizione di una Corona di alloro al Monumento al Sacrario militare di Asiago

Il 2016 fu l'anno del centenario del Cengio, celebrato in Asiago il 4 e 5 giugno 2016 in occasione del 32° Raduno nazionale dell'Associazione Granatieri di Sardegna. Ma non solo! Perché se del ricordo degli epici giorni della Brigata Granatieri si tratterà nel racconto del 32° Raduno nazionale, è giusto dare risalto a quanto avvenne nel mese di gennaio, allorché il 17° Presidente nazionale Gen. C.A. ris. Mario Buscemi si dimise dalla carica: *“Dopo 13 anni lascio la presidenza*



Asiago (VI) 4 – 5 giugno 2016. 32° Raduno nazionale ANGS. Deposizione di una Corona di alloro al Monumento al Sacrario militare di Asiago. A destra: il 17° Presidente nazionale ANGS Gen. C.A. Mario Buscemi ed il 18° Presidente nazionale ANGS Gen. D. Giovanni Garassino



Asiago (VI) 4 – 5 giugno 2016. 32° Raduno nazionale ANGS. Onori alla Bandiera del 1° reggimento “Granatieri di Sardegna”. A destra: deposizione di una Corona di alloro al Monumento al Sacrario militare di Asiago



Asiago (VI) 4 – 5 giugno 2016. 32° Raduno nazionale ANGS. Schieramento sul Piazzale del Sacrario militare di Asiago

dell'Associazione, con la gratitudine per tutti coloro che hanno operato per il bene del nostro Sodalizio di cui continuerò a far parte con l'orgoglio di aver indossato gli Alamari sin dall'ormai lontano 1959, con l'appassionato attaccamento ai nostri Granatieri in uniforme a cui ho dedicato il mio migliore impegno, con l'augurio al Generale Giovanni Garassino di ogni successo nell'assolvimento del suo mandato”.

Nel Consiglio nazionale del 17 febbraio 2016, infatti, venne eletto il 18° Presidente nazionale nella persona del Gen. Div. ris. Giovanni Garassino, che, tra l'altro, disse: *“Un sincero grazie per l'opera compiuta quale Presidente va al Gen. Mario Buscemi che per più di un decennio ha diretto con fermezza e lungimiranza la nostra Associazione. Esprimo vicinanza e condivisione di sacrifici e di dedizione alla nostra amata Patria ai Granatieri in servizio, che operano in Italia e all'estero. Essi, come gli altri militari, sono la parte più nobile dell'Italia...”*



Asiago (VI) 4 – 5 giugno 2016. 32° Raduno nazionale ANGS. Rievocazione storica all'interno del Duomo di Asiago. A destra: foto di gruppo dell'Associazione sul sagrato del Duomo di Asiago





Asiago (VI) 4 – 5 giugno 2016. 32° Raduno nazionale ANGS. Il Sottosegretario di Stato alla Difesa On. Domenico Rossi, già Comandante della Brigata Granatieri, passa in rassegna lo schieramento.
A destra: foto di gruppo di radunisti sul sagrato del Duomo di Asiago



Asiago (VI) 4 – 5 giugno 2016. 32° Raduno nazionale ANGS. Santa Messa sul Monte Cengio.
A destra: consegna della cittadinanza onoraria del Comune di Cogollo del Cengio al 1° reggimento “Granatieri di Sardegna”

La strada che insieme percorreremo è molto semplice da riconoscere, non è assolutamente difficoltosa per i valori che uomini come noi racchiudono nel loro animo. La si può individuare nelle parole dell'inno del 3° reggimento Granatieri di Sardegna: “ansiosi al domani, fermezza noi giuriam, serbar nel cuore la vittoria dei Padri che a Noi di esempio sarà”.

Nonostante questo avvicendamento di rilievo in ambito associativo, la vita del sodalizio, negli anni 2016 e 2017, fu caratterizzata da numerosi eventi legati tra l'altro alle celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia. Non furono, comunque, dimenticate le cerimonie “di sempre” del ricordo degli eventi più significativi della storia granatierasca. Duca di San Pietro, anniversario della fondazione, Assietta, difesa di Roma, Flambrò furono commemorati con lo spirito e la passione non mutati nel tempo.

Di certo il centenario del Cengio fu al centro dell'impegno della Presidenza nazionale, tra l'altro proiettata

anche nella stesura del nuovo Statuto associativo, approvato definitivamente, appunto, nel corso del Consiglio nazionale tenutosi ad Asiago il 3 giugno 2016. Il 2016 ebbe quindi inizio con la ricostituzione della Sezione ANGS di Udine, già fondata nel lontano 1927, da alcuni anni rimasta inattiva, avvenuta il 6 febbraio. Il successivo 18 febbraio 2016, nel segno della tradizione, nella Basilica romana di Santa Maria degli Angeli i Granatieri di Sardegna hanno onorato l'impegno preso nel lontano 1776: “celebrare la messa in suffragio di don Alberto Genovese”, Duca di San Pietro nell'anniversario della sua morte. Significativa la presenza dei discendenti in linea diretta di don Alberto Genovese, a dimostrazione di un attaccamento ad una tradizione ultracentenaria che li ha sempre visti partecipi e vicini ai reparti in armi ed ai Granatieri in congedo. A Latina, il 21 febbraio, i Granatieri si sono riuniti per la tradizionale festa del tesseramento. Con l'occasione si è svolta una cerimonia per l'inaugurazione a Borgo



Roma. 18 febbraio 2016. Basilica di Santa Maria degli Angeli. Cerimonia onoranze funebri in suffragio del Duca di San Pietro

Bainsizza, nell'Agro Pontino, della stele restaurata, dedicata ai Granatieri.

Con dispiacere di chi lo ha conosciuto, il 29 marzo 2016 Mario Holzer, già Direttore de "Il Granatiere", ha raggiunto i compagni della Grecia, dei campi di prigionia, del battaglione Granatieri del reggimento Cacciatori degli Appennini, ritornando così al fianco del suo grande amico e Comandante, il servo di Dio fra' Gianfranco Maria.

Presso la Caserma Gandin il 18 aprile i Granatieri hanno celebrato il 357° anniversario della fondazione del Corpo. La breve e sobria cerimonia ha voluto ancora una volta rimarcare le tappe, la storia, gli eventi che hanno caratterizzato il Corpo sin dalla proclamazione dell'editto ducale di Carlo Emanuele II. Erano presenti, oltre ai Granatieri in servizio e fuori corpo, i vertici dell'ANGS con la partecipazione delle Sezioni regionali dalla Campania, dal Lazio, dal Friuli e dalle Marche che con la loro presenza hanno ancora una volta testimoniato la vicinanza dei Granatieri di ogni tempo alla Specialità e soprattutto al primo reggimento Granatieri. Il giorno dopo, in Montecatini Terme si è tenuta l'Assemblea regionale programmatica dell'ANGS, presenti i Segretari delle Sezioni di Firenze, Pisa e Massa, nonché una decina di nuovi iscritti da varie località della Regione.

I Granatieri in servizio ed in congedo non potevano essere assenti al 155° anniversario della costituzione del-

l'Esercito, ricordato a Roma, il 4 maggio 2016, presso l'ippodromo militare «Generale Pietro Giannattasio» di Tor di Quinto, con una cerimonia militare svoltasi alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, del Ministro della Difesa Roberta Pinotti, del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Claudio Graziano e del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Danilo Errico. L'8 maggio, in Pesaro, si è tenuta una commemorazione per i Caduti per l'Italia e per il Generale Gianfranco Chiti nel Santuario della Beata Vergine delle Grazie, tanto caro al Servo di Dio e da lui frequentato sin da bambino.



Roma. 16 giugno 2016. Visita del Governatore militare di Parigi alla Brigata Granatieri di Sardegna



Roma. 8 settembre 2016. Porta San Paolo. Cerimonia commemorativa del 73° anniversario della difesa di Roma (8 – 10 settembre 1943)

Erano presenti il Prefetto della Provincia di Pesaro e Urbino Luigi Pizzi, Autorità locali, il Presidente nazionale Giovanni Garassino, e tanti altri Granatieri in congedo. Padre Flavio Ubodi, Priore del convento di San Crispino di Orvieto e vicepostulatore della causa di beatificazione, ha presieduto la celebrazione eucaristica. Dopo il rito, inquadrati, i convenuti hanno sfilato fino al camposanto, dove hanno deposto un alamaro di fiori sul monumento ai Caduti e sulla tomba del frate. Nella seconda domenica di maggio si è svolta, in Cortellazzo la cerimonia in ricordo della battaglia del solstizio.



Roma. 10 settembre 2016. Piazza dei Caduti della Montagnola. Cerimonia commemorativa del 73° anniversario della battaglia della Montagnola (8 – 10 settembre 1943)



Trieste. 24 – 25 settembre 2016. Commemorazione in onore dei «Martiri delle foibe»

Nel corso della cerimonia, è stato ricordato il Granatiere Luigi Ceolotto, trombettiere del secondo Granatieri, nel centenario del suo sacrificio. Egli cadde sul Carso nel 1916 nell'intento di prestare soccorso al suo Capitano, che cadeva, a sua volta, colpito a morte. Il 29 maggio, analogamente, si è svolta a Palestro la commemorazione della storica battaglia. Erano presenti, oltre alle Colonnelle di Vercelli e Palestro, anche la Colonnella regionale della Lombardia e quelle di Milano, Legnano, Modena, Biella e Verbano.

“Carissimi presidenti e granatieri tutti, da pochi giorni si è concluso il 32° Raduno nazionale che ha voluto ricordare i cent’anni dei combattimenti del Monte Cengio e di Cesuna. Vi ringrazio per la entusiastica e sentita partecipazione alle varie cerimonie commemorative. Nel veder sfilare le moltissime colonnelle e i labari e voi perfettamente inquadrati e al passo, mi sono veramente commosso e non posso far altro che ripetere le parole con le quali vi ho salutato: Grazie, sono fiero di voi!” (Giovanni Garassino. Editoriale “Il Granatiere” 3/2016). In queste parole del Presidente nazionale è racchiusa la soddisfazione per l’ottima riuscita del 32° Raduno nazionale, svoltosi nelle giornate del 4 e 5 giugno 2016 ad Asiago, per celebrare il centenario della battaglia del Cengio e commemorare i Granatieri caduti nel corso della Prima Guerra Mondiale.

Particolarmente significativi sono stati gli indirizzi di saluto del Pontefice e del Presidente della Repubblica, entrambi riportati nel numero speciale de “Il Granatiere” “Cronaca di un Raduno. Asiago 4 e 5 giugno 2016”:

“In occasione del 32° raduno dell’Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna desidero formulare agli eredi



Cuneo. 24 – 25 settembre 2016. 272° anniversario della battaglia di Madonna dell’Olmo (Sopra e in alto)



dell’antico reggimento delle Guardie e ai loro familiari il mio più cordiale ed affettuoso saluto, insieme all’espressione del mio deferente omaggio alla memoria dei caduti della Specialità ed al Labaro dell’associazione, simbolo di valori e grandi tradizioni. Un saluto tanto più significativo in questo 70° anniversario della Repubblica, nel ricordo del servizio prestato, primo reparto delle forze armate, a guardia del Palazzo del Quirinale, dopo la proclamazione dei risultati del referendum del 1946. Nel corso della vostra storia pluricentenaria, siete sempre stati tra i protagonisti del lungo percorso che ha condotto all’unificazione italiana. Il raduno di Asiago, dove mi sono appena recato per rendere testimonianza della riconoscenza dell’Italia ai nostri caduti e alla popolazione duramente provata durante il conflitto, rievoca i fatti d’arme di Cesuna e di Monte Cengio ove, cento anni orsono, la brigata Granatieri si immolò in una epica e disperata resistenza, in uno dei momenti più critici e cruciali della 1ª Guerra Mondiale. Con il medesimo impegno, oggi, con le divise contraddistinte dagli antichi alamari, i

Granatieri di Sardegna concorrono nelle molteplici e complesse attività delle Forze Armate, per assicurare sicurezza e serenità al nostro Paese. Con questi sentimenti di stima e considerazione, giunga a Lei ed a tutti i convenuti in Asiago l'augurio più caloroso per la piena riuscita dell'evento". Sergio Mattarella.

"In occasione del 32° Raduno Nazionale dei Granatieri di Sardegna, che si svolge ad Asiago e Cogollo, per commemorare il centenario della Battaglia degli Altipiani, nel contesto del Giubileo straordinario della misericordia, che tutti chiama all'esercizio delle opere di misericordia corporali e spirituali, il Santo Padre, Papa Francesco rivolge ai partecipanti il suo cordiale e beneaugurante saluto, esortando ad essere ovunque promotori degli autentici valori umani e cristiani nella cultura del nostro tempo, divenendo protagonisti di dialogo e di riconciliazione e generosi costruttori di un futuro migliore. Sua Santità, unendosi spiritualmente alla preghiera di cristiano suffragio per i caduti, invoca il principe della pace affinché rinsaldi il comune impegno per una solida convivenza dei popoli e delle nazioni e, mentre chiede di pregare a sostegno del suo Ministero Petriano, per intercessione della Vergine Maria, invia di cuore a vostra eccellenza, alle autorità civili e militari ed ai Granatieri riuniti intorno alla mensa eucaristica, l'implorata benedizione apostolica, estendendola volentieri ai rispettivi familiari e all'intera popolazione." Cardinale Pietro Parolin Segretario di Stato di sua Santità.

Il 2, 3 e 5 giugno 2016 furono giornate intense. A partire dal 3 giugno con la riunione del Consiglio nazionale durante il quale fu approvato il nuovo Statuto nazionale. Sabato 4 interamente dedicato al ricordo ed alla commemorazione dei Caduti, nella mattinata su Monte Cengio con la celebrazione della Santa

Messa e del lancio della Corona d'alloro dalla cima del Monte. *"Stamane, salendo sul Cengio, mi sono immeditato con la mente in quei giovani che avevano lasciato il Carso ai primi di maggio per un periodo di riposo, quando improvvisamente venne loro impartito l'ordine*



Musile di Piave (VE). 26 settembre 2016. Celebrazione del 10° anniversario dell'inaugurazione del monumento ai Granatieri di Sardegna



Roma. 28 Settembre 2016. Caserma Gandin. Resa degli onori al Prefetto di Roma, S.E. Paola Basilone



Roma. Ottobre 2016. Volontari in ferma prolungata in visita al Museo storico Granatieri di Sardegna



Roma. 6 ottobre 2016. Caserma Gandin.
Il Presidente nazionale ANGS Gen. D. Giovanni Garassino
in visita al 1° reggimento "Granatieri di Sardegna"

di trasferirsi e salire sull'Altipiano. Essi si trovarono a difendere un fronte lungo tredici chilometri, da punta Corbin a Cesuna... Al termine del conflitto il Cengio fu elevato a simbolo del ricordo dai granatieri reduci, sebbene altri campi di battaglia del primo grande conflitto furono al pari gloriosi. La testimonianza insigne di questo valore è nelle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo appuntate sulle bandiere, fulgido patrimonio di gloria che illumina la nostra storia". (Giovanni Garassino. "Il Granatiere" "Cronaca di un Raduno. Asiago 4 e 5 giugno 2016"). Mattinata proseguita a Cogollo dove presso il municipio è stata conferita la cittadinanza onoraria al 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" e, all'On. Lino Fornale, l'attestato di Socio benemerito dell'ANGS e, successivamente, è stata deposta una corona di alloro presso il monumento ai Caduti della cittadina. Nel pomeriggio, dopo aver deposto una corona di alloro presso il Monumento ai Caduti di Asiago, i radunisti si sono portati presso il Sacrario militare dove, anche su questo luogo sacro è stato reso omaggio ai Caduti. La sera, all'interno della suggestiva cornice del Duomo di San Matteo di Asiago, la musica d'ordinanza e la compagnia di rappresentanza del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" hanno eseguito un concerto e dato vita ad un particolare carosello storico che resterà unico nel genere. Il racconto di domenica 5 giugno lo lascio alla penna del Granatiere Massimiliano Scarpa che con le sue parole fa rivivere lo stato d'animo di tutti i radunisti. "Ore 05:30 di domenica mattina, iniziano i preparativi per partecipare al 32° raduno dei Granatieri. La mimetica desertica è pronta ormai da una settimana, nulla è lasciato al caso, basco blu, medaglie, foulard bianco - rosso anfibi desertici, tutto è al loro posto, ora basta vestirsi e partire, destinazione



Pompei. 4 novembre 2016.
Celebrazione del Giorno dell'Unità nazionale e
della Giornata delle Forze Armate



Castiglione Falletto (Cuneo). 4 novembre 2016.
Esequie delle spoglie del Granatiere Remo Cagno,
morto in campo di prigionia inglese in Sudan nel 1941

Asiago. Ore 06:30 parto per Asiago, il tempo non è dei migliori, è tutta la settimana che piove, caspita oggi non deve assolutamente piovere, me lo ricordo ancora quello di Torino del 2009 di quanta acqua ho preso. La strada corre veloce e la meta si avvicina sempre più. Uscito dall'autostrada, una manciata di chilometri mi separano ormai dalla meta, il tempo sempre minaccioso, ma per ora ancora non piove. Ore 08:00 giungo a destinazione, parcheggio l'auto e inizio a prepararmi... Nel frattempo la piazza del municipio incomincia ad animarsi di baveri bianco/rossi. All'improvviso squilla il telefono, è Massimiliano, mi giro e me lo ritrovo alle spalle, anche lui per l'occasione indossa la desertica, gioia immensa pacche sulle spalle e ci scambiamo i saluti di rito e scattano subito foto ricordo. Poi via in chiesa a prendere posto per la funzione religiosa; intanto nella piazza si sono schierate le Colonnelle delle varie sezioni nonché quelle in rappresentanza dei Centri regionali. Una volta terminata l'omelia, ci si schiera sul sagrato della chiesa. A questo punto inizia il raduno vero e proprio con l'afflusso in piazza della banda



San Miniato (PI). 9 novembre 2016. Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate. Commemorazione MOVIM Gra. Stellato Spalletti, caduto sul fronte greco/albanese



Orvieto. 23 novembre 2016. Funerali del Presidente del Centro regionale ANGS Umbria Gra. Paolo Rossi



Pesaro. 27 novembre 2016. Commemorazione di Padre Chiti

reggimentale, il picchetto in armi, i gonfalon dei comuni ed i vari medaglieri delle associazioni d'arma. Al termine delle allocuzioni delle autorità presenti sul palco, tutti i radunisti hanno incominciato ad inquadrarsi sotto l'attenta supervisione del generale Bruno Garassino. Tutto è pronto, siamo perfettamente allineati e coperti; cerco di sentire il tamburo per la cadenza del passo, come si faceva vent'anni fa. Si parte e si attraversa la via principale di Asiago tra due ali di folla festante, tricolori alle finestre e sui terrazzi, tutto è emozionante. Al momento di passare di fronte al palco delle autorità scorgo l'attuale comandante del reggimento, col. Morello, che all'epoca della missione Ibis era mio comandante di plotone e di sabbia, con lui, ne ho mangiata parecchia; rapido scambio d'occhiata e proseguo con la sfilata. Terminato il giro per le vie del centro, si ritorna in piazza del municipio per l'ammainabandiera... Di questo raduno di sicuro mi resterà impresso il fatto di aver rivisto tutti e quattro i comandanti del reggimento e battaglione dal generale Rossi al generale Falconi ed ai due fratelli Garassino, ma più di tutto il fatto di aver onorato con la nostra presenza una parte di

suolo italico dove cent'anni fa si combatté una guerra per la libertà".

La "Festa del Piemont" di domenica 17 luglio iniziata con l'alzabandiera, su Colle dell'Assietta, ha rievocato le gesta delle Guardie nell'epica battaglia del Colle dell'Assietta del 19 luglio 1747. Alla manifestazione erano presenti numerosi Granatieri in servizio ed in congedo.

"C'è anche un folignate nel cuore di Amatrice, o forse sarebbe meglio dire tra le macerie di quel poco che ne resta. Un ragazzo che, scavando con le proprie mani, sprezzante del pericolo costante ed incombente, ha dovuto estrarre dalle rovine alcune vittime del terremoto, tra le quali, purtroppo, ragazzi e bambini. Un racconto triste, una testimonianza tragica, ma questa è la realtà di una sciagura dagli scenari apocalittici". (Capitano Adriano Lorenzini, comandante del complesso Brigata Granatieri di Sardegna, che è stato subito inviato nell'epicentro del violento sisma dalla mattina di mercoledì 24 agosto, con il primo reggimento Granatieri di Sardegna).



Montelungo. 8 dicembre 2016.
Commemorazione del 73° anniversario
della battaglia di Montelungo



Roma. 16 dicembre 2016.
I Granatieri in Piazza San Pietro in
udienza da Papa Francesco



Palermo. 18 dicembre 2016.
Elezioni presso il Centro regionale Sicilia



Pompei. 18 dicembre 2016.
Festa dei Granatieri campani

L'anniversario della difesa di Roma, anche nel 2016, si è celebrato con due cerimonie. La prima a Porta San Paolo il giorno 8 settembre, la seconda alla Montagnola il successivo 10 settembre. La cerimonia a Porta San Paolo ha visto la presenza di numerosi Granatieri in congedo tra cui quelli della Sezione di Roma, di Anzio e del Centro regionale Umbria. Il Presidente della Repubblica si è soffermato a salutare il Generale Giovanni Garassino. La Brigata era presente con il Comandante del 1° rgt., la musica d'ordinanza e un picchetto in armi dei lancieri di Montebello. Alla Montagnola, invece, erano presenti le Autorità municipali e i rappresentanti di varie Associazioni fra le quali la nostra, con il Presidente nazionale Garassino. Sabato 24 e domenica 25 settembre la Sezione di Cuneo «S. Ten. L. Eula», ha celebrato il 272° anniversario della battaglia della Madonna dell'Olmo. Nel pomeriggio di sabato 24 presso le scuole elementari, alla presenza del Generale Bruno Garassino è stata deposta la corona al bassorilievo che ricorda la grande battaglia

della Madonna dell'Olmo del 30 settembre 1744. Il 2 ottobre la Sezione bolognese, alla presenza di numerosi Granatieri emiliano-romagnoli, ha festeggiato i novanta anni di gloriosa storia associativa ed ha reso onori al Granatiere Sgarzi, Sottotenente di complemento, nel 1943 tra i nostri commilitoni che si coprirono di gloria nella resistenza di Porta San Paolo a Roma. A lui, valente artista, che ha dedicato al Corpo molte pregevoli opere, è stato tributato l'omaggio più caloroso, idealmente esteso a tutti gli uomini con gli Alamari che nella lunga storia dei Granatieri hanno compiuto il loro dovere. Il giorno 6 ottobre, presso la caserma Gandin, il Presidente nazionale ANGS Gen. D. (aus.) Giovanni Garassino, alla presenza del Comandante del 1° reggimento, Col. Stefano Chironi, ha incontrato i Granatieri del reggimento. Il Presidente nella sua allocuzione ha illustrato le finalità dell'Associazione, le possibilità e modalità per poter ricevere eventuali aiuti economici e ha invitato ad iscriversi anche, eventualmente, nelle località di nascita.



Il Maestro Umberto Sgarzi con la consorte e la Signora Bettini



Bologna. 6 gennaio 2017.
Funerali del Maestro Umberto Sgarzi

Come da tradizione, i Granatieri del Friuli-Venezia Giulia il 30 ottobre si sono ritrovati uniti a commemorare insieme alle Autorità civili e militari l'anniversario del combattimento di Flambro del 30 ottobre 1917.

“Cento anni sono passati e tutti i caduti hanno diritto all'onore”, così il Gra. Routhier ha letto in tedesco la preghiera del soldato austro-ungarico in memoria di coloro che con l'uniforme diversa si sono battuti e sono caduti sul campo.

“Carissimi granatieri, fra qualche ora sarà Natale e sta per concludersi il 2016 che è stato l'anno della mia elezione alla presidenza nazionale... In tutte le organizzazioni si sceglie democraticamente e così è avvenuto nella nostra... Ho dovuto subito affrontare situazioni ordinarie in atto che non erano in linea con le norme statutarie dell'ANGS... È doveroso però sottolineare che il consiglio nazionale quest'anno si è riunito per ben due volte, l'ultima in giugno in concomitanza con il 32° raduno nazionale. Fra gli obiettivi menzionavo, inoltre, che occorre porre in essere, come chiesto negli anni

precedenti dal consiglio nazionale, una rapida revisione dello Statuto e del suo Regolamento di attuazione. Ciò in dieci mesi è stato realizzato... Il mandato che ho ricevuto lo assolverò anche se comportasse enormi sacrifici, perché per me è un obbligo morale rispettare gli impegni assunti. Così mi è stato insegnato fin da piccolo e così farò fino alla fine del mio mandato... Vi ringrazio della fiducia accordatami e con tutto il cuore auguro un sereno santo Natale e un 2017 ricco di ogni bene a voi tutti e alle vostre famiglie, che ho avuto il piacere di conoscere sia nel corso del 32° raduno nazionale che nelle altre cerimonie.” (Giovanni Garassino. Editoriale “Il Granatiere” 4/2016).

Il 2017 si aprì con la triste notizia del decesso del Maestro Umberto Sgarzi, avvenuta il 3 gennaio.

“Carissimo Maestro Sgarzi, il mio pensiero in questo momento ritorna indietro a qualche mese fa quando ho avuto l'onore e il privilegio di trascorrere con Lei qualche ora nel corso del raduno dei Granatieri emiliani, per il 90° anniversario della costituzione della sezione di Bologna. Mi creda, quelle poche ore insieme sono state molto intense... La guardavo negli occhi e leggevo in loro, signor capitano, l'orgoglio e la fierezza di aver fatto il proprio dovere... Ora, signor capitano, è insieme a tutti gli altri granatieri vissuti dal 1659 ad oggi e con tutti loro, come ha disegnato, è di fronte al presepe vivente a rendere gli onori ed omaggiare Gesù bambino... Grazie per essere stato un esempio e un punto di riferimento per noi tutti. Continuerà ad esserlo nel tempo.” (Giovanni Garassino. “Il Granatiere”. Editoriale 1/2017).

La vita associativa tuttavia proseguì intensa di eventi ed attività, molte delle quali legate alle celebrazioni del centenario della Prima Guerra Mondiale. Difatti, già l'8 gennaio i Granatieri delle Sezioni padovane si ritrovarono presso la chiesa di Roncasette di Ponte San Nicolò (PD), per ricordare il Granatiere don Giovanni



Ascoli Piceno. Gennaio 2017. Conferimento Cittadinanza onoraria al 1° reggimento “Granatieri di Sardegna” per l'opera svolta durante il terremoto del 2016



Roma. 13 gennaio 2017. Cerimonia di avvicendamento del Comandante della Brigata "Granatieri di Sardegna" tra il Generale di Brigata Gaetano Lunardo, cedente, ed il parigrado Francesco Olla, subentrante



Roma. Caserma Gandin. 18 aprile 2017. Cerimonia celebrativa del 358° anniversario della costituzione del Corpo dei Granatieri



Salerno. 25 aprile 2017. La Sezione di Salerno alla cerimonia celebrativa dell'anniversario della Liberazione



Torino. 27 aprile 2017. Scuola di Applicazione. Ufficiali dei Granatieri e Presidenti locali ANGS celebrano il 358° anniversario della nascita del Corpo dei Granatieri

Rossi, Cappellano militare, Medaglia d'Argento nella prima guerra mondiale, nel 50° anniversario della sua morte. Come il successivo 19 febbraio, quando si ebbe la commemorazione di don Alberto Genovese, duca dell'isola di S. Pietro, in Sardegna, benefattore del reggimento dei Granatieri.

Domenica 26 marzo, a Ponte Crespaldo di Eraclea (VE), si è svolta la cerimonia per la commemorazione dei Caduti e per il 6° anniversario dell'inaugurazione del monumento al Granatiere eretto per il centenario della Prima Guerra Mondiale.

Precedentemente, nel mese di gennaio, il Sindaco della città di Ascoli Piceno, Guido Castelli, alla presenza delle più alte Autorità regionali e provinciali e del Commissario straordinario del governo per la ricostruzione Vasco Errani, ha consegnato ai Comandanti della Brigata "Granatieri di Sardegna", del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" e del 5° reggimento "Aosta" la cittadinanza onoraria del Comune piceno. Una sobria cerimonia, alla presenza del Comandante delle Forze

Operative Sud, Generale di Corpo d'Armata Francesco Luigi De Leverano, con la quale la massima Autorità cittadina ha voluto dare merito ai reparti dell'Esercito che sono intervenuti con tempestività ed efficacia fin dalle prime drammatiche ore successive al sisma che ha colpito il centro Italia il 24 agosto 2016.

Il 27 aprile, in ritardo di alcuni giorni sulla data canonica del 18, causa le concomitanti festività pasquali, gli Ufficiali dei Granatieri (Quadro permanente e Allievi) della Scuola d'Applicazione dell'Esercito hanno festeggiato il 358° della Specialità con un brindisi insieme ai Presidenti ANGS del Piemonte Gra. Ferro, Provinciale di Torino Gra. Tenivella e della Sezione di Torino Gra. Costamagna.

A Gignese, nei giorni 13 e 14 maggio è stata tenuta la commemorazione del Servo di Dio Fra' Gianfranco Maria Chiti nel luogo della sua nascita, nella splendida cornice delle colline che dominano il Lago Maggiore. Con dispiacere dei soci del sodalizio, il 25 maggio 2017, presso l'ospedale militare di Roma, lasciava la



Spinea (VE). 30 aprile 2017. 16° anniversario della inaugurazione del Monumento al Granatiere



Gignese. 13 – 14 maggio 2017. Commemorazione di Padre Chiti



Teglio (SO). 14 maggio 2017. Incontro di Granatieri



Roma. 25 maggio 2017. Policlinico Militare Celio. Esequie del Gen. Antonino Torre



vita terrena il Direttore de “Il Granatiere” Gen. B. ris. Antonino Torre. “Si è arreso ad una grave malattia ed ha raggiunto i grandi della famiglia coi bianchi alamari, il gen. Antonino Torre, per 17 anni direttore del nostro giornale. Era stato scelto al posto del grande Holzer che, avanti con gli anni, aveva chiesto di essere sostituito... Da allora il nostro giornale ha cambiato formato, diventando una rivista di facile consultazione e di eccellente qualità...” (Umberto Miccoli. “Il Granatiere” 2/2017).

“Antonino, ricordo il tuo sguardo che mi fissava attentamente mentre salutavo, pochi mesi or sono, Paolo Rossi; sguardo di compartecipazione non alle parole, ma a quanto esse significavano per Lui e per noi tutti. Per molti anni non ci fu l'occasione di lavorare insieme; ma tante volte ci incontravamo, per così dire, a distanza, sia in ambito lavorativo che personale, sempre uniti dallo spirito di corpo. Poi, finalmente, nel 2003, quando assunsi il comando della Brigata e tu eri il Direttore del Museo, si instaurò un rapporto di lavoro proficuo,



Palestro. 30 maggio 2017.
Commemorazione della battaglia di Palestro



Roma. 2 giugno 2017. Manifestazione celebrativa del 71° anniversario della costituzione della Repubblica Italiana



Monte Cengio. 11 giugno 2017. 101° anniversario della battaglia del Cengio



Corato. 24 – 25 giugno 2017.
Decennale della Sezione ANGS locale



Roma. 28 giugno 2017. Consegna Premio alla Sezione ANGS Granatieri di Roma per il Calendario 2017

fondato sulla fiducia, una fiducia ravvivata dal tuo entusiasmo e dalla tua dedizione... Ci siamo poi ritrovati a febbraio del 2016 quando tu, quale Segretario nazionale, hai sostenuto la mia candidatura e i Consiglieri nazionali mi hanno accettato come Presidente nazionale". (Giovanni Garassino. "Il Granatiere" 2/2017).

"Consentitemi, innanzi tutto, di rivolgere il mio pensiero ad Antonino Torre che ci ha lasciato prematuramente. Per Lui sono state dette tante parole e tante altre potrebbero essere aggiunte... Ci mancherà... Spetta a me, ora, raccogliermene l'eredità e continuare il cammino insieme con voi. Da questo numero, infatti, assumo la direzione della nostra rivista, accettando i reiterati e pressanti in-



Shama. 28 luglio 2017. Base "Millevoi". Operational Readiness Inspection (ORI) per i caschi blu italiani impiegati nella missione UNIFIL con elementi della banda dei Granatieri italiani e indiani



Granatieri impegnati nell'operazione "Strade sicure"



Il 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" è stato il reparto pilota per la sperimentazione e l'evoluzione del progetto "SIAT" (Sistemi Integrati per l'Addestramento Terrestre)

viti pervenutimi da più parti, e ringrazio sentitamente tutti i componenti del Consiglio Nazionale per la fiducia accordatami, sperando di essere all'altezza delle aspettative e delle sfide che dovrò affrontare. Sono certo che mi darete una mano e vi dico sin da subito che vi sarò grato per qualsiasi suggerimento, consiglio, parere e materiale redazionale e/o fotografico vogliate farmi pervenire. "IL GRANATIERE" non è proprietà privata del Direttore o di altri soggetti. È patrimonio comune di ciascuno di noi e dobbiamo contribuire, ognuno con le possibilità, capacità e doti di cui dispone, a far sì che diventi sempre più interessante ed aperto ad accogliere il pensiero di tutti". ("Il Granatiere" 2/2017).

Con le summenzionate parole il Gen. Giancarlo Rossi firmò il primo numero de "Il Granatiere" da lui diretto. L'11 giugno, i Granatieri si son ritrovati al consueto appuntamento sui luoghi, per noi "sacri", che videro, nel 1916, 101 anni or sono, immolarsi tanti nostri commilitoni nella strenua difesa delle posizioni sul ciglio della Valdastico contro la spedizione "punitiva" (strafexpedition) austro-ungarica.

Il 28 giugno, a Roma presso la sede dell'Istituto storico e di cultura del Genio, ebbe luogo la cerimonia

per l'assegnazione dei premi annuali per la pubblicistica militare, promosso nella sua terza edizione dall'Istituto Nazionale di Uniformologia, Pubblicità e Iconografia Militare (IUISM), nel corso della quale la Sezione Granatieri di Roma è stata premiata con un Premio Speciale per il suo Calendario storico contenente una particolare dedica rivolta alle Portatrici carniche ed arricchito, tra l'altro, da una vasta illustrazione delle nuove armi apparse durante la Grande Guerra.

In occasione della celebrazione della battaglia dell'Assietta, combattuta dai Granatieri di Sardegna nel luglio 1747, il Contingente italiano in Libano, impiegato nell'Operazione "Leonte XXII" su base Brigata "Granatieri di Sardegna", il 28 luglio 2017 a Shama (Libano) ha condotto un gemellaggio informale con i caschi blu indiani del 14° battaglione "Granatieri". Il Generale B. Francesco Olla, Comandante della Joint Task Force - Lebanon, ha ricevuto la visita presso la base "Millevoi" del parigrado Sandeep Singh BAJAJ, vice Force Commander di UNIFIL e rappresentante delle Forze Armate indiane.

L'8 settembre 2017, presso la Piramide Cestia di Porta San Paolo, il Medagliere Nazionale, le Colonnelle di alcuni Centri regionali e di varie Sezioni e numerosi bianchi Alamari di giovani e vecchi Granatieri occupano i primi posti dello schieramento predisposto per la cerimonia celebrativa del 74° anniversario della difesa di Roma. L'austera cerimonia, presieduta dal Capo dello Stato On. Sergio Mattarella e da altre Autorità civili e militari, con schierata la Musica d'ordinanza del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" ed una compagnia composta da Granatieri e Lancieri, ha visto i Granatieri rendere omaggio agli eroici Caduti ed a tutti coloro che hanno combattuto in quei fatidici



Roma. Porta San Paolo. 8 settembre 2017. Cerimonia commemorativa del 74° anniversario della difesa di Roma (8 – 10 settembre 2017)



Como. 16 – 17 settembre 2017.
Raduno annuale della Sezione di Como



Sedini (SS).
23 – 29 settembre 2017.
Raduno interregionale



Argiassera (TO). 8 ottobre 2017. 74° anniversario dell'eccidio della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù e della difesa di Roma da parte della Divisione Granatieri di Sardegna

giorni. Il successivo 10 settembre, i Granatieri sono stati ancora presenti alla cerimonia, organizzata dal Comune di Roma e dall'VIII Municipio nella piazza Caduti della Montagnola, per ricordare i Caduti ed i combattenti degli scontri avvenuti l'8 ed il 9 settembre 1943 in quella località. La cerimonia, nonostante l'inclemenza del tempo, a momenti proibitivo, non ha impedito al Presidente nazionale dell'Associazione la deposizione della corona presso il monumento eretto a memoria nella piazza ed è proseguita nella vicina Parrocchia Gesù Buon Pastore.

Il 23 settembre si è tenuto a Sedini un Raduno interregionale ANGS per commemorare sia i tragici eventi del 1943, in particolare l'affondamento da parte della Marina inglese, nel tratto di mare tra Corsica e Sardegna, del piroscafo Francesco Crispi, il 19 aprile 1943, che trasportava truppe italiane in Corsica, sia per rin-

graziare le cittadinanze di Sedini, Perfugas e Bulzi per l'ospitalità data ai Granatieri, da ottobre a dicembre 1943, quando il Raggruppamento Speciale Granatieri in Corsica, dopo aver combattuto contro le forze tedesche, è sbarcato a Palau raggiungendo poi a piedi in condizioni climatiche avverse le predette località. Erano presenti il Presidente nazionale ed il Vicepresidente nazionale.

Come da tradizione, i Granatieri del Friuli-Venezia Giulia il 30 ottobre 2017 si sono ritrovati a commemorare il centenario dei combattimenti di Flambro, alla presenza del Presidente nazionale, del Vicepresidente nazionale, del Segretario generale del Consigliere nazionale Gen. Venci e di numerose Autorità civili e militari. "Cento anni sono passati e tutti i Caduti hanno diritto all'onore", così il Gra. Routhier ha letto in tedesco la preghiera del soldato austro-ungarico in memoria di



Assisi. 10 ottobre 2017. 11° battaglione "Cengio" rende omaggio a San Francesco d'Assisi



Flambro (UD). 29 ottobre 2017. Centenario della 12ª battaglia dell'Isonzo. Combattimento di Flambro



Roma. Museo storico dei Granatieri di Sardegna. 2 novembre 2017. Commemorazione dei defunti



Orvieto. 26 novembre 2017. Commemorazione di Padre Chiti

coloro che con l'uniforme diversa si sono battuti e sono caduti sul campo. Si pensava ad una scarsa partecipazione causa il tempo atmosferico proibitivo, invece la partecipazione dell'ANGS e della cittadinanza è stata corale e vibrante. D'altronde, il Colonnello Spinucci e i duecentocinquanta Granatieri caduti con lui sono parte dell'anima di quel luogo.

"Carissimi Granatieri, fra meno di due mesi saranno due anni che sono stato eletto per la prima volta a presidente nazionale. Il tempo passa con una velocità indescrivibile e proprio perché vola bisogna viverlo intensamente cercando di dare il meglio di noi stessi nei compiti che ci vengono assegnati per migliorare quello che ci ha trasmesso, nel tempo, chi ci ha preceduto. Vi domanderete cosa è stato fatto nel 2017 in ambito Associazione. Il 3 gennaio 2017 è entrato in vigore, dopo l'approvazione del ministero della difesa e la registrazione presso la prefettura di Roma, il nuovo Statuto... L'Associazione in un anno (feb. 2016 - feb. 2017) è riuscita a dotarsi, come era stato chiesto negli anni dal Consiglio nazionale, di normative statutarie più aggiornate che coadiuvano e assistono i presidenti e i vari consigli nell'espletamento delle loro funzioni... Nel corso di quest'anno i Centri regionali del Veneto, del Piemonte,

della Lombardia, della Sardegna, del Friuli Venezia Giulia e dell'Umbria hanno organizzato ciascuno un raduno interregionale nella propria regione... Non per ultimo di importanza, ma per data, è stata la partecipazione alla cerimonia della riconsegna, il 21 novembre della Bandiera di guerra del 2° reggimento "Granatieri di Sardegna" al 2° battaglione Granatieri "Cengio", ricostituito come battaglione autonomo, sempre nella città di Spoleto sua sede stanziale... Prima di porgervi gli auguri per le festività natalizie, desidero rivolgere il pensiero e il ricordo a chi è andato avanti alla fine del 2016 e nel 2017, il Gra. Paolo Rossi presidente del Centro regionale Umbria, il Maestro Gra. Umberto Sgarzi, la Sig.ra Giovanna Stuparich figlia della M.O.V.M. Giani Stuparich, il Gen. Antonino Torre, Don Renzo Fanfani Capitano in servizio permanente del 1° rgt. Granatieri di Sardegna e consacrato sacerdote nel 1966 e tutti gli altri che abbiamo ricordato sul nostro periodico e quelli per i quali non abbiamo avuto la triste notizia della loro dipartita. Grazie per l'attenzione e con tutto il cuore la presidenza nazionale augura a voi e alle vostre famiglie un sereno Santo Natale e un 2018 ricco di ogni bene e soddisfazione". (Giovanni Garassino. "Il Granatiere" 4/2017).

(continua...)

STORIA dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI di SARDEGNA

ERNESTO BONELLI

(15ª puntata 2018 – 2019)

Centenario della Vittoria

“La nostra storia è... il nostro orgoglio!”

“Non sono mai stato un militarista innamorato delle divise o delle manifestazioni di marzialità soldatesca. Ho sempre cercato di fuggire la retorica della virilità guerriera. Per questo ieri mi sono avvicinato al Raduno nazionale dei Granatieri di Sardegna, con una sorta di quasi diffidenza. Sul terreno dello stadio di Forte dei Marmi sono stati raccontati più di tre secoli di vita del corpo dei Granatieri con marzialità e umanità, con orgoglio ed estrema umiltà, ricordandone le gesta eroiche ma anche gli errori e le sconfitte... Nel vedere scorrere le divise che furono dei Granatieri della prima guerra mondiale ho sentito un pugno nello stomaco e, giuro, mi si è offuscata la vista. Ho visto Ugo (uno dei tanti Granatieri Toscani) tra loro e l'ho salutato come si saluta un amico ritrovato. Quell'Ugo sul prato verde aveva probabilmente l'età di Ugo quando salutò la vita. È come se mi avesse guardato dentro e si fosse accorto che, da qualche parte, nel mio sangue, lui c'è. Si dice che sia la divisa a fare gli uomini; non sono d'accordo, sono gli uomini a rendere onore ad una divisa.”
(Fabio Pignotti. da “Il Granatiere”. Ed. 2/2018.)

Come si è ricordato nelle precedenti puntate, negli anni 2015, 2016 e 2017 l'Associazione ha reso omaggio ai propri Caduti durante le cerimonie commemorative del Centenario della Grande Guerra. In particolare, i fatti d'arme del Cengio e Cesuna sono stati rievocati durante il 32° Raduno nazionale ad Asiago, a Cogollo del Cengio e sul Cengio, mentre nel corso del Raduno interregionale di Trieste i Granatieri hanno onorato i Caduti sull'Isonzo e sul Sabotino ed, infine, a Flambro, sono stati commemorati gli Eroi della retroguardia della Terza Armata dell'ottobre del 1917. Tanti altri eventi hanno visto la presenza delle Sezioni. In ciascuno le Colonnelle e gli Alamari hanno ricordato a tutti il grande sacrificio di uomini ed il sangue versato dai Granatieri.

Ma le celebrazioni non potevano non concludersi senza un evento che celebrasse l'anniversario del centenario



Reggio Emilia. 7 gennaio 2018. Partecipazione del Centro regionale ANGS alla Festa del Tricolore



Roncjette (PD). 7 gennaio 2018. Commemorazione di Don Giovanni Rossi, Cappellano Medaglia d'Argento della Prima Guerra Mondiale, nel 51° anniversario della morte



Udine. 21 gennaio 2018. Omaggio al monumento al Granatiere

della Vittoria. Questo è stato possibile nel corso del 33° Raduno nazionale che dal 20 al 22 aprile 2018 è stato organizzato in una località della Toscana (Forte dei Marmi) in onore ed in ricordo dei 961 Granatieri toscani che si immolarono nel gravoso compito di retroguardia durante il ripiegamento dall'Isonzo al Piave.

Tuttavia, pur se proiettata al grosso impegno, l'Associazione non tralasciò i restanti eventi tanto è vero che già a Reggio Emilia il 7 gennaio il Centro regionale Emilia, alla presenza del Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, era presente alla Festa del Tricolore. Nello stesso giorno la Sezione di Padova ha voluto rendere omaggio, nel 51° della sua morte, alla figura di don Giovanni Rossi, Cappellano militare del 2° reggimento "Granatieri di Sardegna" durante la Grande Guerra. Cerimonia svoltasi a Roncagette di Ponte San Nicolò (PD), dove Don Giovanni è stato parroco per oltre quarant'anni.

Anticipata invece a venerdì 16 febbraio, la tradizionale cerimonia per le onoranze funebri in suffragio del Duca di S. Pietro si è svolta con grande concorso di Granatieri in congedo. Erano presenti Granatieri di tutta Italia, Bandiere Colonnelle dal Piemonte alla Sicilia, in numero superiore a quello degli anni precedenti.

Ricordiamo anche che nel corso dell'anno numerosi furono i rinnovi delle cariche sociali: ad Udine il 21 febbraio, a Caserta il 18 marzo, a Vercelli il 15 aprile. Mentre il 14 aprile 2018 la Sezione di Caltanissetta ha



Macerata. 4 febbraio 2018. Cerimonia del tesseramento della Sezione locale

partecipato alla manifestazione di intitolazione della caserma dei Carabinieri di Rieti (CL) al Maresciallo Filippo Scimone Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Finalmente tutti a Forte dei Marmi dal 20 al 22 aprile per lo svolgimento del 33° Raduno nazionale. Il 20 fu dedicato a riunioni per completare l'attività organizzativa ed a rendere omaggio ai Martiri di Stazzema, a Ponte Stazzemese. Ma, già a partire dalla mattina di sabato 21, ebbe inizio l'evento presso il monumento ai Caduti di Forte dei Marmi. Schierata musica d'ordinanza ed una compagnia di formazione del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna", alla presenza di numerosi radunisti, il Presidente nazionale ANGS Gen. Giovanni Garassino ed il Vicesindaco Dr.ssa Graziella Polacci hanno deposto una corona di alloro. A seguire, in un parco viciniero, la citata musica d'ordinanza si è esibita in una serie di brani di musiche regimentali, del repertorio della Prima Guerra Mondiale e pezzi musicati dal Maestro Ennio Morricone, in giovane età componente della Banda stessa.

Dopo la riunione presso Villa Bertelli dell'Assemblea nazionale, la prima dall'entrata in vigore dello Statuto edizione 2016, nel tardo pomeriggio, presso lo stadio comunale Carlo Necchi, è stato effettuato il Carosello storico, arricchito, prima delle evoluzioni dei Granatieri, dalla presenza degli sbandieratori di Forte dei Marmi. Alta l'ammirazione per il rigore con cui è stato svolto il carosello e grande la commozione nel ricordo dei tanti Eroi, specie quelli del primo conflitto, che hanno perso la vita per la Patria. Al termine del Carosello storico il Presidente Garassino ha ringraziato tutti, in particolare l'Amministrazione comunale e la Fondazione Vittorio Veneto, alle quali è stato conferito il



Roma. Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri. 16 febbraio 2018. Cerimonia per le onoranze funebri del Duca di San Pietro. Le Autorità schierate per gli onori finali



Forte dei Marmi.
20 – 22 aprile
2018.
33° Raduno
nazionale
dell'Associazione
nazionale
"Granatieri di
Sardegna".

A sinistra: il
Manifesto
dell'evento.

A destra, in alto:
gli sbandieratori di
Forte dei Marmi



Forte dei Marmi. 20 – 22 aprile 2018. 33° Raduno nazionale dell'Associazione nazionale "Granatieri di Sardegna". Sopra: onori ai Martiri di Sant'Anna di Stazzema. Sotto: la Presidenza nazionale ANGS presso il Comune di Forte dei Marmi con il Vice Sindaco della città

titolo di Socio benemerito dell'Associazione. Erano presenti anche i Sindaci di Asiago e di Cogollo del Cengio, intervenuti alla manifestazione.

Il giorno 21, domenica mattina, presso la chiesa di S. Ermete, alle ore 09.00 è stata celebrata la Santa Messa. Al termine, i radunisti si sono trasferiti e schierati sul lungomare della città dove ha avuto inizio la cerimonia militare.

"In occasione del 33° raduno dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna saluto il glorioso medagliere, simbolo di valore e amor patrio, di questa antica specialità della fanteria. Rivolgo un deferente pensiero alla memoria dei tanti caduti nell'adempimento del dovere, in più di trecentocinquanta anni. I granatieri hanno partecipato a tutti gli eventi bellici che, in questi secoli, hanno segnato la storia di quella che, oggi, è la Repubblica Italiana,



Forte dei Marmi. 20 – 22 aprile 2018. 33° Raduno nazionale dell'Associazione nazionale "Granatieri di Sardegna". Momenti della rievocazione storica dei Granatieri. A destra: Assemblea nazionale



Roma. Caserma Gandin. Cerimonia celebrativa del 359° anniversario della costituzione del Corpo

continuando ad offrire il loro instancabile contributo per la sicurezza del Paese. Nell'approssimarsi della celebrazione della fine della Prima Guerra mondiale, desidero ricordare i combattimenti sostenuti cent'anni orsono a Caposile, sul Piave e nell'offensiva della vittoria, in cui i granatieri si distinsero ancora una volta per le loro virtù e il loro eroismo. In questa giornata di festa, rivolgo un apprezzamento particolare all'Associazione nazionale promotrice del raduno, per l'attenta opera di raccordo tra le generazioni in servizio e in congedo, custodendo i valori e le gloriose tradizioni della specialità e affermando i principi della Costituzione. Idealmente presente, formulo, a tutti i convenuti in Forte dei Marmi, l'auspicio di una perfetta riuscita della manifestazione e invio il mio più caloroso saluto". Roma, 22 aprile 2018 (Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella).

Dopo gli onori alla massima Autorità, nella persona del Sottosegretario di Stato On. Domenico Rossi, già Comandante della Brigata "Granatieri di Sardegna", e la lettura da parte del Presidente nazionale del messaggio del Presidente, i vari oratori (Presidente nazionale, Sindaco della città e lo stesso Sottosegretario) si sono susseguiti nei discorsi celebrativi, al termine dei quali, la Musica d'ordinanza, il reparto militare ed i Radunisti si sono ammassati per sfilare lungo le vie cittadine. È stata una manifestazione di ordine, disciplina e perfetto sfilamento come solo i Granatieri sono in grado di presentare. L'ammaina Bandiera in Piazza Garibaldi e gli onori finali sono stati la conclusione della manifestazione e del 33° Raduno.

Nelle parole del Presidente nazionale c'è tutto l'entusiasmo per la perfetta riuscita della manifestazione.



Jesolo. 20 maggio 2018. Cerimonia commemorativa della Battaglia del Solstizio

"Carissimi, Granatieri, prima di tutto GRAZIE per la sentita e numerosa partecipazione al 33° Raduno nazionale, che si è svolto in Forte dei Marmi dal 20 al 22 aprile u.s. Le 120 Colonnelle ed i Labari che hanno sfilato sono stati una duplice dimostrazione: la prima che noi Granatieri siamo presenti su tutto il territorio nazionale, la seconda, che ritengo la più importante, è che attraverso la nostra presenza abbiamo detto "grazie" a tutti quei ragazzi provenienti da ogni parte d'Italia che si sono immolati per la Patria durante il 1° conflitto mondiale. Il nostro grazie non l'abbiamo fatto sentire solo in Forte dei Marmi, ma anche negli altri Raduni nazionali e interregionali nel ricordo del Centenario della Grande Guerra... Grazie ancora per la magnifica e marziale Adunata. "A me le Guardie!". (da "Il Granatiere". Ed. 2/2018).

Terminato il Raduno l'attività dell'Associazione proseguì senza soste.

Difatti, già il 20 maggio a Cortellazzo si è svolta la consueta cerimonia commemorativa della Battaglia del Solstizio. Erano presenti 15 Colonnelle provenienti da ogni parte del Triveneto. Significativa, inoltre, la presenza delle Amministrazioni comunali del basso Piave (Jesolo, Eraclea, Musile di Piave e Meolo) con i loro Gonfalonieri.

Lo stesso 20 maggio 2018, a Casorezzo, alla presenza della nipote Beatrice Venegoni, l'Amministrazione comunale, i cittadini ed il Sindaco della cittadina hanno ricordato Don Luigi Quadri con l'inaugurazione di una via a lui dedicata. Don Quadri, Cappellano militare della prima guerra mondiale dei Granatieri di Sardegna, Medaglia d'Argento al Valor Militare, durante il primo conflitto mondiale, fu sempre pronto a dare conforto ai feriti e l'estrema unzione nelle trincee ai Caduti, sfidando i colpi di cannone ed il fuoco delle mitragliatrici nemiche.

Il successivo 23 maggio a Roma, presso il Museo storico dei Granatieri di Sardegna, la Presidenza nazionale dell'Associazione ha organizzato la presentazione del libro *"Il Generale arruolato da Dio"*, dedicato al Servo di Dio Granatiere Generale Fra' Gianfranco Maria Chiti, scritto dal Senatore Generale di Squadra Aerea Vincenzo Ruggero Manca.

Erano presenti il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. C.A. Salvatore Farina, Sua Eminenza il Cardinale Francesco Monterisi e numerose Autorità civili, religiose e militari.



Palanzano (PR). 27 maggio 2018. 24^a Festa dei Granatieri Sezione "Gino Capitani"

Come ogni anno, il 10 giugno mattina appuntamento nella Val d'Astico, a Cogollo del Cengio. Accolti dagli amministratori locali, i Granatieri, con l'Alzabandiera e la resa degli Onori ai Caduti - note accompagnate dalla musica della banda cittadina e dalle voci di un coro di bambini - hanno dato vita al pellegrinaggio annuale sul Cengio. Tappa successiva, l'arrivo nei luoghi della storia. Qui, dopo la cerimonia dell'Alzabandiera, è stata celebrata la Santa Messa nel Tempio Votivo da don Gianni Forestan, nipote del Granatiere Luigi Forestan, caduto in quei luoghi. Erano presenti trenta Colonnelle accompagnate da circa duecento Granatieri e cinque Presidenti dei Centri regionali ANGS: Veneto, Trentino-Alto Adige, Emilia Romagna, Friuli e Lombardia.

Dopo la celebrazione sacra, hanno preso la parola la Vicesindaco di Cogollo, Sofia Zordàn, il rappresentante della Provincia di Vicenza, Giovanni Gasparini, il Ten. Col. Rauso, la giovane Angela Ceolin, Sindaco del Consiglio comunale dei Ragazzi di Cogollo, ed infine il Presidente Emerito ANGS, nonché Presidente di



Monte Cengio. 10 giugno 2018. 102° anniversario della Battaglia del Monte Cengio

ASSOARMA nazionale, Gen. Mario Buscemi. La mattinata si è conclusa con gli Onori al Monumento sito nella zona del Salto e con il lancio nel vuoto di una Corona da parte del Granatiere Mezzenzana.

Dopo il Cengio non poteva mancare l'appuntamento annuale del 22 luglio presso il Colle dell'Assietta, quest'anno anniversario (271°) prettamente "granatieresco", in quanto, dopo 50 edizioni, non è stata organizzata la Festa del Piemonte perché sospesa per un anno. All'evento, per ricordare la battaglia del 19 luglio 1747, erano presenti, tra gli altri, i Granatieri delle due Sezioni torinesi, il Col. Massimo Siragusa, già Comandante del 1° reggimento, ed i Comandanti di tutte le compagnie del battaglione "Assietta".

Si giunse così alle ore 10.00 dell'8 settembre, terzo appuntamento annuale, 75° anniversario della difesa di Roma (8 – 10 settembre 1943), quando il Presidente della Repubblica On. Sergio Mattarella ha deposto una corona di alloro presso l'area monumentale di Porta San Paolo. Gli onori ai Caduti sono stati resi da una compagnia di formazione su quattro plotoni, due del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" e due del reggimento "Lancieri di Montebello" (8°) con Musica di Ordinanza della Brigata "Granatieri di Sardegna". Hanno partecipato alla cerimonia, il Medagliere nazionale, il Presidente nazionale, Membri della Presidenza nazionale, i Presidenti dei Centri regionali di Campania, Emilia Romagna, Umbria, Veneto, con i rispettivi Labari ed i Labari dei Centri regionali del Piemonte e della Toscana, e le Colonnelle della Sezione di Roma, di Anzio, di Latina, di Frosinone e di Ancona.

Il successivo 10 settembre si è svolta, invece, la cerimonia presso il Monumento ai Caduti in Piazza Caduti della Montagnola dove il Presidente nazionale ANGS, nel suo discorso, ha ricordato i momenti



Solferino. 24 giugno 2018. Partecipazione alla cerimonia celebrativa dell'anniversario della battaglia



Colle dell'Assietta. 22 luglio 2018. Appuntamento annuale per celebrare l'anniversario della Battaglia dell'Assietta



Roma Porta San Paolo. 8 settembre 2018. Cerimonia commemorativa del 75° anniversario della difesa di Roma (8 – 10 settembre 1943)

salienti di quelle tristi giornate. Erano, inoltre, presenti alla cerimonia il Medagliere nazionale ANGS, la Colonnella della Sezione di Anzio, i Membri della Presidenza nazionale, il Presidente del Centro regionale Lazio, il Presidente della Sezione di Roma ed alcuni Soci delle Sezioni di Roma e di Anzio.

Il 25 ottobre, presso il Museo storico dei Granatieri di Sardegna in Roma, il Presidente nazionale, a complemento delle celebrazioni commemorative per il centenario della Prima Guerra Mondiale, ha inaugurato la Mostra, *“Storia e memoria dei Granatieri di Sardegna nella Grande Guerra”*, organizzata dalla Associazione nazionale Granatieri di Sardegna. Erano presenti, tra gli altri, il Generale Comandante della Brigata Granatieri di Sardegna, Gen. B. Paolo Raudino, il Presidente Emerito dell'ANGS, Gen. C.A. Mario Buscemi, i Membri della Presidenza nazionale e numerosi Soci ed Amici. Durante l'incontro, il Presidente nazionale ha ringraziato con parole di vivo plauso il Generale Ernesto Bonelli, curatore storico della Mostra ed il Direttore del Museo storico dei Granatieri di Sardegna, Ten. Col. Bruno Cammarota.

Come ogni anno, il 2 novembre 2018, nella Basilica di Santa Croce in Gerusalemme a Roma, Sua Eminenza il Cardinale Prosper Grech O.S.A., Socio Amico dell'Associazione nazionale Granatieri di Sardegna, e Mons. Bruno Gagliarducci, Socio ordinario ANGS e già Cappellano militare della Brigata Granatieri di Sardegna, hanno officiato la Santa Messa in suffragio dei Granatieri defunti in pace ed in guerra. Mentre il 9 novembre successivo, dopo 16 mesi di comando della Brigata “Granatieri di Sardegna, il Generale Paolo Raudino è stato avvicendato dal Generale



Roma. Porta San Paolo. 8 settembre 2018. Cerimonia commemorativa del 75° anniversario della difesa di Roma (8 – 10 settembre 1943)



Roma. Piazza Caduti della Montagnola. 10 settembre 2018. Cerimonia commemorativa del 75° anniversario della Battaglia della Montagnola (8 – 10 settembre 1943)



Cuneo. 23 settembre 2018. La Sezione ANGS di Cuneo “Sottotenente Luigi Eula” ha celebrato il 274° anniversario della Battaglia della Madonna dell’Olmo

Diego Giuseppe Fulco. Alla cerimonia erano presenti il Prefetto di Roma (Dott.ssa Basilone), il Presidente del Centro Alti Studi per la Difesa e Decano dei Granatieri (Generale di Corpo d'Armata Del Casale), il Questore di Roma (Dott. Marino), il Comandante

della Divisione "Acqui" (Generale di Divisione Poli). Infine, sul finire del 2018, sabato 8 dicembre, alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e di numerose Autorità civili, militari e religiose, al Sacrario Militare di Mignano Monte Lungo si è svolta la celebrazione del 75° anniversario della storica battaglia. Presenti i Granatieri e le Colonnelle del Centro regionale ANGS Campania.

"Il 2019 segna l'inizio del mio terzo anno di presidenza. In questi tre anni posso affermare senza smentita la corale e appassionata partecipazione di tutti i soci e, in special modo, di coloro che ricoprono cariche in ambito associativo. Il che mi ha sostenuto nell'affrontare le immancabili



Bussoleno e Chianocco (Torino, Val Susa). 14 ottobre 2018. Raduno in ricordo dei Caduti delle Divisioni "Acqui" e "Granatieri di Sardegna" nel settembre 1943



San Miniato. Ponte Egola. Piazza Stellato Spalletti. 4 novembre 2018. Cerimonia per la Giornata delle Forze Armate. Con i Granatieri presente la Signora Rita Lensi, figlia del Capitano Bruno Lensi, commilitone in Russia dell'allora Tenente Chiti



Roma. Basilica di Santa Croce in Gerusalemme. Santa Messa in suffragio dei Granatieri deceduti

difficoltà giornaliera per dare sempre maggiore impulso all'Organizzazione periferica che è la colonna portante dell'Associazione." (Il Presidente nazionale Giovanni Garassino. Da "Il Granatiere". Ed. 1/2019).

Il 2019 segna per i Granatieri l'anno del loro 360° compleanno, nonché il centenario della Impresa di Fiume, della quale essi stessi sono stati i principali artefici e protagonisti con il giuramento dei sette Giurati di Ronchi. Ma l'anno non poteva iniziare se non con la cerimonia per le onoranze funebri in suffragio del Duca di San Pietro che, come sempre, si è rivelata molto apprezzata dalla popolazione romana ammirata nel veder sfilare i Granatieri per le strade di Roma cantando l'Inno della Specialità. Ad aprire lo schieramento non poteva che essere la Musica reggimentale, istituita anche grazie all'apporto economico del Duca. Alla presenza di numerose Autorità civili e militari, a partire dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di

Corpo d'Armata Salvatore Farina, degli ex Comandanti della Brigata e dei discendenti del Duca, il reggimento ha potuto mostrare con orgoglio il senso di appartenenza alla Specialità Granatieri, con l'appendice finale dell'Inno Nazionale cantato in piazza della Repubblica.

"Il 2019, altresì, è ritenuto da noi tutti un anno molto importante e significativo, perché il 30 marzo la Presidenza nazionale e moltissimi Granatieri provenienti dai vari Centri Regionali hanno presenziato alla cerimonia di chiusura del processo diocesano di beatificazione di Fra' Gianfranco Maria Chiti nel Duomo di Orvieto, celebrata da S.E. Mons. Benedetto Tuzia. La Presidenza nazionale, inoltre, nel quadro delle attività tese a promuovere presso le nuove generazioni i valori etici della cultura militare, seguendo le tracce lasciate dalla luminosa figura del Generale Gianfranco Chiti, poi Frate francescano e ora Servo di Dio, ma sempre Padre Spirituale dei Granatieri di



Udine. 7 gennaio 2019. Incontro della locale Sezione ANGS con il Sindaco di Udine Prof. Pietro Fontabini

Sardegna, ha ritenuto opportuno intraprendere un'iniziativa rivolta ai giovani che si avviano alla professione militare e precisamente conferire la "Medaglia d'Argento, Generale Gianfranco Maria Chiti, Padre spirituale dei Granatieri di Sardegna" all'Allievo Ufficiale 1° classificato del corso delle Varie Armi al termine del biennio accademico presso l'Accademia Militare di Modena, al Maresciallo neo promosso 1° classificato della Scuola Sottufficiali dell'Esercito di Viterbo ed al Sergente neo promosso 1° classificato in uscita dall'80° RAV "Roma" di Cassino". (Il Presidente nazionale Giovanni Garassino. Da "Il Granatiere". Ed. 2/2019).

Il giorno successivo, domenica 31 marzo, è stata celebrata una solenne Santa Messa nel Convento S. Crispino, restaurato e abitato dal Servo di Dio, in ringraziamento al Signore per la conclusione di questa fase del processo canonico. In occasione di tale evento sono stati realizzati una pubblicazione di Rinaldo Cordovani: *"Gianfranco Chiti – Lettere dalla prigionia"*. Ed. Arese, ed un Documentario sul Servo di Dio curato dalla Emittente dei Vescovi italiani: TV2000.

Sempre il 30 marzo 2019, nella città di Barletta, presso la locale sede dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra (ANMIG),



Roma. Basilica Santa Maria degli Angeli. 19 febbraio 2019. Cerimonia in suffragio del Duca di San Pietro



Modena. 7 aprile 2019. Raduno del Centro regionale Emilia e Romagna. Schieramento dei Radunisti nell'atrio dell'Accademia Militare



Torino. Aprile 2019. 360° anniversario della costituzione del Corpo



Trieste. 18 aprile 2019. Sacrario Guglielmo Oberdan.
La locale Sezione ANGS celebra i 360 anni della costituzione del Corpo



Roma. 19 aprile 2019. Museo storico dei Granatieri di Sardegna. Inaugurazione della mostra sui 360 anni della Storia dei Granatieri



Maddaloni. 27 aprile 2019. Festa del Corpo del commissariato dell'Esercito. Partecipazione delle Sezioni del Centro regionale ANGS della Campania



Casorezzo. 23 maggio 2019. Omaggio delle Sezioni del Centro regionale ANGS Lombardia al busto di Don Luigi Quadri nel 56° anniversario della sua morte

si è tenuta un'assemblea tra ex Granatieri per discutere della possibilità di ricostituire la Sezione ANGS. Comunque, nel corso dell'anno, in altre località si sono svolte assemblee di Soci per analoghe iniziative che hanno visto ricostituire Sezioni da anni disciolte (Bracciano ad esempio, il precedente 9 febbraio).

Siamo giunti così al 18 aprile 2019 allorché i Granatieri di Sardegna hanno compiuto 360 anni di vita. La solennità dell'evento ha voluto che l'anniversario si onorasse in tre eventi distinti: a Torino, nei luoghi della fondazione e presso la tomba del Duca fondatore, a Roma, con una mostra organizzata presso il Museo Storico e, infine, sempre a Roma, all'interno della Caserma Gandin con i Granatieri in armi ed all'ombra della Bandiera del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna". *"La Presidenza nazionale, per celebrare degnamente il 360° anniversario della nascita del reggimento delle Guardie, capostipite del Corpo dei Granatieri di Sardegna, si è recata a Torino ove, in tre distinti momenti, ha*

commemorato il 360° genetliaco. Il primo è avvenuto presso la Scuola di Applicazione d'Arma, dove ha avuto luogo l'incontro tra i neo Ufficiali dei Granatieri e i numerosi Granatieri in congedo provenienti dai vari Centri Regionali. Incontro molto significativo che si potrebbe definire come il 360° passaggio del testimone alle giovani generazioni, passaggio ribadito anche dal Cappellano militare della Scuola di Applicazione nella Santa Messa celebrata in memoria dei Caduti e di chi ci ha preceduti. Il secondo momento, prettamente formale, che ritengo sia stato per tutti i convenuti il più coinvolgente, è stato l'omaggio alla tomba del Duca Carlo Emanuele II, nostro fondatore, nella Cappella della Sacra Sindone. Quella luce soffusa, l'importanza del luogo, quelle imponenti tombe, la cupola del Guarini ci hanno, per un momento, trasportati indietro di 360 anni, come fossimo dinanzi al Duca stesso e non alle sue spoglie a raccontargli la nostra storia che ha avuto origine con il suo Editto... È stata per il sottoscritto, ma ritengo per tutti gli intervenuti, una

giornata di ricarica morale nei valori fondanti che ci permettono da 360 anni di essere ancora presenti e punto di riferimento per la nostra Patria". (Il Presidente nazionale Giovanni Garassino. Da "Il Granatiere". Ed. 2/2019).

Il 10 aprile, invece, l'Associazione nazionale Granatieri di Sardegna, in collaborazione con la Direzione del Museo storico dei "Granatieri di Sardegna" e con l'ausilio di collezionisti privati, ha allestito una mostra, curata dal Granatiere Gen. Ernesto Bonelli e dal Direttore del Museo Ten. Col. (G.) Bruno Camarota, dal titolo *"In principio era il Reggimento di Guardia"* al duplice scopo di presentare, attraverso l'esposizione di documenti, cimeli e uniformi, il percorso storico - ordinativo del reggimento dalla fondazione al compimento dei 250 anni (1909) e di evidenziare la "primogenitura" dello stesso sulle Unità permanenti più antiche e durature dell'Esercito e delle Istituzioni militari italiane. Infine, presso la Caserma Gandin, il giorno 17 aprile si è tenuta la cerimonia militare celebrativa dei 360 anni di vita. Nel corso della stessa, il Presidente dell'Associazione nazionale Granatieri di Sardegna ha colto la solennità del momento per rendere noto che l'Assemblea nazionale aveva eletto il Gra. Gen. B. Bruno Sorvillo Presidente Onorario dell'ANGS, considerate le sue particolari benemeritenze acquisite in ambito associativo.

Domenica 5 maggio, a Cortellazzo, alla foce del Piave come ogni anno, si è tenuta una cerimonia commemorativa dell'evento storico ivi svoltosi. Mentre il 19 maggio l'Amministrazione comunale di Contigliano, centro situato a 8 km ad ovest di Rieti, ha deciso di intitolare un Largo dell'antico Borgo, a ridosso del palazzo antica dimora della famiglia Battigalli, alla memoria di Padre Gianfranco Maria Chiti, la cui mamma Giovanna Battigalli era originaria di Contigliano. Alla cerimonia hanno presenziato, tra gli altri, la Dott.ssa Giuseppina Reggiani, Prefetto di Rieti, figlia del Gen. C.A. Luigi Reggiani, 79° Comandante del 1° rgt.



Palestro. 26 maggio 2019. Le Colonnelle delle Sezioni dei Centri regionali ANGS Piemonte e Lombardia alla cerimonia celebrativa dell'anniversario della Battaglia di Palestro (30 maggio 1859)



Roma. 2 giugno 2019. Celebrazione del 73° anniversario della proclamazione della Repubblica

"Granatieri di Sardegna", il Sindaco di Contigliano, Dott. Angelo Toni, unitamente ad una rappresentanza dell'Amministrazione comunale e ad un folto pubblico. Per l'ANGS erano presenti il Presidente nazionale Gen. D. Giovanni Garassino, il Segretario Generale Gen. D. Bruno Garassino, una rappresentanza della Sezione di Roma con Colonnella, una rappresentanza del Centro regionale Marche con Labaro e le Colonnelle di Ascoli Piceno e S. Benedetto del Tronto.

Il successivo 23 maggio, nel Palazzo sede del Consiglio regionale della Toscana, è stato presentato il libro *"San Miniato negli anni del primo conflitto mondiale - Storie di Uomini e Donne nell'epopea della Grande Guerra"*, in cui è inserito un capitolo dedicato ai Granatieri nella Grande Guerra, scritto dal Presidente del Centro Studi ANGS. La presentazione e l'illustrazione del testo sono state curate dal Gen. Bonelli che, con il suo intervento, ha catturato l'attenzione della numerosa ed attenta platea, tra cui il Presidente del Consiglio regionale della Toscana, del Sindaco di San Miniato e delle Rappresentanze dei Granatieri di Massa, Lucca, Forte dei Marmi, Pisa, Firenze, San Miniato e Sinalunga.



Roma. 2 giugno 2019. Celebrazione del 73° anniversario della proclamazione della Repubblica



Monte Cengio. 9 giugno 2019. Pellegrinaggio in occasione del 103° anniversario della Battaglia sul Monte Cengio



Monte Cengio. 9 giugno 2019. Pellegrinaggio in occasione del 103° anniversario della Battaglia sul Monte Cengio



Roma. Porta San Paolo. 8 settembre 2019. Cerimonia commemorativa del 76° anniversario della difesa di Roma (8 – 10 settembre 1943)

Il 26 maggio appuntamento annuale per la Sezione di Vercelli a Palestro per partecipare alla commemorazione del 160° anniversario della “Battaglia di Palestro”. I Soci Granatieri presenti erano 31, quindi un vero e proprio plotone, preceduti da alcuni nostri rappresentanti che indossavano la Grande Uniforme di Rappresentanza, applauditi durante tutto il percorso dal folto pubblico presente. Erano presenti le Colonnelle regionali di Piemonte e Lombardia e quelle delle Sezioni di Vercelli, Palestro, Biella, Grignasco, Ovada, Milano, Bergamo e Rho.

Per commemorare e ricordare un avvenimento storicamente importante per i Granatieri di Sardegna, il 12 settembre a Monfalcone sono state organizzate le celebrazioni per il centenario dell’Impresa di Fiume. Evento organizzato con il concorso fondamentale della Sezione di Trieste, ove moltissimi Sindaci delle città vicine e Associazioni combattentistiche e d’Arma si sono stretti intorno al monumento che ricorda il fatto storico, di cui i Granatieri di Sardegna sono stati gli artefici ed i protagonisti.

“Autorità civili, militari e religiose, Associazioni combattentistiche e d’Arma, gentile pubblico, a nome dell’Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna grazie per la Vostra presenza nella commemorazione del centenario della marcia su Fiume, da parte dei Legionari. È doveroso ricordare questo fatto perché è un fatto d’arme che appartiene alla storia dei 360 anni di vita del Corpo dei Granatieri di Sardegna. Il fatto d’arme della marcia su Fiume per i Granatieri inizia il 31 agosto 1919 e termina a fine ottobre dello stesso anno con il rientro dei Granatieri nei ranghi del 2° reggimento “Granatieri di Sardegna”. (stralcio Allocuzione del Presidente nazionale Gen. Giovanni Garassino. Ronchi dei Legionari 12 settembre 2019). Entrambi gli eventi hanno visto numerosa la presenza dei Granatieri. Uno sventolio di Colonnelle a Ronchi ha fatto rivivere ai Granatieri presenti la passione che animò cento anni prima quella dei predecessori, protagonisti dell’impresa.

La mattina del 12 settembre, inoltre, i Centri regionali ANGS Piemonte e Sicilia, accompagnati dal Presidente della Sezione di Trieste Gen. Francesco Bonaventura,



*Roma Museo Storico. 16 ottobre 2019.
Inaugurazione della mostra
"I Granatieri durante la Prima Guerra Mondiale"*



*Caltanissetta. 4 novembre 2019. Partecipazione della
Sezione ANGS di Caltanissetta alla cerimonia celebrativa
della Giornata delle Forze Armate*

hanno approfittato della presenza in loco per rendere omaggio ai Martiri alla Foiba di Basovizza.

Il 21 settembre le Sezioni ANGS di Modena e di Forte dei Marmi hanno preso parte alla cerimonia in memoria della 1^a Divisione britannica, che nel mese di ottobre del 1944, sul Monte Cece, sfondò il fronte tedesco e pose le basi per la ritirata dei nazisti dalla Linea Gotica.

Il 20 ottobre invece la Presidenza nazionale e la Sezione di Parma hanno organizzato all'interno del Vittoriale degli Italiani un Seminario a ricordo della impresa di Fiume con particolare riferimento al contributo dei Granatieri per la riuscita della stessa. Successivamente i Granatieri si sono schierati davanti al monumento a D'Annunzio per deporre una corona e rendere omaggio ai giurati. In quel momento, i presenti hanno provato la sensazione di come la storia di uomini grandi si unisce alle bellezze della natura e della poesia. Questo delirio del cuore e della mente è stata la sensazione che hanno provato i presenti quella mattina al Mausoleo di D'Annunzio al Vittoriale degli Italiani.



*Napoli. 4 novembre 2019. Partecipazione della Sezione
ANGS di Napoli alla cerimonia celebrativa della Giornata
delle Forze Armate*

D'Annunzio, la sua leggenda, il suo fascino, la musica del silenzio divinamente e leggiadramente suonata, le poesie del poeta raccontate con passione, i Granatieri con il loro credo di disciplina, di onore militare e di amor patrio, in uno scenario della natura incantevole: sole, silenzio, verde, il lago di Garda, hanno creato in tutti una sensazione che da tempo non sentivano. Per un attimo hanno provato la passione che ha animato i Granatieri del 12 settembre 1919 davanti al Golfo di Trieste in marcia per Fiume.

Domenica 22 settembre la Sezione di Cuneo "S. Ten. Luigi Eula" ha celebrato il 275° anniversario della Battaglia della Madonna dell'Olmo del 30 settembre 1744. Mentre il 25 ottobre, alla presenza del Comandante della Divisione "Acqui", Generale di Divisione Fabio Polli, si è svolta la cerimonia di saluto del Contingente della Brigata "Granatieri di Sardegna" di prossima immissione in operazione "Leonte XXVII" in Libano, che è affluito nella "terra dei cedri" a partire dal successivo 7 novembre.

Infine il 27 ottobre a Flambro, i Granatieri con le Colonnelle del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, con le Associazioni d'Arma consorelle, con la popolazione di Talmassons hanno ricordato la passione e l'orgoglio dei "Bianchi Alamari" che segnarono una pagina d'onore alla quale, come ha detto nel suo intervento il Sindaco di Talmassons, ancor oggi bisogna ispirarsi per il rilancio dell'Italia.

Il 2019 si chiuse con le cerimonie del 4 novembre e con l'ormai tradizionale appuntamento di dicembre per la presentazione del calendario da parte della Sezione di Roma.

Fu un anno denso di attività che ha presentato un organismo attivo e con tanta voglia di essere fedele alle secolari tradizioni.

(continua...)

STORIA dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI di SARDEGNA

ERNESTO BONELLI

(16^a puntata 2020 – 2022)

Gli anni del Covid

“Di fronte a questa pandemia, come definita dall’OMS per la rapidità di estensione, la notte tra il 7 e l’8 marzo il Governo ha emanato il decreto di quarantena per tutti gli italiani e non solo più per le zone rosse. Già dal venerdì 6 marzo, d’intesa con il Vice Presidente nazionale e il Segretario generale, si è deciso di chiudere la sede della Presidenza e continuare a svolgere le attività associative con la procedura dello smart working, al fine di ridurre la mobilità da e per la Presidenza con i mezzi pubblici, evitando rischi di contagio. Dal pomeriggio del 6 marzo è iniziata l’attività da parte del Presidente nazionale, del Segretario generale, del Direttore de “Il Granatiere” e del Sottufficiale addetto alla segreteria, con contatti continui onde assicurare, senza soluzione di continuità, il normale funzionamento della Presidenza nazionale, sotto tutti gli aspetti: direttivi, di tesseramento, economici, di realizzazione del n. 1 e poi del n. 2 del periodico “Il Granatiere”, ricerche storiche e aggiornamento del sito.” (Editoriale. Da “Il Granatiere”. Ed. 1/2020).

E fu così!

I Granatieri in congedo, così come quelli in servizio, hanno resistito, ancora una volta, al tentativo, da parte di un subdolo virus, di estinzione della propria Associazione ed hanno continuato a vivere come è dimostrato dalle numerose attività comunque portate avanti.

La cerimonia delle onoranze funebri al Duca di San Pietro, i Pellegrinaggi sul Cengio e sull’Assietta, l’omaggio ai Caduti della difesa di



Roma. 5 febbraio 2020. Museo Storico dei “Granatieri di Sardegna”. Cerimonia di consegna al Museo, da parte della Presidenza Nazionale dell’ANPI, del frammento del Vessillo del XXXII battaglione controcarri “Granatieri di Sardegna”



Roma. 18 febbraio 2020. Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri. Onoranze funebri in suffragio del Duca di San Pietro



Shama. Libano. 18 aprile 2020. 361° anniversario della fondazione della Specialità. La Brigata Granatieri impegnata nella missione UNIFIL Leone XXVII

Roma, seppur in forma ridotta di presenze, sono stati organizzati. Ma non solo questi, anche i ricordi delle antiche battaglie del Corpo sono stati oggetto di eventi.

Il 34° Raduno di Orvieto del settembre 2022, che ha visto l'Associazione presentarsi viva ed entusiasta verso un futuro in ogni attività, può essere considerato il limite temporale che ha chiuso questo particolare periodo di vita dell'Ente.

Prima di concludere questa premessa ritengo doveroso, insieme a tutti voi, inchinarmi in preghiera e rivolgere un pensiero ai, purtroppo tanti, Granatieri che, colpiti dal virus, ci hanno lasciato. I tre anni, come ha più volte ricordato negli Editoriali il Presidente nazionale, sono stati oggetto di efficaci interventi di natura sociale (rinnovo delle cariche) ed amministrativi (iscrizione dell'Ente al Terzo Settore). Anche il Centro Studi ha redatto tre libri che completano vuoti nel racconto della storia dei Granatieri su avvenimenti della seconda guerra mondiale.

Infine, una considerazione: *“se non ci fossero stati i fratelli Garassino in questo momento storico, la nostra Associazione sarebbe ancora in vita?” Probabilmente sì, ma in quali condizioni? L'energia dei due Granatieri Generali è stato il vero collante del nostro Sodalizio che causa la pandemia avrebbe subito una pesante battuta d'arresto al cammino della sua esistenza.*” (*“La necessità di esserci”*. “Il Granatiere”. Ed. 2/2022).



Shama. Libano. 18 aprile 2020. 361° anniversario della fondazione della Specialità. La Brigata Granatieri impegnata nella missione UNIFIL Leonte XXVII

È quindi dovere di tutti noi rivolgere ai due Generali il nostro plauso e, soprattutto, il nostro grazie.

“La restituzione di questo drappo, custodito con cura per tantissimi anni da Walter Barni, militare italiano che prese parte alla Resistenza e alla Guerra di Liberazione, rappresenta il messaggio più forte che ci ha voluto trasmettere, a nome suo e a nome di una generazione di soldati che decisero dopo l'8 settembre di stare dalla parte giusta... Ringrazio il Presidente dell'ANPI, Carla Nespolo, e tutti gli associati, per averci onorato di un dono così prezioso...”

Queste sono le parole pronunciate dal Sottosegretario di Stato alla Difesa, Giulio Calvisi, intervenendo il 5 febbraio 2020 alla cerimonia di consegna al Museo Storico dei Granatieri di Sardegna, da parte della Presidenza dell'ANPI, del frammento del Vessillo del XXXII° battaglione controcarri “Granatieri di Sardegna”, lo stesso in cui prestò servizio il Servo di Dio Padre Gianfranco Maria Chiti. Alla cerimonia hanno

partecipato il Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. Corpo d'Armata Giovanni Fungo, il Presidente dell'ANPI Carla Nespolo, il Gen. D. Paolo Raudino Capo del Reparto Affari Generali dello SME, il Gen. B. Fulvio Poli ed il Col. Aniello Santonicola Vice Comandante della Brigata “Granatieri di Sardegna”. Per l'Associazione era presente il Presidente del Centro Studi Gra. Gen. Ernesto Bonelli. Ci sono tradizioni che vanno onorate, sempre e comunque. Chissà se Don Alberto Genovese, Duca di San Pietro, immaginava quello che sarebbe successo nei secoli seguenti.



Shama. Libano. 18 aprile 2020. 361° anniversario della fondazione della Specialità. La Brigata Granatieri impegnata nella missione UNIFIL Leonte XXVII



Monte Cengio. 12 giugno 2020. Commemorazione, in forma ridotta per il Covid 19, della battaglia del 1916



Roma. Montagnola. 10 settembre 2020. Deposizione di una corona da parte del Sindaco di Roma Avv. Virginia Raggi al Monumento ai Caduti in occasione del 77° anniversario della battaglia della Montagnola



Torino. 31 luglio 2020. Cerimonia di consegna degli Alamari ai Sottotenenti frequentatori della Scuola di Applicazione d'Arma, assegnati ai reggimenti Granatieri



Castelraimondo (MC). 22 settembre 2020. 7ª cerimonia di commemorazione dei Caduti in tempo di pace "Missione Nato ISAF – Afghanistan"

Difatti il 18 febbraio 2020, i Granatieri di Sardegna hanno celebrato presso la Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri il rito delle onoranze funebri del Duca, mentre, in data 16 febbraio, durante la Messa domenicale presso la cappella della base di Shama, è stato officiato analogo rito.

Il 361° anniversario della fondazione della Specialità è capitato in un momento di emergenza internazionale causato dal COVID-19, ma proprio per questo è apparso ancora più encomiabile l'impegno dei Granatieri di Sardegna, sempre in prima linea nel rispondere a tutti i delicati compiti richiesti, sia sul territorio nazionale che, appunto, in Libano. Proprio per questo motivo, in aderenza alle disposizioni per la prevenzione del COVID-19, è stata organizzata una sobria ma sentita cerimonia in entrambe le località.

Purtroppo e con grande tristezza non è stato possibile organizzare la consueta cerimonia commemorativa dei fatti che videro, nella zona del Monte Cengio, eroici protagonisti i Granatieri, nel giugno del 1916. Tuttavia

rispettando le disposizioni sanitarie in atto, il Presidente della Zona Sacra del Monte Cengio e del Centro regionale Veneto, Gra. Giancarlo Busin, ha chiamato a sé i Vicepresidenti veneti, Granatieri Marian e Pellegrini, per effettuare ugualmente una ridottissima rievocazione. Nella Cappella votiva è stata celebrata una Santa Messa da Don Germano Corà, alla presenza di pochi Granatieri veneti e della Vicesindaca di Cogollo del Cengio, Sofia Zordàn. Dopo la lettura della Preghiera del Granatiere a cura del Presidente Emerito del Centro regionale Veneto, Giuseppe Paoletti, il Presidente Busin ha tenuto un breve discorso ricordando i Caduti causa Covid.

Nella notte tra il 13 e il 14 giugno 2020, nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure" del Raggruppamento "Lazio-Abruzzo" si è svolto l'avvicendamento, al comando della Task Force "2", tra il 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" e il subentrante 9° reggimento alpini, dopo 186 giorni di attività operativa nell'area di responsabilità assegnata.



Roma. 16 ottobre 2020. Museo della Fanteria. Inaugurazione della mostra "Il fascino dell'Uniforme". Organizzata dalla Direzione del Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna", dall'Associazione Nazionale "Granatieri di Sardegna" e dall'Associazione "Amici del Museo Granatieri di Sardegna"



Roma. 13 novembre 2020. Caserma Gandin. Il Gen. B. Diego Filippo Fulco ha ceduto l'incarico di Comandante della Brigata "Granatieri di Sardegna" al Gen. B. Liberato Amadio

Sabato 18 luglio 2020 è stata organizzata in Arezzo la cerimonia di apertura della Sezione cittadina dei Granatieri di Sardegna. Alla manifestazione hanno dato particolare solennità la presenza del Sindaco della Città, Ing. Alessandro Ghinelli, e del Vicepresidente della Provincia di Arezzo, Dott. Federico Scapecchi. Madrina della manifestazione la Sig.ra Patrizia Carraro, moglie del compianto Paolo Bucciarelli Ducci, già Notaio in Arezzo e Ufficiale dei Granatieri di Sardegna negli anni '70, nonché Presidente del Centro regionale negli anni '80 e '90. Erano presenti i Rappresentanti dei Granatieri delle Sezioni di Roma, Rimini, Firenze, Sinalunga, Forte dei Marmi, Massa, Chiusi, Prato e del Centro regionale.

Anche nell'emergenza del Covid 19 si sono svolte le celebrazioni del 77° anniversario della difesa di Roma a Porta San Paolo, ove la mattina dell'8 settembre il Presidente della Repubblica ha deposto la corona di alloro al monumento a ricordo dei Caduti.

Il 10 settembre successivo, alla Montagnola, il Sindaco della Città di Roma ed il Presidente nazionale ANGS hanno deposto corone al monumento sul quale sono incisi i nomi dei Caduti in quei cruenti combattimenti. I Granatieri, anche in presenza della pandemia in atto, hanno comunque ricordato i loro Caduti nelle varie Regioni d'Italia. Celebrazioni che, anche se contenute, hanno dimostrato lo spirito e la forza d'animo affinché gli stessi non vengano dimenticati.

Domenica 22 settembre, nella cornice del Parco della Rimembranza di Castelraimondo (MC), si è svolta la 7^a cerimonia di commemorazione dei Caduti in tempo di pace "Missione Nato ISAF – Afghanistan". Come è consuetudine per l'occasione, molta e sentita

la partecipazione di Autorità locali unitamente ai Sindaci, o loro rappresentanti, provenienti da ogni parte d'Italia, dai luoghi di residenza dei 55 Eroi caduti, che hanno sacrificato la loro vita in ottemperanza allo svolgimento di un servizio volto alla difesa dei più deboli e, in generale, della pace tra i popoli. Presenti molte Associazioni d'Arma, tra cui spiccavano per numero gli Alpini dell'ANA, unitamente ad un folto pubblico e varie scolaresche.

I Granatieri di Sardegna non erano da meno!

Erano presenti 16 Granatieri e le Colonnelle delle Sezioni di Ascoli Piceno, Camerino (MC), Cingoli (MC), S. Severino Marche (MC), Fabriano (AN), Jesi (AN), Sassoferrato (AN), precedute dal Labaro del Centro regionale Marche.

Alle 10,30 di mercoledì 30 settembre i Granatieri della Sezione di Cuneo hanno partecipato alla commemorazione del 276° anniversario della battaglia della Madonna dell'Olmo del 30 settembre 1744.

Il Consiglio nazionale nel corso della riunione del 15 ottobre 2020 ha deliberato, nella ricorrenza del centenario della nascita di Padre Gianfranco Maria Chiti, di istituire una medaglia associativa, di dimensione 35 mm, in bronzo chiaro, patinata a mano, che conferisce all'oggetto il valore della esclusività propria della produzione artistica. Detta medaglia è identica a quella già coniata, in argento 999, per il premio Padre Chiti che viene consegnato al primo classificato delle Varie Armi di ciascuna delle tre Scuole di formazione dell'Esercito Italiano.

La medaglia associativa in bronzo è riservata, esclusivamente, ai Soci ANGS e potrà essere indossata sull'uniforme associativa nel corso delle cerimonie.

Quante volte si sente pronunciare da qualcuno la frase: “certo... il fascino dell’uniforme”, per indicare l’effetto che un individuo in uniforme ha su di una determinata azione. D’altro canto, si dice anche che il fascino della divisa crei appeal. Ciò è quanto traspare dalla visione d’insieme delle oltre 200 uniformi esposte nelle sale del Museo della Fanteria, all’uopo allestite per ospitare la mostra “Il Fascino dell’Uniforme”, inaugurata il 16 ottobre 2020. Sotto l’egida dell’Associazione Nazionale “Granatieri di Sardegna” e dell’Associazione “Amici del Museo Granatieri di Sardegna”, la mostra è stata curata ed allestita dalla Direzione del Museo “Granatieri di Sardegna” e da personale delle predette Associazioni. In essa sono state esposte, per la prima volta in Italia, 240 uniformi dell’Esercito Italiano.

Venerdì 6 novembre 2020, in una tensostruttura (“Palagranatieri”) totalmente sanificata, con la distanza interpersonale garantita da tutti i presenti (solamente personale del reggimento, a causa delle restrizioni in vigore) e tra mascherine e gel igienizzante, il Colonnello Federico Lattanzio ha consegnato la gloriosa Bandiera di Guerra del 1° Granatieri nelle mani del Colonnello Giuseppe Diotallevi, 113° Comandante del reggimento più antico d’Italia. Mentre il 13 novembre 2020, invece, dopo due anni di comando, il Gen. B. Diego Filippo Fulco ha ceduto l’incarico di Comandante della Brigata “Granatieri di Sardegna” al Gen. B. Liberato Amadio, presso la Caserma “A. Gandin”, alla presenza del Comandante della Divisione “Acqui” Gen. D. Nicola Terzano. Contestualmente, ha avuto luogo anche la cerimonia di rientro del Contingente dal Te. Op. libanese “LEONTE XXVII”. In rappresentanza dell’ANGS era presente il nostro Medagliere nazionale.



Roma. 13 febbraio 2021. Palazzo Chigi. Cerimonia di insediamento del Dott. Mario Draghi a Capo del Governo Italiano



Roma. 18 aprile 2021. Cerimonia celebrativa del 362° anniversario della costituzione della Specialità dei Granatieri

“Carissimi Soci, il 6-7 febbraio u.s., grazie al vostro impegno e alla vostra determinazione, si sono svolte regolarmente le votazioni per l’elezione delle Cariche degli Organi centrali. Ringrazio tutti Voi per avermi riconfermato per ulteriori quattro anni, quale Presidente nazionale. È iniziato un nuovo quadriennio di presidenza. Speravo che l’inizio fosse diverso, nel senso che fosse possibile incontrarci



Legnano. 25 aprile 2021. 25 Cerimonia della Festa della Liberazione



Villabartolomea (VR). 6 maggio 2021. Cerimonia commemorativa nel centenario della nascita di Padre Chiti

ai vari livelli associativi per confrontarci sulle nomine delle Cariche importanti per la vita della nostra Associazione, ma non è stato possibile perché stiamo rivivendo la stessa situazione che il Covid ci ha imposto nell'analogo periodo del 2020. Mi auguro che l'impegno del Governo di vaccinare tutte le persone quanto prima consenta non solo di evitare ulteriori sofferenze e lutti, ma anche di far rivivere nuovamente la gioia di trascorrere la prossima estate in serenità ed allegria..." (Editoriale. Da "Il Granatiere". Ed. 1/2021).

Un 18 febbraio speciale, diverso dagli altri. Una ricorrenza secolare, un giuramento da mantenere. In un anno caratterizzato dalla difficile emergenza sanitaria, i Granatieri hanno onorato lo stesso la memoria del loro benefattore, perché una promessa va rispettata, sempre e comunque. In stretta aderenza alle disposizioni atte a contenere il contagio da COVID-19, la cerimonia è stata svolta in una maniera più sobria, ma non per questo meno sentita. Lo sfilamento non è stato effettuato, ma la Messa di suffragio sì: alla presenza dei discendenti di Don Alberto Genovese e di numerosissime Autorità militari.

Si è celebrata il 18 aprile 2021, presso la tensostruttura "Palagranatieri" all'interno della caserma "Gandin", la Santa Messa in occasione del 362° anniversario della costituzione della Specialità dei Granatieri. Al termine della funzione religiosa è stata deposta una corona presso il monumento ai Caduti della Caserma. In occasione del 25 aprile 2021 si è svolta a Civitavecchia la consueta cerimonia presso il monumento ai Caduti di tutte le guerre a Piazzale degli Eroi. L'Amministrazione comunale ha voluto condividere l'omaggio floreale al cippo dei Granatieri in ricordo di tutti i militari caduti nella difesa di Roma e per celebrare i 362 anni della Specialità.

Sempre il 25 aprile a Legnano è stata organizzata la consueta cerimonia della Festa della Liberazione. Nonostante il particolare periodo di pandemia e le restrizioni legate alla ridotta partecipazione pubblica, i Granatieri di Legnano avevano il dovere di partecipazione in modo significativo, in quanto alla madre di un Socio della Sezione, il Granatiere Marco Kobau, è



Roma. 2 giugno 2021.
75° anniversario della Festa della Repubblica Italiana

stata intitolata una targa presso il cimitero monumentale di Legnano e nel campo dedicato ai Caduti Partigiani nella guerra 1940/45. Al termine, sono stati ricordati i Granatieri Caduti.

Il 6 maggio 2021, nel giorno del centenario della sua nascita, il Comune di Villabartolomea (VR) con l'ausilio di Remo Fraccarolo, Presidente della locale Sezione ANGS, ha voluto onorare la memoria del Servo di Dio, Padre Gianfranco Chiti, suo Cittadino Onorario per meriti speciali. Il frate cominciò a frequentare questa cittadina invitato dal suo coetaneo, nonché Granatiere alle sue dipendenze durante la guerra, Dino Tagetti. La sua presenza in questa cittadina fu foriera di iniziative di preghiera e benefiche, e ciò indusse, negli anni novanta, l'allora Sindaco Luigi Montagnana a conferirgli il citato riconoscimento. Domenica 9 maggio, invece, nella Basilica di San Decenzio, dove Chiti ragazzo faceva il chierichetto, la Sezione Granatieri di Pesaro ha organizzato una sobria, significativa e ben riuscita cerimonia in occasione del centenario della nascita del Servo di Dio. Hanno fatto da cornice le Colonnelle di Pesaro, Fano e Rimini, il Labaro del Nastro Azzurro e la Bandiera di Assoarma in rappresentanza di tutte le Associazioni combattentistiche e d'Arma. La Celebrazione Eucaristica è stata presieduta dal Cappuccino Padre Marcello, già Direttore della sala stampa della Santa Casa di Loreto.

L'11 giugno 2021 si sono ritrovati sul Cengio, sempre in pochi Granatieri, per onorare il ricordo. Un pensiero particolare è stato rivolto alla memoria di

Padre Chiti nel centenario della nascita.

Il giorno 17 giugno 2021, il 1° reggimento “Granatieri di Sardegna” ha terminato il mandato dell’operazione “Strade Sicure” del 1° semestre 2021, cedendo il Comando della Task Force 2 all’11° reggimento trasmissioni di Civitavecchia. Contestualmente, anche il 1° battaglione “Assietta” (Comando del 4° gruppo tattico) e le tre compagnie impiegate (complessi minori “Foxtrot”, “Hotel” e “Quebec”) hanno terminato il mandato, rientrando a tutti gli effetti fra i ranghi del reggimento. Il Col. Giuseppe Diotallevi è stato avvicendato alla guida della Task Force dal Col. Francesco Modesto, al termine di sei mesi di operazione molto intensi.

L’8 settembre 2021 si è celebrato il 78° anniversario della difesa di Roma. Alla commemorazione, limitata alla deposizione di una corona di alloro ai Caduti, gli onori sono stati resi da una schierante mista composta da Granatieri e Lancieri. Erano presenti il Presidente della Repubblica On. Sergio Mattarella, cui va il sentito grazie per la sua devozione, il Ministro della Difesa On. Lorenzo Guerrini, il Capo di Stato Maggiore della Difesa Gen. Enzo Vecciarelli, il Sindaco di Roma Avv. Virginia Raggi, altre Autorità delle Istituzioni centrali ed una limitata rappresentanza delle Associazioni combattentistiche e d’Arma. Tuttavia, nonostante le limitazioni, tra lo scarso pubblico presente estraneo allo schieramento, spiccava la figura di due Signori alti, eleganti, distinti con gli Alamari al collo. Erano lì per ricordare, nonostante tutto, l’attaccamento al Corpo e la passione per gli Alamari.

Il 10 settembre 2021 alle ore 10.30 si è svolta, in Roma, Piazza Caduti della Montagnola, la cerimonia commemorativa di quelle giornate, organizzata nel rispetto delle norme di prevenzione del Covid. Il Presidente dell’8° Municipio, Amedeo Ciaccheri, accompagnato dal Presidente nazionale Gen. Giovanni Garassino, ha deposto una corona d’alloro al Monumento ai Caduti. Gli onori sono stati resi da una schierante del 1° reggimento “Granatieri di Sardegna”. A margine della cerimonia, alle ore 12.00, presso il Liceo artistico statale Caravaggio sito in Viale Carlo Tommaso Odescalchi



Roma. 8 settembre 2021. Porta San Paolo. Il Presidente della Repubblica depone una corona ai Caduti in occasione della cerimonia commemorativa del 78° anniversario della difesa di Roma



Roma. 10 settembre 2021. Cerimonia commemorativa del 78° anniversario della Battaglia della Montagnola

si è svolta una ulteriore cerimonia commemorativa delle giornate della difesa di Roma. L’evento trae origine da una targa affissa nel 2004, su decisione concorde dell’ANGS e della Direzione dell’allora Istituto “Ilaria Alpi”, in ricordo degli eroici Granatieri e dei popolani combattenti durante la difesa di Roma. Alla ristretta e sentita cerimonia, durante la quale l’ANGS nella persona del Presidente del Centro Studi Grana-



Roma. 10 settembre 2021. Liceo artistico statale Caravaggio. Commemorazione del 78° anniversario della difesa di Roma

tiere Ernesto Bonelli ha deposto un fascio di fiori ai piedi della targa, era schierato il Medagliere nazionale ANGS sorretto dal Granatiere Iridio Palomba.

Nella giornata del 15 settembre 2021, gli Ufficiali del 1° reggimento “Granatieri di Sardegna” hanno effettuato uno “staff ride” presso i luoghi in cui si sono consumate le eroiche gesta della difesa di Roma, tra cui Porta San Paolo, teatro della storica battaglia nel periodo 8-10 settembre 1943. Il 1° reggimento “Granatieri di Sardegna” ha svolto l’attività scegliendo come battaglia da analizzare quella di Porta San Paolo, sia per tradizione del reparto sia per criteri geografici.



Roma. 12 ottobre 2021. Cimitero del Verano. Una delegazione della Sezione ANGS Roma rende omaggio alla tomba del Sottotenente Medaglia d'oro al Valor Militare Luigi Perna nel centenario della sua nascita



Roma. 18 ottobre 2021. Museo Storico dei Granatieri di Sardegna. Inaugurazione della esposizione permanente “La Difesa di Roma, 8 - 10 settembre 1943”



Civitavecchia. 20 novembre 2021. Intitolazione di un Piazzale a Padre Chiti



Roma. 2 novembre 2021. Stazione Termini. Cerimonia commemorativa dell'arrivo a Roma del treno con a bordo la salma del Milite Ignoto. Cerimonia di arrivo del treno



Ancona. 20 dicembre 2021. Traslazione della salma del Gen. B. Alberto Trionfi

Il 30 e 31 ottobre 2021, nella città di Roma, si è svolto il Summit internazionale G20, che ha riunito i Capi di Stato e di Governo delle più importanti Nazioni al Mondo. Tale evento, svoltosi presso il Centro congressi “La Nuvola” all’EUR, ha richiesto un notevole incremento del dispositivo di sicurezza della Capitale, che è stata “blindata”, visto il grande numero di Personalità e delegazioni giunte per l’occasione. L’Esercito italiano ha infatti incrementato il dispositivo dell’operazione “Strade Sicure” di 400 unità, con la creazione di una Task Force ad hoc per fronteggiare l’esigenza, inquadrata nel raggruppamento “Lazio-Abruzzo”. I militari della Task Force - quattro complessi minori di cui tre del 1° reggimento Granatieri e uno del reggimento “Lancieri di Montebello” (8°) –



Roma. 8 febbraio 2022. Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. C.A. Pietro Serino, ha visitato la caserma "Gandin"



Roma. 22 aprile 2022. Cerimonia celebrativa del 363° anniversario della costituzione della Specialità dei Granatieri

hanno operato, a partire dal giorno 28 ottobre 2021 sino al termine dell'evento.

Il 29 novembre 2021 il Gen. Antonello Falconi, nella caserma Pio IX al Castro Pretorio, ha presentato il calendario storico della Sezione di Roma per l'anno 2022, ormai al suo dodicesimo anno di vita! Il Calendario è stato dedicato alle Medaglie d'Oro al Valor Militare della nostra Sezione.

L'8 dicembre 2021, presso il Sacrario di Mignano Montelungo, si è svolta la cerimonia di commemorazione della battaglia di Montelungo. La cerimonia, a cui hanno preso parte Autorità civili, militari e religiose si è svolta in una cornice solenne, sia pur ridotta, con sentita partecipazione e nel rispetto delle norme in vigore da Covid-19. Come sempre, folta la presenza delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, fra le quali l'Associazione Granatieri di Sardegna con la Colonnella della Regione Campania e i Labari delle Sezioni di Caserta e Napoli.

"Carissimi Granatieri, anche il 2021 volge al termine. Il mio pensiero va a coloro che quest'anno ci hanno lasciato e al dolore delle loro famiglie. Li porteremo sempre nel cuore e nella mente per quanto hanno dato all'Associazione e alla nostra Patria. Ormai sono quasi due anni che conviviamo con il Covid, che ha ridotto di molto i nostri incontri, ma questo non ci impedisce di lavorare per far sì che nel mese di settembre 2022 si possa svolgere il 34° Raduno nazionale nella città di Venezia. Mi auguro che il 2022 lo consenta. Il 2021 è stato un anno importante per le celebrazioni di due Centenari. Il primo, quello inerente alla traslazione della salma del Milite Ignoto da Aquileia all'Altare della Patria. Il Medagliere è stato presente nelle celebrazioni ufficiali svoltesi in Roma e, precisamente: all'arrivo del treno che trasportò la salma del Milite Ignoto alla Stazione ferroviaria di Roma Termini, alla Santa Messa presso la Basilica di Santa Maria

degli Angeli e dei Martiri, in suffragio di tutti i Caduti, alla presenza del Presidente della Repubblica e delle più alte Cariche dello Stato, ed infine al corteo rievocativo di reparti in armi e rappresentanze, che ha ripercorso lo stesso tragitto del 1921, dalla Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri all'Altare della Patria. Il secondo Centenario, di grande importanza per noi Granatieri e non solo, è stato quello della nascita del Servo di Dio Padre Gianfranco Maria Chiti, che ha visto celebrazioni a ricordo da parte delle nostre Sezioni. La Presidenza nazionale ha commemorato la nascita di Padre Chiti sia presso la Caserma "A. Gandin", ove per moltissimi anni lo stesso ha prestato servizio, sia nel Duomo di Orvieto, nello scorso mese di maggio. Inoltre ha realizzato, a ricordo, la Medaglia associativa in bronzo e il logo ufficiale del Centenario, che è stato diramato fino a livello Sezione... L'attività di ricostituzione delle Sezioni non più attive, come previsto dallo Statuto, è continuata anche nel 2021. Sono state ricostituite le Sezioni di Rovigo, Pavia e Cosenza; con quest'ultima l'ANGS è ora presente anche in terra calabrese. Ai neo Presidenti, Granatieri Lino Ravagnani, Lorenzo Torti e Riccardo Catalano, le nostre congratulazioni e gli auguri di un sereno e proficuo lavoro. Mi auguro di cuore che il 34° Raduno nazionale si possa svolgere nel 2022, non solo per riabbracciarsi e ricordare i nostri Caduti, chi ci ha lasciato e rimembrare i periodi trascorsi in servizio e nell'Associazione, ma anche per riunire nuovamente l'Assemblea nazionale, Organo sovrano dell'ANGS, al fine di definire i nuovi obiettivi. A Voi tutti e alle vostre famiglie gli auguri di un sereno e lieto Santo Natale e di un 2022 ricco di ogni bene." (Editoriale. Da "Il Granatiere". Ed. 4/2021).

In data 8 febbraio 2022, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. C.A. Pietro Serino, ha visitato la caserma "Gandin" in ROMA, sede del Comando Brigata



Roma. 22 aprile 2022. Cerimonia celebrativa del 363° anniversario della costituzione della Specialità dei Granatieri



Roma. 22 aprile 2022. Cerimonia celebrativa del 363° anniversario della costituzione della Specialità dei Granatieri



Roma. 20 maggio 2022. Cerimonia di avvicendamento del Comandante della Brigata Granatieri di Sardegna. Al Gen. B. Liberato Amadio subentra il Gen. B. Giovanni Brafa Musicoro



Roma.
2 giugno 2022.
Partecipazione
del Medagliere
nazionale alla
Parata militare in
occasione della
Festa della
Repubblica

“Granatieri di Sardegna” e del 1° reggimento “Granatieri di Sardegna”. Dopo l’illustrazione di un briefing informativo, da parte del Comandante della Brigata, sugli impegni di alta rappresentanza e sulle attività addestrative ed operative condotte dai reparti dipendenti, il Capo di SME ha salutato una rappresentanza della Brigata, ringraziando i Granatieri presenti per l’impegno profuso nell’assolvimento dei tanti compiti assegnati, unito a una formalità che è una caratteristica tipica della Specialità. La visita è proseguita presso il Comando del 1° reggimento “Granatieri di Sardegna” per il saluto alla Bandiera di Guerra e per la firma dell’Albo d’Onore.

Come tradizione il 18 febbraio 2022, dopo la pausa forzata del 2021 (quando fu svolta solamente la Messa di suffragio, in una Basilica con affluenza ridotta), si è svolta la cerimonia delle onoranze funebri in suffragio del Duca di San Pietro. Alla Messa hanno partecipato i discendenti di Don Alberto Genovese e numerose Autorità militari, a partire dal Capo di Stato Maggiore dell’Esercito, Generale di Corpo d’Armata Pietro Serino, oltre ai tanti ex Granatieri che si sono dati appuntamento per onorare la memoria del Duca.

Il giorno 22 aprile, nella caserma “Gandin”, alla presenza della Bandiera di Guerra del 1° reggimento “Granatieri di Sardegna” e dei reparti in armi del 1° reggimento, del reggimento “Lancieri di Montebello” (8°) e del II° battaglione Granatieri “Cengio”, si è svolta la cerimonia per il 363° anniversario della costituzione del reggimento “Guardie”, antenato degli attuali reparti Granatieri. La cerimonia, presieduta dal Comandante delle Forze Operative Sud, Generale di Corpo d’Armata Giuseppe Nicola Tota, alla presenza del Comandante della Brigata “Granatieri di Sardegna”, Generale di Brigata Liberato Amadio, e del Presidente nazionale dell’Associazione “Granatieri di Sardegna”, Generale di Divisione Giovanni Garassino, ha voluto ripercorrere gli oltre tre secoli di storia della Specialità, con gli attuali Granatieri che, nelle varie uniformi d’epoca, hanno “raccontato” i principali fatti d’arme che hanno visto protagonisti i Bianchi Alamari. A chiudere la cerimonia, il plotone d’onore della compagnia di rappresentanza del 1° reggimento Granatieri si è esibito in un saggio d’istruzione formale, dove 36 Granatieri hanno svolto una serie di esercizi in completa autonomia, senza l’ausilio di cadenze o ordini verbali.

“Il 34° raduno dell’Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna, in Orvieto, è occasione per rivolgere il commosso pensiero ai tanti Caduti della Specialità nell’adempimento del dovere e per salutare il Medagliere dell’Associazione, espressione del valore dei Granatieri stessi. Da oltre trecentosessant’anni le Guardie simboleggiano le più alte virtù militari, avendo costituito sin dall’inizio le fondamenta dell’Esercito. Depositaria di antiche tradizioni, la prestigiosa Specialità della Fanteria ha dimostrato il suo valore in tutti i principali eventi che hanno caratterizzato la storia nazionale, partecipando da protagonista alla costruzione del nostro Paese e continuando ad offrire il suo contributo alla sicurezza della nostra comunità e della collettività internazionale. L’Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna opera con dedizione, impegnata nel legare le generazioni che si succedono al comune patrimonio di ideali. Mi è gradito rivolgere l’apprezzamento e il saluto della Repubblica a quanti partecipano al raduno, unitamente all’augurio più caloroso per la riuscita dell’evento. Sergio Mattarella”

Tutto ha avuto inizio, venerdì 9 pomeriggio, con l'alzabandiera e la celebrazione della Santa Messa nel convento dei Cappuccini, ove avevano vissuto San Crispino da Viterbo e, dal 1990, il nostro amato Padre Gianfranco Maria Chiti. Sabato mattina, l'accogliente piazzale della caserma Piave ha visto una bella cerimonia di benvenuto: banda, schieramento e molti radunisti per alzabandiera e deposizione di corona al monumento ai Caduti. Si è svolta a seguire una sfilata per il lungo corso principale fino al palazzo del Comune dove è stata lasciata in custodia la Colonnella nazionale. Nel pomeriggio, dopo il Consiglio nazionale presso il Palazzo del Capitano del Popolo, allo stadio Muzzi, fuori città, è stato presentato il Carosello storico dedicato in particolare al ricordo dei Granatieri del 3° e della figura di Padre Chiti. La cerimonia della domenica è stata completa: ospiti rappresentanze di Marina, Aeronautica, Carabinieri, Guardia di Finanza e Croce-rossine, ed ancora i Gonfalon dei Comuni di Cogollo del Cengio e Forte dei Marmi. Dopo la Santa Messa celebrata dal Vescovo di Orvieto e Todi, S.E. Mons. Gualtiero Sigismondi nel Duomo, nella piazza antistante, le celebrazioni aperte dal Presidente nazionale ANGS, Gen. Giovanni Garassino, che inizialmente ha dato lettura del messaggio di saluto ed auguri del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ed ha poi proseguito con un sentito intervento di ringraziamento, durante il quale non è riuscito a nascondere una vena



Monte Cengio. 5 giugno 2022. Pellegrinaggio dei Granatieri nei luoghi dei combattimenti del giugno 1916



Spoleto. 1° settembre 2022. Cerimonia di ricostituzione del 2° reggimento “Granatieri di Sardegna”

di commozione nel vedere la magnifica riuscita della manifestazione. A seguire, ha preso la parola il Sindaco, dott.ssa Roberta Tardani, anch'essa felice di aver concorso al buon esito del raduno. A concludere, l'intervento del Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. C.A. Gaetano Zauner, Granatiere, che ha portato anche il saluto del Capo di SME, Gen. C.A. Pietro Serino. A seguire il saggio di 24 Granatieri che hanno saputo dimostrare l'eccezionale addestramento nel fare evoluzioni varie con fucile, senza musica e senza comandi. Infine la sfilata, da piazza Duomo a piazza Cahen, con ingresso della Piave, per gli onori finali e l'ammainabandiera. *“Cari Soci, innanzi tutto desidero rinnovare i miei più sentiti ringraziamenti a Voi tutti per aver partecipato, numerosi, al nostro 34° raduno nazionale. A conclusione dell'evento, mi piace riportare nelle pagine seguenti il discorso da me tenuto per l'occasione, al cospetto del magnifico Duomo di Orvieto, nella stessa piazza dove, esattamente 40 anni fa, celebrò la Santa Messa il nostro amato Fra' Gianfranco Maria Chiti per il 21° raduno nazionale. Mi inchino riverente alla Bandiera di Guerra del 1° reggimento “Granatieri di Sardegna” e a quella del 2° reggimento “Granatieri di Sardegna”, non qui presente, per i valori che Esse esprimono. Saluto e ringrazio le Autorità civili e militari qui convenute che con*



Orvieto. 9 – 11 settembre 2022. 34° Raduno nazionale dell'Associazione Nazionale "Granatieri di Sardegna". Sopra: 9 settembre. Cerimonia presso il Comune di Orvieto. In basso: schieramento finale per l'Ammainabandiera dal Monumento dei Caduti del 3° reggimento nel Piazzale della ex Caserma Piave



Roma. 29 settembre 2022. Cerimonia di consegna della Bandiera di Guerra del 3° reggimento al 3° reparto Comando e supporti tattici Granatieri "Guardie"

la loro presenza danno il giusto risalto al nostro 34° raduno nazionale. Ringrazio l'Arcivescovo di Orvieto - Todi che ha officiato la Santa Messa in memoria dei Caduti in guerra e in pace dal lontano 1659 ad oggi. Un particolare ringraziamento va all'Amministrazione della città di Orvieto che ha dato la sua disponibilità ed offerto il suo contributo affinché la nostra proposta potesse realizzarsi. Ringrazio la Regione Umbria, la Provincia di Terni, la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto per aver contribuito a far sì che oggi potessimo essere qui con i cittadini di Orvieto e con i turisti, che desiderano vivere le bellezze di questa città e la sua storia. Un ringraziamento speciale va ai media qui presenti per raccontare il raduno al fine di far conoscere i Granatieri di Sardegna, dai quali il nostro Esercito trae origine. Un particolare grazie ai Granatieri in armi e in congedo qui schierati e un saluto ai Soci che non hanno potuto essere presenti per svariati motivi. Loro, come quelli che sono andati avanti, sfileranno al seguito delle Colonnelle che oggi vedo essere numerosissime.



Grazie per essere venuti qui a rinsaldare il legame che ci unisce e ricaricare lo spirito di fratellanza".

.....

Con questa puntata ha termine il mio sunto/racconto della vita, degli uomini e delle donne e delle attività dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna nel periodo che va dalla fondazione della stessa (1912) al 31 dicembre 2022. Da quest'ultima data la vita dell'Ente è continuata e speriamo prosegua nel tempo.

Nel riepilogo dei momenti fondamentali di vita dell'Associazione e degli eventi ho cercato di non tralasciarne alcuno e per questo, nella ricerca di narrazione di quelli anteguerra '40 - '43, molto devo al lavoro già approntato dai Silvio Bergomi e Nicola Chiadini. Senza la loro scrupolosa conservazione di atti e la loro narrazione, tanti sarebbero «transitati nel dimenticatoio».

Ringrazio tutti voi per avermi supportato con testimonianze, ricordi ed immagini e, soprattutto, seguito in questo lavoro frutto di ricerche negli archivi della Presidenza nazionale e di molte Sezioni e presso il Museo Storico dei Granatieri di Sardegna.

Ringrazio infine la Presidenza nazionale e la Redazione de «Il Granatiere», quest'ultima per aver riservato, «con abbondanza» e con non poche difficoltà, spazio in ogni numero del periodico.

Vorrei infine poter scrivere in futuro ancora molte puntate e, sinceramente, me lo auguro da solo. Purtroppo non dipende da me. Il tempo scorre veloce. Che dirvi infine? Posso solo ripetere le parole del vecchio Duca nel Viglietto istitutivo del Corpo:

«... che Dio Nostro Signore vi (ci) conservi».